

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 14/03/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 11-03-2011 al 14-03-2011

Adnkronos: <i>I terremoti più potenti del mondo dal 1900 ad oggi</i>	1
Adnkronos: <i>Giappone: Medvedev, pronti a fornire assistenza per terremoto</i>	2
Adnkronos: <i>L'onda anomala provocata dal terremoto in Giappone</i>	3
Adnkronos: <i>Giappone, Ingv: spostato l'asse di rotazione terrestre di 10 centimetri</i>	4
Adnkronos: <i>Terremoto: Cialente, a L'Aquila commissari inutili e fondi non spesi</i>	5
Adnkronos: <i>'Un terremoto a Roma a maggio', la leggenda metropolitana corre su web</i>	6
Adnkronos: <i>Giappone: posticipata partenza missione Protezione civile</i>	7
Adnkronos: <i>Giappone, scoppio in una centrale. "Situazione potenzialmente grave"</i>	8
Adnkronos: <i>Esplode centrale nucleare: 3 contaminati</i>	10
Adnkronos: <i>Giappone: inviate squadre soccorso da Regno Unito e Russia</i>	12
Adnkronos: <i>Scossa di terremoto di magnitudo 2,8 nel comune di Lusevera</i>	13
Adnkronos: <i>Terremoto e tsunami in Giappone "Le vittime saranno oltre mille"</i>	14
Adnkronos: <i>Giappone: Kan, oltre 3 mila persone messe in salvo dopo sisma</i>	16
Adnkronos: <i>Giappone, l'astronomo del Papa: "Non corriamo rischio di cambiamenti climatici"</i>	17
Adnkronos: <i>"Oltre 10mila morti solo a Miyagi" Allarme in altra centrale nucleare Kan: peggiore crisi dal</i>	18
Adnkronos: <i>Messico: 2 terremoti di magnitudo 5,2 su costa del Pacifico</i>	20
Adnkronos: <i>Nucleare, l'esplosione in Giappone riaccende il dibattito in Italia</i>	21
Adnkronos: <i>G8: terremoto in Giappone e situazione libica domani al vertice europeo</i>	23
Adnkronos: <i>Giappone, si temono 1.700 morti.</i>	24
Adnkronos: <i>Giappone: Russia invia cisterna di gas liquido</i>	26
Adnkronos: <i>Frana sulla provinciale 548 in valle Argentina in provincia di Imperia</i>	27
Adnkronos: <i>Maltempo: Imperia, frana in valle Argentina</i>	28
Asca: <i>CALABRIA/REGIONE: TAVOLO OPERATIVO SU RISCHIO IDROGEOLOGICO.</i>	29
Asca: <i>GIAPPONE: REGIONE LIGURIA DISPONIBILE PER AIUTI.</i>	30
Asca: <i>METEO: ANCORA SOLE SULL'ITALIA, MA DA DOMANI ARRIVANO NUVOLE E PIOGGIA.</i>	31
Asca: <i>GIAPPONE: ONU, PRONTI A SOCCORRERE POPOLAZIONE SE TOKIO LO RICHIEDERA'.</i>	32
Asca: <i>GIAPPONE: BARROSO, PRONTI AD AIUTI. DA COMM.UE SISTEMA PROTEZIONE CIVILE.</i>	33
Asca: <i>GIAPPONE: BERTOLASO, SCOSSA COSI' IN ABRUZZO AVREBBE ANNIENTATO ROMA.</i>	34
Asca: <i>NUCLEARE: LEGAMBIENTE, SICUREZZA E' UNA CHIMERA. IN ITALIA DIRE 'NO'.</i>	35
Asca: <i>GIAPPONE: AGIRE, ALLARME TSUNAMI PARzialmente RIENTRATO.</i>	36
Asca: <i>METEO: PIOVE AL NORD ITALIA, DOMANI MALTEMPO ARRIVA ANCHE AL CENTRO-SUD.</i>	37
Asca: <i>GIAPPONE: 1.700 VITTIME E 10 MILA DISPERSI, SI SMORZA INCUBO NUCLEARE.</i>	38
Avvenire: <i>Asse terrestre mosso: energia 30mila volte maggiore dell'Aquila</i>	39
Avvenire: <i>Aiuti da tutto il mondo, Roma già operativa</i>	40
Avvenire: <i>Edifici, regole ed esercitazioni: così ci si salva</i>	41
Avvenire: <i>Ecatombe Giappone: già 1.800 i morti</i>	42
Blogosfere: <i>TSUNAMI IN GIAPPONE SULLE CENTRALI NUCLEARI: 3 REATTORI COLPITI</i>	43
Blogosfere: <i>Terremoto in Giappone: quanti morti avrebbe provocato in Italia?</i>	44
Blogosfere: <i>Terremoto in Giappone: anche Vancouver teme lo tsunami</i>	45
Blogosfere: <i>Terremoto in Giappone, Google e Twitter in prima linea per cercare i dispersi</i>	46
Blogosfere: <i>TERREMOTO IN GIAPPONE: IL QUINTO PIU' POTENTE AVVENUTO SULLA TERRA DAL 1900. I...</i>	47
Blogosfere: <i>Terremoto in Giappone: Canada, l'allarme tsunami ha suonato a Port Renfrew</i>	49
Blogosfere: <i>Terremoto in Giappone: Google, Twitter ed Internet come Strumento Utile nelle Disgrazie</i>	50
Corriere della Sera: <i>«Una scossa così in Abruzzo avrebbe annientato anche tutta Roma»</i>	51
Corriere della Sera: <i>L'asse terrestre spostato di 10 centimetri</i>	52
Corriere della Sera: <i>Cuscinetti e superacciaio, il Paese che non crolla (</i>	53

Corriere della Sera: <i>Morte e devastazione in Giappone «Il mare avanzava implacabile»</i>	55
Corriere della Sera: <i>Paura per due centrali Reattori fuori controllo Giappone Il nucleare (</i>	57
Corriere della Sera: <i>I terremoti in Giappone visti dal computer</i>	58
Corriere della Sera: <i>Scoppio in una centrale più di centomila sfollati per il rischio radiazioni</i>	59
Corriere della Sera: <i>Corsa per fermare la fuga radioattiva</i>	61
Dagospia.com: <i>ESPLOSIONE A FUKUSHIMA: OPERAI FERITI. INCUBO NUCLEARE, TOKYO ORDINA DI</i>	62
Dire: <i>Nel Tgweb: Morfeo, se a guardarci dalle frane c'è il satellite</i>	64
Il Foglio: <i>Ancora scosse di assestamento in Giappone. Si cercano i dispersi dopo lo tsunami</i>	65
Il Foglio: <i>Il Giappone che aspettava la scossa, senza sapere quando</i>	66
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Civil Protect 2011 obiettivi e strategie</i>	67
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Calabria, rischio idrogeologico Un Tavolo per la prevenzione</i>	69
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Giappone, almeno 1700 morti Esplosione nella centrale nucleare</i>	70
Il Giornale.it: <i>La Terra si sposta di 10 centimetri «Unico effetto: giornate più corte»</i>	71
Il Giornale.it: <i>«Il mio errore più grande? Stare sempre in prima linea»</i>	72
Il Giornale.it: <i>Troppe bugie sul nucleare, le centrali restano sicure</i>	74
Il Giornale.it: <i>Un aquilano che si trovava a Tokyo: «Dormo vestito e con lo zaino accanto»</i>	75
Il Giornale.it: <i>È la maledizione dell' 11 un numero che porta caos</i>	76
Il Giornale.it: <i>Nuova Zelanda, Cina e Italia: il mondo continua a tremare</i>	77
Il Giornale.it: <i>Fukushima, rischio di nuova esplosione Aiea: "Emergenza anche in altra centrale"</i>	78
Il Giornale.it: <i>UNA CITTA' SPAZZATA VIA IN GIAPPONE 10MILA MORTI</i>	80
Il Giornale.it: <i>Il racconto dei volontari insultati da Santoro "E' un maleducato, stavamo solo lavorando"</i>	82
Italia Estera: <i>Sisma in Giappone, Tsunami devasta la costa</i>	83
Il Manifesto: <i>Tokyo chiede aiuto e squadre di soccorso. Usa mobilitati per la centrale atomica</i>	86
Il Manifesto: <i>«L'acquedotto sia di tutti» La Puglia scende in piazza</i>	87
Il Manifesto: <i>Incubo Fukushima</i>	89
Il Mattino (Nazionale): <i>Il terremoto dell'11 marzo è stato preceduto da una serie di movimenti nei due giorni prec...</i> ..	90
Il Mattino (Nazionale): <i>Enzo Boschi Il terremoto che ha colpito l'isola di Honshu è il più grande terremoto mai</i>	91
Il Mattino (Nazionale): <i>Tokyo. Apocalisse in Giappone. Nella diretta delle otto della sera che una televisione</i>	92
Il Mattino (Nazionale): <i>Con un terremoto così forte in uno dei paesi più nuclearizzati al mondo, l'attenzione</i>	93
Il Mattino (Nazionale): <i>Franco Mancusi In Giappone i terremoti sono di casa, ma stavolta il terrore e la</i>	94
Il Mattino (Nazionale): <i>Quella volta un terremoto ancora più forte (magnitudo 9,0) avvenuto a largo della costa</i>	95
Il Mattino (Nazionale): <i>Sono circa 140 mila le persone evacuate dall'area in cui sorgono Fukushima 1 e Fukushima ..</i>	96
Il Mattino (Nazionale): <i>L'improvvisa rottura di una conduttura dell'acqua ha provocato ieri sera l'apertura di una</i>	97
Il Messaggero: <i>IL TERREMOTO che ha colpito l'isola di Honshu ieri è il più grande terremoto mai</i>	98
Il Messaggero: <i>* Alla latitudine dell'epicentro di questo terremoto, la placca del Pacifico si muove ap</i>	100
Il Messaggero: <i>Il Giappone ha 54 centrali in esercizio secondo l'Agenzia Internazionale per l'Ene</i>	102
Il Messaggero: <i>QUANDO ancora eravamo alle prime notizie del tremendo sisma che si è abbattuto sulla costa</i>	103
Il Messaggero: <i>È impossibile fare una stima precisa dei danni del devastante terremoto del Giappone. Neanche i...</i> ..	105
Il Messaggero: <i>Apocalisse in Giappone. Nella diretta delle otto della sera che una televisione giapponese manda in</i> ..	106
Il Messaggero: <i>ROMA Con un terremoto così forte, in uno dei Paesi più nuclearizzati al mondo, l'att</i>	107
Il Messaggero: <i>Alla cabina di regia, allestita in Regione in vista della beatificazione di Karol Wojtyla che avverr</i>	108
Panorama.it: <i>Terremoto in Giappone: Google Person Finder aiuta a ritrovare i dispersi</i>	109
Panorama.it: <i>Il sisma in Giappone ha spostato la Terra: la scienza dietro il terremoto</i>	110
Punto Informatico: <i>Terremoto in Giappone, Google aiuta le ricerche dei dispersi</i>	112
Rai News 24: <i>Giappone colpito dal terremoto del secolo, tsunami di 10 metri</i>	113

Rai News 24: <i>Giappone, testimoni "Mai sentito nulla del genere"</i>	115
Rai News 24: <i>Il sisma ha spostato l'asse terrestre</i>	116
Rai News 24: <i>Arrivano i primi aiuti internazionali</i>	117
Rai News 24: <i>Soccorsi in Giappone, arrivata la portaerei Reagan</i>	118
Rai News 24: <i>Anche il reattore n. 3 a rischio esplosione</i>	119
La Repubblica: <i>la centrale va in fiamme e torna l'incubo cernobyl - (segue dalla prima pagina) maurizio ricci</i>	121
La Repubblica: <i>"faglie in piena attività aspettiamoci altri sismi" - alberto flores d'arcais</i>	123
La Repubblica: <i>tokyo, terrore nella città antisisma - paolo soldano</i>	124
La Repubblica: <i>centro operativo della protezione civile nuova sede nei casali del parco di veio</i>	125
La Repubblica: <i>terremoti, guasti ed errori umani impossibile garantire la sicurezza - maurizio ricci</i>	126
La Repubblica: <i>gemelline, sui binari pezzi del registratore di schepp</i>	127
Repubblica.it: <i>"Una scossa terribile e lunghissima Ma i giapponesi non si sono agitati"</i>	128
Repubblica.it: <i>Forte terremoto scuote il Giappone poi tsunami con onde fino a 10 metri</i>	130
Repubblica.it: <i>Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /</i>	131
Repubblica.it: <i>Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /</i>	144
Repubblica.it: <i>Giappone, ora il terrore nucleare Oltre mille morti, ma diecimila dispersi</i>	157
Repubblica.it: <i>Diecimila dispersi in un porto, ritrovati quattro treni /</i>	159
Reuters Italia: <i>Ingv: sisma Giappone avrebbe spostato asse terrestre di 10 cm</i>	161
Reuters Italia: <i>Sisma Giappone, evacuazioni per tsunami su costa Usa, Canada</i>	162
Il Riformista.it: <i>Giappone/ Piani emergenza e edilizia antisismica limitano danni</i>	163
Il Riformista.it: <i>Giappone/Prestigiacomo: Polemica macabra e offensiva su nucleare</i>	166
Il Riformista.it: <i>Maltempo/ Neve e pioggia su regioni del Nord-Ovest</i>	169
Il Sole 24 Ore Online: <i>Terremoto in Nuova Zelanda, la ricostruzione costerà 10,6 miliardi di euro</i>	172
Il Sole 24 Ore Online: <i>Una calamità senza precedenti</i>	173
Il Sole 24 Ore Online: <i>Tre nuove forti scosse in Giappone, 10mila dispersi -Esplosione in centrale nucleare -</i>	174
Il Sole 24 Ore Online: <i>Sisma in Giappone, più di mille morti. Nuove forti scosse e fughe radioattive -</i>	176
Il Sole 24 Ore Online: <i>Lo tsunami devasta il Giappone</i>	179
Il Sole 24 Ore Online: <i>Le scosse di assestamento continueranno per anni</i>	181
Il Sole 24 Ore Online: <i>Dopo il sisma la Nuova Zelanda conta i danni</i>	182
Il Sole 24 Ore Online: <i>Almeno mille morti, diecimila dispersi</i>	183
Il Sole 24 Ore: <i>Le case flessibili che reggono l'urto</i>	184
Il Sole 24 Ore: <i>«Tokyo trema e teme il fuoco». Testimonianza dell'inviato</i>	185
TM News: <i>Giappone/ Esperto: da noi sarebbe crollato tutto,anche monumenti</i>	186
TM News: <i>Giappone/ Onde tsunami alte 2-3 metri raggiungono costa Hawaii</i>	187
TM News: <i>Maltempo/In arrivo venti forti e temporali su Sicilia e Sardegna</i>	188
Vita non profit online: <i>. La tre giorni dell'Anpas a Firenze</i>	189

I terremoti più potenti del mondo dal 1900 ad oggi

macerie

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 10:32

Berlino - (Adnkronos/Dpa) - Ecco i precedenti dal sisma che ha colpito oggi il Giappone

commenta 0 vota 0 invia stampa

Berlino, 11 mar. - (Adnkronos/Dpa) - Il terremoto di magnitudo 8.9 della scala Richter che ha colpito oggi il Giappone, con epicentro a 130 chilometri a est di Sendai e 373 chilometri nord-est di Tokyo, è uno dei più potenti mai registrati. Questi i precedenti nel mondo dall'anno 1900, classificati per ordine di potenza decrescente.

- Maggio 1960: terremoto di magnitudo 9.5 in Cile, 1.655 morti
- Marzo 1964: terremoto di magnitudo 9.2 in Alaska, 125 morti.
- Dicembre 2004: terremoto di magnitudo 9.1 a Sumatra, in Indonesia. accompagnato da tsunami, circa 228 mila morti.
- Novembre 1952: terremoto di magnitudo 9.0 in Kamchatka, Russia, nessuna vittima.
- Febbraio 2010: terremoto di magnitudo 8.8 in Cile, 524 morti.
- Gennaio 1906: terremoto di magnitudo 8.8 in Colombia ed Ecuador, 1000 morti.
- Febbraio 1965: terremoto di magnitudo 8.7 in Alaska (Usa), nessuna vittima
- Marzo 2005: terremoto di magnitudo 8.6 a Sumatra, in Indonesia, 1.313 morti
- Marzo 1957: terremoti di magnitudo 8.6 in Alaska (Usa) , nessuna vittima.
- Agosto 1950: terremoto di magnitudo 8.6 nello stato indiano di Assam, 1.526 morti.

Giappone: Medvedev, pronti a fornire assistenza per terremoto

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 11:07

commenta 0 vota 0 invia stampa

Mosca, 11 mar. (Adnkronos/Xinhua) - Il presidente Dmitry Medvedev ha chiesto al ministero russo delle Emergenze una serie di suggerimenti per fornire assistenza al Giappone, colpito dal potente terremoto di magnitudo 8.9. "Siamo certamente pronti ad aiutare i nostri vicini alle prese con le conseguenze di questo grande terremoto", ha affermato Medvedev nel corso di un meeting nella repubblica russa di Khakassia.

L'onda anomala provocata dal terremoto in Giappone

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 13:42

Nel video l'onda anomala seguita al fortissimo terremoto in Giappone

commenta 0 vota 2 invia stampa

Giappone, Ingv: spostato l'asse di rotazione terrestre di 10 centimetri

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 15:23

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 11 mar. (Adnkronos) - I risultati preliminari degli studi effettuati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia dopo la scossa sismica in Giappone indicano che il terremoto di questa mattina "avrebbe spostato l'asse di rotazione terrestre di quasi 10 centimetri. L'impatto di questo evento sull'asse di rotazione - si legge in una nota dell'Ingv - è stato molto maggiore anche rispetto a quello del grande terremoto di Sumatra del 2004 e probabilmente secondo solo al terremoto del Cile del 1960".

Terremoto: Cialente, a L'Aquila commissari inutili e fondi non spesi

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 14:43

commenta 0 vota 0 invia stampa

Citta' del Vaticano, 11 mar. - (Adnkronos) - Quanto sta avvenendo a L'Aquila "e' semplicemente immorale" mentre la struttura commissariale non riesce a governare la ricostruzione, tenerla in piedi e' una forma di accanimento terapeutico". E' il duro j'accuse del sindaco dimissionario del capoluogo abruzzese Massimo Cialente, in merito alla vicenda del dopo terremoto contenuto in un'intervista rilasciata alla Radio Vaticana.

'Un terremoto a Roma a maggio', la leggenda metropolitana corre su web

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 21:00

Roma - (Adnkronos) - Su Internet e nei discorsi della gente si diffondono le voci su un sisma in arrivo in una data che varia tra l'11, il 12 e il 13. E su Facebook c'è chi si organizza per gite e picnicin spazi aperti

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 11 mar. - (Adnkronos) - Maggio 2011, apocalisse a Roma: gira sul web, di bocca in bocca tra gli studenti, nei ragionamenti ironici ma in fondo anche un po' preoccupati dei cittadini della capitale la leggenda metropolitana secondo la quale tra due mesi un terremoto potrebbe colpire la Città Eterna. Così quella che viene in genere liquidata come una 'bufala' finisce per tenere comunque banco nelle discussioni dei romani al bar, a scuola, in metropolitana. E ci si divide tra scettici convinti e apocalittici disposti a credere che in fondo ci sia qualcosa di vero. Nei forum di discussione su Internet si trovano diverse versioni dell'inquietante diceria: il giorno del terremoto varia tra l'11, il 12 e il 13 maggio. C'è chi sposta di un poco l'orizzonte geografico e profetizza la possibile scossa sismica in un punto non precisato dei Castelli Romani tra il 5 e il 15 maggio ma c'è anche chi invece 'punta' sul 2012. In molti sul web chiamano in causa l'astronomo e sismologo Raffaele Bendandi, morto nel 1979, che avrebbe predetto una scossa a Roma per il mese di maggio. Così, tra mille condizionali e dubbi, la voce prende piede e si diffonde incontrollata.

C'è anche un precedente specifico che risale a due anni fa e che forse ha giocato un ruolo non secondario nella diffusione di questa nuova leggenda: proprio il 12 maggio del 2009 venne registrata nella capitale una scossa di magnitudo 2.1 della scala Richter che non provocò danni a persone o cose. Una coincidenza sinistra che alimenta i timori, anche se ovviamente non ha nulla a che fare con ipotetici eventi futuri. La voce non poteva sfuggire a Paolo Toselli, fondatore del Ceravolc (Centro Raccolta Voci e Leggende Contemporanee), considerato tra i più grandi esperti di dicerie urbane. "Si tratta di un classico, è un caso di scuola che ha in sé tutte le caratteristiche della leggenda metropolitana. Fenomeni irrazionali di questo genere si innestano nella paura della gente per l'ignoto e il futuro", osserva. "Tante persone finiscono per credere a leggende di questo tipo perché un possibile terremoto in arrivo è un elemento imprevedibile, incontrollabile e quindi non esistono modi per confutarlo del tutto. Ecco perché -continua Toselli- certe voci finiscono per circolare in maniera incontrollata".

"Si arriva così a parlare, magari in buona fede e senza secondi fini, di eventi nefasti in procinto di accadere salvo poi scoprire che si trattava di una 'bufala'. In altri casi -continua Toselli- la previsione apocalittica si sposta più avanti, mischiandosi con le pseudo profezie Maya che indicano la fine del mondo per il 21 dicembre del 2012". Un'altra leggenda, questa, basata sui calcoli dei calendari pre-colombiani, destinata a tenere la scena per i prossimi due anni e a suscitare apprensione in chi teme un 'Armageddon' prossimo venturo. Come hanno scoperto a proprie spese gli abitanti del paesino francese di Bugarach, località scelta chissà perché dalle leggende via web come unico posto che scamperebbe alla fine del mondo nel 2012 e quindi già oggi meta di pellegrinaggi da parte di migliaia di persone che cercano di sfuggire all'apocalisse.

Nel frattempo, c'è chi si organizza su Facebook e, per evitare guai, propone ironicamente per la data fatidica del 12 maggio gite e picnic al parco di Villa Borghese o in altri luoghi della città, evidentemente considerati sufficientemente aperti e privi di edifici per sfuggire alla furia del terremoto. Anche nei gruppi di discussione del social network c'è chi ci ride su e chi invece manifesta la propria "grande ansia" con un inequivocabile 'aiutoooo!'. E in attesa di superare indenni la data infausta, il 'non è vero ma ci credo' continua sul web e nelle chiacchiere della gente.

Giappone: posticipata partenza missione Protezione civile

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 08:55

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 12 mar. - (Adnkronos) - Posticipata la partenza per il Giappone della missione italiana coordinata dalla Protezione civile. Ne da' notizia lo stesso Dipartimento in una nota in cui si spiega che il rinvio e' stato stabilito "a seguito della nuova decisione delle autorità nipponiche di accettare nell'immediato esclusivamente aiuti provenienti da Stati Uniti, Nuova Zelanda e Corea del Sud, Paesi geograficamente piu' prossimi".

Giappone, scoppio in una centrale. "Situazione potenzialmente grave"

Giappone, scoppio in una centrale nucleare: paura e primi contaminati

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 17:53

Tokyo - (Adnkronos/Ign) - Il tetto e i muri nella centrale di Fukushima 1 sono crollati dopo la deflagrazione (VIDEO). Almeno 3 persone contaminate dalle radiazioni. Il governo: "Situazione potenzialmente molto grave". Una storia segnata da incidenti. Sale il bilancio del terremoto e delle tsunami: migliaia i dispersi (VIDEO 1- 2 - 3 - FOTO). Ingv: spostato l'asse di rotazione terrestre di 10 centimetri. Quando lo tsunami segue la scossa / I precedenti. I terremoti più potenti del mondo dal 1900 ad oggi

commenta 0 vota 4 invia stampa

Tokyo, 12 mar. (Adnkronos/Ign) - Dopo il terribile terremoto di ieri, che ha provocato un devastante tsunami, il Giappone è alle prese ora con l'incubo delle radiazioni nucleari. Un'esplosione infatti si è verificata nella centrale di Fukushima 1: il tetto e i muri dell'edificio sono crollati dopo lo scoppio. Nell'esplosione sono rimasti feriti quattro operai che non sono in pericolo di vita. Nonostante però l'evacuazione di tutta la popolazione compresa in un raggio di 20 chilometri, si contano già i primi contaminati. Si tratta in particolare di tre persone che risiedono vicino alla centrale.

Tramite la televisione, le autorità consigliano alla gente di chiudersi a casa. Chi si trova all'esterno deve proteggersi naso e bocca con un fazzoletto bagnato e ridurre al minimo il contatto diretto della pelle con l'aria.

Alla tv pubblica giapponese Nhk, alcuni esperti hanno spiegato che le radiazioni ricevute in un'ora da una persona che si trova nel sito della centrale nucleare di Fukushima corrispondono al limite di radioattività che non deve essere oltrepassato in un anno.

La situazione è "potenzialmente molto grave", ha detto un portavoce del governo giapponese, citato dall'emittente Nhk, esortando la popolazione a mantenere la calma.

All'interno della centrale intanto è una guerra contro il tempo per cercare di tenere la situazione sotto controllo. La compagnia Tepco (Tokio Electric Company), che gestisce la centrale, sarebbe riuscita a depressurizzare il container attorno al reattore nucleare. Lo ha reso noto su Twitter il vicesegretario di gabinetto giapponese per i rapporti con il pubblico, Noriyuki Shikata. "Altre misure aggiuntive vengono intraprese questa notte (nel pomeriggio in Italia, ndr) con acqua di mare e acido borico", ha aggiunto. In precedenza, sempre su Twitter, Shikata aveva spiegato che l'esplosione a Fukushima 1 "è stata causata da un accumulo di idrogeno combinato con l'ossigeno nello spazio fra il container e la struttura esterna. Il container non è stato danneggiato".

La deflagrazione nell'edificio è stata molto potente tanto da distruggere la gabbia esterna di contenimento di uno dei reattori. Nell'esplosione sono crollati il tetto e le mura dell'edificio che ospita il reattore.

Subito dopo l'esplosione, le autorità avevano ordinato l'evacuazione della zona entro un raggio di dieci chilometri, poi esteso a venti. Il terremoto di ieri, seguito da uno tsunami, ha danneggiato l'alimentazione della centrale bloccando il funzionamento del dispositivo di raffreddamento. Bloccato anche il sistema di raffreddamento in una seconda centrale nucleare della zona. E anche in questo caso, le autorità hanno ordinato l'evacuazione della popolazione entro un raggio di tre chilometri, poi esteso a venti, dall'impianto, noto come Fukushima 2 o Fukushima Daini.

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha perlustrato in elicottero l'area. Le autorità nucleari nipponiche hanno informato l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) di aver dichiarato una situazione di emergenza

Giappone, scoppio in una centrale. "Situazione potenzialmente grave"

all'impianto di Fukushima Daiichi e di aver diramato un'allerta per l'impianto di Fukushima Daini. Il governo si è riunito in seduta straordinaria per valutare la situazione.

Nella dichiarazione all'Aiea il governo giapponese ha classificato quanto accaduto come un incidente di quarto grado della scala internazionale Ines che va dal primo grado, corrispondente ad un'anomalia, fino al settimo, cioè l'incidente grave. Il quarto livello corrisponde ad "un incidente nucleare con conseguenze locali" quali "un rilascio minimo di materiale radioattivo", secondo la definizione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Le autorità giapponesi pensano di avviare la distribuzione di iodio per una terapia anti-radiazioni tra la popolazione residente intorno alla zona delle centrali nucleari.

Nessun italiano registrato presso l'ambasciata si trova nella zona. Lo hanno riferito fonti della Farnesina all'Adnkronos, precisando che gli italiani registrati sono almeno a cento chilometri di distanza.

Esplode centrale nucleare: 3 contaminati

Giappone, scoppio in una centrale nucleare: paura e primi contaminati

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 17:53

Tokyo - (Adnkronos/Ign) - Il tetto e i muri nella centrale di Fukushima 1 sono crollati dopo la deflagrazione (VIDEO). Almeno 3 persone contaminate dalle radiazioni. Il governo: "Situazione potenzialmente molto grave". Una storia segnata da incidenti. Sale il bilancio del terremoto e delle tsunami: migliaia i dispersi (VIDEO 1- 2 - 3 - FOTO). Ingv: spostato l'asse di rotazione terrestre di 10 centimetri. Quando lo tsunami segue la scossa / I precedenti. I terremoti più potenti del mondo dal 1900 ad oggi

commenta 0 vota 4 invia stampa

Tokyo, 12 mar. (Adnkronos/Ign) - Dopo il terribile terremoto di ieri, che ha provocato un devastante tsunami, il Giappone è alle prese ora con l'incubo delle radiazioni nucleari. Un'esplosione infatti si è verificata nella centrale di Fukushima 1: il tetto e i muri dell'edificio sono crollati dopo lo scoppio. Nell'esplosione sono rimasti feriti quattro operai che non sono in pericolo di vita. Nonostante però l'evacuazione di tutta la popolazione compresa in un raggio di 20 chilometri, si contano già i primi contaminati. Si tratta in particolare di tre persone che risiedono vicino alla centrale.

Tramite la televisione, le autorità consigliano alla gente di chiudersi a casa. Chi si trova all'esterno deve proteggersi naso e bocca con un fazzoletto bagnato e ridurre al minimo il contatto diretto della pelle con l'aria.

Alla tv pubblica giapponese Nhk, alcuni esperti hanno spiegato che le radiazioni ricevute in un'ora da una persona che si trova nel sito della centrale nucleare di Fukushima corrispondono al limite di radioattività che non deve essere oltrepassato in un anno.

La situazione è "potenzialmente molto grave", ha detto un portavoce del governo giapponese, citato dall'emittente Nhk, esortando la popolazione a mantenere la calma.

All'interno della centrale intanto è una guerra contro il tempo per cercare di tenere la situazione sotto controllo. La compagnia Tepco (Tokio Electric Company), che gestisce la centrale, sarebbe riuscita a depressurizzare il container attorno al reattore nucleare. Lo ha reso noto su Twitter il vicesegretario di gabinetto giapponese per i rapporti con il pubblico, Noriyuki Shikata. "Altre misure aggiuntive vengono intraprese questa notte (nel pomeriggio in Italia, ndr) con acqua di mare e acido borico", ha aggiunto. In precedenza, sempre su Twitter, Shikata aveva spiegato che l'esplosione a Fukushima 1 "è stata causata da un accumulo di idrogeno combinato con l'ossigeno nello spazio fra il container e la struttura esterna. Il container non è stato danneggiato".

La deflagrazione nell'edificio è stata molto potente tanto da distruggere la gabbia esterna di contenimento di uno dei reattori. Nell'esplosione sono crollati il tetto e le mura dell'edificio che ospita il reattore.

Subito dopo l'esplosione, le autorità avevano ordinato l'evacuazione della zona entro un raggio di dieci chilometri, poi esteso a venti. Il terremoto di ieri, seguito da uno tsunami, ha danneggiato l'alimentazione della centrale bloccando il funzionamento del dispositivo di raffreddamento. Bloccato anche il sistema di raffreddamento in una seconda centrale nucleare della zona. E anche in questo caso, le autorità hanno ordinato l'evacuazione della popolazione entro un raggio di tre chilometri, poi esteso a venti, dall'impianto, noto come Fukushima 2 o Fukushima Daini.

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha perlustrato in elicottero l'area. Le autorità nucleari nipponiche hanno informato l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) di aver dichiarato una situazione di emergenza

Esplode centrale nucleare: 3 contaminati

all'impianto di Fukushima Daiichi e di aver diramato un'allerta per l'impianto di Fukushima Daini. Il governo si è riunito in seduta straordinaria per valutare la situazione.

Nella dichiarazione all'Aiea il governo giapponese ha classificato quanto accaduto come un incidente di quarto grado della scala internazionale Ines che va dal primo grado, corrispondente ad un'anomalia, fino al settimo, cioè l'incidente grave. Il quarto livello corrisponde ad "un incidente nucleare con conseguenze locali" quali "un rilascio minimo di materiale radioattivo", secondo la definizione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Le autorità giapponesi pensano di avviare la distribuzione di iodio per una terapia anti-radiazioni tra la popolazione residente intorno alla zona delle centrali nucleari.

Nessun italiano registrato presso l'ambasciata si trova nella zona. Lo hanno riferito fonti della Farnesina all'Adnkronos, precisando che gli italiani registrati sono almeno a cento chilometri di distanza.

Giappone: inviate squadre soccorso da Regno Unito e Russia

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 11:22

commenta 0 vota 0 invia stampa

Londra, 12 mar. (Adnkronos/Dpa) - Il governo giapponese ha chiesto formalmente alla Gran Bretagna aiuti per affrontare le conseguenze del devastante terremoto di venerdì. Lo ha annunciato un portavoce del British Foreign Office a Londra. Le squadre di ricerca e soccorso partiranno già oggi verso il Giappone. Tra i soccorritori partono immediatamente medici, truppe di ricerca con cani addestrati per il ritrovamento di persone. Anche la Russia ha inviato circa 200 uomini, tra medici e psicologi.

Scossa di terremoto di magnitudo 2,8 nel comune di Lusevera

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 20:41

Udine - (Adnkronos) - Registrata alle ore 2.06 ad una profondita di 8 km. Non sono stati segnalati nè feriti nè danni

commenta 0 vota 0 invia stampa

Udine, 11 mar. (Adnkronos) - Una scossa sismica di magnitudo 2,8 della scala Richter e' stata registrata alle ore 02.06 dalla sala operativa della Protezione civile di Palmanova (Udine), con epicentro nel comune di Lusevera.a una profondita di 8 km. Il terremoto non e' stato avvertito dalla popolazione e non sono stati segnalati ne' feriti ne' danni.

Terremoto e tsunami in Giappone "Le vittime saranno oltre mille"

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 22:18

Tokyo - (Adnkronos/Ign) - Secondo l'Agenzia meteorologica giapponese la scossa registrata alle 14.45 ora locale è stata la più potente mai registrata nel Sol Levante. Epicentro a una profondità di 24,4 chilometri. Travolta una nave con 100 persone a bordo. Chiusi aeroporti, metro e ferrovie. Allarme nucleare alla centrale di Fukushima: aumenta il livello di radiazioni nell'impianto. Evacuati 3mila residenti. Il governo: "Tenersi pronti a violente scosse di assestamento". Crolla la diga locale. Circa 70mila persone nei rifugi a Sendai, esplosa una raffineria (VIDEO 1- 2 - 3 - FOTO). Pronte 30 squadre di soccorso Onu. Farnesina: persi i contatti con 28 italiani. Apprensione per quattro missionari trentini dispersi. Il geologo: "Con un sisma così forte l'Italia verrebbe rasa al suolo". Allerta maremoto in tutto il Pacifico, dall'Australia al Cile

commenta 0 vota 7 invia stampa

Tokyo, 11 mar. (Adnkronos/Ign) - Un potente terremoto di magnitudo 8.9 della scala Richter è stato registrato a 150 chilometri dalla costa del Giappone. Subito è stato lanciato un allarme di tsunami con onda anomala di almeno sei metri. La scossa iniziale alle 14.45 ora locale con epicentro a 130 chilometri a est di Sendai e a una profondità di 24,4 chilometri. Sono seguite poi altre scosse di assestamento. Un nuovo sisma di 6.2 gradi della scala Richter è stato registrato in serata nella prefettura di Nagano.

Per avere un'idea del bilancio delle vittime bisognerà attendere: al momento ha raggiunto i 110 morti e i 350 dispersi. Lo riporta l'agenzia Kyodo news. Ma la cifra è destinata tragicamente a crescere. Il bilancio potrebbe superare le mille vittime. Lo tsunami ha travolto una nave con 100 persone a bordo. Quarantotto persone, tra le quali 23 studenti, sono dati per dispersi nel porto di Ofunato, nel nord est del Giappone.

Dopo la potente scossa è scoppiato un incendio nel locale turbine della centrale nucleare Onagawa della prefettura di Miyagi, nel nordest del Giappone. L'incendio è stato domato dopo alcune ore. Il governo di Tokyo ha assicurato che non si sono verificate fughe di radioattività dalle centrali, ma ha dichiarato uno stato d'emergenza sull'energia nucleare.

Un allarme nucleare riguarda in particolare la centrale di Fukushima a causa delle possibili perdite radioattive dovute all'abbassamento del livello dell'acqua nel reattore. Le autorità hanno deciso di evacuare 3mila residenti della zona, mentre il governo ha inviato sul posto una squadra delle forze armate. La prefettura di Fukushima assicura che nell'impianto c'è acqua sufficiente per raffreddare le barre di combustibile nucleare. "E' sotto controllo" ha rassicurato capo di gabinetto giapponese Yukio Edano. Intanto nella stessa prefettura di Fukushima 1800 case sono state distrutte e una diga ha ceduto travolgendo abitazioni.

In seguito al terremoto è scoppiato un incendio in un impianto siderurgico di Chiba. Lo ha riferito l'agenzia Kyodo, precisando che dopo il sisma ci sono state anche numerose frane che potrebbero aver sepolto diverse persone.

A Tokyo, l'emittente NHK parla di edifici in fiamme e molti feriti, spiegando che tra i danni prodotti dalla forte scossa di 8.9, ci sono anche crolli di tetti in diversi edifici di Tokyo e Yokohama. Nella capitale vengono segnalati blackout elettrici e fughe di gas in diverse zone.

A Tokyo si è riunito il gabinetto di crisi e il governo ha deciso di inviare i militari nella prefettura di Miyagi. Otto aerei del ministero della Difesa controlleranno dall'alto i danni provocati nelle aree più colpite. Intanto a Tokyo è stato sospeso il traffico della metropolitana e della veloce ferrovia leggera, che non avrebbero comunque riportato gravi danni dalle

Terremoto e tsunami in Giappone "Le vittime saranno oltre mille"

scosse.

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha lanciato un appello alla calma alla popolazione, esortando i suoi concittadini a tenersi costantemente informati su quanto riguarda il sisma. "I danni interessano ampie zone del Paese, soprattutto per quanto riguarda la regione nordorientale", ha affermato nel corso di una conferenza stampa. "Il nostro governo fara' il massimo dello sforzo per garantire la sicurezza delle persone e ridurre al minimo i danni causati dal sisma".

Per il segretario del gabinetto nipponico, Yukio Edano, probabilmente si è trattato del peggior sisma della storia del Paese.

Il governo giapponese, per voce del capo di gabinetto Yukio Edano, ha chiesto alla popolazione di tenersi pronta ad affrontare scosse di assestamento e tsunami altrettanto violenti di quelli che oggi hanno colpito il nordest del Giappone.

Trenta squadre di soccorso delle Nazioni Unite sono in allerta e pronte a fornire il loro aiuto in Giappone. Lo ha annunciato Elisabeth Byrs, portavoce dell'Ufficio Onu per il coordinamento delle questioni umanitarie. Anche gli Stati Uniti stanno spostando le forze navali nella regione per prepararsi a missioni umanitarie e di assistenza alle zone e alle popolazioni maggiormente colpite dal devastante sisma e conseguente tsunami.

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha comunicato di avere "dato istruzioni" alla Federal Emergency Management Agency, la protezione civile Usa, di "essere pronta a fornire assistenza alle Hawaii e agli altri Stati e territori degli Stati Uniti che potrebbero essere interessati" dal rischio tsunami, a seguito del devastante sisma che ha colpito il Giappone.

Il Giappone ha emesso un allarme tsunami di sei metri e il Pacific Tsunami Warning Center delle Hawaii ha avvertito che l'allarme vale per Giappone, Russia, Marcus Island e Marianne del nord. Una avvertenza tsunami e' stata emessa per Guam, Taiwan, Filippine, Indonesia e isole Hawaii. Il Servizio meteorologico degli Stati Uniti ha lanciato un allarme tsunami anche per la costa nordamericana del Pacifico, dall'Alaska alla California.

Intanto l'Unità di Crisi della Farnesina, in contatto con l'ambasciata d'Italia a Tokyo, sta verificando l'eventuale coinvolgimento di italiani. Al momento non si riesce a stabilire un contatto con 28 italiani che risultano residenti nelle quattro prefetture del nordest del Giappone, l'area maggiormente interessata dal potente sisma che ha colpito il Paese.

Apprensione in Trentino per la sorte di quattro missionari diocesani locali che si trovano in Giappone. L'Arcidiocesi di Trento sta cercando di mettersi in contatto con loro o, quanto meno, di ottenere loro notizie.

Per il momento si sa che stanno tutti bene i 311 componenti dell'orchestra e dello staff del Maggio Musicale Fiorentino che si trovano dagli inizi di marzo a Tokyo per una lunga tournée'.

Giappone: Kan, oltre 3 mila persone messe in salvo dopo sisma

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 14:28

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tokyo, 12 mar. (Adnkronos) - Oltre tremila persone sono state messe in salvo dopo il potente terremoto seguito da tsunami che si e' verificato ieri alle 14.46, ora locale, nel nordest del Giappone. Lo ha sottolineato il primo ministro Naoto Kan nel corso del summit straordinario con la protezione civile, secondo quanto riferito dai media locali.

Giappone, l'astronomo del Papa: "Non corriamo rischio di cambiamenti climatici"

(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 18:26

Roma - (Adnkronos) - Padre Maffeo all'ADNKRONOS spiega gli effetti dello spostamento di dieci centimetri dell'asse terrestre in conseguenza del terremoto in Giappone: "Siamo in presenza di cambiamenti del tutto impercettibili data la grandezza della terra". Il Centro Geodesia di Matera: "Dai satelliti nulla di anomalo al Polo"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - Lo spostamento di dieci centimetri dell'asse terrestre in conseguenza del terremoto in Giappone non provocherà cambiamenti climatici. Lo rileva padre Sabino Maffeo, astronomo della Specola vaticana. Interpellato dall'ADNKRONOS, padre Maffeo afferma: "si tratta di spostamenti che capitano ad ogni terremoto". "Ovviamente, - precisa - a seconda dell'intensità delle scosse, gli spostamenti dell'asse sono più o meno consistenti ma non provocheranno cambiamenti del clima". Secondo padre Maffeo, siamo in presenza di "cambiamenti del tutto impercettibili data la grandezza della terra".

Anche Giuseppe Bianco, direttore del Centro di Geodesia di Matera dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), rassicura: "Da quello che noi vediamo attraverso i dati rilevati con la telemetria laser dei satelliti non risulta nulla di anomalo al Polo" dice interpellato dall'ADNKRONOS. Il Centro di Matera rileva lo spostamento dell'asse nel 2004 dopo il terremoto in Indonesia.

"Nel 2004 - aggiunge Bianco - per il terremoto di Sumatra si vide subito un 'salto' di 6-7 centimetri nel regolare andamento. Era chiaramente visibile, l'evidenza era molto nitida. Diversamente nel caso del Cile dell'anno scorso non si vide niente e anche questa volta non si è visto niente di anomalo. Ovviamente si tratta di risultati preliminari e di analisi che devono essere raffinate". I dati misurabili, raccolti a Matera attraverso la rete mondiale, non confermano per ora lo spostamento di 10 centimetri dell'asse terrestre. "Quella era sicuramente una stima - spiega Bianco - mentre finora abbiamo raccolto un giorno e mezzo di dati da cui non si rileva nulla di anomalo al Polo". Il Centro di geodesia di Matera dell'Agenzia spaziale italiana è una delle stazioni all'avanguardia nella 'lettura' dei dati rilevati dalla rete mondiale. In particolare le informazioni geodetiche sulla Terra vengono rilevate attraverso i satelliti Lageos (tecnologia italiana) e Etalon (tecnologia russa) che sono satelliti 'passivi'. Dalle stazioni viene sparato l'impulso laser che rimbalza sui satelliti e torna sulla Terra. La velocità con cui il segnale ritorna permette di misurare in maniera estremamente precisa anche i microscopici movimenti del pianeta e delle placche terrestri che con i loro continui movimenti generano i terremoti.

"Oltre 10mila morti solo a Miyagi" Allarme in altra centrale nucleare Kan: peggiore crisi dal dopoguerra

"Oltre 10mila morti solo a Miyagi" Allarme in tre centrali nucleari Kan: peggiore crisi dal dopoguerra

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 13 marzo, ore 17:57

Tokyo - (Adnkronos/Ign) - A fornire il nuovo tragico bilancio sulle vittime stimate è stata la tv pubblica Nhk, che cita fonti della polizia. E' emergenza negli impianti di di Fukushima, Onagawa e Tokai. L'ambasciatore Petrone: "Rintracciato anche il quinto italiano nella zona delle centrali". Cinque connazionali mancano all'appello. L'ambasciata di Francia consiglia di allontanarsi dalla regione di Tokyo. Ritrovati i quattro treni scomparsi: tutti salvi i passeggeri. Esperto Usa: sisma ha spostato isola di Honshu di 2,4 metri. La terra continua a tremare con scosse anche di elevata intensità. Alla centrale di Fukushima paura e primi contaminati (VIDEO). Ingv: spostato l'asse terrestre di 10 centimetri (VIDEO 1- 2 - 3 - FOTO). Quando lo tsunami segue la scossa / I precedenti. I terremoti più potenti del mondo dal 1900 ad oggi

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tokyo, 13 mar. (Adnkronos/Ign) - Sale l'allarme nucleare in Giappone dopo il terremoto e lo tsunami di venerdì scorso. A tenere alta la tensione non è più solo Fukushima ma anche la centrale di Onagawa, dove è stato dichiarato lo stato d'emergenza, e di Tokai, dove si è bloccato il sistema di raffreddamento.

L'impianto di Onagawa, secondo l'Aiea, è stato dichiarato il livello più basso di emergenza. I tre reattori della centrale "sono sotto controllo", secondo le autorità giapponesi. "L'allarme è stato dichiarato perché i livelli di radioattività registrati superano i livelli autorizzati per la zona circostante la centrale".

Gli esperti nella prefettura di Miyagi hanno registrato un livello di radiazioni 400 volte superiore al normale, stando a quanto reso noto dall'agenzia giapponese Kyodo.

Si tenta intanto un bilancio delle vittime. Potrebbero essere più di 10mila i morti nella sola prefettura giapponese di Miyagi, una fra le più colpite dal sisma, secondo quanto ha riferito la tv pubblica giapponese Nhk citando i dati riportati dal capo della polizia della prefettura.

Più di 600 cadaveri sono stati trovati lungo le coste di Miyagi e Iwate. Sono invece tutti salvi i passeggeri dei quattro treni scomparsi e poi ritrovati.

Nelle città più colpite scarseggiano acqua, viveri e carburante e il governo giapponese ha annunciato che a partire da domani mattina potrebbero verificarsi interruzioni di corrente. Il ministro dell'Industria e del Commercio, Barni Kaieda, ha chiesto alle imprese di contenere i consumi.

Il premier giapponese, Naoto Kan, oggi ha espresso fiducia nella possibilità per il paese di superare la crisi provocata dal terremoto, una crisi che ha comunque definito "la peggiore che il paese affronta dalla fine della seconda guerra".

Quanto a Fukushima 1, ha detto il premier, la situazione nell'impianto è ancora grave. Secondo il governo nipponico esiste infatti ancora il rischio di una nuova esplosione, simile a quella avvenuta ieri, nella centrale nucleare. Secondo il portavoce Yukio Edano, questo rischio non può essere scartato a causa dell'accumulo di idrogeno nel reattore numero 3 della centrale anche se è prevedibile che nel caso in cui avvenga essa non causi danni gravi: in caso di esplosione, ha insistito "non ci saranno problemi per il reattore". Il reattore numero 3 della centrale presenta problemi al sistema di raffreddamento, ha spiegato lo stesso Edano, precisando che non vi è stata alcuna fusione nella centrale di Fukushima 1. Sono già dieci le persone contaminate, 170mila le persone in fuga dall'area.

"Oltre 10mila morti solo a Miyagi" Allarme in altra centrale nucleare Kan: peggiore crisi dal dopoguerra

Il premier Kan ha dato ordine di portare a centomila il numero dei militari da impegnare negli aiuti alla popolazione colpita dal terremoto. Oggi in Giappone sono arrivate squadre di ricerca e soccorso provenienti da 40 Paesi di tutto il mondo. Al largo del nord-est delle coste giapponesi è arrivata anche la portaerei americana 'Ronald Reagan' che ha iniziato le operazioni di soccorso. Dagli Stati Uniti sono partiti per prestare assistenza in Giappone anche due esperti in centrali nucleari mandati dalla U.S. Nuclear Regulatory Commission.

Mentre una nave cisterna russa con 19.500 metri cubi di gas liquido è salpata dall'isola russa del Pacifico Sakhalin per il Giappone. Lo riferisce l'agenzia russa Interfax. "Il Giappone ha già chiesto un aiuto nella distribuzione dell'energia ", ha spiegato il vice primo ministro russo Igor Sechin. Una seconda consegna di 100.000 metri cubi è prevista per domani.

Intanto, è stata rivista a 9 la magnitudo del sisma mentre è stato revocato l'allarme tsunami lanciato dall'agenzia meteorologica nipponica per l'intera costa pacifica. Gli esperti hanno comunque avvertito su possibili scosse di assestamento anche di magnitudo 7 della scala Richter nei prossimi giorni. Una, di magnitudo 6, ha colpito oggi la costa nordorientale del Giappone. Lo ha reso noto l'istituto geologico statunitense.

Kenneth Hudnut, geofisico della U.S. Geological Survey (USGS), ha inoltre spiegato alla Cnn che il potente sisma ha causato uno spostamento di 2,4 metri di Honshu, la principale isola dell'arcipelago giapponese.

Messico: 2 terremoti di magnitudo 5,2 su costa del Pacifico

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 21:17

commenta 0 vota 2 invia stampa

Citta' del Messico, 12 mar. (Adnkronos/Dpa) - Due terremoti di magnitudo 5,2 della scala Richter sono stati registrati sulla costa messicana del Pacifico, senza provocare vittime o danni. Lo ha riferito il Servizio sismico messicano, precisando che la prima scossa c'e' stata alle 7.25 e la seconda alle 8,11, ora locale, con epicentro a 99 e 75 chilometri a sudovest di Ahome, nello stato di Sinaloa.

Nucleare, l'esplosione in Giappone riaccende il dibattito in Italia

Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 20:19

Roma - (Adnkronos) - Dopo il grave incidente nucleare in Giappone il fronte contrario al nucleare, dal Pd a Vendola e Di Pietro, torna all'attacco. Cicchitto: "La posizione del governo non cambia". Prestigiacomo: "Polemiche macabre"

commenta 0 vota 4 invia stampa

Roma, 12 mar. (Adnkronos) - L'esplosione verificatasi nella centrale nucleare giapponese di Fukushima, a seguito del disastroso terremoto, ha riaperto in Italia il dibattito politico sul ricorso all'energia nucleare. Una discussione che non è piaciuta al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, che si è detta "preoccupata per la situazione in Giappone ma allo stesso tempo indignata per la polemica sul programma nucleare in Italia che ritengo strumentale e macabra".

Ha spiegato a tal proposito la Prestigiacomo: "È difficile fare valutazioni esaustive e approfondite in corso d'opera, ma dalle ultime notizie che arrivano da Tokyo e alla luce delle considerazioni di molti esperti, si può sperare che l'impatto dei problemi verificatisi negli impianti nucleari sarà contenuto, e verosimilmente marginale rispetto al complesso dei danni causati dall'inaudita violenza dell'evento sismico e dello tsunami".

Quanto alla polemica sul programma nucleare italiano, "la trovo immancabile e di pessimo gusto dinanzi alle distruzioni, alle oltre mille vittime già accertate e alle migliaia di dispersi". In ogni caso, il capogruppo del Pdl alla Camera dei deputati Fabrizio Cicchitto ha assicurato che "sul nucleare, la posizione resta quella che è, non si può cambiare ogni volta; anche perché" - ha spiegato - per altro verso noi abbiamo problemi non da poco se guardiamo al mondo che ci circonda in modo più ristretto".

Sul fronte delle opposizioni, l'esponente del Partito democratico Ermete Realacci, responsabile del Pd per la green economy, non ha nascosto che "le notizie che arrivano dal Giappone dell'esplosione del reattore della centrale di Fukushima gettano nell'angoscia. Sarebbe drammatico se alla sciagura del terremoto e dello tsunami si unisse anche il rischio di un disastro nucleare. Quanto sta accadendo in queste ore - ha osservato - la dice lunga sui rischi che ancora esistono sugli impianti nucleari".

Di diverso parere il leader dell'Udc Pierferdinando Casini: "Sul nucleare, la mia idea è quella di sempre: sono favorevole e vorrei che il governo passasse dalle parole ai fatti, se no a forza di declamare fra dieci anni saremo ancora qui a discutere. Naturalmente - ha aggiunto - il problema del Giappone è molto più complesso e riguarda la difesa del suolo e del nostro pianeta che tutti i giorni noi rispettiamo. La questione ambientale è una questione di cui tutti ci dobbiamo fare carico".

Ma per il fondatore di Italia dei valori Antonio Di Pietro, "quel che è successo in Giappone dimostra che buttare via tanti soldi per fare 13 centrali nucleari e per ottenere un'energia che si può ottenere anche con risorse alternative è rischiosissimo per la salute dell'ambiente e per l'umanità. Perché quando arriva un terremoto di tale intensità, si va tutti al Creatore...".

Dal suo canto, il leader di Sel Nichi Vendola, presidente della Puglia, ha chiesto che "il governo nazionale, per senso del decoro e per il principio della realtà, ritiri immediatamente la propria opzione nuclearista, tornando a discutere con le Regioni ma anche con il mondo accademico, con l'intellettualità, con l'ambientalismo sul modello possibile di politica energetica. Il nucleare - ha proseguito - vede ferito a morte un ingrediente fondamentale della sua narrazione: la leggenda della sicurezza. Quel fumo radiattivo è un'ipoteca drammatica non solo sui territori del Giappone ma sulla vita della

Nucleare, l'esplosione in Giappone riaccende il dibattito in Italia

specie umana sul Pianeta. Chiedo con forza che il governo e il Parlamento blocchino l'opzione nuclearista nel nostro Paese".

Il portavoce dei Verdi Angelo Bonelli, replicando al ministro dell'Ambiente Prestigiacomo, ha definito "macabre non le polemiche ma le radiazioni che stanno contaminando i cittadini giapponesi. Macabre sono le centrali nucleari che il governo vuole costruire in Italia. Macabre sono le bugie sulle sicurezza delle centrali che fino ad oggi hanno raccontato agli italiani. Macabro e' il nucleare".

Il fondatore del Movimento per le autonomie Raffaele Lombardo, governatore della Sicilia, ha ricordato di aver fatto "la scelta di puntare sul piccolo fotovoltaico e di tagliare con l'eolico. Il grande fotovoltaico e l'eolico vogliono dire centinaia di milioni di euro di investimenti dove si puo' annidare il malaffare, la corruzione e la mafia. Aver puntato sul piccolo fotovoltaico, che non interessa nessun grande costruttore e nessun grande investitore, serve al portafoglio dei siciliani. Il governo nazionale la smetta di disincentivarlo, forse illudendosi di puntare sul nucleare".

Passando ai movimenti ambientalisti, Greenpeace ha ricordato che "qualunque rilascio di radioattivita' nell'atmosfera pone rischi per la popolazione dell'area interessata. Il fatto che il reattore nucleare di Fukushima stia rilasciando radioattivita' in conseguenza di una fusione del nocciolo, o che sia stato deliberatamente deciso di rilasciare gas radioattivi in atmosfera, significa comunque che tutte le protezioni fisiche che avrebbero dovuto isolare la radioattivita' dall'ambiente hanno fallito".

Per il responsabile della campagna nucleare di Greenpeace international Jan Beranek, "una persona puo' assorbire in una sola ora una quantita' di radioattivita' pari alla dose massima prevista per un anno. Quanti altri casi come questo sono necessari per far comprendere che i reattori nucleari sono intrinsecamente insicuri? - si e' chiesto - L'industria nucleare ci racconta che fatti di questo genere non possono piu' succedere nei reattori moderni e invece oggi il Giappone e' nel pieno di una crisi nucleare con conseguenze potenzialmente devastanti".

D'accordo anche il Wwf, secondo cui "l'unico nucleare sicuro e' quello che non c'e'. Oggi piu' che mai il mondo non ha bisogno di correre gli enormi rischi nucleari" E in una nota si e' detto "vicino alla popolazione giapponese che, dopo il catastrofico sisma e lo tsunami, deve ora affrontare la tragedia della probabile fusione del nocciolo di una centrale e di una vasta esplosione", stigmatizzando il fatto che "la tendenza odierna sia di prolungare l'eta' dei reattori nucleari in esercizio per passare al governo successivo la 'patata bollente' degli enormi costi dello smantellamento e delle scorie".

G8: terremoto in Giappone e situazione libica domani al vertice europeo

ultimo aggiornamento: 13 marzo, ore 16:41

commenta 0 vota 0 invia stampa

Parigi, 13 mar. (Adnkronos/Dpa) - Il disastro del terremoto in Giappone e la situazione in Libia sembrano destinati a dominare la riunione di due giorni del Gruppo degli Otto (G8), che si aprirà domani a Parigi. I ministri degli esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Canada, Germania, Italia e Giappone si uniranno al loro omologo francese, per affrontare la peggiore catastrofe del Giappone dalla Seconda Guerra Mondiale e la guerra civile in Libia, dove Gheddafi continua per strappare terreno ai ribelli. I rappresentanti delle principali economie industrializzate del mondo dovrebbero discutere degli aiuti al Giappone.

Giappone, si temono 1.700 morti.

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 21:34

Tokyo - (Adnkronos/Ign) - Oltre 600 le vittime accertate, una cifra destinata a crescere dato l'elevato numero di dispersi. La terra continua a tremare con scosse anche di elevata intensità. La tv pubblica ha avvertito che potrebbero verificarsi altri tsunami. Alla centrale di Fukushima paura e primi contaminati (VIDEO). L'ambasciatore italiano a Tokyo: "Mancano all'appello 17 connazionali". Zaccheroni: ho deciso di tornare in Italia. Ingv: spostato l'asse terrestre di 10 centimetri (VIDEO 1- 2 - 3 - FOTO). Quando lo tsunami segue la scossa / I precedenti. I terremoti più potenti del mondo dal 1900 ad oggi

commenta 0 vota 5 invia stampa

Tokyo, 12 mar. (Adnkronos/Ign) - Il giorno dopo la violentissima scossa di terremoto e lo tsunami che ne è seguito, in Giappone si contano le vittime e si cerca di portare soccorso ai sopravvissuti. Il tutto mentre la terra continua a tremare.

Difficile fare un bilancio delle vittime del disastro, tra morti accertati, dispersi e considerando anche le migliaia di sfollati.

Secondo i media locali il numero dei morti potrebbe sfiorare quota 1.700. Per l'Oms, le vittime accertate al momento sono almeno 621, una cifra destinata a crescere. Stando ai dati provvisori dell'Organizzazione mondiale della Sanità, almeno 645 sono i dispersi e 1.040 i feriti.

Ma il bilancio potrebbe lievitare paurosamente. Secondo fonti amministrative locali, citate dai media giapponesi, infatti, vi sono 9.500 dispersi a Minamisanriku, nella prefettura di Miyagi.

Le squadre di soccorso dell'esercito giapponese - riferisce la televisione pubblica Nhk - hanno trovato oggi tra i 300 e i 400 corpi a Rikuzen Takata, città costiera della prefettura di Iwate, che è stata investita dall'enorme onda di tsunami di ieri.

Mentre oltre tremila persone sono state messe in salvo. Lo ha sottolineato il primo ministro Naoto Kan nel corso del summit straordinario con la protezione civile, secondo quanto riferito dai media locali.

Molti i giapponesi che nelle aree a rischio tsunami hanno trascorso la notte all'addiaccio sui tetti più alti di scuole, ospedali ed edifici pubblici. Il governo ha intanto mobilitato 50mila soldati che si aggiungono agli operatori civili dei soccorsi.

Il Giappone ha impegnato 190 aerei e 25 vascelli nelle operazioni di soccorso, rese più difficili anche dalla minaccia di nuovi tsunami in seguito alle scosse di assestamento.

L'ambasciatore d'Italia a Tokyo, Vincenzo Petrone, ai microfoni di Sky TG24, ha riferito: "Siamo in contatto quasi con tutti gli italiani, mancano ancora all'appello 17 ma che potrebbero essere già andati via - ha spiegato - Dubito che non abbiano ricevuto le mail che gli abbiamo mandato. Non ci hanno solo ancora risposto. La polizia, in ogni caso - ha aggiunto - ci garantisce che né tra i deceduti, né tra i feriti ci sono stranieri". "Nella prefettura giapponese di Fukushima, dove si trova la centrale nucleare in cui è avvenuta un'esplosione, ci sono ancora cinque italiani - ha proseguito - ma dubito che i connazionali siano nel raggio di 10 chilometri dall'impianto".

Giappone, si temono 1.700 morti.

Intanto si cominciano a contare i danni. A Rikuzen Takata, una cittadina costiera di 25mila abitanti che risulta fra le più colpite, sono state distrutte almeno 5mila delle 8mila case dell'abitato. A Minami Soma, nella prefettura di Fukushima, le case distrutte sono 1800. Oltre 210mila persone sono state alloggiate nei centri di emergenza nel Giappone settentrionale e orientale, ma migliaia di altre sono rimaste senza tetto nella gelida temperatura invernale. Ventunomila persone si trovano nelle 1340 tendopoli che le squadre di soccorso hanno realizzato nelle cinque province più colpite dal sisma e dallo tsunami.

Gli abitanti di Tokyo, intanto, stanno facendo incetta di beni di prima necessità nei negozi, mentre lunghe code si segnalano davanti alle pompe di benzina. Molti residenti si starebbero preparando a lasciare la città dopo le notizie sull'incidente nucleare alla centrale Fukushima I. I pochi treni in funzione sono pieni di passeggeri.

Il governo giapponese ha chiesto formalmente alla Gran Bretagna aiuti. Lo ha annunciato un portavoce del British Foreign Office a Londra. Anche la Russia ha inviato circa 200 uomini, tra medici e psicologi. Offerte di aiuto sono arrivate da ogni parte del mondo. Le Nazioni Unite hanno inviato nove esperti.

E la terra continua a tremare. Dopo il terremoto magnitudo 8,8 di ieri, vi sono state più di 100 scosse di assestamento, anche violente. Una di magnitudo 6,6 è stata registrata oggi nel nord est del Giappone; un'altra di magnitudo 6 al largo della costa orientale di Honshu. In seguito alle numerose scosse di assestamento, la tv pubblica ha avvertito che potrebbero verificarsi altri tsunami.

Giappone: Russia invia cisterna di gas liquido

ultimo aggiornamento: 13 marzo, ore 12:23

commenta 0 vota 0 invia stampa

Mosca, 13 mar. (Adnkronos/Dpa) - Una nave cisterna russa con 19.500 metri cubi di gas liquido e' salpata dall'isola russa del Pacifico Sakhalin per il Giappone. Lo riferisce l'agenzia russa Interfax. "Il Giappone ha gia' chiesto un aiuto nella distribuzione dell'energia ", ha spiegato il vice primo ministro russo Igor Sechin. Una seconda consegna di 100.000 metri cubi, e' prevista per lunedì. La Russia ha inviato circa 200 soccorritori, tra loro anche medici e psicologi, oltre al corpo della Protezione Civile.

Frana sulla provinciale 548 in valle Argentina in provincia di Imperia

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 11:19

Genova - (Adnkronos) - Lo smottamento causato dalla pioggia caduta nella notte

commenta 0 vota 0 invia stampa

Genova, 14 mar. - (Adnkronos) - Una frana causata dalle pioggia caduta nella notte ostruisce parzialmente la strada provinciale 548 in localita' Agaggio, nella valle Argentina, in provincia di Imperia. Lo smottamento e' avvenuto intorno alle cinque di questa mattina. I vigili del fuoco sono sul posto.

Maltempo: Imperia, frana in valle Argentina

ultimo aggiornamento: 14 marzo, ore 10:02

commenta 0 vota 0 invia stampa

Genova, 14 mar. - (Adnkronos) - Una frana causata dalle pioggia caduta nella notte ostruisce parzialmente la strada provinciale 548 in localita' Agaggio, nella valle Argentina, in provincia di Imperia. Lo smottamento e' avvenuto intorno alle cinque di questa mattina. I vigili del fuoco sono sul posto.

CALABRIA/REGIONE: TAVOLO OPERATIVO SU RISCHIO IDROGEOLOGICO**CALABRIA/REGIONE: TAVOLO OPERATIVO SU RISCHIO IDROGEOLOGICO**

(ASCA) - Catanzaro, 11 mar - La Protezione Civile Regionale della Calabria, "a causa di una situazione sempre piu' grave riguardo il dissesto idrogeologico del territorio, anche alla luce dei frequenti e intensi eventi alluvionali", ha deciso di istituire un tavolo tecnico-operativo della prevenzione per individuare e porre in essere interventi e misure di salvaguardia, in favore del territorio e delle popolazioni esposte al rischio idrogeologico.

La decisione e' stata presa dal sottosegretario alla Protezione Civile della Regione, Franco Torchia in seguito alle gravi criticita' prodotte su vaste aree del territorio calabrese con conseguenti gravissimi danni per le comunita' delle zone colpite.

"Si tratta - ha detto Torchia - di una questione non piu' procrastinabile e di vitale importanza per il nostro territorio. La nostra regione ha bisogno delle cure piu' appropriate e di una particolare attenzione da parte degli Enti preposti alla tutela e salvaguardia del nostro patrimonio ambientale. Per questo ho deciso di coinvolgere tutte le massime autorita' regionali con l'obiettivo di arrivare al piu' presto ad attivare tutte le iniziative necessarie a mettere in sicurezza la Calabria. La Giunta regionale guidata da Scopelliti sta investendo enormi risorse sulle infrastrutture senza le quali la Calabria non potra' guardare ad uno sviluppo organico. Ma dobbiamo essere coscienti - continua Torchia - che tale sviluppo non puo' prescindere dalla garanzia, per chi vuole investire in questi territori, che essi non siano piu' soggetti a disastri di carattere idrogeologico".

Del Tavolo tecnico faranno parte i rappresentanti dei Dipartimenti Regionali interessati alla problematica, oltre che rappresentanti delle Province Calabresi, del Corpo Forestale dello Stato, dell'ARPACal, dell'UNCCEM, dell'URBI, dell'ANCE Calabria, dei Parchi Nazionali e Regionali, nonche' dell'Ordine Professionale dei Geologi della Calabria.

red/mpd/rob

(Asca)

GIAPPONE: REGIONE LIGURIA DISPONIBILE PER AIUTI.

GIAPPONE: REGIONE LIGURIA DISPONIBILE PER AIUTI

(ASCA) - Genova, 11 mar - La Regione Liguria, con il presidente Claudio Burlando, esprime il proprio cordoglio per le vittime e la solidarieta' alle popolazioni colpite e, attraverso la struttura regionale dell'assessore all'Ambiente, Renata Briano, si terra' in contatto con la Protezione Civile Nazionale, dando la propria disponibilita' a partecipare a interventi umanitari. Lo riferisce una nota.

res/mpd/ss

(Asca)

METEO: ANCORA SOLE SULL'ITALIA, MA DA DOMANI ARRIVANO NUVOLE E PIOGGIA.

METEO: ANCORA SOLE SULL'ITALIA, MA DA DOMANI ARRIVANO NUVOLE E PIOGGIA

(ASCA) - Roma, 11 mar - Continuera' ancora per poche ore il bel tempo che insiste sull'Italia, da domani infatti faranno capolino le prime nuvole e le prime piogge al centro-nord.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una struttura anticiclonica si e' stabilita sulle regioni del nord-Africa e assicura condizioni di tempo stabile su gran parte delle regioni italiane, favorendo altresì un graduale rialzo delle temperature che assumeranno valori consoni al periodo. Dalla giornata di domani l'approfondimento di una perturbazione atlantica sulla Penisola Iberica portera' primi flussi instabili sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali ed un aumento della ventilazione con correnti sciroccali che favoriranno un ulteriore aumento delle temperature. La perturbazione si estendera' nel corso di domenica a tutto il nord ed alle regioni tirreniche del centro-sud seppur in minor misura. Lunedì, vi sara' ancora una debole circolazione ciclonica sulle regioni italiane, seppur il campo barico sara' in lieve risalita, e cio' lascerà sulle nostre regioni condizioni di variabilità con isolati fenomeni d'instabilità nel corso della giornata. In particolare, per oggi, si prevedono, al Nord, nubi basse sulla Liguria, con possibilità di deboli ed isolate pioviggini. Sereno o poco nuvoloso altrove, ma con nubi medio - alte in aumento sul settore occidentale per fine giornata.

Al Centro, qualche annuvolamento al primo mattino sulle coste della Sardegna e della Toscana. Sereno o poco nuvoloso sul resto del centro. Dal tardo pomeriggio aumentano le nubi in modo più deciso sulla Sardegna. Al Sud, da poco a irregolarmente nuvoloso su Sicilia e settori costieri tirrenici. Sereno o poco nuvoloso altrove. Temperature in aumento.

map/cam/bra

(Asca)

GIAPPONE: ONU, PRONTI A SOCCORRERE POPOLAZIONE SE TOKIO LO RICHIEDERA'.

GIAPPONE: ONU, PRONTI A SOCCORRERE POPOLAZIONE SE TOKIO LO RICHIEDERA'

(ASCA-AFP) - Ginevra, 11 mar - L'Onu e' pronta ad inviare squadre di ricerca in soccorso della popolazione nipponica, colpita oggi da un violento terremoto di magnitudo 8,9 e da uno tsunami di 10 metri che si e' abbattuto sulle coste giapponesi. "Trenta squadre di ricerca internazionale e di soccorso stanno monitorando la situazione e sono pronte ad intervenire se il Giappone lo richiederà", ha dichiarato Elisabeth Byrs, portavoce dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari.

red/cam/bra

GIAPPONE: BARROSO, PRONTI AD AIUTI. DA COMM.UE SISTEMA PROTEZIONE CIVILE.

GIAPPONE: BARROSO, PRONTI AD AIUTI. DA COMM.UE SISTEMA PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Roma, 12 mar - "Siamo pronti ad aiutare in qualsiasi modo possibile in caso di necessita". E' quanto si legge in un messaggio di solidarieta' del presidente della Commissione europea, Jose' Manuel Barroso, dopo il terremoto di magnitudo 8,9 e lo tsunami che hanno colpito ieri il Giappone.

"Siamo profondamente preoccupati per le notizie del devastante terremoto che ha colpito il Giappone - prosegue - causando un certo numero di morti e gravi danni materiali".

L'Unione europea, aggiunge Barroso, "esprime la sua solidarieta' e cordoglio per il popolo e il governo del Giappone e per le famiglie delle vittime in questo momento difficile". Intanto, la Commissione Europea, su richiesta del Giappone, ha attivato il Meccanismo europeo di Protezione Civile per fornire assistenza. In particolare, il Giappone ha chiesto squadre di ricerca e di soccorso e cani per le operazioni di ricerca. Sono infatti 10 mila le persone disperse dopo il terremoto e lo tsunami.

map/sam/ss

GIAPPONE: BERTOLASO, SCOSSA COSI' IN ABRUZZO AVREBBE ANNIENTATO ROMA.

GIAPPONE: BERTOLASO, SCOSSA COSI' IN ABRUZZO AVREBBE ANNIENTATO ROMA

(ASCA) - Roma, 12 mar - "Questo terremoto giapponese e' circa 20 mila volte piu' potente di quello dell'Aquila. Credo che dopo aver devastato tutte le province d'Abruzzo, un sisma di questa intensita' avrebbe raggiunto Roma e l'avrebbe praticamente rasa al suolo". Lo spiega, in un'intervista al "Corriere della Sera", l'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. Un terremoto cosi', prosegue, "non si era mai visto nella storia. Nel 1960 in Cile ce ne fu uno piu' intenso (magnitudo 9.5), ma era in una zona desertica. Questo per il Giappone e' come la terza bomba atomica". E noi in Italia "purtroppo" non abbiamo le strutture antisismiche ne' i meccanismi di prevenzione del Giappone, anche se "il 60% dell'Italia e' a rischio sismico".

Dopo i terremoti di San Giuliano e dell'Aquila, ricorda ancora, "sono stati fatti investimenti in tal senso, a disposizione delle Regioni ma anche dei privati", in tutto "un miliardo di euro". Ma "per mettere in sicurezza sismica gli edifici italiani servono almeno 20 miliardi di euro. Certo non si fa in un mese e nemmeno in un anno. E' una politica che deve essere portata avanti nel tempo, come hanno fatto i giapponesi dopo il terremoto di Kobe del 1995".

La protezione civile italiana, ha assicurato l'ex capo del dipartimento, "si sta organizzando per i soccorsi. Mi auguro si ricordino che quando e' stato per l'Aquila il Giappone ci ha donato sei milioni di euro".

map/sam/ss

NUCLEARE: LEGAMBIENTE, SICUREZZA E' UNA CHIMERA. IN ITALIA DIRE 'NO'.

NUCLEARE: LEGAMBIENTE, SICUREZZA E' UNA CHIMERA. IN ITALIA DIRE 'NO'

(ASCA) - Roma, 12 mar - "Aver evacuato le persone nel raggio di 10 chilometri e ordinato al resto della popolazione vicina di non uscire, non bere acqua di rubinetto e non toccare nulla che sia stato all'aria non bastera', purtroppo, a limitare le terribili conseguenze dell'incidente, culminato con l'esplosione di un reattore, nella centrale nucleare di Fukushima". Lo afferma in una nota il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza.

"La terribile situazione che si sta verificando in Giappone - prosegue - dimostra che per le centrali atomiche non esiste sicurezza. La centrale esplosa, dalla quale gia' ieri era fuoriuscito materiale radioattivo, era stata progettata con tutti i piu' avanzati sistemi di sicurezza e dotata di criteri tecnici che avrebbero dovuto resistere a terremoti di qualunque entita', cosi' come previsto da un Paese, tecnologicamente molto avanzato, abituato a fare i conti con onde sismiche di elevata potenza. Eppure la tragedia in corso e' immane e inarginabile. Le conseguenze saranno enormi e non ci sono strumenti di alcun tipo per fare fronte all'emergenza sanitaria che seguira'.

Non c'e' bisogno di aggiungere altro all'evidenza, ma dobbiamo riflettere attentamente nel valutare e definire 'sicure' le centrali che si vorrebbero costruire in Italia, paese a rischio sismico e idrogeologico, dove non e' in alcun modo possibile garantire la stabilita' e la sicurezza di impianti cosi' pericolosi".

res-map/sam/ss

GIAPPONE: AGIRE, ALLARME TSUNAMI PARZIALMENTE RIENTRATO

GIAPPONE: AGIRE, ALLARME TSUNAMI PARZIALMENTE RIENTRATO

(ASCA) - Roma, 11 mar - Allarme tsunami parzialmente rientrato dopo il terremoto di magnitudo 8.9 della scala Richter che ha colpito questa mattina - alle 05.46 ora Italiana - il nord-est del Giappone. Lo riferisce AGIRE onlus (Agenzia Italiana Risposta Emergenze) che sottolinea come "secondo gli ultimi aggiornamenti primi quattro paesi sul fronte dell'onda - l'Indonesia, Guam Hawaii e Filippine - siano infatti stati colpiti solo limitatamente con onde inferiori a un metro. Anche le piccole isole dell'arcipelago della Micronesia non sembrano avere subito gravi danni, seppure le notizie provenienti da questa zona siano ancora frammentarie. Ora l'onda anomala si sta spostando verso l'America Latina e la costa occidentale degli Stati Uniti dove restano elevati i livelli di allerta".

Il piu' forte fra i terremoti registrati nel paese negli ultimi cento anni, ha causato un maremoto con onde alte anche 10 metri. Mentre la costa nipponica e' stata interamente colpita dallo Tsunami, che ha causato un numero ancora indeterminato di vittime e danni ingentissimi, tutti i paesi costieri del sud-est asiatico, ma anche quelli del centro America e dell'America Latina, sono stati messi in stato d'allerta.

Al momento dunque, rileva l'onlus, "la situazione non sembra richiedere l'attivazione del meccanismo di appello di AGIRE. L'unico paese colpito gravemente dalla catastrofe resta infatti il Giappone dove, grazie a sistemi di protezione civile estremamente sviluppati, la risposta umanitaria puo' essere coordinata direttamente da attori locali, eventualmente supportati da team di esperti internazionali che Nazioni Unite, Unione Europea e singoli governi hanno gia' messo a disposizione".

In ogni caso "dato il peculiare carattere degli Tsunami, che si caratterizzano per una evoluzione e delle conseguenze poco prevedibili", AGIRE continua a monitorare la situazione con attenzione.

Delle 12 organizzazioni associate due sono presenti con propri programmi in Giappone (Save the Children e VIS). C'e' inoltre una presenza operativa delle ONG di AGIRE in Indonesia, Filippine, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Messico, Nicaragua, Guatemala, Colombia, Ecuador, Peru' e Cile, tutte aree potenzialmente raggiungibili dall'onda distruttrice dello tsunami.

AGIRE ha comunque pre-allertato anche la propria rete di partner al fine di assicurare una risposta tempestiva ed efficace qualora se ne verificasse la necessita'.

res-mpd/mar/rob

METEO: PIOVE AL NORD ITALIA, DOMANI MALTEMPO ARRIVA ANCHE AL CENTRO-SUD.

METEO: PIOVE AL NORD ITALIA, DOMANI MALTEMPO ARRIVA ANCHE AL CENTRO-SUD

(ASCA) - Roma, 12 mar - Dopo il sole che ha caratterizzato gli ultimi giorni, nuvole e piogge hanno fatto capolino al Nord Italia e domani si estenderanno anche al Centro e al Sud. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una saccatura di origine atlantica ha fatto ieri il suo ingresso sul Mediterraneo occidentale. La perturbazione ad essa associata porterà primi flussi instabili sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali ed un aumento della ventilazione con correnti sciroccali che favoriranno un ulteriore aumento delle temperature. Nel corso della giornata odierna l'instabilità si estenderà al resto del nord e sulle regioni centrali tirreniche. Domenica la perturbazione tenderà ad interessare anche il sud Italia. Lunedì generale ma temporanea attenuazione dei fenomeni. Martedì infine un'altra saccatura atlantica con minimo in approfondimento sulla penisola iberica invia correnti sud-occidentali instabili sulla nostra penisola. In particolare, per domani si prevede al Nord, molto nuvoloso con precipitazioni sparse, tendenti a diffuse durante la prima parte della giornata sulla Liguria e Piemonte centro-meridionale. Quota neve al di sopra dei 1000-1100 metri. Dalla serata miglioramento a partire dai settori occidentali. Riduzioni della visibilità la notte sulla Padana per foschie dense e locali nebbie in banchi. Al Centro, molto nuvoloso sulle regioni peninsulari con precipitazioni sparse sulle regioni tirreniche, Umbria e rilievi interni dell'Abruzzo, più frequenti sui settori tirrenici. Dal pomeriggio estensione delle precipitazioni alle restanti zone peninsulari. Molto nuvoloso sull'isola con deboli piogge sparse, ma con tendenza a miglioramento dalla mattinata. Neve al di sopra dei 1500-1700 metri. Al Sud, molto nuvoloso su tutte le regioni con iniziali precipitazioni sulla Campania settentrionale in estensione nel corso della giornata a resto della Campania, Basilicata e Calabria.

Precipitazioni deboli e sporadiche sulla Puglia.

Sull'isola molto nuvoloso con piogge sparse e tendenza a miglioramento dal pomeriggio a partire dai settori occidentali. Temperature massime in diminuzione specie sulle regioni settentrionali; minime in lieve aumento. Lunedì si prevedono deboli piogge sparse sulle zone nord-occidentali, Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Più frequenti sulla Liguria nel corso della seconda parte della giornata. Miglioramento dal pomeriggio sul Lazio. Irregolarmente nuvoloso sul resto del Paese. Infine, martedì molto nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche, con piogge sparse inizialmente al nord e sulla Toscana, più frequenti sul Piemonte. Dal pomeriggio nubi e fenomeni in estensione al resto dell'Italia.

map/sam/ss

GIAPPONE: 1.700 VITTIME E 10 MILA DISPERSI, SI SMORZA INCUBO NUCLEARE.

GIAPPONE: 1.700 VITTIME E 10 MILA DISPERSI, SI SMORZA INCUBO NUCLEARE

(ASCA) - Roma, 12 mar - Al terremoto di magnitudo 8,9 e allo tsunami che hanno travolto ieri il Giappone si e' aggiunta anche l'esplosione che si e' verificata oggi alla centrale nucleare di Fukushima, della Tokyo Electric Power, dove sono rimasti feriti quattro operai. Continuano a rincorrersi i numeri del bilancio dei morti per il disastro naturale.

L'agenzia Kyodo News ha parlato di 1.700 persone che hanno perso la vita e di 50 mila evacuati. Intanto circa 10.000 persone risultano disperse nella citta' portuale di Minamisanriku, nella prefettura di Miyagi.

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha parlato di "un disastro nazionale senza precedenti" invitando la popolazione a "stare tranquilla e seguire le indicazioni che vengono date.

Siamo consapevoli che ce la faremo anche questa volta.

Bisogna mantenere la calma e seguire le indicazioni che vengono diffuse dai mass media". Il premier ha spiegato di aver "ricevuto telefonate di aiuto da tutto il mondo, a partire da Obama".

"Veramente - ha aggiunto - c'e' stata una grande partecipazione di tutti i paesi del mondo e questo per noi e' di grande aiuto. Innanzitutto pensiamo a salvare delle vite e contemporaneamente procediamo con l'evacuazione". Poi, ha concluso, "penseremo alla messa in sicurezza di altri edifici e a una fase successiva di rinascita".

Per far fronte al disastro sono iniziati i piani di soccorsi. Il Giappone ha mobilitato 50.000 militari e personale di soccorso avviando cosi' un piano di salvataggio e di recupero. Le forze della Difesa hanno messo in campo centinaia di navi, aeromobili e veicoli diretti verso la zona della costa del Pacifico dove almeno 1.000 persone sono morte e interi quartieri sono stati spazzati via dallo tsunami.

Aiuti anche da parte della comunita' internazionale. Gli Stati Uniti, con quasi 50.000 soldati di stanza in Giappone, ha ordinato a una flotta, tra cui due portaerei, di fornire aiuti.

La Commissione Europea, su richiesta del Giappone, ha attivato il Meccanismo europeo di Protezione Civile per fornire assistenza. In particolare, il Giappone ha chiesto squadre di ricerca e di soccorso e cani per le operazioni di ricerca. Sono infatti 10 mila le persone disperse dopo il terremoto e lo tsunami.

"Siamo pronti ad aiutare in qualsiasi modo possibile in caso di necessita' - ha sottolineato in un messaggio il presidente della Commissione europea, Jose' Manuel Barroso - Siamo profondamente preoccupati per le notizie del devastante terremoto che ha colpito il Giappone causando un certo numero di morti e gravi danni materiali".

L'Unione europea, aggiunge Barroso, "esprime la sua solidarieta' e cordoglio per il popolo e il governo del Giappone e per le famiglie delle vittime in questo momento difficile". Per quanto riguarda invece l'esplosione nella centrale nucleare di Fukushima, il governo ha dichiarato l'emergenza atomica e stabilito che i dieci milioni di persone che vivono in un raggio di 20 chilometri dal primo reattore dovrebbero lasciare la zona.

La Tepco, l'azienda giapponese che gestisce l'impianto, ha riferito che non c'e' stato nessun danno al contenitore del reattore uno nella centrale, secondo quanto riportato dal capo del gabinetto del governo giapponese Yukio Edano.

Inoltre, ha aggiunto Edano, i livelli di radiazione vicini all'impianto di Fukushima sono nettamente diminuite dopo l'esplosione.

Edano ha inoltre annunciato che: "Abbiamo deciso di raffreddare il contenitore del reattore con l'acqua di mare, in modo da ridurre i rischi piu' rapidamente possibile".

Almeno tre delle persone evacuate vicino alla centrale nucleare di Fukushima risultano contaminate da radiazioni. I tre sono stati scelti a caso per essere esaminati tra 90 pazienti di un ospedale nella citta' di Futaba-machi a circa 5 km dalla centrale nucleare, segnala la televisione pubblica Nhk. I pazienti avevano aspettato i soccorsi, dopo il terremoto e lo tsunami che ha colpito ieri il Giappone, su un terreno vicino ad una scuola, passando molto tempo all'esterno, per poi essere trasferiti in elicottero quando l'esplosione ha colpito la centrale.

L'agenzia per la sicurezza nucleare del Giappone ha valutato l'incidente che si e' verificato nella centrale nucleare giapponese di Fukushima, al livello 4 su una scala da 0 a 7. Sulla scala internazionale per un evento nucleare, un incidente di livello 4 indica un incidente del reattore nucleare "con conseguenze locali".

L'incidente di Three Mile Island nel 1979 negli Stati Uniti e' stato valutato cinque, mentre il disastro di Chernobyl del 1986 e' stato valutato 7.

map/sam/ss

Asse terrestre mosso: energia 30mila volte maggiore dell'Aquila

POLITICA

12-03-2011

IL «BIG ONE»

Asse terrestre mosso: energia 30mila volte maggiore dell'Aquila

U

n sisma di magnitudo 8,9, uno dei più violenti dei più violenti degli ultimi cento anni, da quando cioè esistono gli strumenti per calcolare l'energia liberata, il più forte in assoluto della pur travagliata storia Giappone, capace di spostare l'asse di rotazione terrestre di quasi 10 centimetri. Per il presidente dell'Istituto italiano di geologia e vulcanologia, Enzo Boschi, il terremoto avvenuto ieri «è stato di una violenza che non ha paragone rispetto a quella del terremoto dell'Aquila», il ricordo più doloroso e recente per noi italiani: «l'energia liberata dal sisma è stata di circa 30.000 volte maggiore. A confronto, il sisma in Abruzzo del 2009 è trascurabile in termini di energia». Tuttavia, quest'ultimo ha avuto comunque conseguenze distruttive perché «è avvenuto sotto una città antica, con case costruite secoli fa e edifici moderni mal fatti». Il terribile sisma che ha colpito l'arcipelago sembra essere il 'Big One' del Giappone, ma ha colpito non nella zona in cui gli esperti locali prevedevano. I sismologi nipponici infatti da tempo si aspettano un evento devastante sulla faglia principale a sud ovest di Tokyo. Ma l'epicentro è stato registrato a 371 chilometri da nord est della capitale, a 128 chilometri ad est da Senadi, a largo delle coste di Honshu, la principale isola. Gli esperti avevano addirittura dato un nome dall'ipotetico sisma che si sarebbe avrebbe dovuto colpire ad sud est di Tokyo, chiamandolo il terremoto Tokai. Purtroppo, la scossa di ieri non esclude che in futuro Tokai si manifesti lo stesso.

Aiuti da tutto il mondo, Roma già operativa

POLITICA

12-03-2011

la solidarietà

La vicinanza di Napolitano e Berlusconi. La Ue risponde alla richiesta di squadre per la ricerca. Obama manda due navi
DA ROMA

Tutto il mondo si sta mobilitando per offrire aiuto al Giappone. Il ministro degli Esteri di Tokyo, Takeaki Matsumoto, ha dato disposizioni alla struttura diplomatica di accettare i contributi internazionali. E ha reso noto che sono già 25 le nazioni che hanno offerto assistenza. Per l'Italia, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato un messaggio all'imperatore del Giappone Akihito dicendosi «profondamente addolorato» per la tragedia. Napolitano ha sottolineato che «l'Italia, unita al suo Paese da saldi vincoli di profonda amicizia, si stringe al popolo giapponese». Il premier Silvio Berlusconi ha quindi dichiarato che l'Italia è pronta ad intervenire. «Siamo rimasti profondamente emozionati nel vedere le immagini del terremoto e del successivo tsunami», ha detto Berlusconi. «Siamo vicini al popolo giapponese e pronti a dare tutta l'assistenza e l'aiuto possibile al governo di Tokyo». Attestati di solidarietà simili sono arrivati dal presidente francese Nicolas Sarkozy, dal premier britannico David Cameron e dal cancelliere tedesco Angela Merkel. Vicinanza è stata espressa dal presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso. Su richiesta del Giappone, la Commissione europea ha attivato il Meccanismo europeo di protezione civile per fornire assistenza. Tokyo ha chiesto squadre di ritrovamento e soccorso e cani per le operazioni di ricerca delle vittime. «Il Giappone è uno dei Paesi meglio preparati al mondo per affrontare le catastrofi, ma la vastità di questo terremoto e dello tsunami comporta la necessità di assistenza internazionale», ha detto il Commissario Ue agli aiuti umanitari Kristalina Georgieva. Anche gli Stati Uniti sono in prima linea. Il presidente Barack Obama ha telefonato al premier giapponese Naoto Kan per offrire soccorso e ha poi annunciato che, oltre alla portaerei che già si trova nelle vicinanze del Giappone, ne ha inviata un'altra per aiutare il Paese. Quanto alla Cina, Chen Jianmin, capo dell'amministrazione dei terremoti, ha confermato che un team è già pronto a partire, se necessario, alla volta del Giappone.

Da New York, il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon ha ricordato che «il Giappone è uno dei contributori più generosi, sempre pronto ad aiutare chi ha bisogno» e che «in questo spirito, le Nazioni Unite sono accanto al popolo giapponese e faremo quanto è possibile in questo momento molto difficile».

I primi soccorsi ai feriti a Sendai (Ap)

Edifici, regole ed esercitazioni: così ci si salva

POLITICA

12-03-2011

sicurezza

Nel 1923 le vittime furono 143mila, quel giorno oggi è dedicato alla prevenzione

I terremoti sono parte integrante nella vita dei giapponesi. La posizione geografica dell'arcipelago, proprio a ridosso delle placche tettoniche, rende l'intero territorio estremamente instabile. I frequenti e devastanti terremoti che hanno costellato la storia del Paese, hanno convinto i governanti a organizzare un efficiente sistema di prevenzione che prevede una serie di esercitazioni periodiche in tutti gli edifici pubblici, a cominciare dalle scuole. Ai bambini viene insegnato come comportarsi in caso di sisma permettendo, nel limite del possibile, di evacuare gli edifici evitando il panico, mentre il primo settembre di ogni anno, anniversario del terribile terremoto di Tokyo che nel 1923 costò la vita a 143.000 persone, è stato dichiarato Giorno della Prevenzione dei Disastri. In questa ricorrenza, vengono simulati i piani di protezione negli uffici pubblici e nelle fabbriche considerate a rischio ambientale; squadre di Vigili del fuoco, della protezione civile e reparti militari illustrano ai cittadini le modalità di evacuazione, di comportamento e salvataggio in caso di terremoto.

Gli edifici, dalla fine degli anni Settanta, devono essere costruiti secondo severi criteri antisismici che permettano l'elasticità e la torsione delle strutture, adeguandosi al movimento tellurico. Questa tecnologia edile ha resistito con successo al terremoto del 17 gennaio 1995 a Kobe, in cui morirono 6.336 persone e 310.000 si trovarono senza casa. Dei 55.000 edifici andati completamente distrutti, nessuno risultò essere stato costruito dopo il 1980. Inoltre, la legge impone che tutti i mobili debbano essere ancorati alle pareti per evitare il loro eventuale ribaltamento verso l'interno. Le stazioni di pompieri di quartiere dispongono di una 'stanza di simulazione', dove i cittadini vengono invitati a sottoporsi ad una 'prova' di terremoto fino a 7 gradi Richter. Questi ambienti riproducono la tipica stanza giapponese con pavimenti in legno, un tavolo, una libreria, un fornello e una stufa a kerosene. Ai volontari, che ricevono un certificato che attesta la loro idoneità nel prestare soccorso in caso di disastro naturale, è richiesto di agire secondo regole prestabilite, senza lasciarsi prendere dal panico: spegnere ogni possibile fonte di incendio, ripararsi sotto un tavolo, possibilmente portando con sé un telefono portatile e mantenere la calma. Sono infatti le organizzazioni civili e di volontariato gli attori principali preposti a prestare i primi soccorsi alle vittime, mentre alle istituzioni governative e pubbliche è lasciato il compito di mantenere la sicurezza sociale, di coordinare le operazioni di ripristino dei servizi di prima necessità e di collegamento logistico e telematico. Dopo che il terremoto di Kobe ha evidenziato una certa disorganizzazione nelle operazioni di soccorso alla popolazione per la lentezza e l'inadeguatezza delle persone poste al comando, il governo giapponese emanò immediatamente un decreto che stabilisce precisi doveri e responsabilità in tutte le fasi dell'emergenza. Tutti gli stadi di soccorso, dagli alloggi alla mensa, dalla fornitura dei servizi idrici ai materassi, dai beni di prima necessità e persino ai funerali, sono stati assegnati a enti comunali, provinciali e regionali. La nuova struttura sino a ieri non era stata ancora collaudata, ma il terremoto e lo tsunami metteranno a dura prova la proverbiale organizzazione nipponica, rischiando di dare il colpo di grazia al governo di Naoto Kan, già fiaccato da scandali finanziari e da un crescente senso di insofferenza popolare.

Piergiorgio Pescali

Ecatombe Giappone: già 1.800 i morti

MONDO

13-03-2011

Il bilancio dello tsunami si fa sempre più grave. Ritrovati i 4 treni e la nave dispersi: tutti salvi**DI LUCA MIELE**

I numeri sono quelli di una guerra. Una guerra non dichiarata, scatenata all'improvviso da una natura con cui in Giappone da tempo sono abituati a convivere ma che non per questo lascia che venga imbrigliata la sua potenza. I morti del terremoto di magnitudo 8.9 il più violento di tutta la storia del Giappone registrato a 24,4 chilometri di profondità e a un centinaio di chilometri al largo della prefettura di Miyagi, sono almeno 1.800. Ma il bilancio è drammaticamente provvisorio e quello della polizia è fermo a 620 vittime.

Almeno 10 mila persone mancano all'appello in un'unica località, la città portuale di Minamisanriku, prefettura di Miyagi, letteralmente spazzata via dalla furia delle acque. Da trecento a quattrocento i cadaveri nella città di Rikuzentakata, prefettura di Iwate. Sono 3.400 gli edifici completamente o parzialmente distrutti nell'area investita dal sisma prima e dallo tsunami dopo. Sono oltre 5,57 milioni le case prive di elettricità. Sono circa 21 mila le persone costrette a lasciare le proprie abitazioni e che hanno trovato rifugio nelle 1340 tendopoli realizzate dalle squadre di soccorso nelle 5 province più colpite.

Peggiora il bilancio. È un bollettino tremendo. Un puzzle di morte e devastazione. Il bilancio delle vittime si aggrava di ora in ora. Per le autorità giapponesi si tratta di cifre provvisorie ma che da sole servono a catturare tutta l'entità del disastro. Le vittime sono almeno 1400. Paurosa anche la conta dei danni materiali inferti dal terremoto. Circa un milione di famiglie sono rimaste senz'acqua. Lo hanno riferito le autorità giapponesi secondo quanto riportato dalla *Bbc*. Cinquantanove autocisterne sono state inviate nelle zone più colpite. Circa 3 milioni di persone sono senza elettricità e le compagnie annunciano che ci vorrà del tempo per ripristinare il servizio.

La città fantasma. Chi vi è arrivato ha parlato di uno scenario apocalittico. La città portuale di Minamisanriku non esiste più. Cancellata dall'onda anomala dello tsunami. Diecimila persone sono state inghiottite dalle acque. Sono inesistenti le speranze di ritrovarle in vita. Le squadre di soccorso dell'esercito giapponese hanno poi trovato tra i 300 e i 400 corpi senza vita a Rikuzentakata, città costiera della prefettura di Iwate, anch'essa investita dall'enorme onda di tsunami di ieri. Il primo ministro Naoto Kan, nel corso del summit straordinario con la protezione civile, ha fatto sapere che sono tremila le persone salvate. È poi ricomparsa la nave data dispersa: sani e salvi tutti gli 81 passeggeri. Stessa sorte i quattro treni in servizio tra Iwate e Miyagi, che si temeva fossero stati inghiottiti dallo tsunami. Stanno bene i 70 passeggeri.

La corsa dei soccorsi. Il Giappone ha mobilitato 50 mila persone, tra militari e personale di soccorso, avviando così un gigantesco piano di salvataggio e di recupero. Le forze della Difesa hanno messo in campo centinaia di navi, aeromobili e veicoli diretti verso la zona della costa sul Pacifico. Gli Stati Uniti, con quasi 50 mila soldati di stanza in Giappone, ha ordinato a una flotta, tra cui due portaerei, di fornire aiuti. Squadre di soccorso anche da Cina, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Singapore. La Nuova Zelanda invierà una squadra di 48 specialisti in operazioni di ricerca e a soccorso. Anche Seul e Singapore hanno annunciato l'invio di squadre cinofile e soccorritori. La Corea del Sud in particolare ha fatto sapere di essere pronta a inviare anche tre aerei da trasporto militare.

La terra trema ancora. Non si è arrestata la serie di scosse di assestamento che anche ieri hanno continuato ad investire il Giappone. Dopo quella devastante di venerdì, ieri se ne sono registrate almeno 3: la prima di 6,6 gradi della scala Richter, la seconda di 6 e la terza di 4,8. Tutte sono localizzate in mare a largo della costa orientale. L'Agenzia meteorologica ha confermato la revoca dell'allarme massimo per gli tsunami in tutto l'arcipelago.

La squadra dell'esercito giapponese ha scoperto tra i 300 e i 400 corpi senza vita nella città di Rikuzentakata. Lanciato un gigantesco piano di soccorso.

TSUNAMI IN GIAPPONE SULLE CENTRALI NUCLEARI: 3 REATTORI COLPITI

Venerdì 11 Marzo 2011, 13:17 in Catastrofi, Nucleare

Marco Pagani Docente di Matematica e Fisica con grandi passioni per le scienze, la scrittura, l'ecologia e la pace

Argomenti Correlati

giappone, incidente nucleare, incidenti nucleari, nucleare, terremoto, tsunami

Un potentissimo terremoto di magnitudine 8,9 (il massimo mai registrato in questa zona) ha colpito il Giappone.

Si sono registrati decine di morti e sono state colpite almeno tre centrali nucleari:

a Fukushima 1 è andato in tilt il sistema di raffreddamento: l'impianto è stato fermato, ma il nocciolo è ancora bollente; in un reattore di Onagawa c'è stato un incendio; in un altro reattore di Onagawa c'è stata una perdita di liquido di raffreddamento. La mappa qui sopra mostra la distribuzione dei siti nucleari giapponesi: 16 su 18 sono in prossimità della costa, non una grande idea in una zona ad alto rischio sismico...

Impianti eolici e fotovoltaici sarebbero stati danneggiati solo in minima parte e comunque senza rischio di perdite di radiazione o di fusione del nocciolo.

Per quanto possibile seguirò gli avvenimenti in giornata, con aggiornamenti in questo e altri post.

Leggi i problemi del nucleare su Ecoalfabeta.

Vedi il video dello Tsunami.

Leggi anche: Giappone: emergenza nucleare.

4

Terremoto in Giappone: quanti morti avrebbe provocato in Italia?

Sabato 12 Marzo 2011, 10:51 in Cronaca, Energia, Notizie dal mondo, Politica italiana

Rosario Mastro Simone Giurista classe '74, appassionato di ambiente e diritto internazionale.

Argomenti Correlati

edilizia, Giappone, governance, nucleare, terremoti, terremoto Giappone 2011

Se un terremoto come quello che ha colpito ieri il Giappone si verificasse in Italia, quali sarebbero le conseguenze?

Dalla tragedia giapponese è opportuno tornare a ragionare sulle caratteristiche degli edifici italiani, per lo più sprovvisti di adeguate cautele antisismiche pur essendo l'Italia un Paese ricco di zone a rischio terremoti.

Il Giappone è il Paese che nel mondo dispone di gran lunga dell'edilizia migliore sotto il profilo della capacità di resistere agli effetti di un terremoto. In caso contrario, i danni del terremoto sarebbero stati di gran lunga peggiori.

Quando un terremoto di scala Richter 6.3 ha colpito l'Aquila, la città è stata in gran parte distrutta. Quel terremoto, pur definito catastrofico, aveva un'intensità molto inferiore a quella del terremoto che ieri ha colpito il Giappone.

Se infatti un terremoto di scala Richter 6.3 sprigiona 178 terajoule (1012J) di energia, ovvero 42,3 chilotoni, ovvero l'equivalente dell'esplosione di 42'300 tonnellate di tritolo, invece un terremoto di scala 8.9, come quello giapponese, equivale allo sprigionamento di 1.43 esajoule (1018J), ovvero 336 megatoni, quindi l'esplosione di 336 milioni di tonnellate di tritolo. E' 7943 volte più potente.

Immaginiamo un simile terremoto in Italia, con le nostre strutture improntate all'abusivismo edilizio ed al fiero disprezzo di ogni norma di sicurezza e potremo facilmente visualizzare un Paese letteralmente ridotto in macerie con una popolazione decimata da milioni di morti.

Questa differenza di scenari equivale di fatto alla differenza di senso di responsabilità, rigore e disciplina tra i governi giapponesi, pur tutt'altro che perfetti, e quelli italiani, regno incontrastato di generazioni di politici supponenti e inetti.

Immaginiamo ora di impiantare sul territorio italiano, come vorrebbe fare il governo Berlusconi, un certo numero di centrali nucleari e decine di reattori, e di gestire la sicurezza degli impianti con la stessa folle irresponsabilità con cui fabbrichiamo case e fabbriche. Un simile terremoto e saremmo fortunati se sopravvivesse qualche batterio.

Terremoto in Giappone: anche Vancouver teme lo tsunami

Sabato 12 Marzo 2011, 11:28 in Ambiente, Cronaca

Massimiliano Bordignon L'hockey e la passione per lo sport nel cuore, tanta voglia di curiosare in giro per il mondo e lo sguardo disilluso di chi ha mantenuto solo un'ultima bandiera: Gianni Rivera

Argomenti Correlati

British Columbia, Canada, Cile, disastro, Giappone, Hawaii, news, onde, Sendai, terremoto, terremoto in Giappone, tsunami, Vancouver

Vedi tutti

E' passato un giorno dal terremoto che ha violentemente colpito il Giappone e anche dal successivo tsunami, ancora più distruttivo. Un evento, il secondo, che però non si limita alle coste nipponiche. Le onde provocate dal sisma, infatti, sono 'in viaggio' verso tutta la costa pacifica, dal Cile al Canada. A Vancouver c'è già un 'allarme tsunami', anche se la violenza delle onde in questo caso dovrebbe arrivare molto diluita. Le Hawaii sono già state colpite. Ma nella città 'olimpica', soprattutto, serpeggia la convinzione che, di fronte a un 'big one' come quello che ha colpito Sendai, e che (secondo dati scientifici certi) colpirà inevitabilmente prima o poi anche la capitale della British Columbia, la città per ora sia ancora molto impreparata. Con tutto il carico di disastri che questa constatazione porta con sé.

0

Terremoto in Giappone, Google e Twitter in prima linea per cercare i dispersi

Sabato 12 Marzo 2011, 09:13 in Cronaca estera

Arianna Ascione (Rock) blogger, osservatrice del mondo 2.0 e concert addicted Arianna segue Milano, Cronaca, Politica e Spettacoli

Argomenti Correlati

giappone, google, internet, rete, terremoto, twitter

Davvero tremende le immagini che si rincorrono sui principali media riguardanti lo spaventoso terremoto che ha colpito il Giappone. Il popolo della rete si è subito mobilitato con aiuti e informazioni su Twitter e Google ha lanciato una nuova iniziativa.

Si tratta di un servizio di collegamento chiamato Google Person Finder: è una specie di bacheca sulla quale cercare persone conosciute, fornire informazioni su persone di cui si ha notizia o informazioni su se stessi. In questo modo è possibile assicurare amici e famigliari.

Ieri tra l'altro le linee telefoniche sono saltate per cui la rete è diventata l'unica risorsa possibile per comunicare.

In pochissime ore sono arrivate già centinaia di segnalazioni.

Leggiamo su BusinessOnline che lo strumento è sia in lingua giapponese che in inglese e per utilizzarlo basta inserire il nome della persona che si sta cercando e comparirà un elenco di messaggi dove approfondire la ricerca e fornire ulteriori informazioni.

0

TERREMOTO IN GIAPPONE: IL QUINTO PIU' POTENTE AVVENUTO SULLA TERRA DAL 1900. I DATI SCIENTIFICI.

Sabato 12 Marzo 2011, 18:28 in Current Affairs

Gordon Francis Ferri Gordon Francis Ferri, è nato 36 anni fa a New York, da padre italiano e madre americana.

Argomenti Correlati

asse terrestre, catastrofi naturali, geofisica, giappone, sisma, sismologia, terremoto

"Per rendere l'idea: e' come se a 380 chilometri da Tokyo fosse esplosa una carica di 630 milioni di tonnellate di tritolo.

Per capire meglio: il terremoto dell'Aquila, dicono i ricercatori del Cnr, puo' essere paragonato alla detonazione di una carica di un milione di tonnellate di esplosivo.

Il sisma che ha colpito il Giappone e' il quinto piu' potente avvenuto sulla Terra dal Novecento: 8,9 di magnitudo.

Il piu' forte registrato nella storia del Paese del Sol Levante: per potenza e' stato preceduto solo da quello che nel 1923 a Kanto causo' 143 mila morti.

Un terremoto cosi' devastante, soprattutto per lo tsunami che ha generato - scrive il CORRIERE -, che e' stato capace di spostare l'asse terrestre di dieci centimetri, un'oscillazione seconda solo a quella causata dal sisma del 1960 in Cile.

Ventinove terremoti solo negli ultimi dieci anni, il Giappone si trova sul punto di incrocio di quattro placche tettoniche: Euroasiatica, Nordamericana, Pacifica e delle Filippine. Ma soprattutto lungo la cosiddetta Cintura del fuoco: l'area piu' irrequieta della Terra dove sono avvenuti le eruzioni e i terremoti piu' violenti (il 90% di tutti).

Dal sisma che ha colpito il Cile nel 1960 (9,5 di magnitudo) a quello di Sumatra nel 2004 (9,1), dall'eruzione del Krakatoa che nel 1883 provoco' il boato piu' assordante della storia a quella del 1980 del Monte Sant'Elena (costa americana del Pacifico) che ha poi ispirato il film Uragano di fuoco. Quarantamila chilometri di fuoco, appunto, che dalla punta meridionale del Sudamerica corre su fino all'Alaska, per poi piegarsi lungo la penisola russa della Kamchatka e riscendere lungo Giappone, Filippine, Indonesia e Nuova Zelanda.

'In questa zona sono in gioco energie molto superiori rispetto a quelle possibili altrove', ha spiegato Gabriele Scarascia Mugnozza, direttore del dipartimento di Scienze della Terra dell'Universita' La Sapienza di Roma. 'Qui le placche oceaniche del Pacifico scorrono al di sotto delle placche di Nord e Sudamerica'. Ieri si e' verificata quella che in gergo tecnico chiamano 'subduzione': lo spostamento di una placca sotto un'altra.

'Nello specifico- ha aggiunto Francesco Mele, dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia - della placca del Pacifico sotto quella dell'isola di Honshu, un fenomeno che avviene in milioni di anni, con movimenti che sono a volte lenti e altre volte invece provocano scatti piu' forti'.

E terremoti devastanti. Come ieri. Uno scatto cosi' forte e un'energia cosi' devastante da spostare l'asse terrestre di quasi dieci centimetri. Lo ha quantificato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

'A causare il fenomeno- ha affermato Giampaolo Cavinato, ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Cnr- e' stato lo spostamento di una quantita' notevole di massa da un punto all'altro della crosta terrestre. L'energia in

TERREMOTO IN GIAPPONE: IL QUINTO PIU' POTENTE AVVENUTO SULLA TERRA DAL 1900. I DATI SCIENTIFICI.

gioco e' stata di 30 mila volte maggiore rispetto a quella dell'Aquila' .

'E per la legge fisica della conservazione del momento angolare- ha aggiunto Antonio Piersanti, direttore di sismologia e tettonofisica dell'Ingv - c'e' stato uno spostamento dell'asse terrestre' . Un riequilibrio. Un bilanciamento. Con una direzione di 140 gradi di longitudine Est.

'Probabilmente il piu' forte dopo quello causato dal terremoto del 1960 in Cile (circa 30 centimetri)' . Seguono il sisma dello scorso anno sempre in Cile (8-10 cm) e quello di Sumatra del 2004 (5-6). 'Ma le conseguenze, se non per chi studia la Terra, sono quasi nulle.

L'asse terrestre oscilla anche di diversi metri nel corso dell'anno' . Quindi: 'Non esiste alcuna minaccia o pericolo per il pianeta. Nemmeno per i cambiamenti climatici' . Unica conseguenza: 'Un impercettibile accorciamento delle giornate' . Dopo il terremoto di Sumatra e' stato di 6,8 microsecondi, dopo quello del Cile di un anno fa di appena 1,26".

FONTE IL VELINO

1

Terremoto in Giappone: Canada, l'allarme tsunami ha suonato a Port Renfrew

Sabato 12 Marzo 2011, 21:14 in Ambiente, Cronaca

Massimiliano Bordignon L'hockey e la passione per lo sport nel cuore, tanta voglia di curiosare in giro per il mondo e lo sguardo disilluso di chi ha mantenuto solo un'ultima bandiera: Gianni Rivera

Argomenti Correlati

A Tv, Barrie, British Columbia, Canada, japan earthquake, news, Port Renfrew, terremoto, terremoto in Giappone, tsunami, Vancouver, video

Vedi tutti

Passano le ore dal terremoto-tsunami che ha devastato il Giappone e scemano anche le preoccupazioni sulla costa della British Columbia. Vancouver e le coste pacifiche del Canada per ora l'hanno scampata. Per ora. Come per San Francisco, anche a Vancouver sanno che il 'big one' è inevitabile. E con esso il conseguente tsunami. In confronto alle struttte nipponiche, in Canada siamo ancora a livelli preistorici, con la conseguente consapevole paura di un drammatico livello elevato di vittime. Questo servizio di 'A', la televisione di Barrie, racconta però della paura e di quanto è successo a Port Renfrew, una delle località 'interessate' in British Columbia, vicino a Vancouver. Lì le 'onde giapponesi' sono arrivate, e l'allarme tsunami ha suonato...

Il video di 'A' sull'evacuazione di Port Renfrew:

0

Terremoto in Giappone: Google, Twitter ed Internet come Strumento Utile nelle Disgrazie

Domenica 13 Marzo 2011, 08:36 in Tool

Elena Franco Appassionata di Internet e nuove tecnologie, sempre alla ricerca di gadget e strumenti che possono essere portati in borsa

Argomenti Correlati

Emergenze, Facebook, Giappone, Google, internet, Terremoti, Terremoto in Giappone, Tragedie, Twitter

Quando pensiamo ai Social Network e ad Internet, spesso pensiamo al tempo che dedichiamo a questi strumenti per puro svago, dimenticando come possano essere anche utili in alcune situazioni.

E' il caso del terremoto che ha colpito il Giappone venerdì, una tragedia per il Paese, a cui è seguito uno Tsunami molto più devastante di quello del 2004 in seguito al terremoto in Indonesia.

La notizia è rimbalzata su Internet quasi prima ancora che sugli organi di diffusione delle informazioni "standard", ma soprattutto ha trovato in Google e Twitter strumenti più che utili nella gestione delle problematiche inerenti alla tragedia.

Google si è infatti subito attivato istituendo un servizio di "Person Finder", che permette di trovare persone disperse nel paese, sia permettendo la ricerca delle persone, sia permettendo l'inserimento di informazioni, dando così la possibilità a chi avesse parenti amici in Giappone di essere rassicurato sullo stato di salute dei propri cari.

Un'altra menzione la merita anche Twitter, che grazie alla sua rapidità di utilizzo ed alla sua larghissima diffusione permette a chiunque di dare e cercare informazioni, in tempo reale, anche in situazioni gravi come questa.

Anche Facebook, il più grande, famoso ed utilizzato Social Network al mondo, ha avuto la sua parte, con foto, video ed aggiornamenti di stato pubblicati dalle persone presenti sul posto.

Insomma, se nella nostra vita quotidiana tendiamo a vedere Internet ed i Social Network come strumenti di svago, questa affermazione non è sempre vera, soprattutto quando nel mondo succedono avvenimenti tragici, e si sente la necessità da un lato di informare amici e parenti lontani, dall'altro di mantenersi informati sui propri cari che si trovano sul luogo delle disgrazie.

0

«Una scossa così in Abruzzo avrebbe annientato anche tutta Roma»

Corriere della Sera

""

Data: **12/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 12/03/2011 - pag: 2

«Una scossa così in Abruzzo avrebbe annientato anche tutta Roma»

ROMA Guido Bertolaso, si era mai visto un terremoto così? «Mai nella storia. Nel 1960 in Cile ce ne fu uno più intenso (magnitudo 9,5) ma era in una zona desertica. Questo per il Giappone è come la terza bomba atomica». Fosse successo in Italia? «Vogliamo dire un terremoto della stessa potenza con lo stesso epicentro di quello dell'Aquila di due anni fa?». Sì, come quello dove lei è intervenuto da capo della Protezione civile. Che danni avremmo avuto? «Questo terremoto giapponese è circa 20 mila volte più potente di quello dell'Aquila. Credo che dopo aver devastato tutte le province dell'Abruzzo, un sisma di questa intensità avrebbe raggiunto Roma e l'avrebbe praticamente rasa al suolo». Noi non abbiamo certo le stesse strutture antisismiche e gli stessi meccanismi di prevenzione del Giappone? «No, purtroppo». Però siamo un Paese ad alto rischio sismico? «Il 60% dell'Italia è a rischio sismico. Di questo, però, soltanto il 25% è classificato a rischio 1, ovvero il più alto». La provincia dell'Aquila com'è classificata? «Rischio tra il 2 e il 3. E infatti quello del 6 aprile di 2 anni fa fu di quell'intensità». E se dovessimo costruire centrali nucleari in Italia? «Dovremmo seguire le più rigorose regole antisismiche. E, ovviamente, evitare di costruirle nelle zone più pericolose». Potremmo stare tranquilli? «Seguendo le regole sì. Del resto dopo i terremoti di San Giuliano, prima, e l'Aquila poi, si è stabilito che tutte le nuove costruzioni devono essere costruite con le regole antisismiche. Sono stati fatti investimenti in tal senso, a disposizione delle Regioni ma anche dei privati». Quanto è stato stanziato? «Un miliardo di euro». È sufficiente? «Per mettere in sicurezza sismica gli edifici italiani servono almeno 20 miliardi di euro. Certo non si fa in un mese e nemmeno in un anno. È una politica che deve essere portata avanti nel tempo, come hanno fatto i giapponesi dopo il terremoto di Kobe del 1995». Ha seguito gli sviluppi di questo terremoto nel suo ex dipartimento? «So che hanno fatto un'unità di crisi. Si stanno organizzando per i soccorsi. Mi auguro si ricordino che quando è stato per l'Aquila il Giappone ci ha donato sei milioni di euro». Alessandra Arachi RIPRODUZIONE RISERVATA poi, si è stabilito che tutte le nuove costruzioni devono essere costruite con le regole antisismiche. Sono stati fatti investimenti in tal senso, a disposizione delle Regioni ma anche dei privati». Quanto è stato stanziato? «Un miliardo di euro». È sufficiente? «Per mettere in sicurezza sismica gli edifici italiani servono almeno 20 miliardi di euro. Certo non si fa in un mese e nemmeno in un anno. È una politica che deve essere portata avanti nel tempo, come hanno fatto i giapponesi dopo il terremoto di Kobe del 1995». ha seguito gli sviluppi di questo terremoto nel suo ex dipartimento? «So che hanno fatto un'unità di crisi. Si stanno organizzando per i soccorsi. Mi auguro si ricordino che quando è stato per l'Aquila il Giappone ci ha donato sei milioni di euro». Alessandra Arachi RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'asse terrestre spostato di 10 centimetri***Corriere della Sera**

""

Data: 12/03/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 12/03/2011 - pag: 7

L'asse terrestre spostato di 10 centimetri

Il sisma è il quinto più potente registrato dall'inizio del Novecento

MILANO Per rendere l'idea: è come se a 380 chilometri da Tokyo fosse esplosa una carica di 630 milioni di tonnellate di tritolo. Per capire meglio: il terremoto dell'Aquila, dicono i ricercatori del Cnr, può essere paragonato alla detonazione di una carica di un milione di tonnellate di esplosivo. Il sisma che ha colpito il Giappone è il quinto più potente avvenuto sulla Terra dal Novecento: 8,9 di magnitudo. Il più forte registrato nella storia del Paese del Sol Levante: per potenza è stato preceduto solo da quello che nel 1923 a Kanto causò 143 mila morti. Un terremoto così devastante, soprattutto per lo tsunami che ha generato, che è stato capace di spostare l'asse terrestre di dieci centimetri, un'oscillazione seconda solo a quella causata dal sisma del 1960 in Cile. Ventinove terremoti solo negli ultimi dieci anni, il Giappone si trova sul punto di incrocio di quattro placche tettoniche: Euroasiatica, Nordamericana, Pacifica e delle Filippine. Ma soprattutto lungo la cosiddetta Cintura del fuoco: l'area più irrequieta della Terra dove sono avvenuti le eruzioni e i terremoti più violenti (il 90% di tutti). Dal sisma che ha colpito il Cile nel 1960 (9,5 di magnitudo) a quello di Sumatra nel 2004 (9,1), dall'eruzione del Krakatoa che nel 1883 provocò il boato più assordante della storia a quella del 1980 del Monte Sant'Elena (costa americana del Pacifico) che ha poi ispirato il film Uragano di fuoco. Quarantamila chilometri di fuoco, appunto, che dalla punta meridionale del Sudamerica corre su fino all'Alaska, per poi piegarsi lungo la penisola russa della Kamchatka e riscendere lungo Giappone, Filippine, Indonesia e Nuova Zelanda. «In questa zona sono in gioco energie molto superiori rispetto a quelle possibili altrove», ha spiegato Gabriele Scarascia Mugnozza, direttore del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università La Sapienza di Roma. «Qui le placche oceaniche del Pacifico scorrono al di sotto delle placche di Nord e Sudamerica». Ieri si è verificata quella che in gergo tecnico chiamano «subduzione»: lo spostamento di una placca sotto un'altra. «Nello specifico ha aggiunto Francesco Mele, dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia della placca del Pacifico sotto quella dell'isola di Honshu, un fenomeno che avviene in milioni di anni, con movimenti che sono a volte lenti e altre volte invece provocano scatti più forti». E terremoti devastanti. Come ieri. Uno scatto così forte e un'energia così devastante da spostare l'asse terrestre di quasi dieci centimetri. Lo ha quantificato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «A causare il fenomeno ha affermato Giampaolo Cavinato, ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Cnr è stato lo spostamento di una quantità notevole di massa da un punto all'altro della crosta terrestre. L'energia in gioco è stata di 30 mila volte maggiore rispetto a quella dell'Aquila». «E per la legge fisica della conservazione del momento angolare ha aggiunto Antonio Piersanti, direttore di sismologia e tettonofisica dell'Ingv c'è stato uno spostamento dell'asse terrestre». Un riequilibrio. Un bilanciamento. Con una direzione di 140 gradi di longitudine Est. «Probabilmente il più forte dopo quello causato dal terremoto del 1960 in Cile (circa 30 centimetri)». Seguono il sisma dello scorso anno sempre in Cile (8-10 cm) e quello di Sumatra del 2004 (5-6). «Ma le conseguenze, se non per chi studia la Terra, sono quasi nulle. L'asse terrestre oscilla anche di diversi metri nel corso dell'anno». Quindi: «Non esiste alcuna minaccia o pericolo per il pianeta. Nemmeno per i cambiamenti climatici». Unica conseguenza: «Un impercettibile accorciamento delle giornate». Dopo il terremoto di Sumatra è stato di 6,8 microsecondi, dopo quello del Cile di un anno fa di appena 1,26. Alessandra Mangiarotti RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cuscinetti e superacciaio, il Paese che non crolla (.***Corriere della Sera**

""

Data: 12/03/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 12/03/2011 - pag: 11

Cuscinetti e superacciaio, il Paese che non crolla (.

Le tecniche antisismiche più avanzate. Impiegati con casco e borsetta addestrati a mettersi in salvo

ROMA Il confronto lo ha fatto Alessandro Martelli, professore di Costruzioni in zona sismica all'università di Ferrara. Un terremoto di magnitudo 7,5, ben inferiore a quello di ieri, farebbe fra le 15 mila e le 32 mila vittime in Calabria, appena 400 a Tokyo. Lì le case restano in piedi e, naturalmente, non si tratta di un miracolo. Il Giappone è un formidabile intreccio di cultura antica e tecnologia moderna. E allora la leggenda dirà pure che quando tutto trema la colpa è di namazu, un gigantesco pesce gatto che si agita in mare e colpisce la terra con la sua coda. Ma il fatalismo serve solo per costruire le favolette da raccontare ai bambini prima della nanna: la maggior parte dei palazzi viene costruita con le tecniche antisismiche più avanzate del mondo. Oggi sono a prova di terremoto tre edifici su quattro, l'obiettivo è arrivare al 90 per cento nel 2015. L'obbligo riguarda solo i palazzi pubblici. Ma nell'edilizia privata quasi tutti scelgono questa strada per interesse, quasi per istinto di sopravvivenza visto che qui arriva il 20 per cento delle scosse registrate in tutto il mondo, almeno una catastrofe ogni 70 anni, dicono le statistiche e l'esperienza. «Non c'è alcuna possibilità di bluffare» sintetizza Paolo Clemente, responsabile del Laboratorio prevenzione rischi naturali dell'Enea. La regola più importante è anche quella più semplice. I palazzi non possono essere costruiti uno attaccato all'altro: la distanza minima, questa sì obbligatoria per legge, è di mezzo metro. Sembra una banalità ma così si impediscono i crolli a catena e anche gli incendi che spesso seguono. Ma per capire cosa vuol dire fare l'ingegnere in Giappone bisognerebbe ricordare la faccia del professor Pakayoshi Aoki, arrivato da Tokyo all'Aquila subito dopo il terremoto di due anni fa. «Sono qui imparare dai vostri errori», disse con un rispettoso inchino. Non ci voleva credere, il professore, che in Italia si costruisse ancora così. Da loro le tecniche utilizzate, semplificando un po', sono tre. L'isolamento alla base, piazzando tra le fondamenta e il palazzo dei grossi cilindri in gomma armata in grado di attutire le scosse. Oppure i friction pendulum (pendoli ad attrito), come quelli usati nelle nuove casette dell'Aquila: «Fanno oscillare la costruzione spiega l'ingegner Clemente dell'Enea che si comporta come una scatola rigida e non si deforma». La terza soluzione è quella dei cosiddetti dissipatori di energia: pezzi di acciaio speciale all'interno dei telai del cemento armato che si piegano ma non si spezzano, assorbendo la scossa prima che arrivi alle travi e ai pilastri. Poi ci sono altri piccoli trucchi aggiuntivi: per impedire incendi o allagamenti i tubi dell'acqua e dell'elettricità sono collegati a terra in modo flessibile, a prova di rottura. Le porte e le finestre hanno l'architrave mobile per evitare spaccature così come i vetri sono infrangibili, grazie alla cosiddetta mescola a maglia. Le strutture esterne vengono avvolte in una rete di fibre metalliche o di carbonio, per impedire che si stacchino frammenti pericolosi per i passanti. Ed in ogni caso il progetto deve prevedere una pianta simmetrica e senza sporgenze magari belle ma pericolose. Tutto questo ha un costo aggiuntivo, che nella formula base si aggira tra il 5 ed il 10 per cento ma che può salire anche molto di più. Il governo spinge a costruire in modo antisismico sia con controlli gratuiti delle condizioni della propria abitazione. Sia con importanti incentivi fiscali che permettono di scaricare dalle tasse i costi supplementari. Ma in questo anche il Giappone ha avuto i suoi guai: cinque anni il famoso architetto Hidetsugu Aneha e alcuni grandi costruttori sono finiti sotto processo per avere falsificato i dati di un centinaio di immobili. Volevano risparmiare sui materiali e far crescere i profitti. Uno scandalo che ha portato quei costruttori alla bancarotta e incrinato il rigoroso senso del dovere nipponico. Anche perché in Giappone la prevenzione del rischio non riguarda solo la costruzione delle case, ma è un impegno quotidiano, un regola da osservare ogni giorno. In tutti gli uffici e luoghi di lavoro è obbligatorio tenere una borsa di sopravvivenza con acqua, cibo liofilizzato, casco, torcia e radio. Ci siamo stupiti per le immagini che abbiamo visto in tv: quelle schiere di impiegati che, mentre tutto trema, mantengono la calma, quelle file di automobilisti che, mentre suonano le sirene dell'allarme tsunami, restano in fila ordinati, come da noi non succede nemmeno il lunedì mattina. Per capire il segreto, in Giappone bisognerebbe andarci il primo di settembre, «Giornata nazionale per la prevenzione delle calamità». Ogni anno, alle nove del mattino, si tiene una grande esercitazione antisismica e viene

Cuscinetti e superacciaio, il Paese che non crolla (.

simulato un terremoto dell'ottavo grado della scala Richter, poco meno di quello che ieri ha colpito il Paese. Vengono evacuati gli uffici e i ristoranti, viene chiesto a tutti di raggiungere i posti sicuri indicati nelle mappe, vengono organizzati ospedali da campo e posti di primo soccorso. Partecipano tutti, anche i bambini delle scuole elementari. Lo fanno da 50 anni ed hanno scelto il primo settembre perché è l'anniversario del grande terremoto che nel 1923 distrusse Tokyo con più di 150 mila morti. Ecco, i morti: ci sono anche loro. Tre anni fa i ricercatori dell'università di Kanazawa hanno messo a punto un progetto per rendere antisismici i cimiteri. Le strutture adottano gli stessi cilindri di gomma usati per le fondamenta dei palazzi, persino le lapidi hanno un sistema di fissaggio mobile, in modo da oscillare senza spaccarsi. Il primo cantiere, dimostrativo, è partito pochi mesi fa alla periferia di Tokyo. I lavori non sono ancora conclusi, chissà se ieri ha retto. Lorenzo Salvia RIPRODUZIONE RISERVATA

Morte e devastazione in Giappone «Il mare avanzava implacabile»**Corriere della Sera**

""

Data: 12/03/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 12/03/2011 - pag: 2

Morte e devastazione in Giappone «Il mare avanzava implacabile»

Scossa di terremoto del grado 8,9 della scala Richter. Onde alte più di dieci metri Primo bilancio: le vittime sono oltre mille. E la terra continua a tremare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PECHINO Le onde, di nuovo. Questa volta sul Giappone, che conosce il sisma più violento dell'era moderna, forse della sua storia. Un terremoto in mare, a 24 chilometri di profondità e a un centinaio dalla terraferma a nord di Tokyo, ha provocato uno tsunami devastante che ha spazzato la costa trasformando il paesaggio della prefettura di Miyagi. Una muraglia d'acqua di 10 metri che ha preso dentro di sé case, alberi, tutto, per poi allungarsi e inondare le risaie e i campi. L'intensità magnitudo 8,9 (la quinta più violenta al mondo da più di un secolo) spiega perché anche Tokyo, che pure si trova a quasi 400 chilometri dall'epicentro, è rimasta sconvolta. Secondo alcune stime, questo terremoto è stato 8 mila volte più forte di quello in Nuova Zelanda. Tragico e confuso il bilancio delle vittime, alcune centinaia quelle accertate nella serata di ieri ma già nella notte l'agenzia «Kyodo» le portava a un migliaio; molti anche i dispersi. Tremila, si pensa, le case azzerate. E oltre al bilancio umano, il Giappone mette in conto un costo enorme che si abbatte su un'economia in difficoltà e su un Paese sfiduciato. La scossa è piombata sul Giappone alle 14.46, quando in Italia erano le 6.46. È durata un paio di minuti, un tempo che anche a una popolazione abituata a convivere con tremori di entità variabile è parso straordinario. Quindi raffiche di scosse di assestamento e alle 4 del mattino, la serata in Italia, un ulteriore sisma ha invece interessato il versante nordovest della stessa isola, 6,6 di intensità, nella prefettura di Niigata. Ulteriori movimenti di assestamento, anche violenti, sono stati messi in conto dai sismologi. Il sisma ha spostato di una decina di centimetri l'asse terrestre ma l'allarme tsunami nelle zone del Pacifico dalla Russia alle Hawaii, dall'Australia all'America Centrale non è stato seguito dai catastrofici effetti che avevano caratterizzato lo tsunami del 26 dicembre 2004, generatosi di fronte alla provincia indonesiana di Aceh. Il cataclisma ha isolato il Giappone. Cancellati i voli internazionali, milioni senza linee telefoniche, 300 case senza elettricità. Al Paese non è rimasto che contemplare impotente le rovine. Ciò che le reti tv hanno cominciato subito a restituire ai cittadini era un labirinto di acqua e di fuoco: sono esplose tubature, si sono incendiati depositi di carburante. Paese sismico per eccellenza, il Giappone non è stato preso completamente di sorpresa. Alcuni automatismi sociali, psicologici, organizzativi hanno funzionato. Nulla però ha impedito che il fango prendesse possesso della città di Sendai, che durante i Mondiali di calcio del 2002 ospitò la nazionale italiana. Le linee ferroviarie si sono bloccate, saltati i collegamenti interni. Tra i tasselli di testimonianze messe insieme dalle televisioni, degli studenti sul tetto di un edificio circondato dall'acqua. Per il premier Naoto Kan, che proprio ieri aveva ammesso di aver ricevuto finanziamenti elettorali illegali ma che non intendeva dimettersi, la propria sopravvivenza politica lascia il posto a una missione estrema, il salvataggio di un Paese che di fronte alle rovine ha un disperato bisogno di leadership. Era in Parlamento, quando tutto ha cominciato a tremare, e intorno a lui Tokyo si è messa a camminare. Decine e decine di migliaia di persone verso casa, in auto, con i taxi presi d'assalto, mentre i servizi su rotaia restavano fermi. Il ritorno a casa per tanti ha richiesto ore, con bivacchi per chi era troppo lontano. Un ritorno momentaneo a una sorta di Medioevo, cellulari ko e ormai dimenticate code ai telefoni pubblici. I grattacieli hanno oscillato furiosamente ma hanno retto. Qualche vittima, qualche incendio. «Il suolo faceva le onde, e vedevo che chi era in strada se ne accorgeva meno. Io che mi trovavo in un edificio, fermo, ho anche pensato che potesse essere autosuggestione, per come vedevo tutto muoversi», racconta al Corriere Andrea Ortolani, un giovane giurista torinese da 8 anni in Giappone. Della trentina di italiani che vivono nelle aree più vicine all'epicentro l'ambasciata ne aveva rintracciati ieri diversi; stanno bene anche i 300 musicisti, cantanti e tecnici del Maggio Musicale Fiorentino, a Tokyo per un tour con il maestro Zubin Mehta. In serata la Farnesina dichiarava che al momento non risultavano connazionali morti. Le emergenze si accumulano. Come la centrale nucleare di Fukushima-Daiichi (ma anche altri impianti si sono fermati), con la fuoriuscita di vapore contaminato ed evacuazioni. La necessità di rimettere immediatamente in moto le fabbriche,

Morte e devastazione in Giappone «Il mare avanzava implacabile»

per evitare il colpo di grazia a un Paese che non sa riavviare l'economia e anzi lunedì dovrà varare un budget bipartisan per far fronte alla catastrofe. Il mondo offre aiuti, si fa sotto anche la Cina, nonostante gli attriti. L'Onu si attiva, persino la Nato si mette a disposizione. Non è ancora il momento di pensare a una rigenerazione ci sono i sopravvissuti da salvare, i morti da onorare ma il Giappone potrebbe cominciare a coltivare l'idea. Marco Del Corona RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura per due centrali Reattori fuori controllo Giappone Il nucleare (. **Corriere della Sera**

""

Data: 12/03/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 12/03/2011 - pag: 6

Paura per due centrali Reattori fuori controllo Giappone Il nucleare (.

Evacuate 45 mila persone a Fukushima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PECHINO Sindrome giapponese. L'iniziale ordine di evacuazione preventiva di 45 mila persone, e cioè della popolazione nel raggio di tre chilometri dalla centrale nucleare di Fukushima Daiichi, 270 chilometri da Tokyo, aveva già sommato paura a paura. L'annuncio delle autorità giapponesi qualche ora dopo ha fatto capire che le prime dichiarazioni ufficiali sull'assenza di fughe radioattive dai reattori nella zona più colpita dal sisma erano state troppo ottimistiche. La pressione all'interno di uno dei sei reattori ad acqua bollente dell'impianto di Fukushima era aumentata oltre la norma poiché il sistema di raffreddamento era stato danneggiato, ha dichiarato a Tokyo il capo di gabinetto Yukio Edano. Per abbassare tale pressione ed escludere il rischio di una fusione il reattore avrebbe rilasciato vapore leggermente radioattivo. «Non ci sono pericoli per l'ambiente e le persone, l'evacuazione è stata estesa a un raggio di 10 chilometri dall'impianto e i venti spingono verso l'oceano» ha rassicurato Edano. Poco dopo, la protezione civile giapponese dichiarava che le radiazioni nella centrale di controllo esterna al reattore erano 1.000 volte superiori al normale e che un secondo reattore aveva subito danni nel suo impianto di raffreddamento. Funzionari dell'impianto confidavano alle agenzie internazionali che si stava tentando disperatamente di riparare i danni ma che nessun rischio poteva venire escluso. Edano ammetteva che «per il momento non si stava avendo successo» e il ministero della Difesa inviava nella zona «decine di soldati addestrati per disastri chimici» mentre gli Stati Uniti spedivano a Fukushima un aereo con liquido refrigerante. Nella notte, la società proprietaria degli impianti, la «Tokyo Electric Power», comunicava di avere problemi di raffreddamento in altri tre reattori di una seconda centrale, Fukushima Daini, a 11 chilometri dalla prima. Una situazione che riaccende terrori antichi in Giappone. Perché il Paese ha già sperimentato un tragico incidente nucleare, a Tokaimura nel 1999, un «errore umano e gravi violazioni delle procedure di sicurezza» che uccise due delle 119 persone contaminate. Ma soprattutto è l'unico Paese che abbia patito sulla propria carne due bombardamenti atomici, Hiroshima e Nagasaki, decine di migliaia di vittime anche dopo il 1945. Il Giappone ha sposato convintamente l'opzione del nucleare civile, strategia inevitabile per ovviare a un'inevitabile dipendenza energetica dall'estero. E' la condanna di essere un arcipelago. Oggi il Paese ha 55 centrali nucleari, costruite nella consapevolezza del rischio sismico. Il 30% del fabbisogno energetico viene dall'atomo e Tokyo sa che la percentuale potrà solo aumentare: 41% entro il 2017, la metà per il 2030. Lo sviluppo del programma nucleare civile ha accompagnato l'impennata del Giappone, dalle ceneri della Seconda guerra mondiale e dall'umiliazione della tutela statunitense fino alla posizione di seconda economia del mondo dietro agli Usa (dell'anno scorso il sorpasso cinese). Si partì nel 1954, con un budget di 230 milioni di yen di allora e una blindatura legale che tagliava la strada a ogni tentazione bellica attraverso la «legge base sull'energia atomica» del 1955. Da quel momento è stata una progressione pari a quella del boom nipponico. Del 1956 è la Commissione atomica, del 1966 il primo reattore commerciale operativo. Nel 1973 l'energia nucleare, sempre solo civile, diventa una «priorità strategica nazionale». In quegli anni le epopee di Godzilla e affini sono in qualche modo una germinazione collaterale dell'ossessione per l'energia atomica, da Hiroshima in poi, per di più in una guerra fredda in cui il Giappone è un avamposto su Cina e Urss ma disarmato dalla Costituzione pacifista. La scelta del nucleare non è mai stata messa seriamente in discussione a livello governativo e anzi ormai il Giappone gestisce l'intero ciclo del combustibile. Ma dopo lo tsunami forse gli entusiasmi saranno meno vivaci. Marco Del Corona RIPRODUZIONE RISERVATA

I terremoti in Giappone visti dal computer**Corriere della Sera**

""

Data: **13/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Tv data: 13/03/2011 - pag: 71

I terremoti in Giappone visti dal computer

Ricorrendo alla computer grafica, il documentario descrive gli studi effettuati dai sismologi giapponesi su terremoti e tsunami del passato. Megaterremoti -Allarme Giappone National Geographic Channel (403 di Sky), ore 22.10

Scoppio in una centrale più di centomila sfollati per il rischio radiazioni**Corriere della Sera**

""

Data: **13/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 13/03/2011 - pag: 2

Scoppio in una centrale più di centomila sfollati per il rischio radiazioni

Nell'area di Fukushima decine di contaminati

DAL NOSTRO INVIATO TOKYO Adesso persino le fiamme che subito dopo lo tsunami erano divampate altissime alla raffineria della Cosmo Oil di Chiba, poco fuori Tokyo, sembrano quasi poca cosa. Perché l'emergenza terremoto si sta tramutando per il Giappone in un'emergenza nucleare che insidia le certezze di un Paese che ha abbracciato entusiasta l'energia atomica, ingrediente chiave della sua lunga stagione di economia rampante. Un'esplosione ha scosso ieri alle 15.36 (le 7.36 in Italia) la centrale di Fukushima-Daiichi, già provata dal terremoto di venerdì le cui scosse di assestamento si sono sentite ancora per tutto ieri. Sono crollate le pareti dell'edificio, lasciando a vista la struttura di metallo. L'incidente ha provocato quattro feriti fra gli operai fratture e ustioni ma ciò che allarma davvero è la fuoriuscita di materiale radioattivo e la contaminazione di persone e ambiente. Ora il governo ha dichiarato uno stato di emergenza per sei impianti nucleari del Paese. Tra questi tre reattori del complesso di Fukushima Daiichi e altri tre in un impianto vicino. I timori paiono fondati. In tre sono stati ricoverati per accertamenti anche se le radiazioni sarebbero state limitate agli indumenti. Ma gli esposti a radiazione sarebbero da 70 a 160. Dopo una giornata di dichiarazioni prudenti e di aggiornamenti, a sera l'agenzia nipponica per il nucleare ha ufficialmente attribuito all'incidente il valore di 4 (in una scala di 7), ovvero il livello più grave mai registrato in Giappone. La protezione civile ha proceduto ad allargare l'area off limits intorno all'impianto di Fukushima-Daiichi a un raggio di 20 chilometri e a 10 chilometri per quello vicino di Fukushima Daini. Nella notte per un secondo reattore a Fukushima-Daiichi è scattata la procedura di emergenza a causa del mancato funzionamento del sistema di raffreddamento: è stato necessario intervenire per diminuire la pressione all'interno del reattore 3. All'evacuazione, che interessa più di 200 mila cittadini per entrambi i reattori, si abbina la distribuzione precauzionale di pastiglie di iodio alla popolazione in caso di contaminazione. Una decisione comunicata all'Agenzia atomica dell'Onu (Aiea) che tuttavia non avrebbe ricevuto ancora, per sua stessa ammissione, alcuna richiesta di assistenza da parte di Tokyo. In varie località della zona di Fukushima ci sono lunghe file per prendere l'acqua potabile che viene distribuita, raccolta in contenitori di fortuna. Il consiglio, diffuso da vari canali televisivi, è non uscire di casa e respirare con le mascherine. Il reattore interessato, il primo della centrale, si trova a circa 250 chilometri da Tokyo ed è uno dei più vecchi tra quelli operativi in Giappone, ha una quarantina d'anni. Con il sisma i tecnici avevano cominciato a registrare un innalzamento della temperatura e della pressione. L'impianto, come altri, si era subito fermato automaticamente ma il surriscaldamento era andato avanti. Le interpretazioni su cosa abbia davvero provocato l'esplosione variano. Il dato di fatto è che la deflagrazione, colta dalle telecamere, ha sollevato una colonna di fumo che i venti hanno spostato verso Nord. E le volute bianche nel cielo di Fukushima hanno dato una forma visibile all'invisibile minaccia delle radiazioni. Il capo di gabinetto del governo, Yukio Edano, ha ammesso l'emissione di radiazioni ma ha insistito nel sostenere che la situazione resta sotto controllo. L'esplosione non avrebbe intaccato la struttura di metallo che sigilla il reattore propriamente detto: «Improbabile che si sia danneggiato». In quello che pare configurarsi, secondo diversi osservatori, come il più grave incidente nucleare dopo quello di Chernobyl, Edano ha comunque spiegato che le radiazioni intorno all'impianto sono diminuite dopo l'esplosione, alimentando il sospetto che radioattiva sia dunque la nuvola levatasi dopo la deflagrazione; prima, secondo tecnici dell'agenzia nucleare giapponese, i livelli di radioattività emessi in un'ora erano tali da equivalere al totale delle radiazioni che una persona assorbe in un anno dall'ambiente. La decisione di impiegare acqua di mare per scongiurare il surriscaldamento lascia invece supporre che a livello governativo si sia deciso di smantellare Fukushima. Secondo le previsioni dell'Autorità per la sicurezza del nucleare francese la direzione dei venti spingerebbe verso il Pacifico l'eventuale inquinamento radioattivo. La fuoriuscita di radiazioni e i timori di una fusione del nocciolo, a un certo punto agitati con insistenza, hanno riportato alla mente gli incidenti di Tokaimura (Giappone, 1999), di Three Mile Island (Usa, 1979) e, appunto, Chernobyl (Urss, 1986). E, con una reazione a

Scoppio in una centrale più di centomila sfollati per il rischio radiazioni

catena, ha sparso dubbi freschi in Europa, dove l'opzione nucleare divide opinioni pubbliche e governi (Francia, Germania e appunto Italia). Il Giappone è troppo profondamente preda della tragedia dello tsunami per aprire una discussione sull'argomento, a maggior ragione visto che i 55 reattori nipponici producono circa il 30% del fabbisogno energetico dell'arcipelago. Non è il primo incidente che si verifica nell'impianto di Fukushima. Fu sempre un sisma nel 2008 a provocare una fuoriuscita di liquido radioattivo da una barca dove erano depositate barre di combustibile nucleare esaurite. Nel 2006 vi fu una fuga di vapori radioattivi da un condotto e nel 2002 furono scoperte alcune fessure nelle tubature dove scorre l'acqua usata nell'impianto. L'allarme più grave risale al 2000 quando si dovette disattivare un reattore perché c'era un buco nella barra di combustibile. La compagnia che gestisce la centrale, la Tepco, ha dovuto ammettere di aver manipolato nel corso degli anni le informazioni riguardo ai danni provocati dagli incidenti. Lo scandalo costrinse molti dirigenti della compagnia a dimettersi. Marco Del Corona RIPRODUZIONE RISERVATA

*Corsa per fermare la fuga radioattiva***Corriere della Sera**

""

Data: **13/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Prima data: 13/03/2011 - pag: 1

Corsa per fermare la fuga radioattiva

Ancora forti scosse in Giappone. Diecimila dispersi in una città sommersa

L'emergenza terremoto si sta tramutando in Giappone nella paura nucleare che insidia le certezze di un Paese che ha abbracciato entusiasta l'energia atomica. L'esplosione alla centrale di Fukushima, a circa 250 chilometri da Tokyo, ha provocato quattro feriti. Contaminate decine di persone. Nella notte, nuovo allarme per un guasto in un secondo reattore. La protezione civile ha proceduto ad allargare l'area off limits intorno all'impianto: 200 mila le persone evacuate. Il governo ha ammesso l'emissione di radiazioni, ribadendo che la situazione è sotto controllo. Tuttavia, è stato dichiarato lo stato d'emergenza per sei impianti. Nel Paese ancora forti scosse. Allarme dalla città di Minamisanriku, interamente sommersa dall'onda anomala: mancano all'appello circa 10 mila abitanti. da PAGINA 2 A PAGINA 11

ESPLOSIONE A FUKUSHIMA: OPERAI FERITI. INCUBO NUCLEARE, TOKYO ORDINA DI LASCIARE LA ZONA AI RESIDENTI NEL RAGGIO DI 20 KM - OLTRE 700 LE VITTIME DEL SISMA - "Caro DAGO, è possibile

HomePage | Segnala articolo

avvisare Chicco Testa (ieri sera dalla zia Lilli) che il reattore N.1 di Fukushima è esploso? P.S. nel frattempo chiediamogli chi realmente ci guadagna dal nucleare in Italia!"...

1- LETTERA

Caro DAGO,

è possibile avvisare Chicco Testa (ieri sera dalla zia Lilli) che il reattore N.1 di Fukushima è esploso?

Ciao

FG

Terremoto e tsunami in Giappone P.S. nel frattempo chiediamogli chi realmente ci guadagna dal nucleare in Italia!

2- ESPLOSIONE A FUKUSHIMA: OPERAI FERITI. INCUBO NUCLEARE, AIEA CHIEDE INFORMAZIONI

Ansa.it

Terremoto e tsunami in Giappone Il violento terremoto di magnitudo 8.9 e lo tsunami che ieri hanno devastato il nord-est del Giappone hanno provocato almeno 700 vittime. Questo secondo l'ultimo calcolo preliminare aggiornato dai media nipponici. Continuano a susseguirsi le scosse, almeno una ventina nelle ultime ore. Sale l'incubo nucleare. Violenta esplosione a Fukushima: feriti alcuni impiegati, entrano in azione super-pompieri. Area evacuata per 20 km. Aiea chiede informazioni a Tokyo.

Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone ANCORA SCOSSE, SALE ATTIVITA' NIIGATA-NAGANO

- Sono almeno una ventina le scosse di rilevante entità (di magnitudo compresa tra 3-7) che sono state registrate nelle ultime dieci ore in Giappone, tra quelle sulla costa di nordest, già devastata ieri, e il nuovo fronte di Niigata-Nagano, sulla parte occidentale, che si è aperto a sorpresa durante la notte mostrando segnali di particolare vivacità. Il terremoto più potente è delle ore 10.46 (le 2.46 in Italia), ha riferito l'Agenzia meteorologica giapponese, con una magnitudo di 6.4 ed epicentro individuato di fronte alla prefettura di Fukushima, nelle acque del Pacifico alla profondità di 40 km.

ESPLOSIONE NELLE CENTRALE DI FUKUSHIMA

- Una potente esplosione si è verificata nella centrale di Fukushima, al punto che si sarebbe polverizzata la gabbia di esterna di contenimento di uno dei reattori. Alcuni impiegati sono rimasti feriti. Il tetto del reattore di Fukushima con forti problemi di tenuta dell'impianto di raffreddamento è crollato. Lo conferma il gestore dell'impianto Tepco, spiegando che l'esplosione dell'impianto nucleare si è verificato durante le scosse di assestamento. (Il governo ordina di lasciare la zona ai residenti nel raggio di 20 km. (Nel frattempo l'esecutivo ha disposto l'invio immediato di una squadra di 'super pompieri' a Fukushima, all'impianto n1.

Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Le radiazioni ricevute in un'ora da una persona che si trova nel sito della centrale nucleare di Fukushima corrispondono al limite di radioattività che non deve essere oltrepassato in un anno. Lo dice la tv pubblica giapponese Nhk citando esperti che hanno misurato il livello di radiazioni all'entrata dalla centrale.

E' alta la probabilità che sia in corso una fusione in un reattore nucleare. L'Agenzia giapponese sulla sicurezza nucleare ha rilevato cesio radioattivo in prossimità della centrale di Fukushima. La fusione potrebbe essere in atto "nel reattore n1 della centrale nucleare di Fukushima", a causa del violentissimo sisma e dello tsunami scatenatisi ieri sul nord-est del Giappone. La rilevazione del cesio radioattivo, annunciata dall' Agenzia, è di solito associata con gli elementi del combustibile e rappresenta un segnale di allarme, in quanto potrebbe essere rilasciato, ad esempio, per problemi al nocciolo del reattore.

Terremoto e tsunami in Giappone AIEA CHIEDE INFORMAZIONI A TOKYO

- L'Agenzia internazionale dell'Onu per l'energia atomica (Aiea) sta chiedendo "con urgenza" informazioni alle autorità nipponiche sull'esplosione avvenuta nell'impianto nucleare di Fukushima 1. "Conosciamo i resoconti dei mezzi d'informazione e stiamo chiedendo con urgenza altre informazioni", ha detto alla Reuters un funzionario dell'organizzazione basata a Vienna.

ESPLOSIONE A FUKUSHIMA: OPERAI FERITI. INCUBO NUCLEARE, TOKYO ORDINA DI LASCIARE LA ZONA AI RESIDENTI NEL RAGGIO DI 20 KM - OLTRE 700 LE VITTIME DEL SISMA - "Caro DAGO, è possibile

[12-03-2011]

terremoto in Giappone terremoto in Giappone terremoto in Giappone Terremoto in Giappone Terremoto in Giappone
Terremoto in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone
Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e
tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in
Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone
Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e
tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone Terremoto in Giappone
terremoto in Giappone Terremoto e tsunami in Giappone

Nel Tgweb: Morfeo, se a guardarci dalle frane c'è il satellite**Nuova edizione di ScientificaMente, Tg di spazio e scienza dell'Agenzia Dire, realizzato in sinergia con l'Agenzia spaziale italiana**

MONitoraggio e Rischio da Frana mediante dati EO. E' il progetto pilota finanziato dall'Asi per lo sviluppo di un servizio pre-operativo di gestione e previsione del rischio frane basato sulle tecnologie di osservazione della Terra. In pratica prodotti messi a disposizione della Protezione Civile che sfruttano le enormi potenzialità della costellazione di Cosmo Skymed per mappare in tempo reale le frane, valutarne pericolosità e rischi, prevederne modi e tempi, e stimare i danni in maniera tempestiva. Una vera e propria rete di sicurezza per un paese orograficamente complicato come il nostro. Per il progetto MORFEO sono state sviluppate procedure e prodotti testati in 4 aree: Umbria, Basilicata, Trentino e Lombardia. Ma anche sfruttando alcuni eventi reali che hanno permesso all'utente finale di constatarne i benefici sul campo. Ce ne parlano Enrico Saggese, presidente Asi, e Nicola Dell'Acqua della Protezione Civile

Nelle news: I batteri alieni sono già sulla Terra

- Il cancro si combatte anche con la realtà virtuale
- NuStar, il telescopio Nasa a caccia dei fenomeni nascosti

ScientificaMente, tg dello spazio e della scienza

11 marzo 2011

Ancora scosse di assestamento in Giappone. Si cercano i dispersi dopo lo tsunami

11 marzo 2011

E' di magnitudo 8,9 il sisma che ha colpito oggi il nord-est del Giappone, secondo quanto indicato dall'istituto americano di geofisica Usgs. La popolazione è scesa in strada. Un'altra forte scossa di 7.8 richter si è registrata alle 15.15 locali (le 7,15 in Italia) al largo delle acque della prefettura di Ibaraki, alla profondità di 80 km. La prima, avvenuta alle 14.46 locali, è stata di una magnitudo preliminare di 7,9. A Miyagi, capoluogo dell'omonima prefettura, l'acqua dal mare si è riversata all'improvviso nelle strade, trascinando via auto e cartelloni pubblicitari. Il porto si è riempito di carcasse di veicoli. Nella capitale è stato chiuso l'aeroporto internazionale di Narita.

Una grande esplosione si è verificata in un complesso petrolchimico a nord-est della città di Sendai sulla costa giapponese. L'area è stata investita da uno tsunami con onde fino a 10 metri. L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica dell'Onu riferisce che non ci sono state fughe radioattive dalle centrali giapponesi nell'area colpita dal sisma. In precedenza l'Aiea aveva riferito che quattro impianti sono stati chiusi a titolo precauzionale. Tra questi quello di Oganawa (in cui si era sviluppato in incendio ormai estinto); Fukushima-Daiichi (da cui sono stati fatti evacuare 2.000 persone che vivono in un raggio di 3 km per un problema al sistema di raffreddamento del reattore in corso di risoluzione), Daini e Tokai. I corpi senza vita di trecento persone sono stati trovati lungo la costa di Sendai City.

Le autorità hanno immediatamente lanciato l'allarme tsunami, avvertendo che il movimento tellurico potrebbe generare un'onda anomala alta ben 6 metri. Un allarme tsunami è stata emessa per Guam, Taiwan, Filippine, Indonesia e isole Hawaii. Analoghi allarmi sono stati diramati in Siberia e alle isole Marianne.

Le forze di Difesa giapponesi e le forze americane in Giappone hanno istituito una task force di collegamento per seguire l'emergenza terremoto. Ad annunciarlo è stato il capo delle forze di difesa giapponesi, citato da Kyodo News. La stessa agenzia ha reso noto che il premier giapponese Kan avrà colloqui telefonici con il presidente americano Barack Obama incentrati sull'emergenza.

Il presidente dell'istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi, ha detto: "L'allarme è stato dato in maniera tempestiva, lo dimostra il fatto che ci siano state poche vittime nonostante l'estrema violenza delle scosse. Sono state spente le centrali nucleari, è stata tolta l'energia per evitare gli incendi, sono stati fermati i treni e chiusi gli aeroporti. Ora - ha aggiunto - si tratterà di verificare i danni e bisognerà capire che cosa succederà quando lo tsunami raggiungerà le coste del Pacifico, dove comunque si avrà avuto il tempo necessario per mettersi al sicuro".

Così è nato lo tsunami in Giappone (ascolta l'intervista al geofisico Enzo Boschi) - Guarda il video Il terremoto in casa - Guarda IL VIDEO della nave prigioniera nel vortice dello tsunami - Guarda IL VIDEO dello tsunami - Guarda il VIDEO del Parlamento che trema - Guarda la diretta video sulla Bbc - Guarda la diretta video sulla Cnn

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Il Giappone che aspettava la scossa, senza sapere quando

12 marzo 2011

Dall'inizio del secolo scorso, solo quattro scosse sono state più forti di quella che ha generato lo tsunami che ha devastato ieri la costa orientale del Giappone. Erano le 14.46 locali (6.46 italiane) quando treni, metropolitane, centrali elettriche e nucleari si sono fermate in tutto il paese, mentre onde alte dieci metri travolgevano ogni cosa per almeno cinque chilometri.

L'epicentro della scossa, di magnitudo 8.9, è stato rilevato a circa cento chilometri da Sendai, nell'area centro orientale dell'Honshu, l'isola principale del Giappone, dove lo tsunami ha ucciso diverse centinaia di persone - più di mille, secondo alcune fonti. Le autorità hanno dovuto fronteggiare anche l'improvvisa carenza di liquido di raffreddamento nel reattore di Fukushima - da cui si teme siano filtrate fughe radioattive, dopo che la pressione è salita una volta e mezzo oltre il normale - e un incendio nell'impianto nucleare di Onagawa. Gli Stati Uniti hanno mandato liquido di raffreddamento per i reattori e due portaerei in soccorso all'alleato giapponese. L'allarme tsunami è stato diffuso a tutto il Pacifico, fino alle coste degli Stati Uniti, dove l'onda è arrivata, ormai inoffensiva, in serata. L'ultimo grande terremoto in Giappone, quello che aveva fatto oltre 5.500 vittime a Kobe, si era fermato a 7.2 sulla scala Richter. Da allora, alla scala di intensità dei terremoti utilizzata in Giappone, la Shindo, è stato aggiunto il grado di "up to 7" (oltre il livello 7), lo stesso che è stato assegnato al terremoto di ieri. Pochi istanti dopo l'allarme, i bambini che festeggiavano l'ultimo giorno di scuola a Tokyo hanno preso lo zaino e il caschetto d'emergenza e sono scesi ordinatamente in strada. I giapponesi conoscono bene le procedure: alle pareti di ogni scuola c'è un appendiabiti con un kit di sopravvivenza, una torcia e un caschetto. Ieri, chi da Tokyo non poteva tornare a casa per via dell'interruzione del trasporto pubblico è rimasto a dormire in ufficio, o si è incamminato a piedi, accompagnato dal corpo degli Shobotai, i vigili del fuoco, che in Giappone fanno da Protezione civile e forze di polizia. Sin da bambino, ogni abitante di Tokyo vive sapendo che sta per arrivare "the Big one", il grande terremoto, e sa che per limitare i danni si può soltanto puntare sulla prevenzione. Per questo sono vietati i chiodi con quadri attaccati alle pareti delle abitazioni, all'interno del vetro delle finestre un reticolato impedisce la caduta di schegge, e si consiglia di tenere un paio di scarpe sotto al letto, in caso di fuga improvvisa.

Già mercoledì, le coste del Giappone erano state raggiunte da un'onda di tsunami, sebbene di entità minima (circa 60 centimetri). L'aveva scatenata un terremoto di magnitudo 7.3, al largo di Iwate, poco più a nord della scossa di ieri. "Poteva essere un'avvisaglia", ammette il geofisico Enzo Boschi, secondo il quale, però, "siamo in grado di fare questo tipo di considerazioni solo a posteriori. Nell'intero pianeta registriamo una scossa di magnitudo sei almeno due volte al giorno. Sarebbe impossibile lanciare ogni volta un allarme". Ogni 12 ore, quindi, i sismografi rilevano una scossa come quella che ha colpito L'Aquila nel 2009 (5.9 della scala Richter), che, dice al Foglio Boschi, ha liberato un'energia che è "circa trentamila volte minore rispetto a quella generata ieri". Dopo quarant'anni di studi "siamo in grado di sapere con precisione dove avverranno i terremoti, quanto saranno grandi, quale sarà la loro magnitudo massima", ma c'è un dettaglio che ancora ci sfugge: "Non sappiamo dire quando si verificherà il terremoto". Si può soltanto attrezzarsi per la difesa, anche se la scossa di ieri ha svelato la debolezza delle conquiste dell'ingegneria sismica, un ambito in cui il Giappone è costretto a essere all'avanguardia, per via di un'infelice collocazione geografica. Un'azione tempestiva può darci, secondo Boschi, "qualche decina di secondi di vantaggio". E' il massimo che può offrire una scienza giovane, che "non sa ancora spiegare perché la faglia si rompa e perché lo faccia in questo modo".

Leggi Ancora scosse di assestamento in Giappone. Si cercano i dispersi dopo lo tsunami - Guarda i video - Guarda L'onda che travolge tutto - Guarda La furia dello tsunami - Guarda Il terremoto nel supermercato

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Civil Protect 2011 obiettivi e strategie

Intervista a Fabio Da Col, Responsabile Commerciale e Project Manager di CIVIL PROTECT 2011, la fiera specializzata per protezione civile, antincendio, emergenza, in programma a Bolzano (1-3 Aprile 2011)

Venerdì 11 Marzo 2011 - Attualità -

Signor Da Col quali esigenze hanno fatto nascere Civil Protect, che il primo aprile 2011 inaugurerà la sua terza edizione? "L'Alto Adige già da secoli esercita una funzione di ponte tra nord e sud ed era solo una questione di tempo che questa particolarità fosse colta anche nell'ambito della Protezione Civile. Civil Protect è nata nel maggio 2007 e rappresenta per le aziende e per gli operatori del settore una piattaforma di scambio tra aree geografiche diverse. Scienziati, tecnici, imprenditori, operatori professionisti e volontari sfruttano questo appuntamento per confrontarsi su diversi sistemi di protezione civile, emergenza e antincendio".

Quali sono le intuizioni e i partner di questa manifestazione?

"Civil Protect vanta la collaborazione dei propri partner esperti del settore, tra cui in primo luogo il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e la Provincia Autonoma di Bolzano. Inoltre, Civil Protect ha guadagnato negli anni l'appoggio di altri partner come: Emergenza Provinciale 115, 118, Unione Provinciale dei Corpi Vigili del Fuoco, Volontari dell'Alto Adige, Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca, Croce Rossa Italiana, Soccorso Alpino AVS, Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige, CNSAS, Associazione Provinciale Soccorso Subacqueo, Associazione Nazionale Alpini, Era Comitato Italia, Gruppo Operatori Emergenza Radio".

Perché Bolzano?

"Civil Protect si svolge in Alto Adige, un territorio all'avanguardia a livello europeo nella gestione dell'emergenza, del pronto intervento e del volontariato. In Alto Adige, infatti, la Protezione Civile dispone di strutture di alto livello. Il know-how, l'organizzazione e le attrezzature utilizzate, soprattutto da volontari, sono all'avanguardia sul territorio nazionale e vengono costantemente sviluppati e rinnovati. Siamo convinti che Bolzano, territorio esemplare nell'organizzazione delle strutture di protezione civile, sia la sede giusta per una manifestazione del settore".

Voi definite Civil Protect una piattaforma informativa nonché punto d'incontro per Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Istituzioni ed Enti Pubblici. Quali strumenti ed organizzazione avete messo in atto per realizzare questa impostazione?

"Oltre ad essere una vetrina importante per le aziende che operano in questo settore, Civil Protect è corredata da un ricco programma collaterale con congressi, dimostrazioni pratiche e presentazioni di prodotti all'avanguardia. Il tradizionale congresso internazionale di Civil Protec è diviso in cinque moduli e affronta tematiche di grande attualità per tutto il comparto della protezione civile, antincendio ed emergenza. In particolare, il primo modulo si occupa delle Commissioni Comunali valanghe e gestione del rischio, mentre il secondo di soccorso acquatico; i moduli 3 e 4 sono dedicati a Soccorso Alpino, medicina 118, aspetti giuridici e rischi correlati; nel quinto modulo si tratta di ipotermia e annegamento con Croce Bianca, Croce Rossa, Centrale provinciale d'emergenza".

Chi sono i vostri espositori?

"A Civil Protect sono in mostra automezzi sanitari e veicoli speciali, attrezzature di pronto soccorso, dispositivi e mezzi antincendio, allestimenti speciali, abbigliamento professionale, attrezzature da campo, dispositivi di protezione individuale, sistemi di radiocomunicazione, soluzioni logistiche per la protezione civile. Civil Protect offre uno spaccato completo ed approfondito della più moderna tecnologia, mostra veicoli collaudati speciali e presenta attrezzature professionali ed accessori specifici impiegati ed utilizzati tutti i giorni da coloro che operano nella protezione civile".

Quindi principalmente il mondo della gestione dell'emergenza: quali feed back in termini di incontro fruttuoso fra espositori, istituzioni e volontari avete avuto dalle due precedenti edizioni?

"I numeri di Civil Protect parlano da sé: nel 2009 la manifestazione ha registrato un 92% di visitatori in più rispetto all'edizione 2007, ovvero 7.700 visitatori, dai quali abbiamo ricevuto il 100% di giudizi positivi oltre a molti giudizi positivi da parte degli espositori. Hanno partecipato al congresso oltre 550 operatori del settore e anche le numerose dimostrazioni in area scoperta sono state apprezzate".

Obiettivo raggiunto?

Civil Protect 2011 obiettivi e strategie

"Civil Protect è certamente un'iniziativa di successo e auspico che la terza edizione nel 2011, sia una nuova occasione di confronto e di presentazione che gioverà ad espositori, esperti, visitatori professionisti e soprattutto a tutti gli interessati, giovanissimi e meno giovani".

Come cambia CIVIL PROTECT 2011 rispetto alle edizioni precedenti?

"Come già riferito sopra, la manifestazione, giunta alla terza edizione, non si presenterà come mera esposizione di prodotti e servizi ma proporrà una serie di convegni su temi d'attualità e seminari d'aggiornamento ad alto livello, che contribuiranno ad aumentare l'interesse per l'evento sia da parte degli espositori che dei visitatori. Tre giorni densi di convegni e dimostrazioni fanno sì che la manifestazione si profili sempre più come appuntamento da non perdere per tutti gli operatori del comparto dell'emergenza, dell'antincendio e della protezione civile".

Quali nuovi obiettivi per le edizioni future?

"Civil Protect, insieme con R.E.A.S. di Montichiari, punta ad affermarsi sempre più come manifestazione di riferimento per il settore. Inoltre, grazie alla posizione geografica in cui si svolge, punta ad attrarre con maggior forza aziende d'Oltralpe, infatti l'Alto Adige funge da ponte tra il nord e il sud e si presenta come piattaforma ideale per le aziende del mondo tedesco per presentarsi sul mercato italiano".

Patrizia Calzolari

Calabria, rischio idrogeologico Un Tavolo per la prevenzione

Torchia (Protezione Civile Calabria): "Bisogna avviare al più presto tutte le iniziative necessarie a mettere in sicurezza la Calabria"

Articoli correlati

Mercoledì 2 Marzo 2011

Dissesto e frane in Calabria

Tutti i Comuni a rischio

tutti gli articoli » *Venerdì 11 Marzo 2011* - Dal territorio -

Sarà istituito un tavolo tecnico-operativo per la prevenzione del rischio idrogeologico in Calabria. La decisione è stata presa dalla Protezione Civile Regionale in seguito ai frequenti e intensi eventi alluvionali che stanno segnando questo territorio già fragile dal punto di vista del dissesto idrogeologico.

"Si tratta di una questione non più procrastinabile e di vitale importanza per il nostro territorio" - ha dichiarato il Sottosegretario alla Protezione Civile della Regione Calabria Franco Torchia spiegando che nel tavolo tecnico saranno coinvolte "tutte le massime autorità regionali con l'obiettivo di arrivare al più presto ad attivare tutte le iniziative necessarie a mettere in sicurezza la Calabria". A questo scopo, è importante che tutti gli Enti preposti alla tutela e alla salvaguardia del nostro patrimonio ambientale pongano attenzione al problema. Del Tavolo tecnico faranno quindi parte i rappresentanti dei Dipartimenti Regionali interessati a questa problematica, i rappresentanti delle Province Calabresi, del Corpo Forestale dello Stato, dell'ARPACal, dell'UNCCEM, dell'URBI, dell'ANCE Calabria, dei Parchi Nazionali e Regionali e dell'Ordine dei Geologi della Calabria.

"Occorre che tutte le componenti del Sistema di Protezione Civile convengano che la nostra Regione debba finalmente voltare pagina" - ha aggiunto Torchia - "avviando un'efficace politica di previsione e prevenzione dei rischi, i cui costi sono sicuramente minori di quelli necessari per superare l'emergenza".

Redazione

Giappone, almeno 1700 morti Esplosione nella centrale nucleare

Evacuata la popolazione nel raggio di venti chilometri dalla centrale nucleare di Fukushima. Aiuti al Giappone solo da Stati Uniti, Corea del Sud e Nuova Zelanda; non è partito il team italiano

Articoli correlati

Venerdì 11 Marzo 2011

In soccorso del Giappone

pronto un team italiano

Venerdì 11 Marzo 2011

Giappone, tragico terremoto

8.9 Richter con tsunami

tutti gli articoli » *Sabato 12 Marzo 2011 - Esteri -*

È salito ad almeno 1700 il numero delle vittime del devastante terremoto che ieri ha colpito il Giappone, seguito da uno tsunami con onde alte fino a 10 metri che si sono abbattute sulla costa distruggendo l'area di Sendai; ancora 10 mila persone risultano invece disperse. Resta inoltre alta l'attenzione per la centrale nucleare di Fukushima, dove ieri pomeriggio (le 7:30 di questa mattina in Italia) un'esplosione ha provocato il crollo di una parte della gabbia di contenimento del reattore, ferendo quattro operai. All'interno della centrale era stato registrato già ieri un pericoloso aumento della radioattività in seguito al danneggiamento dell'impianto di raffreddamento durante il sisma. La situazione critica ha indotto il governo a decretare l'obbligo di evacuazione per un raggio di dieci chilometri, poi esteso a 20, per un totale di dieci milioni di persone costrette a lasciare le proprie abitazioni per motivi di sicurezza. Tre persone, scelte a caso tra quelle evacuate per essere esaminate, sono risultate contaminate da radioattività.

Intanto dal Dipartimento della Protezione Civile hanno fatto sapere che, almeno per ora, il team di esperti italiano in partenza ieri sera da Ciampino non andrà in Giappone: il Ministero degli Esteri giapponese ha infatti bloccato gli aiuti provenienti dall'Europa, richiedendo l'intervento dei soli Paesi geograficamente più vicini, e quindi Stati Uniti, Corea del Sud e Nuova Zelanda. Saranno quindi questi Paesi ad inviare squadre di esperti in operazioni di ricerca e soccorso. Gli esperti in valutazione e gestione delle emergenze italiani rimangono comunque operativi e pronti a partire in qualsiasi momento.

Quello che ha colpito il Giappone può essere considerato uno dei terremoti più distruttivi e potenti della storia, 30 mila volte più forte di quello che ha colpito L'Aquila, come ha dichiarato ad Agi Alberto Marcellini, direttore dell'Istituto per la dinamica dei processi ambientali del CNR. "Terremoti come questi non potranno mai colpire il nostro Paese" - ha aggiunto - "perché tra l'Italia e il Giappone esiste una differenza strutturale enorme per via della posizione e della lunghezza delle faglie".

Elisabetta Bosi

La Terra si sposta di 10 centimetri «Unico effetto: giornate più corte»

articolo di sabato 12 marzo 2011

di Luciano Gulli

La sola conseguenza dei potenti smottamenti in Cile e a Sumatra è la riduzione delle ore di luce di qualche milionesimo di secondo

Dicono gli esperti che il terremoto giapponese ha provocato lo spostamento dell'asse terrestre di quasi 10 centimetri. Detta così non sembra una gran notizia. È come se il principe di Galles avesse deciso di abbassare o alzare di tre millimetri la propria scriminatura. Riflessi sul genere umano, in effetti, nessuno, garantisce Giuseppe Bianco, direttore del Centro di Geodesia spaziale di Matera. Però, a differenza dei mutamenti negli equilibri dell'illustre cranio del Windsor, la spallatina data dal terremoto giapponese fa una certa impressione. Perché è vero, dice Bianco, che l'asse terrestre si sposta anche di una trentina di metri, nell'arco di un anno; ma sono spostamenti gradualisti, più dolci, per così dire, di quello brusco registratosi ieri mattina.

«A differenza dei grandi fenomeni atmosferici, come sono le perturbazioni che spostano milioni di tonnellate di vapore acqueo, e che però sono diluiti nel tempo, un terremoto di questa magnitudo fa avvertire i suoi effetti immediatamente», spiega Bianco. Che avverte: «Stiamo parlando di una stima, beninteso, perché al momento il dato su cui stiamo ragionando viene da una stima fatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Per avere un dato più preciso dovremo attendere una serie di altri dati che arriveranno dalla rete mondiale di geodesia spaziale».

Ma che conseguenze pratiche può avere, uno spostamento dell'asse spaziale? Per capirci: dopo il terremoto di Sumatra del 2004 le giornate si accorciarono di 6,8 milionesimi di secondo, mentre il terremoto in Cile del 2010 le ha abbreviate di 1,26 milionesimi di secondo. Insomma, ce lo possiamo permettere, si direbbe.

Sempre che non diventi troppo di moda, il terremoto. Cina, Cile, Sumatra, Nuova Zelanda, L'Aquila. In molti dei luoghi geologicamente a rischio ultimamente si nota invece un certo accumulo di attività. E la tensione, la paura di un evento cataclismatico (vedi la cabala che vuole sia Roma il prossimo bersaglio di oscure forze telluriche) crescono nel mondo intero. E i pensieri si incupiscono, e torna in mente quel cielo nero che a un certo punto, nel film Ghostbusters, incoperchia New York, mentre un essere diabolico si avvinghia alle guglie di un grattacielo. Lì, nel film, finisce bene. Nella realtà non sappiamo. E tuttavia la sismologa Alessandra Maramai esclude che ci sia un legame fra gli ultimi eventi, così come esclude che ci sia in atto un accumulo di energia pronta a scatenarsi. «Le placche si spostano continuamente, e terremoti e maremoti ci saranno sempre, come accade da quando c'è il mondo -dice-. E purtroppo non siamo ancora in grado di prevederli. Anche se abbiamo una mappa mondiale dei luoghi a rischio e sappiamo dire con quale energia un certo evento si verificherà». L'esperienza, e l'enorme mole di dati già accumulati dai sismologi di tutto il mondo non bastano tuttavia a stabilire se il devastante terremoto giapponese darà luogo a una diminuzione progressiva dell'intensità delle scosse. «Al contrario, in linea teorica -avverte Alessandro Amato, direttore del Gruppo Nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di Geofisica- potrebbe anche verificarsi un sisma analogo a quello registrato venerdì».

E da noi, in Italia, come siamo messi? «Eh, be'-sospira Alessandra Maramai- certo che rispetto ai giapponesi siamo indietro. Anche perché dopo ogni disastro da noi si punta a credere, sbagliando, che sarà l'ultimo. Chi si ricorda, per esempio, il terribile maremoto seguito al terremoto di Messina nel 1908? Eppure, nonostante sia molto probabile che quell'evento si ripeta, i siciliani hanno costruito centinaia di migliaia di case a pochi metri dalle spiagge tra Messina e Catania. Immagina la catastrofe?».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

«Il mio errore più grande? Stare sempre in prima linea»

articolo di sabato 12 marzo 2011

di Gian Marco Chiocci

L'ex capo della Protezione civile dopo il faccia a faccia coi Pm di Perugia: «In nove anni abbiamo fatto miracoli, contro di me attacchi vili e indecenti»

Dalle macerie dell'Aquila al divano di casa. Col televisore sintonizzato sullo tsunami giapponese, il cellulare che trilla impazzito, abbozziamo un'intervista complicatissima con l'uomo costretto a smettere l'uniforme della protezione civile per indossare l'abito dell'indagato a tempo pieno. In questo clima surreale, fra il domestico e l'apocalittico, dove tutti lo cercano pur essendo fuori dal giro, fa un certo effetto incontrare un Guido Bertolaso calmo e serafico, l'altra faccia dell'ipercinetico funzionario che mezzo mondo ci invidia e che un pezzo di magistratura considera invece un malfattore, un bieco puttaniere, sanguisuga di pubblici denari, socio onorario della «cricca». San Guido è reduce dall'ennesimo faccia a faccia coi pm di Perugia che l'hanno indagato per corruzione nell'inchiesta sui Grandi Appalti. Partiamo da qui. Cosa le hanno chiesto i magistrati di Perugia?

«Assolutamente niente. È stato un monologo. Ho illustrato meglio che potevo una memoria che ho consegnato ai pm per sgombrare ipotesi, suggestioni, dicerie, falsità. Ho documentato tutto al centesimo con allegati, pezzi di carta, prove certe, fatti concreti, lettere, contratti per appalti della Maddalena controfirmati da funzionari competenti, ordinanze di protezione civile firmate da Prodi e Berlusconi: con quest'ultimo interrogatorio, sommato agli altre tre, ho parlato 15 ore. Ho sempre risposto a ogni contestazione».

Ora che l'inchiesta è agli sgoccioli, se l'è fatta un'idea perché proprio lei è finito in questo tritacarne?

«In un Paese dove pochi rischiano preferendo restare dietro la scrivania declinando responsabilità, ho commesso il gigantesco errore di caricarmi sulle spalle problemi importanti, difficili, complicati, di mia competenza. E di risolverli. In nove anni la mia struttura ha fatto miracoli, è diventata dinamica, efficiente, invidiata. Non è questione di farsi i complimenti da soli ma l'Aquila, e tante altre situazioni, sono la prova. A differenza del grande Zamberletti che venne fatto fuori per motivi politici, a me hanno riservato anche fango, perché rimuovermi non sarebbe bastato».

Qualche errore l'avrà pur commesso...

«Niente. Rifarei tutto, compreso il G8, i lavori della Maddalena».

Non crede di aver esagerato col potere? La disponibilità eccessiva di denari pubblici...

«Se avere potere significa lavorare nel fango, in mezzo ai morti e alle macerie, non dormire per settimane, allora sì, sono stato potentissimo. Cosa me ne è venuto? Oggi sono consigliere della Corte dei conti? Sono in qualche Cda? Sono ministro? Senatore? Ecco, sa che sono? Un pensionato».

Il pensionato Bertolaso non se ne starà mica con le mani in mano?

«Dovevo partire per la Sierra Leone con i medici missionari, purtroppo per queste incombenze giudiziarie ho dovuto rimandare.

Che idea si è fatta di quest'inchiesta?

«Mi ha molto amareggiato. La mia famiglia ne ha risentito tantissimo, ho subito attacchi personali indecenti, un massacro inimmaginabile, vile, vergognoso».

Entriamo nello specifico. I fatti «noti» che la riguardano. La casa di via Giulia che le avrebbe pagato l'architetto Zampolini, l'uomo di Anemone.

«Ho dimostrato per tabulas che le cose sono andate diversamente. In via Giulia, e ci sono le prove, arrivai attraverso il cardinale Sepe che conoscevo dai tempi del Giubileo. Avevo un problema in famiglia, dovevo uscire da casa, mi rivolsi a un sacerdote per avere una struttura, come dire, protetta. Andai così in un collegio, purtroppo però la mia attività alla protezione civile prevedeva orari infernali e creavo problemi all'istituto. Così venni spostato in via Giulia attraverso un amico mio, Francesco Silvano, fedelissimo di Sepe. Tutto qua, del resto, di Anemone e Zampolini non so niente, e non capisco perché questo architetto Zampolini se ne esca a quel modo, salvo precisare successivamente cose sempre diverse, contraddittorie, incomprensibili. Gli inquirenti mi hanno fatto le pulci su quella casa, dove ho abitato quattro mesi (e che ho scoperto essere nota leggendo sui giornali della lista Anemone) e sui miei conti correnti, hanno cercato depositi

«Il mio errore più grande? Stare sempre in prima linea»

all'estero. Non hanno trovato un euro».

L'accusano di essersi incassato 50mila in contanti euro da Anemone.

«(Risata) Allora. Le intercettazioni dei carabinieri dimostrano che quei soldi erano destinati a un'altra persona che Anemone doveva incontrare in un orario diverso dal mio. Eppoi le chiedo: io che ho avuto per le mani 30 miliardi di euro, mi vendo per 50mila euro? Ma dai! E poi avrei preso soldi proprio in un momento in cui avevo deciso un taglio ai budget per abbattere i costi che stavano lievitando? Non ho fatto favori a nessuno; non c'è una mia firma, una mia intercettazione, una raccomandazione, una persona che a verbale sostiene il contrario. E rischio il processo lo stesso».

Domanda d'obbligo. I massaggi hard al Salaria Sport Village?

«La massaggiatrice Francesca, persona per bene, ha testimoniato la verità. E incontrandola, casualmente, mesi dopo, mi ha detto: "dottore, peccato, che un carabiniere in borghese non è venuto da me per farsi fare un massaggio e qualcos'altro... Sa che schiaffo gli davo? A calci lo buttavo fuori". Poi c'è quell'altra, Monica. Ha avuto la colpa di aspettarmi la sera allo Sport Village perché avevo chiesto la cortesia, soffrendo di vari malanni, di un massaggio al termine di una giornata faticosissima. Non c'è stato sesso, ed è dimostrato anche lì. Eppure sui media è passato il messaggio opposto. Infamie, cattiverie. Una vergogna che grida vendetta. Questa è l'Italia, che nel mio piccolo volevo provare a cambiare».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Troppe bugie sul nucleare, le centrali restano sicure

articolo di sabato 12 marzo 2011

di Franco Battaglia

Non ho idea di come stanno titolando i giornali oggi, visto che quel che state leggendo in questo momento lo scrivevo ieri. Ma, se tanto mi dà tanto, posso immaginarmi: quando il Giappone fu colpito dal sisma del luglio 2007, la Repubblica, con non poco cinismo, titolava, in prima pagina, «Terremoto in Giappone, fuga radioattiva», in seconda pagina, «Paura nucleare», e «Incubo per un'altra Chernobyl», in terza. Non poco cinismo, dicevo. Smodato, dovrei dire. Per almeno due ragioni. Primo, perché quel terremoto provocò la morte di 11 persone e il ferimento di quasi 2000, che forse avrebbero dovuto meritare qualcosa di più di una citazione tra le righe. Secondo, perché non vi fu alcuna paura nucleare, se non nei cervelli dei redattori del quotidiano romano.

Ci sarebbe anche una terza ragione: Chernobyl non sarebbe stata alcun incubo se non fosse stato per coloro che hanno scientemente e colpevolmente fatto passare per tale un evento che, ancorché il più disgraziato occorso nel settore di produzione elettronucleare, ne ha dimostrato in modo inequivocabile la assoluta sicurezza. Ma di Chernobyl avremo occasione di riparlare, visto che il mese prossimo ricorre il 25esimo anniversario, che immagino già con quali carnevalate e con quanto poco o punto rispetto per le vere vittime sarà ricordato. Per mettere le cose nella loro prospettiva, cominciamo col ricordare che l'ultimo terremoto che ha profondamente ferito il nostro Paese, il terremoto dell'Aquila, fu di magnitudo 6 e comportò 308 vittime colpite a morte. Orbene, il Giappone negli ultimi 10 anni ha subito 10 terremoti importanti. Uno, della stessa intensità di quello dell'Aquila, nel luglio 2005 a Tokyo, ove vi furono 20 feriti e nessun morto. Altri 8 furono di intensità tra 10 e 100 volte maggiore di quello dell'Aquila, e comportarono, tutti insieme, meno di 80 morti. Infine, il terremoto di ieri, di intensità 1000 volte maggiore di quello dell'Aquila. Al momento in cui scrivo non si sa molto, ma verosimilmente le persone morte potrebbero essere anche centinaia. Suppongo, che, altrettanto verosimilmente, i mezzi italiani di informazione (parola grossa, ma è così che si chiamano) insisteranno sull'allarme nucleare. E probabilmente non mancheranno di segnalare l'«incendio in un edificio che ospita una turbina nella centrale nucleare di Onagawa», ma suppongo che eviteranno di specificare che era, quella, una turbina di un impianto non nucleare. Spero di sbagliare le mie supposizioni, ma voi verificate. I reattori nucleari sono progettati in modo da spegnersi automaticamente alla prima sollecitazione sismica. Così è accaduto in occasione dei 9 potenti terremoti occorsi in questi ultimi 10 anni, incluso quello del luglio 2007, il cui epicentro si localizzò a pochi chilometri di distanza dal più grosso reattore nucleare giapponese. E così è accaduto col terremoto di ieri, quando 11 reattori più vicini all'epicentro si sono automaticamente spenti. Né, in questi 10 anni, alcuna fuga radioattiva degna di essere menzionata è stata riportata in alcuno dei 55 reattori nucleari installati in quel Paese. Che, martoriato dai terremoti, ha anche una densità di popolazione che è quasi il doppio della nostra.

Insomma, avremmo la prova - ahimè sperimentale - che i reattori nucleari sono non sicuri ma sicuri in ordine al timore terremoti. Quello di ieri, peraltro, è il seguito di uno scorso, sempre in zona, 3 giorni fa, di intensità 10 volte maggiore di quello dell'Aquila e di cui nessuno s'è sentito in dovere di avvisare nessuno, visto che non ha avuto conseguenze, men che meno sugli impianti nucleari. Potremmo dire di avere elementi a sufficienza per affermare che la densità di popolazione e il carattere sismico del nostro territorio sono, a esser generosi, argomentazioni deboli per sostenere con trarietà all'installazione di reattori nucleari anche nel nostro Paese? Forse sì, ma poco importa: i mezzi italiani di informazione (parola grossa, ma è così che si chiamano) non smetteranno di proporcelle quelle argomentazioni. Ne sono sicuro.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Un aquilano che si trovava a Tokyo: «Dormo vestito e con lo zaino accanto»

articolo di sabato 12 marzo 2011

di Emanuela Fontana

Roma«Ora dormo vestito e con lo zaino». Nel giorno del grande terremoto in Giappone, a Tokyo si trovava anche un aquilano, Roberto Busilacchi, di 23 anni. Al momento della scossa stava tenendo una lezione di italiano: «Ho visto la paura dei giapponesi, che sono abituati al terremoto. Le scosse continuano, sono sempre più forti».

Roberto era lì, ma All'Aquila, a Paganica, a Onna, ieri hanno vissuto la stessa paura del loro terremoto, lo stesso sapore, l'odore. La notte tra il 5 e il 6 aprile di due anni fa. Le 3.32, un'ora diventata il nome di un comitato, uno slogan. Foto simbolo di due lancette immobili sui campanili spezzati delle piazze in una notte illuminata dalla luna. «C'era un chiarore durante la scossa - racconta Marzia - che faceva splendere i profili delle case». E poi il buio improvviso, una polvere nera, «le grida, i singulti». «Non si trovavano nemmeno le giacche, e così scesi solo con le ciabatte». Ora è Vincenzo a raccontare. Sono due voci da Onna, il paese a dieci chilometri dall'Aquila dove un abitante su quattro non c'è più. Ricorda solo chi è rimasto, e lo fa con la stessa frenesia visiva del primo giorno.

Racconta Vincenzo Angelone, presidente della pro loco di Onna, che i cambiamenti sono piccole liturgie dell'ansia, una paura che ritorna come la sera, ma anche «un modo di vivere in maniera più attenta», con l'atteggiamento di chi sa «che in qualsiasi momento potrebbe accadere qualsiasi cosa». Questo fatalismo, doloroso e vitale, per gli aquilani è il filo conduttore della nuova esistenza. «Attenzione anche per il territorio. Ora i tetti non si costruirebbero più in un certo modo...». La paura è «quella sete violenta», dice Marzia Masiello, promotrice del comitato di Onna: «Il mio compagno mi strinse talmente forte che i lividi mi rimasero sulle braccia per molti giorni». Furono secondi più lunghi di qualsiasi calcolo umano del tempo: «Recitai due Ave Maria. Il mio istinto fu pregare».

Raccontano a Onna e all'Aquila che chiunque di loro sa riconoscere i respiri della terra. Interpreti «le vibrazioni del pavimento, un colpo di vento sul vetro, i cani che abbaiano». Diventi una cellula a contatto con un ritmo intimo delle cose.

La casa di Marzia, costruita dal papà operaio, è l'unica rimasta in piedi di quelle che la circondano. Per uscire dal buio bisognava «arrampicarsi su una montagna di detriti alta due metri». Le manie sono «consultare siti dei terremoti due volte al giorno», racconta Vincenzo. Parla da una casa di legno di Onna: «Sentiamo qualche scricchiolio, ma non sai se è il legno che invecchia, o il terremoto che arriva». I sensi perennemente in ascolto, vigili: «Oggi mia moglie era triste». Le immagini dal Giappone si aggrappano «al cuore - dice Marta - Il terremoto qui non è ancora finito».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

È la maledizione dell' 11 un numero che porta caos

articolo di sabato 12 marzo 2011

di Redazione

Undici, come l'11 settembre 2001, il giorno dell'attentato alle Torri Gemelle di New York che cambiò il corso della storia. Undici, come l'11 marzo 2004, quando un gruppo di terroristi vicini ad Al Qaeda fece saltare in aria quattro treni pendolari pieni di dipendenti, lavoratori, studenti, operai diretti a Madrid. Undici, come il terremoto che ieri ha distrutto il Giappone o come la somma dei numeri della data indicata come la fine del mondo: 21.12.2012. O come la previsione di un altro sisma che l'11 maggio di quest'anno dovrebbe distruggere Roma. C'è chi è pronto a scommettere che si tratti solo di una coincidenza, di una semplice casualità o di leggenda metropolitana. E chi invece parla già di una «maledizione». «L'undici è un numero che può essere collegato con eventi imprevedibili che generano problemi - spiega Guido Rossetti, numerologo e ricercatore che collabora con il Centro olistico di Varese -. Non solo, l'undici è il numero della sincronicità e ha lo scopo di sbloccare energia». Ed è possibile che la Terra reagisca così, con un evento drammatico come un terremoto. Sostiene Rossetti che quel numero sia legato alla tempesta, agli Ufo, a manifestazioni ultraterrene e che il suo scopo sia quello di sovvertire l'ordine esistente. «Indica lo sconvolgimento di ciò che era fisso e statico - continua il numerologo -. Ma ha anche un suo aspetto positivo». Perché rimanda al genio, all'ispirazione, al demone platonico. È il numero degli artisti, di una tempesta creativa nella mente degli uomini.

Rossetti si rifà agli antichi, cita Pitagora per il quale il 10 era il numero perfetto e l'11 il caos, lo sconvolgimento. «Sul piano pratico, porta avvenimenti nefasti che dilagano senza preavviso. Il terremoto di ieri è collegato a questa metafora». Non solo: il 2011 è l'anno delle rivolte e quello che sta succedendo nel Maghreb con i popoli che scendono in piazza per sovvertire un ordine esistente avrebbe, secondo il numerologo, un suo preciso significato. Così come ce l'ha avuto anche la data dell'attentato alle Torri Gemelle di New York. «Le Torri rappresentano di per sé un 11 nella loro struttura - analizza Rossetti -. La forza del numero ricorre in questa visione e a mio parere, quel giorno è stato scelto volontariamente».

Ogni decade ha una sua forza precisa: gli anni '40 indicano la guerra, gli anni '60 l'amore e la pace, gli anni '80 lo sviluppo. «Il 2011 è un anno molto potente e non è escluso che accadano altri eventi che scompongano un ordine costituito. L'altra caratteristica di questo numero è quella di accendere più fuochi in parti diverse».

La prossima scadenza a cui far attenzione? «L'11.11.2011 sarà l'apertura di una porta verso una nuova era. Ma chi ha fede vede in questo numero la preparazione di un ordine migliore...».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Nuova Zelanda, Cina e Italia: il mondo continua a tremare

articolo di sabato 12 marzo 2011

di Redazione

In meno di venti giorni, diversi sismi hanno colpito più parti del pianeta. Nel nostro Paese, l'Abruzzo torna ad aver paura

Il Giappone che crolla sotto una scossa di terremoto di 8,9 gradi della scala Richter, il più violento in questo Paese da quando esistono le rilevazioni sismiche e il quinto più forte dell'ultimo secolo. Con lo tsunami che penetra nella terraferma e si porta via tutto quello che incontra, palazzi, auto, dighe, vite umane. Ma quello di ieri, in realtà, è soltanto l'ultimo di una catena di sismi in un intervallo di tempo molto breve.

Si comincia il 22 febbraio, poco più di due settimane fa, in Nuova Zelanda. A Christchurch, la capitale dell'Isola del Sud, in pieno giorno una scossa di magnitudo 6,3 sventra la città. Le vittime sono 166 e si calcolano danni per venti miliardi di dollari neozelandesi. Tre giorni dopo, il 25 febbraio uno sciame sismico colpisce il Veneto. La Val Lapisina trema e tra gli abitanti di Vittorio Veneto cresce la preoccupazione per il susseguirsi di scosse di terremoto. Il capo della Protezione civile, subentrato a Guido Bertolaso, lancia un appello ai cittadini: «Non dico di stare tranquilli, ma preparatevi. Serve una verifica delle abitazioni e bisogna seguire alcune elementari norme precauzionali». Il timore è che le scosse possano essere un'avvisaglia di un evento più forte.

In realtà, le scosse lasciano il Veneto e scendono nello stretto di Messina. Il 9 marzo, due giorni fa, al largo delle Isole Eolie l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia registra nella notte un'oscillazione di 2,5 di magnitudo. Per fortuna non ci sono danni né a cose né a persone. Ma l'indomani, il 10 marzo il terremoto torna a far tremare l'Abruzzo, sventrato il 6 aprile del 2009. Tra Sulmona e Val Peligna viene avvertita una forte scossa prima della mezzanotte. L'epicentro viene localizzato a circa sessanta chilometri dall'Aquila. Gli abruzzesi si rovesciano nelle strade, con la memoria di quello che accadde un anno e mezzo fa. In molti chiamano i vigili del fuoco, ma vengono rassicurati che si tratta solo di un grande spavento e nulla di più. Sarà.

E però, dall'altra parte del mondo, in Cina lo stesso giorno, il 10 marzo un altro, nuovo terremoto di magnitudo 5,8 scuote la contea di Yingjiang, nella provincia sud occidentale dello Yunnan. Il bilancio provvisorio è di ventidue morti, 201 feriti, 583 case distrutte.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Fukushima, rischio di nuova esplosione Aiea: "Emergenza anche in altra centrale"

articolo di domenica 13 marzo 2011

L'emergenza si allarga a tre centrali nucleari
E con la pioggia il rischio potrebbe aumentare

di Redazione

Il governo: "A Fukushima situazione grave, ma non sarà un'altra Cernobyl". Ma anche a Onagawa livelli di radiazioni eccessivi. Bloccato l'impianto di raffreddamento di Tokai Per far scendere la temperatura si usa acqua di mare. Il vapore radioattivo potrebbe cadere con la pioggia

Fukushima - Sarebbe ancora a rischio esplosione la centrale nucleare di Fukushima in cui ieri è crollato tetto e mura di un edificio che conteneva un reattore. Una deflagrazione simile a quella avvenuta ieri potrebbe verificarsi anche in un altro edificio a causa dell'accumulo di idrogeno nel reattore numero 3 della centrale. Il guasto all'impianto di raffreddamento potrebbe portare in entrambi gli impianti un aumento di temperatura e rompere le barre di combustibile, con il rischio di fuoriuscita di radiazioni. Il portavoce Yukio Edano, ha però precisato che difficilmente causerebbe danni gravi perché non interesserebbe il reattore. Le autorità hanno quindi deciso di raffreddare con acqua di mare i tre reattori 2 per precauzione. Questo ha portato a una fuoriuscita controllata di vapore. Dagli Stati Uniti sono partiti per prestare assistenza in Giappone anche due esperti in centrali nucleari mandati dalla U.S. Nuclear Regulatory Commission. Si tratta di tecnici che conoscono nel dettaglio il funzionamento del tipo di reattori a rischio di fusione in queste ore nelle centrali giapponesi.

Allarme in altre centrali La televisione pubblica Nkh ha segnalato l'uscita di fumo anche da un'altra centrale nucleare della prefettura di Miyagi. Segnali di malfunzionamento al reattore della centrale di Onagawa erano iniziati in mattinata "con una controllata fuoriuscita di vapore" ha spiegato l'Aiea. Le autorità hanno inizialmente agito aumentando la pressione del sistema, poi cercando di raffreddare l'impianto e immettendo acqua marina nell'unità. La situazione attualmente "è sotto controllo per eventuali evoluzioni" ma le autorità giapponesi hanno informato anche l'Aiea che "un accumulo di idrogeno è possibile". In serata un altro allarme: le pompe dell'impianto di raffreddamento della centrale nucleare di Tokai, nella prefettura di Ibaraki, si sono bloccate. Lo riferisce l'agenzia Kyodo News. L'impianto è lo stesso dove il 30 settembre 1999 si verificò il precedente incidente nucleare più grave con la morte di 3 dipendenti. La centrale è contemporanea a quella di Fukushima Daichi ed è dello stesso tipo ad acqua bollente (Bwr).

Il pericolo della pioggia radioattiva Ora si teme che il materiale radioattivo presente nel vapore, spinto verso Est sul Pacifico, possa ricadere a terra con la pioggia, attesa per domani sera. Il biologo italiano Matteo Guerrini del Cnr, che da 8 mesi vive a Tokyo ha detto che sulle tv giapponesi "esperti consigliano di non uscire, se non con asciugamani o maschera sulla bocca, di non esporsi alla pioggia, lavare viso e mani quando si torna a casa e di non mangiare verdure coltivate all'aperto". Per il ricercatore italiano "il dato più significativo diffuso dalle tv è la fuoriuscita di vapore contaminato dalle centrali

danneggiate". Da biologo aggiunge: "E' essenziale non venire a contatto con il materiale contaminato e, se continuerà a fuoriuscire vapore è importante non esporsi alla pioggia». Finora il tempo è stato bello, ma la previsioni meteo per domani sera

annunciano pioggia.

Pericolo nucleare Il livello di radiazioni emesse dalla centrale nucleare di Fukushima è di 882 microsievert l'ora, oltre il limite consentito che è di 500 microsievert l'ora. L'esplosione avvenuta nel reattore 1 è stata classificata al livello 4 della Scala internazionale degli eventi radioattivi, che va da 0 a 7. L'incidente di Three Miles Island fu classificato al livello 5, Chernobyl al 7. Ciò significa che si è verificato un danno al combustibile e si è sprigionata una quantità significativa di radiazioni, pari a quelle liberatesi nell'incidente avvenuto nel 1999 a Tokaimura, il peggiore, fino a oggi, del Giappone. È di 190 il numero delle persone esposte alle radiazioni. Su di loro sono in corso i test per verificare se siano stati contaminati. Quelli risultati positivi, finora, sono 22. Un operaio è morto nella centrale nucleare di Fukushima Daini, diversa da quella che ha problemi ai reattori. Altri quattro operai sono rimasti feriti. Ieri erano rimasti feriti quattro operai nell'esplosione al reattore di Fukushima Daichi. Nella centrale di Daini non sono in corso tentativi di depressurizzazione.

Incidente da non sminuire, ma non una nuova Chernobyl Un "incidente molto serio con conseguenze potenzialmente di

Fukushima, rischio di nuova esplosione Aiea: "Emergenza anche in altra centrale"

grande portata" secondo Sergio Ulgiati, esperto di chimica ambientale, membro del comitato scientifico del Wwf e professore di scienze ambientali all'Università Partenope di Napoli. Se i tentativi per evitare i danni alle barre di combustibile hanno fallito, come viene riferito, ha proseguito l'esperto, "significa che si è innescato un processo di innalzamento della temperatura che possono danneggiare via via sempre più barre con il rischio che si possa arrivare a una fusione parziale o totale del nocciolo". Il premier giapponese Naoto Kan ha però rassicurato: "Non ci sarà un'altra Cernobyl, anche se la situazione del reattore resta grave. Le radiazioni sono state rilasciate in aria, ma non ci sono rilevazioni che ci dicano che ciò sia avvenuto in grande misura".

L'incidente Fukushima I è un complesso che comprende sei impianti nucleari, più altri due in fase di costruzione. Soltanto tre (quelli indicati con i numeri 1, 2 e 3) erano in funzione al momento del terremoto, mentre gli altri erano spenti per manutenzione. Tutti e tre i reattori in funzione si sono spenti automaticamente in seguito al terremoto e il problema nell'impianto 1 è nato quando è stato danneggiato il sistema di emergenza che garantisce il raffreddamento del reattore ed evita così il pericoloso surriscaldamento che in condizioni estreme potrebbe portare alla fusione del materiale combustibile. Si è deciso così di evitare l'accumulo di calore con il rilascio controllato di vapore e in seguito, come previsto in questi casi, si è deciso di utilizzare l'acqua di mare per il raffreddamento. In questi casi con il vapore fuoriescono dalla centrale isotopi radioattivi e questo sta accadendo anche nel reattore 3.

La centrale Gestita dalla Tokyo Electric Power Company (Tepco), la sua costruzione è cominciata nel 1966 e il primo impianto è entrato in attività nel 1971. I sei impianti sono del tipo BWR (Boiling water reactor), sono stati progettati dall'americana General Electric e dalla Hitachi e complessivamente producono oltre 4.500 MW. Le centrali di questo tipo utilizzano acqua demineralizzata per raffreddare il reattore. Il calore prodotto dal processo di fissione nucleare che avviene all'interno del reattore viene raffreddato dall'acqua che, riscaldandosi, vaporizza. Il vapore così ottenuto viene utilizzato per azionare una turbina e quindi viene fatto condensare e torna ad essere acqua allo stato liquido che rientra in circolo nel reattore. Al momento del terremoto negli impianti 1, 2 e 3 sono scattate le valvole di isolamento del reattore ed è stato così interrotto il flusso di vapore alle turbine. Da quel momento il reattore è stato isolato dal resto della centrale e in questo caso il raffreddamento è garantito da un sistema di emergenza, azionato da generatori diesel. L'acqua necessaria dal sistema di emergenza è prelevata da grandi serbatoi interni all'edificio del reattore e: il vapore prodotto viene condensato all'interno dell'impianto e rimesso in circolo. Se questa situazione si protrae a lungo per evitare l'accumulo di pressione il vapore può essere scaricato all'esterno, come è avvenuto ieri, su autorizzazione dell'autorità locale per la sicurezza nucleare.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

UNA CITTA' SPAZZATA VIA IN GIAPPONE 10MILA MORTI

articolo di domenica 13 marzo 2011

UNA CITTA' SPAZZATA VIA
IN GIAPPONE 10MILA MORTI
di Giulia Guerri

Nella città di Miyagi il sisma ha fatto perdere le tracce di metà popolazione

Continua a salire il bilancio delle vittime della tragedia che si è abbattuta sul Giappone. A Miyagi scompare metà popolazione. Esplosione nella centrale nucleare: tre persone sono state contaminate. Scarseggiano cibo, carta igienica e acqua minerale: a Tokyo supermercati affollati. Migliaia in coda per fare benzina. La mappa del disastro. Guarda la diretta

Dicono le agenzie di stampa che è solo un calcolo provvisorio, che i numeri per forza di cose siano destinati a crescere, quando le macerie verranno rimosse e il mare si sgonfierà definitivamente. E però, quel bilancio di per sé è già spaventoso. Si teme siano almeno mille e settecento i morti. Diecimila i dispersi nella sola prefettura di Miyagi dove il sisma ha fatto perdere le tracce di metà popolazione, oltre duecentomila le persone evacuate a titolo precauzionale intorno alle due centrali di Fukushima Daichi e Fukushima Daini. Duecento i cadaveri ritrovati sulla spiaggia di Sendai, una lingua di sabbia inghiottita da uno tsunami con onde alte più di dieci metri. E altrettanti in varie scuole a Iwanuma e Natori. Ventunomila gli sfollati in più di mille e trecento tendopoli allestite dalle squadre di soccorso. L'unico sollievo arriva quando il ministero dei trasporti annuncia di aver ritrovato i quattro treni dati che si pensava le onde avessero cancellato tra Iwate e Miyagi. A bordo ci sono 70 passeggeri, tutti salvi.

Il giorno dopo il terremoto, il paese del Sol Levante si risveglia con la terra che continua a tremare. Passata quella devastante di magnitudo 8.9, l'Agenzia meteorologica nipponica rileva nuove scosse, sedici almeno di magnitudo 5-6.8 sulla costa orientale, mentre il mare sembra concedere una tregua ai giapponesi facendo ritirare l'allarme tsunami. Oltre ai morti però, il Giappone deve fare i conti con un'altra gravissima emergenza: quella nucleare. Sono appena passate le tre e mezza del pomeriggio ora locale, quando l'emittente pubblica Nhk dà la notizia di un'esplosione nella centrale nucleare di Fukushima, a 250 chilometri da Tokyo, il cui impianto di raffreddamento era stato danneggiato dal sisma e dove il livello di radioattività era cresciuto in modo allarmante. Le immagini della nuvola di fumo bianco che si leva dall'impianto entrano nelle case dei cittadini e fanno il giro del mondo in poco tempo. L'esplosione è violenta, tanto da far temere che sia avvenuta una fusione nucleare. Su una scala da 0 a 7, l'incidente viene valutato a livello 4, l'agenzia nipponica per la sicurezza nucleare ritiene però «improbabili» danni al reattore. Ma è la prima emergenza mai dichiarata in Giappone, anche se fin dall'inizio gli esperti escludono che si tratti di un'altra Chernobyl. Nel crollo della centrale restano feriti quattro operai e la tv avverte i residenti della zona di rimanere al chiuso, di spegnere i condizionatori d'aria e di non bere l'acqua del rubinetto. Alle persone che sono all'esterno consigliano di coprirsi la faccia con maschere e asciugamani bagnati. Basta un attimo e il Paese ripiomba nell'incubo della contaminazione delle radiazioni. Il governo estende a 20 chilometri l'area da sgomberare per motivi di sicurezza. Ci sono già tre persone evacuate dalle zone vicine all'impianto che sono state esposte a radiazioni e ricoverate in ospedale. Secondo i calcoli fatti dalle autorità sul livello di radiazione all'entrata di Fukushima, un'esposizione di una sola ora a questo grado di radiazioni corrisponderebbe alla stessa quantità che una persona assume in un anno. Ma non è solo Fukushima a preoccupare, lo stato di allerta rimane alto su tutte le centrali nucleari messe alla prova dal sisma. Problemi di raffreddamento ci sono anche a Fukushima Daini. È la stessa Tokyo Electric Power a lanciare in mattinata l'allarme sul rischio di un black out nella capitale e nei dintorni, proprio per i danni provocati alle centrali che alimentano la regione, mentre Tokyo ed altre città spengono le luci di alcuni edifici simbolo per risparmiare energia elettrica.

Ma poi c'è tutto il resto, i danni alle abitazioni, 3.400 gli edifici completamente o in parte distrutti, e la vita dei giapponesi che riprende. Con gli abitanti della capitale che nel «day after» del terremoto passeggiano in un'atmosfera surreale per le strade della città. E in una calma apparente affollano i supermercati per fare il pieno di viveri di prima necessità. Si riempiono i carrelli con le scorte di acqua minerale - sono oltre un milione le case rimaste senza acqua corrente - tè, carta igienica, fazzoletti, riso e salsa di soia. E mentre dall'estero si mobilitano le prime squadre di soccorso per aiutare il Paese del Sol Levante, sono tantissimi i nipponici che si mettono in coda alle pompe di benzina sperando di lasciare al più presto la città dopo aver saputo dell'incidente alla centrale di Fukushima.

UNA CITTA' SPAZZATA VIA IN GIAPPONE 10MILA MORTI

L'emergenza non è ancora finita.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Il racconto dei volontari insultati da Santoro "E' un maleducato, stavamo solo lavorando"

articolo di lunedì 14 marzo 2011

Il racconto dei volontari insultati da Santoro

"E' un maleducato, stavamo solo lavorando"

di Paolo Bracalini

Alcuni operatori della Protezione civile aggrediti dal guru di Annozero perché fotografavano la costa di Amalfi dove si trova anche la sua villa: "Ci ha riempiti di impropri. Eravamo in divisa, non poteva scambiarcì per paparazzi. E non ci ha chiesto scusa"

Roma - È un giallo, anzi un bell'arancione vivace. Premessa: non vogliamo accanirci su un litigio di cortile, ma qui le versioni non tornano, e tanto vale perdere qualche minuto per tornare ad Amalfi, nel rifugio estivo di Santoro, e rivedere la scena. Antefatto: sabato mattina un gruppetto di persone si affaccia sul golfo di Amalfi, dalla collina della frazione Lone, per scattare qualche foto. Un uomo in lontananza comincia a urlare di smetterla, attingendo ad un vocabolario non esattamente francese. Quindi si scoprono due cose.

Il gruppetto di persone non erano turisti ma volontari della Protezione civile (la Onlus Millenium di Pogerola, un paesino a un paio di chilometri da lì). Poi, che l'uomo urlante non era un compaesano anonimo ma Michele Santoro. L'Ansa batte la notizia: «Scattano foto panorama Amalfi e Michele Santoro si arrabbia». Dopo pochi minuti il giornalista precisa: «Nessuna invettiva: ho soltanto invitato un signore a non scattare immagini» spiega il conduttore di Annozero, precisando di aver solo «detto energicamente di smetterla», senza termini offensivi. Le versioni però non tornano. Chi dice la bugia? Una cosa è certa, a sentire il racconto di Vincenzo Rubano, responsabile della associazione di Camerota e testimone della scena, sembra di essere all'anno zero del bon ton. Intanto, primo dubbio.

Santoro sostiene di aver scambiato una persona di quel gruppetto per un paparazzo, appostato per rubare qualche scatto privato nella sua villa di Amalfi. Peccato che tutti loro, ci racconta il responsabile, avessero un abbigliamento improbabile per un paparazzo da rivista gossip. «Ma come si fa a scambiarcì per paparazzi se avevamo tutti indosso la tenuta della Protezione civile, che è di un arancione ad alta visibilità. È fatta apposta per essere notata, strano che non se ne sia accorto». Secondo punto, la fantomatica «invettiva».

Santoro smentisce di aver preso a male parole i ragazzi della Protezione civile (secondo lui paparazzi in arancione), ma di aver solo invitato «energicamente» uno di loro a non fotografare casa sua. Anche qui il racconto dei volontari (che peraltro nemmeno sapevano che quella casa affacciata sul golfo fosse di Santoro) diverge completamente da quello del giornalista: «Siamo arrivati lì durante la pausa pranzo del corso di aggiornamento, qualcuno di noi ha voluto scattare una foto ricordo. Ad un certo punto ci siamo accorti che un signore da un giardino gridava verso di noi. Diceva: "che ca... mi fotografate!", "fatevi i ca.. vostri!". Altri suoi colleghi riferiscono di essere stati chiamati «stronzi!». «Ecco - prosegue il volontario - noi come Protezione civile non abbiamo risposto proprio, ma non avevamo neppure riconosciuto chi fosse anche perché eravamo lontani da lì. Abbiamo fatto finta di niente, ma quando abbiamo riconosciuto Santoro non ci potevamo credere». Alla faccia dell'«energico invito» a spostarsi da lì. «Mi aspettavo che almeno il signor Santoro chiedesse scusa ai ragazzi dell'associazione per il linguaggio che ha utilizzato - dice Vincenzo Rubano - invece leggo che fa finta di niente. È incredibile. Ha fatto una pessima figura, che delusione».

Dunque Santoro non manda «affan...bicchiere» solo Mauro Masi, dg Rai, ma anche i malcapitati che scattino fotografie troppo vicine alla sua casa di Amalfi, acquistata nel giugno del 2009 per 950mila euro più spese di ristrutturazione. Qui forse si nasconde il motivo della suscettibilità di Santoro per ogni intrusione, anche immaginaria, nella sua privacy amalfitana. La Procura di Salerno ha infatti aperto, nel marzo scorso, un'inchiesta per lavori abusivi a «villa Santoro» («episodi minori punibili con contravvenzioni» spiegò lui stesso al Giornale). Quanto basta, però, per rendere off limits alle macchine fotografiche l'area attorno alla casa. Pena qualche «invito» a non scattare foto, in dolce stil novo amalfitano. L'anno zero della cortesia.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Sisma in Giappone, Tsunami devasta la costa

12 mar 2011

TOKYO, 12 MAR 2011 ,H: 00:04 - (Italia Estera) - Un violentissimo sisma di 8,9 di magnitudo, ha colpito il Giappone causando uno tsunami che ha devastato il Paese. Al momento l'allerta è sui siti nucleari di Fukushima, dove è salito il livello delle radiazioni. Milioni di persone in strada. Continuano le scosse. Allarme alle centrali nucleari, rischi maggiori nella centrale di Fukushima. Il sisma sposta l'asse terrestre di 10 cm. A Sendai, la città costiera più colpita, centinaia di cadaveri sulla spiaggia, evacuate 70mila persone. In fiamme impianto petrolchimico di Miyagi. Spazzate via 1.800 case a Fukushima dopo crollo della diga. Bloccati aeroporti, treni e metro, limitati i collegamenti telefonici.

Intanto l'Unità di Crisi della Farnesina, in contatto con l'ambasciata d'Italia a Tokyo, sta verificando l'eventuale coinvolgimento di italiani. Al momento non si riesce a stabilire un contatto con 28 italiani che risultano residenti nelle quattro prefetture del nordest del Giappone, l'area maggiormente interessata dal potente sisma che ha colpito il Paese.

Apprensione in Trentino per la sorte di quattro missionari diocesani locali che si trovano in Giappone. L'Arcidiocesi di Trento sta cercando di mettersi in contatto con loro o, quanto meno, di ottenere loro notizie.

Per il momento si sa che stanno tutti bene i 311 componenti dell'orchestra e dello staff del Maggio Musicale Fiorentino che si trovano dagli inizi di marzo a Tokyo per una lunga tournée'.

POLIZIA: OLTRE 1000 FRA MORTI E DISPERSI - Oltre mille fra morti e dispersi: è questo il bilancio del sisma e dello tsunami che hanno colpito il nordest del Giappone, fornito dalla polizia nipponica, secondo l'agenzia di stampa Jiji. Almeno 384 persone sarebbero morte nelle diverse regioni del Giappone, oltre 200 delle quali sono state trovate sulla spiaggia di Sendai, nel nord est della prefettura di Miyagi, dopo l'arrivo di un'onda anomala di dieci metri. Si sono contati 707 dispersi e 947 feriti.

FUKUSHIMA: RADIAZIONI 1000 VOLTE DI PIU' - E' cresciuto di mille volte oltre la soglia normale il livello di radioattività registrato nella centrale di Fukushima. Lo dice la Bcc, citando l'agenzia Kyodo. Si tratta di una delle 11 centrali attive al momento della scossa che ha devastato le coste del Giappone; l'unica che non si era automaticamente spenta. La rilevazione riguarda la sala di controllo del reattore numero 1 della centrale di Fukushima N.1, che si trova a 250 km a nord di Tokyo. La centrale è della Tepco (Tokyo Electric Power), e alimenta parzialmente la capitale.

Un allarme nucleare riguarda in particolare la centrale di Fukushima a causa delle possibili perdite radioattive dovute all'abbassamento del livello dell'acqua nel reattore. Le autorità hanno deciso di evacuare 3mila residenti della zona, mentre il governo ha inviato sul posto una squadra delle forze armate. La prefettura di Fukushima assicura che nell'impianto c'è acqua sufficiente per raffreddare le barre di combustibile nucleare. "E' sotto controllo" ha rassicurato il capo di gabinetto giapponese Yukio Edano. Intanto nella stessa prefettura di Fukushima 1800 case sono state distrutte e una diga ha ceduto travolgendo abitazioni.

In seguito al terremoto è scoppiato un incendio in un impianto siderurgico di Chiba. Lo ha riferito l'agenzia Kyodo, precisando che dopo il sisma ci sono state anche numerose frane che potrebbero aver sepolto diverse persone. A Tokyo, l'emittente NHK parla di edifici in fiamme e molti feriti, spiegando che tra i danni prodotti dalla forte scossa di 8.9, ci sono anche crolli di tetti in diversi edifici di Tokyo e Yokohama. Nella capitale vengono segnalati blackout elettrici e fughe di gas in diverse zone.

A Tokyo si è riunito il gabinetto di crisi e il governo ha deciso di inviare i militari nella prefettura di Miyagi.

Otto aerei del ministero della Difesa controlleranno dall'alto i danni provocati nelle aree più colpite. Intanto a Tokyo è stato sospeso il traffico della metropolitana e della veloce ferrovia leggera, che non avrebbero comunque riportato gravi danni dalle scosse.

Sisma in Giappone, Tsunami devasta la costa

Il governo giapponese, per voce del capo di gabinetto Yukio Edano, ha chiesto alla popolazione di tenersi pronta ad affrontare scosse di assestamento e tsunami altrettanto violenti di quelli che oggi hanno colpito il nordest del Giappone.

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha lanciato un appello alla calma alla popolazione, esortando i suoi concittadini a tenersi costantemente informati su quanto riguarda il sisma. "I danni interessano ampie zone del Paese, soprattutto per quanto riguarda la regione nordorientale", ha affermato nel corso di una conferenza stampa. "Il nostro governo fara' il massimo dello sforzo per garantire la sicurezza delle persone e ridurre al minimo i danni causati dal sisma".

Per il segretario del gabinetto nipponico, Yukio Edano, probabilmente si è trattato del peggior sisma della storia del Paese.

Trenta squadre di soccorso delle Nazioni Unite sono in allerta e pronte a fornire il loro aiuto in Giappone. Lo ha annunciato Elisabeth Byrs, portavoce dell'Ufficio Onu per il coordinamento delle questioni umanitarie. Anche gli Stati Uniti stanno spostando le forze navali nella regione per prepararsi a missioni umanitarie e di assistenza alle zone e alle popolazioni maggiormente colpite dal devastante sisma e conseguente tsunami.

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha comunicato di avere "dato istruzioni" alla Federal Emergency Management Agency, la protezione civile Usa, di "essere pronta a fornire assistenza alle Hawaii e agli altri Stati e territori degli Stati Uniti che potrebbero essere interessati" dal rischio tsunami, a seguito del devastante sisma che ha colpito il Giappone.

Il Giappone ha emesso un allarme tsunami di sei metri e il Pacific Tsunami Warning Center delle Hawaii ha avvertito che l'allarme vale per Giappone, Russia, Marcus Island e Marianne del nord. Una avvertenza tsunami e' stata emessa per Guam, Taiwan, Filippine, Indonesia e isole Hawaii. Il Servizio meteorologico degli Stati Uniti ha lanciato un allarme tsunami anche per la costa nordamericana del Pacifico, dall'Alaska alla California.

Benedetto XVI esprime il cordoglio con un telegramma inviato dal cardinal Bertone a monsignor Leo Jun Ikenaga e "solidarietà verso tutti coloro che provvedono ai soccorsi".

Il Papa "profondamente rattristato" per le vittime

ROMA - Il Papa si è detto "profondamente rattristato" per lo tsunami che si è abbattuto sul Giappone. Lo fa con un telegramma inviato a suo nome dal cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone al presidente della Conferenza episcopale giapponese, Leo Jun Ikenaga.

IL TELEGRAMMA. Nel telegramma, Benedetto XVI ha scritto di essere rattristato "per gli improvvisi e tragici effetti del terremoto e del conseguente tsunami che ha investito le regioni della costa nord orientale del Giappone". Inoltre, "Sua Santità il Papa Benedetto XVI assicura la sua vicinanza in questo momento difficile a tutti coloro che sono stati colpiti. Egli prega per tutte coloro che sono morti, e invoca la benedizione divina per dare forza e consolazione alle famiglie e gli amici in lutto. Il Santo padre ha anche espresso la sua devota solidarietà verso tutti coloro che stanno portando soccorso, conforto e sostegno alle vittime di questo disastro".

IL MESSAGGIO DI NAPOLITANO. In un messaggio inviato all'imperatore del Sol Levante, Sua Maestà Akihito, il presidente della Repubblica ha sottolineato che "in questo momento così drammatico l'Italia, unita al Suo Paese da saldi vincoli di profonda amicizia, si stringe al popolo giapponese. Con questi sentimenti, desidero trasmetterLe a nome mio personale e di tutto il popolo italiano il più sentito cordoglio e le espressioni di umana solidarietà per le vittime".

SOLIDARIETA' DAL GOVERNO. A nome di tutto il governo italiano, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha offerto l'aiuto dell'Italia alle popolazioni colpite dalla tragedia. "Siamo rimasti profondamente emozionati - ha scritto il premier in una nota - nel vedere le immagini del terremoto e del successivo tsunami in Giappone. Siamo vicini al popolo giapponese in questa tragica circostanza e pronti a dare tutta l'assistenza e l'aiuto possibile al governo di Tokyo".

Sisma in Giappone, Tsunami devasta la costa

Anche i presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini, hanno manifestato cordoglio per le vittime del terremoto.

aggiornato alle ore 1,21 del 12 marzo 2011

Tokyo chiede aiuto e squadre di soccorso. Usa mobilitati per la centrale atomica**SOCCORSI**

Il Giappone ha chiesto l'aiuto di squadre di soccorso straniere per far fronte al gigantesco compito di recuperare superstiti e vittime del terremoto che ieri ha colpito il paese - e soprattutto della terribile onda di tsunami che lo ha letteralmente spazzato. La richiesta di aiuto è pervenuta all'Ufficio di coordinamento degli affari umanitari (Ocha) dell'Onu, a Ginevra - che ha anche ricevuto le offerte di aiuto da parte di almeno 45 paesi, ha detto un portavoce. Il Giappone però ha dichiarato di aver bisogno solo di un numero limitato di squadre di ricerca e salvataggio, ha precisato l'Onu, a quanto pare solo da Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Stati Uniti. Richiesta analoga è pervenuta alla Commissione europea.

Gli Stati Uniti erano già ieri sera pienamente mobilitati, probabilmente il primo tra i paesi amici - e tra i primi «soccorsi» inviati, l'aviazione militare ha portato il liquido refrigerante necessario a rimettere sotto controllo la centrale nucleare di Fukushima ed evitare un breakdown potenzialmente disastroso - è stata la segretaria di Stato Hillary Clinton ad annunciarlo.

«L'acquedotto sia di tutti» La Puglia scende in piazza**BENI COMUNI**

L'acquedotto più grande d'Europa è una società per azioni a totale capitale pubblico ma assoggettata al diritto privato. Una legge ne chiede il passaggio al diritto pubblico e la sottrazione definitiva al mercato. Per questo, e per sostenere i referendum, i comitati suonano la carica. Oggi a Bari movimenti per l'acqua pubblica manifestano per chiedere l'approvazione della legge sulla ripubblicizzazione dell'Aqp.

Maria Luisa Mastrogiovanni

BARI

Oltre un milione e quattrocentomila le donne e uomini che hanno sottoscritto i referendum perché l'acqua venga sottratta dalla logiche di mercato e dal rischio della privatizzazione. Un movimento partito dal basso che oggi, a Bari (ore 9.30, Piazza Umberto) segnerà la prima tappa di un percorso di mobilitazione popolare che il 26 marzo arriverà a Roma, per chiedere che l'acqua sia e rimanga un «bene comune». Animato dal comitato pugliese Acqua bene comune e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, il movimento oggi scende in piazza non solo per affermare il sì alla ripubblicizzazione dell'acquedotto pugliese, per sostenere i due referendum sull'acqua bene comune e per fermare il nucleare, ma la riflessione si allarga sulla deriva liberista dei governi che in Italia e in Europa negli ultimi 15 anni hanno spinto verso la privatizzazione dei servizi pubblici, dalla sanità all'istruzione, fino ad arrivare, appunto, all'acqua.

Che oggi diventa il simbolo per eccellenza del concetto di bene condiviso. Proseguendo su un percorso già iniziato nel 2008, la sfida ultima del Comitato è portare il ddl per la ripubblicizzazione (nella versione originaria) dell'acquedotto pugliese, in Consiglio regionale prima dei referendum sull'acqua pubblica, in programma il 12 giugno prossimo. Secondo il Comitato «approvare tale disegno di legge prima dello svolgimento dei referendum, sancirebbe la volontà della Regione Puglia di rivendicare l'autonomia ad assumersi la responsabilità in tema di gestione pubblica dei servizi idrico rispetto agli obblighi imposti dalla vigente legislazione». In Puglia infatti l'acquedotto è una società per azioni e, pur essendo a totale capitale pubblico (la Regione Puglia detiene il 100% delle azioni) è gestita secondo le regole del diritto privato. Il rischio reale è che parte delle azioni possa essere venduta ai privati. Rischio che si è corso il 25 febbraio 2009 - ricorda il Comitato - quando in Consiglio regionale il Pd, attraverso il suo capogruppo in Consiglio, presentò una mozione per vendere una parte delle azioni ai privati. Per fortuna tale mozione venne ritirata grazie alla forte e costante mobilitazione dei movimenti per l'acqua e, più in generale, della cittadinanza.

Il ddl in funzione anti-privatizzazione nasce nel dicembre 2009, sulla spinta e grazie alla collaborazione tra Comitato pugliese Acqua bene comune, Forum italiano dei movimenti per l'acqua e Regione Puglia. È approvato in giunta con alcune modifiche rispetto al testo licenziato dal tavolo tecnico, poi corrette, come richiesto dal Comitato, in una successiva delibera di giunta del febbraio 2009. Il testo non è stato però portato in Consiglio regionale entro la fine della legislatura.

L'attuale Giunta ha licenziato nuovamente il disegno di legge a maggio 2010, ma solo ad ottobre sono state avviate le audizioni presso le commissioni regionali competenti (II, Affari Generali e V, Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali). «Nichi Vendola e l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione Civile, Fabiano Amati - ricorda il Comitato - si impegnarono a portare il ddl in Consiglio prima della fine del mandato della giunta Vendola, cosa che però non avvenne. In campagna elettorale Vendola si impegnò a nome della sua coalizione, a trasformare il ddl in legge entro i primi 100 giorni del suo nuovo governo». Ma il ddl per ripubblicizzare l'Aqp giace ancora nelle commissioni competenti. In compenso, la mobilitazione non si è mai arrestata. Allo scadere dei 100 giorni dalla riconferma di Vendola alla guida della Regione, il Comitato provinciale Acqua bene comune di Brindisi ha inviato una lettera aperta alle commissioni consiliari competenti, ai consiglieri di maggioranza e agli assessori della giunta regionale pugliese, per ricordare l'impegno assunto in campagna elettorale chiedendo di procedere con sollecitudine alla calendarizzazione del disegno di legge sulla ripubblicizzazione dell'acquedotto pugliese. Il 28 dicembre 2010, invece, a seguito di un incontro con il Forum pugliese dei movimenti per l'acqua e del Coordinamento pugliese degli enti locali, Amati aveva dichiarato che «ci stiamo impegnando affinché la Puglia approvi un disegno di legge che possa effettivamente rendere pubblica la gestione del servizio idrico integrato, ed è per questo che nel prossimo mese di gennaio saremo in grado di portare in Consiglio regionale un testo che terrà conto anche delle indicazioni contenute nella recente sentenza della Corte costituzionale». La Corte, infatti, appena un mese prima, aveva rigettato il ricorso presentato da Puglia (la prima a presentarlo), Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Piemonte, che chiedevano l'abrogazione delle norme del decreto Ronchi relative alla

«L'acquedotto sia di tutti» La Puglia scende in piazza

privatizzazione dei servizi idrici, affermando che «le regole che concernono l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ivi compreso il servizio idrico, ineriscono essenzialmente alla materia 'tutela della concorrenza', di competenza esclusiva statale». Un grave precedente, quello della Corte, che mette in relazione la «rilevanza economica» di un bene pubblico che, per definizione, dovrebbe essere scevro da logiche di profitto. Nel mese di gennaio 2011 sono stati presentati diversi emendamenti al ddl originario e la preoccupazione dei movimenti era dettata dal fatto che «il provvedimento si stesse profilando con differenze sostanziali rispetto all'idea di partenza». Gli emendamenti proposti prevedono, tra l'altro, la possibilità che l'Aqp gestisca attività in stretta conseguenza della gestione del servizio idrico integrato attraverso la costituzione di società miste cioè da società di diritto privato con capitale privato. Ma l'acqua è considerata solo «la punta dell'iceberg della privatizzazione dei beni comuni». Il Comitato vuole avviare un percorso per la riappropriazione sociale di tutti i beni comuni e la realizzazione di un modello di gestione trasparente, pubblico e partecipativo attraverso politiche autorganizzate e dal basso. Per dire che un'altra Italia è possibile. Qui ed ora.

Incubo Fukushima

L'incidente, dicono le autorità, è di grado 4 su una scala di 7: cittadini barricati in casa, evacuato raggio di 20 km.

L'esplosione dell'edificio del reattore della centrale atomica fa rivivere al mondo Chernobyl, in diretta tv

Ester Nemo

Un'esplosione, il crollo, poi una grande nuvola di fumo bianco che si leva in alto nel cielo della città devastata dal terremoto del giorno prima. Così ieri Fukushima, quando uno dei reattori della sua centrale nucleare è collassato, ha fatto rivivere al mondo l'incubo di Chernobyl, in diretta, con le televisioni giapponesi che avevano le telecamere puntate sui luoghi più devastati dal terremoto e dallo tsunami di venerdì e che hanno trasmesso le immagini dell'esplosione e del crollo in tutto il mondo.

Subito dopo l'esplosione, il governo di Tokyo si è riunito in seduta straordinaria, mentre la televisione pubblica, la Nhk, invitava gli abitanti delle zone vicine alla centrale, oltre la zona già evacuata, a tapparsi in casa e chiudere le finestre. La televisione ha anche consigliato gli abitanti della zona di proteggersi contro le radiazioni coprendosi naso e bocca con asciugami bagnati e lavandosi le mani non appena rientrati in casa. All'entrata della centrale il livello di radiazioni - secondo la tv di stato - era altissima, pari al livello massimo tollerabile da un essere umano nell'arco di un intero anno. Subito dopo l'esplosione, sono partite le operazioni di evacuazione. Il raggio d'evacuazione dalla centrale è stato prima fissato a 10 chilometri e poi portato a 20, segno che c'è certamente qualcosa che non va. Rispetto al disastro di Chernobyl del 1983, le autorità giapponesi sembrano aver tenuto un atteggiamento responsabile, rendendo noto in maniera tempestiva l'incidente. Quindi la popolazione non è rimasta all'oscuro dell'accaduto e ha potuto prendere delle contromisure come quelle suggerite dai canali televisivi.

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha perlustrato in elicottero l'area di Fukushima, una delle più colpite dal terremoto e lo tsunami di ieri. Nell'area si trovano le due centrali- Fukushima 1 e Fukushima 2- dove si è bloccato il sistema di raffreddamento. Le autorità nucleari nipponiche hanno informato l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) di aver dichiarato una situazione di emergenza all'impianto di Fukushima Daiichi e di aver diramato un'allerta per l'impianto di Fukushima Daini.

Nel pomeriggio un portavoce del governo giapponese ha reso noto che le radiazioni alla centrale nucleare di Fukushima n1 sono diminuite dopo l'esplosione alla gabbia di contenimento di uno dei suoi reattori.

Si sarebbe tuttavia trattato di un' esplosione «non di tipo nucleare» ma tradizionale, con fuoriuscita di vapore controllata «per evitare e scongiurare pericoli maggiori». Questo il parere del fisico del Cnr, Valerio Rossi Albertini, in base ai dati finora disponibili. «C'è stato un surriscaldamento dovuto alla mancanza di liquido di raffreddamento che ha prodotto un'esplosione di tipo tradizionale e non di tipo nucleare», ha spiegato. Circa il vapore che è uscito dalla centrale l'esperto ha detto che «si tratta di una sostanza potenzialmente a rischio perché stando a contatto con materiale radioattivo viene a sua volta attivato».

Nella dichiarazione con cui ha informato ufficialmente l'Aiea dell'incidente alla centrale nucleare di Fukushima, il governo giapponese ha classificato quanto accaduto come un incidente di quarto grado della scala internazionale Ines che va dal primo grado, corrispondente ad un'anomalia, fino al settimo, cioè l'incidente grave. Il quarto livello corrisponde ad «un incidente nucleare con conseguenze locali» quali «un rilascio minimo di materiale radioattivo», secondo la definizione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Il terremoto dell'11 marzo è stato preceduto da una serie di movimenti nei due giorni prec...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 12/03/2011

Indietro

12/03/2011

Chiudi

Il terremoto dell'11 marzo è stato preceduto da una serie di movimenti nei due giorni precedenti. Un movimento iniziato il 9 marzo con un terremoto di magnitudo 7.2 avvenuto a circa 40 km di distanza dall'evento del 11 marzo e successivamente da altri 3 terremoti di magnitudo maggiore di 6 nello stesso giorno. Dal 1973 ad oggi, lungo la zona di subduzione della fossa del Giappone, sono avvenuti 9 eventi di magnitudo superiore a 7. Il più grande fra questi è stato un terremoto di magnitudo 7.8 avvenuto nel dicembre del 1994 e localizzato a circa 230 km a Nord dell'evento del 11 marzo. Nel 1978, un evento di magnitudo 7.7 fu invece localizzato a 75 km verso Sud-Ovest. Ma andando indietro nel tempo occorre risalire fino al 1896 per trovare un terremoto valutato oggi di magnitudo 8.5 che si enucleò al largo di Sanriku causando circa 27000 morti. Dunque, il terremoto di ieri è il maggiore della storia recente del Giappone. Si accavallano notizie sui danni, le immagini dello tsunami che ne è seguito sono molto impressionanti. Non possiamo non tornare con la memoria al terribile terremoto di magnitudo 9.3 che causò uno tsunami che colpì le coste dell'Oceano Pacifico il 26 dicembre 2004 con quasi 290000 morti. Nel momento in cui scriviamo il conto delle vittime non è purtroppo definitivo e cresce di ora in ora. Lo Tsunami è un fenomeno che richiede, per avvenire, alcune condizioni. Ora, le condizioni si sono purtroppo tutte verificate: la prima è che il terremoto abbia rilasciato un'energia enorme. Si consideri che possiamo valutare l'energia liberata da questo terremoto oltre 1000 volte superiore rispetto all'energia liberata dal terremoto che colpì l'Aquila il 6 aprile 2009. La seconda condizione è che la rottura della crosta che libera questa energia arrivi fino alla parte più superficiale della crosta e in mare, e che tale rottura causi un movimento verticale del fondo marino. Purtroppo tutte queste condizioni si sono verificate contemporaneamente e ciò si è tradotto in un movimento, avvenuto in pochi secondi, di milioni di metri cubi d'acqua. Questo movimento di enormi masse d'acqua può poi propagarsi distanze, anche di decine di migliaia di chilometri. Siamo di fronte ad un evento grandissimo; quando tutte le valutazioni saranno state fatte probabilmente si posizionerà intorno al quinto o sesto posto nella storia della sismologia mondiale. Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo ed è difficile fare una valutazione a caldo dei danni. Tuttavia si può affermare che la politica di prevenzione che il Giappone ha storicamente intrapreso ha avuto il suo effetto positivo se non altro per limitare i danni causati dalle onde sismiche. Da molti anni l'INGV batte su questo punto: per limitare i danni causati dai terremoti occorre affrontare politiche di prevenzione e cioè: costruzione secondo standard antisismici e pianificare opere di riqualificazione degli edifici già esistenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Enzo Boschi Il terremoto che ha colpito l'isola di Honshu è il più grande terremoto mai...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 12/03/2011

[Indietro](#)

12/03/2011

[Chiudi](#)

Enzo Boschi Il terremoto che ha colpito l'isola di Honshu è il più grande terremoto mai registrato in Giappone negli ultimi 150 anni, cioè da quando esiste la sismologia strumentale. L'evento, valutato di magnitudo Mw 8.9 è stato localizzato a circa 130 km a est della costa dell'isola di Honshu, è il risultato di un meccanismo di fagliazione di tipo compressivo avvenuto nella zona di interfaccia tra la placca del Pacifico e quella del Nord America. Alla latitudine dell'epicentro di questo terremoto, la placca del Pacifico si muove approssimativamente verso Ovest rispetto a quella che comprende il Giappone ad una velocità di 83 mm/anno. La placca del Pacifico si immerge verso Ovest sotto l'Eurasia in corrispondenza della fossa del Giappone. Quest'area ricade in una zona molto complessa in cui varie placche si fronteggiano, dando origine, con i loro movimenti relativi, ad una grande attività sismica. >Segue a pag. 12

Tokyo. Apocalisse in Giappone. Nella diretta delle otto della sera che una televisione giapponese ma...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 12/03/2011

Indietro

12/03/2011

Chiudi

Tokyo. Apocalisse in Giappone. Nella diretta delle otto della sera che una televisione giapponese manda in onda dal primo pomeriggio, cioè da quando il Giappone è stato colpito da una violentissima scossa di terremoto che ha toccato gli 8.9 gradi della scala Richter, la presentatrice si presenta davanti alle telecamere con il casco bianco, quello che deve mettersi chiunque in caso di pericolo. Saluta il pubblico e poi esita. Con quell'aggeggio sulla testa non si sente a suo agio: trasmette dalla Prefettura costiera di Iwate, a Nord di Tokyo. La situazione è molto critica ma forse lei pensa che il peggio sia passato. Prova a togliersi l'elmetto in diretta ma non fa nemmeno in tempo a alzare le mani sopra la testa che è costretta a dire: «Sta tremando di nuovo! Gli studi stanno tremando! Qui trema tutto!». La terra, in Giappone, trema dalle 14.46 di ieri pomeriggio, quando il Sol Levante ha registrato uno dei più violenti terremoti della sua storia: a memoria d'uomo difficile trovarne uno uguale. Le parole più gettonate in queste ore anche tra i giapponesi, popolo avvezzo a fare i conti con la terra che trema, sono terrore e orrore. L'epicentro, localizzato anche questa volta in mare aperto - a 373km a Nord-Est della capitale Tokyo, a 130km da Sendai e 178km da Yamagata e Fukushima - ha fatto scattare un'allerta tsunami che ha coinvolto tutto il Pacifico. Ingenti i danni a cose e persone, fare un bilancio è prematuro. Centinaia i morti accertati in poche ore: dalle prime 26 vittime si è passati a 36. Cifra rimasta invariata fino a quando non si è appreso che il grande tsunami, la barriera d'acqua di 10 metri che si è abbattuta nelle coste delle prefetture di Sendai e Fukushima, ha risucchiato una nave con a bordo cento marinai. Poche ore dopo l'agenzia Jiji ha dato notizia della scoperta di altri 300 cadaveri riversi sulle spiagge. Si parla di quattro treni, addirittura, spariti e forse inghiottiti dalle onde nella zona costiera. E le scosse di assestamento non sembrano finire mai. In serata un bilancio, ancora in divenire, era di 330 morti, 531 dispersi e 627 feriti. Oltre mille fra morti e dispersi era invece il bilancio fornito dalla polizia nipponica, secondo l'agenzia di stampa Jiji. Molti nostri connazionali sono stati contattati dalla nostra sede diplomatica in Giappone che ha istituito una unità di crisi: ne mancano ancora all'appello 18 che vivono nelle aree più colpite mentre i componenti del Maggio musicale fiorentino, in tournée in questi giorni nel Sol Levante, stanno tutti bene. Sebbene il Giappone sia abituato a fare i conti con la terra che trema nessuno si aspettava un terremoto così violento. Lo conferma il primo ministro Naoto Kan il quale, dopo aver decretato lo stato di crisi ha fatto sapere alle rappresentanze diplomatiche che il Giappone «accetta aiuti internazionali». La chiusura dei collegamenti aerei e i disagi dovuti all'interruzione dei trasporti stanno causando le prime scene di panico anche tra le migliaia di cittadini rimasti a piedi e adesso in cerca di mezzi di fortuna per tornare a casa. Ma a destare preoccupazione ci sono anche gli incendi sviluppatasi a Odaiba, nell'area metropolitana di Tokyo e Ichihara, sede di una raffineria. Nella prefettura di Fukushima una diga ha ceduto, travolgendo molte case. Incerto il bilancio delle vittime. Anche le centrali nucleari sono state chiuse, ma non sono ancora chiari i danni che potrebbe aver subito la centrale di Onagawa nella prefettura di Miyagi, nella quale il raffreddamento di uno dei reattori sembra non procedere come da protocollo. La violenza del terremoto è riuscita a piegare anche la spessa antenna della Tokyo Tower, simbolo della capitale e orgoglio della ricostruzione post-bellica. Oggi anche triste testimone di una delle più grandi tragedie del Sol Levante. s.v. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Con un terremoto così forte in uno dei paesi più nuclearizzati al mondo, l'attenzione...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 12/03/2011

Indietro

12/03/2011

Chiudi

Con un terremoto così forte in uno dei paesi più nuclearizzati al mondo, l'attenzione non poteva che cadere subito sull'incolumità degli 11 reattori nucleari situati nelle aree colpite. La paura nucleare riguarda soprattutto l'impianto di Fukushima, 250 km a nord di Tokyo, vecchio di 40 anni. Nel reattore numero 1 il sistema di raffreddamento del nocciolo del reattore non ha funzionato e all'interno dell'impianto si è registrato un innalzamento del livello di radioattività. All'inizio sembrava abbastanza concentrato. Man mano che passavano le ore, però, l'allarme è aumentato. Nel cuore della notte, si sono rilevati livelli di radioattività mille volte più alti della norma, all'interno della sala di controllo. All'esterno della centrale il livello supera, invece - stando alla tv pubblica - otto volte la soglia. La circostanza - affermano le autorità - non rappresenterebbe però, al momento, alcun pericolo per la salute. Comunque verso le 23 ora italiana di ieri il primo ministro giapponese Naoto Kan ha chiesto l'evacuazione dell'area attorno alla centrale di Fukushima, nel raggio di 10 km per una popolazione di circa 45.000 residenti. Precedentemente le autorità avevano fatto evacuare solo le tremila persone residenti nel raggio di 3 km, invitando espressamente gli altri a rimanere a casa. Poi il cambio di decisione. E ancora più tardi un'altra notizia allarmante: anche il reattore di una seconda centrale, quella di Fukushima-Daini, avrebbe fatto registrare fughe di radioattività. I reattori in questione sono ad acqua: il calore prodotto da una reazione nel nucleo porta l'acqua all'ebollizione e quindi al vapore. Quest'ultimo serve a far funzionare una turbina, dopo di che viene raffreddato in un condensatore e riconvertito in acqua, che viene poi pompata nel nucleo del reattore, completando il ciclo. Anche quando il reattore è chiuso e la fissione nucleare fermata, resta un intenso livello di vapore. Il sistema di raffreddamento serve a dissiparlo. Appena sono iniziate le prime scosse c'è stato lo spengimento automatico di tutti gli 11 impianti nucleari situati nelle zone colpite. Un principio di incendio a Onagawa (Miyagi) ha interessato le turbine, senza conseguenze di rilievo. Il premier nipponico ha comunque dichiarato lo stato di emergenza per l'energia atomica, un atto che anche in assenza di concreto pericolo permette alle autorità competenti di rafforzare velocemente le misure straordinarie di sicurezza. Il governo nipponico, attraverso il segretario Yukio Edano, è intervenuto per rassicurare la popolazione, spiegando che non sussistono rischi concreti di contaminazione radioattiva. «Non ci sono state fuoriuscite di materiale radioattivo – dice Marco Ricotti, ingegnere nucleare del Politecnico di Milano - né danni consistenti agli impianti. Il blocco del sistema di sicurezza ha però fatto scattare le misure precauzionali che in questi casi in Giappone prevedono l'evacuazione della popolazione entro il raggio di 1 chilometro». va.ar. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Mancusi In Giappone i terremoti sono di casa, ma stavolta il terrore e la devastazione han...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 12/03/2011

Indietro

12/03/2011

Chiudi

Franco Mancusi In Giappone i terremoti sono di casa, ma stavolta il terrore e la devastazione hanno preso il sopravvento. Mai avvertite scosse così forti tanto da far pensare al «big one» temuto dai sismologi di tutto il mondo. Un sussulto ventimila volte più violento di quello dell'Aquila. «E dire che l'epicentro si è registrato ad oltre cento chilometri di distanza dalla costa: se non fosse stato così, la violenza delle scosse sarebbe stata ancora più allucinante» spiega il professor Mauro Dolce, responsabile dell'ufficio sismico nazionale della Protezione Civile. «Il sistema di prevenzione giapponese è considerato il più efficace del mondo, ma di fronte alla potenza della natura non sempre esiste la possibilità di difendersi». Esistono precedenti tanto devastanti? «In casi del genere compilare graduatorie è sempre difficile. Si ricorda a memoria di uomo, un terremoto di 9 gradi della scala Richter, nel 1960 in Cile. Certamente, però, il sisma di ieri è stato uno dei più violenti della storia». Le forti scosse degli ultimi giorni non erano state interpretate come segnali precursori dell'evento? «Nell'area del Giappone i terremoti anche più forti sono all'ordine del giorno. L'uno potrebbe essere considerato il precursore dell'altro. Difficile pensare all'arrivo di sussulti eccezionali». Studiosi italiani e giapponesi lavorano insieme in molti progetti: esistono problemi particolari d'allarme? «Il Giappone è considerato Paese a più alto rischio sismico del mondo. Anche l'Italia, però, è fra le zone più fragili del pianeta. La collaborazione fra i ricercatori più esperti del mondo è preziosa per realizzare sistemi sempre più perfetti di prevenzione». Cosa sarebbe successo, in Italia, con un terremoto così violento? «Per fortuna dalle nostre parti gli eventi sismici mai sono così violenti, anche se frequenti. Le scosse più forti della storia si verificarono in Sicilia cento anni fa. Stesso discorso per lo tsunami. Un sisma tremendo distrusse completamente le città di Reggio Calabria e Messina nel 1908». Quali sono, in Italia, i tratti costieri più esposti ai pericoli del maremoto? «Sono diversi, dalle isole alle spiagge delle regioni che si affacciano sul mare. Ma si tratta di fenomeni limitati, in gran parte provocati da frane e smottamenti. Nulla di paragonabile con gli eventi che stanno minacciando il Pacifico». Si può parlare di fenomeni in via di esaurimento? «Le scosse più forti sono alle spalle, ma non è possibile ancora parlare di fenomeno in esaurimento. Il Giappone è un'area bollente, l'abbiamo ripetuto tante volte. Se arriveranno altre repliche più forti, tornerà anche l'incubo dello tsunami. La comunità nipponica, d'altra parte è abituata a convivere con la paura del terremoto e delle onde anomale che arrivano dal mare». Come si potrebbe migliorare il sistema di prevenzione? «Attraverso la conoscenza e la corretta informazione sui fenomeni naturali. Oltre all'impiego di regole più severe nel settore dell'edilizia, naturalmente». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella volta un terremoto ancora più forte (magnitudo 9,0) avvenuto a largo della costa occiden...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 13/03/2011

Indietro

13/03/2011

Chiudi

Quella volta un terremoto ancora più forte (magnitudo 9,0) avvenuto a largo della costa occidentale dell'isola di Sumatra in Indonesia, causò anch'esso un terribile tsunami. Le vittime furono più di 200mila e lo tsunami devastò, oltre alle isole indonesiane, anche molti altri Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano, dallo Sri Lanka, all'India, alla Thailandia, alla Somalia. Quando un forte terremoto avviene in mare o in aree costiere, lo spostamento verticale del fondo del mare o frane di grosse dimensioni causano la formazione di tsunami. I danni causati direttamente dal terremoto si verificano solo in prossimità della zona epicentrale e dipendono in larga misura dalla capacità degli edifici di resistere all'accelerazione del suolo causata dal sisma. Invece lo tsunami può devastare tutte le coste che si affacciano sul bacino marino al cui interno esso si è generato, anche a migliaia di chilometri di distanza. Il tempo che trascorre dall'evento sismico all'arrivo dell'onda sulla costa dipende dalla distanza della costa dall'epicentro. Gli tsunami viaggiano velocissimi in mare aperto, con una velocità che è uguale alla radice quadrata del prodotto tra la profondità dell'acqua (in metri) e l'accelerazione di gravità (9,8 metri al secondo per secondo). Quando lo tsunami si avvicina alle acque basse della costa, la sua velocità diminuisce ma aumenta l'altezza dell'onda. Tutto questo implica che un allarme tempestivo per tsunami è efficace per le coste molto lontane dall'epicentro, dove il preavviso può essere di diverse ore, ma può risultare di scarsa utilità se lo tsunami si abbatte sulle coste poco dopo l'accadimento del terremoto che lo ha generato; è questo il caso attuale del Giappone. Ne consegue che tutte le zone sismiche della Terra prossime al mare (coste, isole) possono generare tsunami in caso di forte terremoto e tutte le coste che si affacciano sullo stesso mare, anche in aree non sismiche, sono esposte al rischio di essere investite da quegli tsunami. Purtroppo sono molte queste zone. La cintura di fuoco «circumpacifica», così chiamata per la presenza di molti vulcani attivi, che si estende lungo tutto il Nord e Sud America, la Nuova Zelanda, le Filippine, il Giappone, le Aleutine. Nell'Oceano Indiano l'area sorgente principale è l'arco insulare dell'Indonesia. L'Oceano Atlantico è meno esposto a questi rischi, ma vi sono comunque numerose zone sismiche, come il Portogallo e le isole vulcaniche (Islanda, Azzorre, Canarie e soprattutto Antille). Sono due giorni che mi sento ripetere: «Si parla di oltre 1000 morti, ma allora anche in Giappone non sono molto avanti nella prevenzione...». Rispondo citando un dato. Il 28 dicembre 1908 un terremoto e uno tsunami causarono in Calabria e nel Messinese oltre 80mila vittime. Quel terremoto ebbe una magnitudo di 7,1 (la massima mai registrata in Italia) con un'energia oltre 800 volte più bassa di quella del sisma giapponese. Se un evento come quello del 1908 dovesse ripetersi oggi in Italia, le vittime sarebbero di nuovo più vicine a 100mila che a mille. È questo dato che esprime meglio di qualsiasi parola la differenza tra la prevenzione sismica in Giappone e in Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono circa 140 mila le persone evacuate dall'area in cui sorgono Fukushima 1 e Fukushima 2, le ...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 13/03/2011

Indietro

13/03/2011

Chiudi

Sono circa 140 mila le persone evacuate dall'area in cui sorgono Fukushima 1 e Fukushima 2, le due centrali nucleari rimaste danneggiate dal violento sisma che ha duramente colpito il Giappone. Lo ha reso noto ieri sera l'Aiea, l'Agenzia dell'Onu per l'energia nucleare, in un comunicato diffuso dalla sua sede di Vienna dopo avere ricevuto informazioni direttamente dalle autorità nipponiche. Secondo l'Aiea, dall'area di Fukushima 1 sono state allontanate 110 mila persone che si trovavano all'interno di un raggio di 20 chilometri dall'impianto inizialmente l'area era solo di 10 chilometri dall'impianto). Dalla zona attorno alla seconda centrale sono state invece fatte evacuare 30 mila persone. La procedura, secondo l'Aiea, è stata completata. Oltre diecimila sarebbero i dispersi. Un milione senz'acqua. L'incidente tiene in allerta governo e popolazione: esplosioni e crolli nella centrale, dove una gabbia di cemento che custodiva un reattore nucleare è andata distrutta, preoccupano. Il reattore è tenuto sotto controllo e sotto stretta osservazione, raffreddato costantemente anche attraverso l'uso di acqua di mare, in attesa del liquido di raffreddamento dall'America. Il crollo ha infatti interessato la gabbia di cemento armato esterna che ha ceduto per la pressione. Intanto, i terremoti continuano a ritmo regolare, con scosse di varia intensità. Per l'Agenzia nipponica, l'incidente incidente è scala 4 su 7. Sul sito sono accorsi «superpompieri» e team medici esperti in radiazioni, mentre sono centinaia i cadaveri in mare. Lo spettro della contaminazione nucleare torna così ad aleggiare sul Giappone, col fiato sospeso per le avarie delle centrali di Fukushima in seguito alla potente accoppiata terremoto-tsunami: un Paese povero di risorse proprie ma assetato di energia, che già inizia a fare i conti con il pericolo di black-out ed elettricità razionata. I due impianti di Fukushima resteranno chiusi probabilmente per un lungo periodo, e si dovrà trovare il modo di reperire altrove i 9,1 milioni di kilowatt - il 20 per cento della potenza complessiva generata da Tepco - prodotti finora nei siti. L'incidente avvenuto, oltretutto, rischia di rendere difficilmente «digeribile» per la popolazione nipponica l'ulteriore spinta del Paese verso la dipendenza dall'atomo, che per l'elettricità dovrebbe passare dall'attuale 34 per cento al 70 cento entro il 2030, mediante la costruzione o l'ampliamento di 14 centrali. E il dibattito sul nucleare si riapre anche in Italia. Intanto gli evacuati, con un calcolo conservativo, sono 300.000 in cinque prefetture, di cui solo 80.000 solo per la centrale di Fukushima; gli edifici ridotti in macerie sono 3.400, e ammontano a 5,57 milioni le famiglie rimaste senza corrente elettrica e un milione senza acqua. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'improvvisa rottura di una condotta dell'acqua ha provocato ieri sera l'apertura di una voragine...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 13/03/2011

Indietro

13/03/2011

Chiudi

L'improvvisa rottura di una condotta dell'acqua ha provocato ieri sera l'apertura di una voragine nel centro del Vomero, tra via Sebastiano Conca e via Azzi, nei pressi del mercatino rionale De Bustis a due passi dall'ospedale Santobono. Sul posto sono intervenuti i tecnici Arin mentre l'erogazione d'acqua è stata interrotta in tutta la zona. Altri particolari non è stato possibile conoscere dalle sale operative nè della stessa Arin, nè della protezione civile e dei vigili del fuoco, ai quali è giunta la segnalazione. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani che hanno recintato l'area interessata. «Dagli accertamenti effettuati è emerso che la voragine è stata determinata dalla perdita di un condotta dell'acqua - ha poi spiegato Gennaro Capodanno in serata, presidente del Comitato Valori Collinari - Una squadra Arin è intervenuta, ma per riparare la condotta si è dovuto sospendere l'erogazione lasciando a secco decine di famiglie». I lavori sono poi continuati sino alle 22 circa, e solo dopo la situazione sarebbe tornata alla normalità. «Purtroppo le condotte in molti tratti sono obsolete e andrebbero sostituite. Inoltre - ha concluso l'ingegnere Capodanno - non esiste allo stato un sistema di monitoraggio su tutta la rete che potrebbe consentire d'individuare le eventuali perdite e prevenire eventuali e pericolose voragini».

IL TERREMOTO che ha colpito l'isola di Honshu ieri è il più grande terremoto mai ...

Sabato 12 Marzo 2011

Chiudi

di ENZO BOSCHI

IL TERREMOTO che ha colpito l'isola di Honshu ieri è il più grande terremoto mai registrato in Giappone negli ultimi 150 anni, cioè da quando esiste la sismologia strumentale. L'evento, valutato di magnitudo Mw 8.9 e localizzato a circa 130 km a est della costa dell'isola di Honshu, è il risultato di un meccanismo di fagliazione di tipo compressivo. Un sisma avvenuto nella zona di interfaccia tra la placca del Pacifico e quella del Nord America.

Alla latitudine dell'epicentro di questo terremoto, la placca del Pacifico si muove approssimativamente verso Ovest rispetto a quella che comprende il Giappone ad una velocità di 83mm/anno. La placca del Pacifico si immerge verso Ovest sotto l'Eurasia in corrispondenza della fossa del Giappone.

Quest'area ricade in un'area molto complessa in cui varie placche si fronteggiano, dando origine, con i loro movimenti relativi, ad una grande attività sismica.

Il terremoto del 11 marzo è stato preceduto da una serie di movimenti nei due giorni precedenti, iniziata il 9 marzo con un terremoto di magnitudo 7.2 avvenuto a circa 40km di distanza dall'evento del 11 marzo e successivamente da altri 3 terremoti di magnitudo maggiore di 6 nello stesso giorno.

Dal 1973 ad oggi, lungo la zona di subduzione della fossa del Giappone, sono avvenuti 9 eventi di magnitudo superiore a 7. Il più grande fra questi è stato un terremoto di magnitudo 7.8 avvenuto nel dicembre del 1994 e localizzato a circa 230km a Nord dell'evento del 11 marzo. Nel 1978, un evento di magnitudo 7.7 fu invece localizzato a 75 km verso Sud-Ovest. Ma andando indietro nel tempo occorre risalire fino al 1896 per trovare un terremoto valutato oggi di magnitudo 8.5 che si enucleò al largo di Sanriku causando circa 27.000 morti.

Dunque, il terremoto di ieri è il maggiore della storia recente del Giappone. Si accavallano notizie sui danni, le immagini dello tsunami che ne è seguito sono molto impressionanti. Non possiamo non tornare con la memoria al terribile terremoto di magnitudo 9.3 che causò uno tsunami che colpì le coste dell'Oceano Pacifico il 26 dicembre 2004 con quasi 290.000 morti. Nel momento in cui scriviamo il conto delle vittime non è purtroppo definitivo e cresce di ora in ora.

Lo tsunami è un fenomeno che richiede, per avvenire, alcune condizioni. Ora, le condizioni si sono purtroppo tutte verificate: la prima è che il terremoto abbia rilasciato un'energia enorme. Si consideri che possiamo valutare l'energia liberata da questo terremoto oltre 1.000 superiore rispetto all'energia liberata dal terremoto che colpì l'Aquila il 6 aprile 2009.

La seconda condizione è che la rottura della crosta che libera questa energia arrivi fino alla parte più superficiale della crosta e in mare, e che tale rottura causi un movimento verticale del fondo marino. Purtroppo tutte queste condizioni si sono verificate contemporaneamente e ciò si è tradotto in un movimento avvenuto in pochi secondi, di milioni di metri cubi d'acqua. Questo movimento di enormi masse d'acqua può poi propagarsi a grandi distanze, anche di decine di migliaia di chilometri.

Siamo di fronte ad un evento grandissimo; quando tutte le valutazioni saranno state fatte probabilmente si posizionerà intorno al quinto o sesto posto nella storia della sismologia mondiale. I primi studi effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ci dicono che l'asse di rotazione della Terra si sarebbe spostato di quasi 10 centimetri: un impatto molto maggiore anche rispetto a quello del grande terremoto del 2004, e probabilmente secondo solo a quello avvenuto in Cile nel 1960.

Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo ed è difficile fare una valutazione a caldo dei danni. Tuttavia si può affermare che la politica di prevenzione che il Giappone ha storicamente intrapreso ha avuto il suo effetto positivo se non altro per limitare i danni causati dalle onde sismiche.

Da molti anni l'Ingv si batte su questo punto: per limitare i danni causati dai terremoti occorre affrontare politiche di prevenzione e cioè: costruzione secondo standard antisismici e pianificare opere di riqualificazione degli edifici già esistenti.

IL TERREMOTO che ha colpito l'isola di Honshu ieri è il più grande terremoto mai ...

* Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica
e Vulcanologia (Ingv)

**** Alla latitudine dell'epicentro di questo terremoto, la placca del Pacifico si muove ap...***

Sabato 12 Marzo 2011

Chiudi

di ENZO BOSCHI*

Alla latitudine dell'epicentro di questo terremoto, la placca del Pacifico si muove approssimativamente verso Ovest rispetto a quella che comprende il Giappone ad una velocità di 83mm/anno. La placca del Pacifico si immerge verso Ovest sotto l'Eurasia in corrispondenza della fossa del Giappone.

Quest'area ricade in un'area molto complessa in cui varie placche si fronteggiano, dando origine, con i loro movimenti relativi, ad una grande attività sismica.

Il terremoto del 11 marzo è stato preceduto da una serie di movimenti nei due giorni precedenti, iniziata il 9 marzo con un terremoto di magnitudo 7.2 avvenuto a circa 40km di distanza dall'evento del 11 marzo e successivamente da altri 3 terremoti di magnitudo maggiore di 6 nello stesso giorno.

Dal 1973 ad oggi, lungo la zona di subduzione della fossa del Giappone, sono avvenuti 9 eventi di magnitudo superiore a 7. Il più grande fra questi è stato un terremoto di magnitudo 7.8 avvenuto nel dicembre del 1994 e localizzato a circa 230km a Nord dell'evento del 11 marzo. Nel 1978, un evento di magnitudo 7.7 fu invece localizzato a 75 km verso Sud-Ovest. Ma andando indietro nel tempo occorre risalire fino al 1896 per trovare un terremoto valutato oggi di magnitudo 8.5 che si enucleò al largo di Sanriku causando circa 27.000 morti.

Dunque, il terremoto di ieri è il maggiore della storia recente del Giappone. Si accavallano notizie sui danni, le immagini dello tsunami che ne è seguito sono molto impressionanti. Non possiamo non tornare con la memoria al terribile terremoto di magnitudo 9.3 che causò uno tsunami che colpì le coste dell'Oceano Pacifico il 26 dicembre 2004 con quasi 290.000 morti. Nel momento in cui scriviamo il conto delle vittime non è purtroppo definitivo e cresce di ora in ora.

Lo tsunami è un fenomeno che richiede, per avvenire, alcune condizioni. Ora, le condizioni si sono purtroppo tutte verificate: la prima è che il terremoto abbia rilasciato un'energia enorme. Si consideri che possiamo valutare l'energia liberata da questo terremoto oltre 1.000 superiore rispetto all'energia liberata dal terremoto che colpì l'Aquila il 6 aprile 2009.

La seconda condizione è che la rottura della crosta che libera questa energia arrivi fino alla parte più superficiale della crosta e in mare, e che tale rottura causi un movimento verticale del fondo marino. Purtroppo tutte queste condizioni si sono verificate contemporaneamente e ciò si è tradotto in un movimento avvenuto in pochi secondi, di milioni di metri cubi d'acqua. Questo movimento di enormi masse d'acqua può poi propagarsi a grandi distanze, anche di decine di migliaia di chilometri.

Siamo di fronte ad un evento grandissimo; quando tutte le valutazioni saranno state fatte probabilmente si posizionerà intorno al quinto o sesto posto nella storia della sismologia mondiale. I primi studi effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ci dicono che l'asse di rotazione della Terra si sarebbe spostato di quasi 10 centimetri: un impatto molto maggiore anche rispetto a quello del grande terremoto del 2004, e probabilmente secondo solo a quello avvenuto in Cile nel 1960.

Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo ed è difficile fare una valutazione a caldo dei danni. Tuttavia si può affermare che la politica di prevenzione che il Giappone ha storicamente intrapreso ha avuto il suo effetto positivo se non altro per limitare i danni causati dalle onde sismiche.

Da molti anni l'Ingv si batte su questo punto: per limitare i danni causati dai terremoti occorre affrontare politiche di prevenzione e cioè: costruzione secondo standard antisismici e pianificare opere di riqualificazione degli edifici già esistenti.

* Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv)

** Alla latitudine dell'epicentro di questo terremoto, la placca del Pacifico si muove ap...*

Il Giappone ha 54 centrali in esercizio secondo l'Agenzia Internazionale per l'Ene...

Sabato 12 Marzo 2011

Chiudi

di OSCAR GIANNINO

Il Giappone ha 54 centrali in esercizio secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, centrali che coprono un quarto del fabbisogno elettrico del Paese. Come si può regolarmente verificare dai report del sito dell'Agenzia stessa, il Giappone è uno dei Paesi da sempre più impegnato nella piena trasparenza di quanto avviene nei suoi impianti. Proprio per l'elevatissimo rischio sismico di una parte rilevante del suo territorio, prossimo o attraversato da linee di faglia di zolle tettoniche oceaniche e continentali, ha realizzato i suoi impianti adottando criteri antisismici sempre più alti nei decenni. Ed è questo il motivo per il quale le procedure automatiche di arresto dei reattori si sono subitaneamente attivate in quattro centrali nell'area nordorientale colpita dal sisma a epicentro oceanico, in altre due più distanti comunque entro 7 minuti è stato disposto il blocco, e in altre cinque ancora più lontane comunque entro 20 minuti le autorità giapponesi hanno disposto il fermo di sicurezza, per una completa verifica della tenuta di ogni parte degli impianti. Nella centrale di Onagawa, tra le quattro in cui il fermo è stato automatico, è stato subito estinto un incendio dovuto a cortocircuiti elettrici in una turbina non interna al circuito di raffreddamento del materiale fissile, e dunque senza nessun rilascio di scorie pericolose. Per un'altra centrale, quella di Fukushima, la più vicina a Sendai su cui si è abbattuto lo tsunami, è stata comunque disposta l'evacuazione della popolazione entro i due chilometri di raggio, come previsto dalle procedure nel caso in cui sia consigliabile prima pensare alla piena incolumità dei residenti e poi raddoppiare la piena verifica dell'assoluta tenuta degli impianti. Fino a ieri sera, i giapponesi hanno continuato a confermare all'Aiea che nessun rilascio di materiale pericoloso radioattività risultava segnalato. I media internazionali hanno, in altre parole, amplificato senza troppo comprendere la prima notizia rilanciata da Tokyo, relativa allo stato di emergenza nucleare proclamato dal governo di Tokyo prima che fosse trascorsa un'ora dall'evento. È una procedura standard di sicurezza, per eventi sismici superiori all'intensità 5 della scala Richter, e qui siamo in presenza di un'intensità 8,9, di energia letteralmente spaventosa come documentano le immagini che tutti abbiamo visto.

Stiamo parlando del settimo evento tellurico che mai abbia colpito il mondo dacché abbiamo strumenti e serie storiche per rilevarli, eppure le centrali hanno tenuto. Si sono rivelate molto utili le lezioni apprese alla maggiore centrale atomica operante al mondo, quella di Kashiwazaki-Karima che ha una potenza superiore agli 8 mila Mw, che il 16 luglio 2007 venne colpita da un sisma di magnitudo 6,6. L'impianto tenne, ma in quel caso furono i violentissimi movimenti oscillatori a determinare lo sversamento di 1,2 metri cubi di acqua da una piscina per il combustibile esausto di uno dei reattori. Il rilascio di radioattività per questo evento, e per il rilascio di alcuni radioisotopi dall'impianto di ventilazione, fu rilevato subito e monitorato nel tempo delle autorità giapponesi, ed è documentato nel sito Aiea come corrispondente a 10 milionesimi della dose ammessa in Giappone. Per conseguenza, l'incidente con nessun danno ambientale e sanitario venne classificato al livello zero della scala Ines, che misura la gravità degli imprevisti atomici.

Possiamo trarre tre prime conclusioni. Una delle ragioni per cui le centrali elettronucleari costano tanto, è proprio la sicurezza: ma come si vede sono soldi ben spesi. Secondo: le norme di sicurezza vigenti in Europa sono altrettanto ferree di quelle giapponesi. Terzo, l'Italia ha vaste zone sismiche ma i fenomeni non sono della magnitudo di quelli giapponesi. Assistere, ieri, su molti siti italiani antinuclearisti, a come si sovrapponevano sulla cartina dell'Italia le aree a rischio sismico e quelle addirittura a rischio incendi per tentare di dimostrare che il nucleare non possiamo permettercelo, è solo una dimostrazione di crassa ignoranza tecnologica..

RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO ancora eravamo alle prime notizie del tremendo sisma che si è abbattuto sulla costa ...

Sabato 12 Marzo 2011

Chiudi

di OSCAR GIANNINO

QUANDO ancora eravamo alle prime notizie del tremendo sisma che si è abbattuto sulla costa nordorientale del Giappone, ecco che i siti e le agenzie italiane hanno iniziato a diffondere notizie sull'allarme nucleare. Orbene, se allo stato degli atti una prima cosa si può dire, è che proprio la terribile intensità del fenomeno abbattutosi sul Giappone ci consegna una nuova conferma del fatto che in materia di sicurezza di impianti nucleari, i passi in avanti compiuti negli ultimi decenni sono stati notevolissimi, tali da reggere nella realtà dei fatti senza creare pericoli per ambiente e popolazione proprio l'impatto di eventi terribilmente fuori scala, quale quello verificatosi e come prescrivono appunto le norme nel cui rispetto si costruiscono oggi centrali atomiche.

Il Giappone ha 54 centrali in esercizio secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, centrali che coprono un quarto del fabbisogno elettrico del Paese. Come si può regolarmente verificare dai report del sito dell'Agenzia stessa, il Giappone è uno dei Paesi da sempre più impegnato nella piena trasparenza di quanto avviene nei suoi impianti. Proprio per l'elevatissimo rischio sismico di una parte rilevante del suo territorio, prossimo o attraversato da linee di faglia di zolle tettoniche oceaniche e continentali, ha realizzato i suoi impianti adottando criteri antisismici sempre più alti nei decenni. Ed è questo il motivo per il quale le procedure automatiche di arresto dei reattori si sono subitaneamente attivate in quattro centrali nell'area nordorientale colpita dal sisma a epicentro oceanico, in altre due più distanti comunque entro 7 minuti è stato disposto il blocco, e in altre cinque ancora più lontane comunque entro 20 minuti le autorità giapponesi hanno disposto il fermo di sicurezza, per una completa verifica della tenuta di ogni parte degli impianti. Nella centrale di Onagawa, tra le quattro in cui il fermo è stato automatico, è stato subito estinto un incendio dovuto a cortocircuiti elettrici in una turbina non interna al circuito di raffreddamento del materiale fissile, e dunque senza nessun rilascio di scorie pericolose. Per un'altra centrale, quella di Fukushima, la più vicina a Sendai su cui si è abbattuto lo tsunami, è stata comunque disposta l'evacuazione della popolazione entro i due chilometri di raggio, come previsto dalle procedure nel caso in cui sia consigliabile prima pensare alla piena incolumità dei residenti e poi raddoppiare la piena verifica dell'assoluta tenuta degli impianti. Fino a ieri sera, i giapponesi hanno continuato a confermare all'Aiea che nessun rilascio di materiale pericoloso radioattività risultava segnalato. I media internazionali hanno, in altre parole, amplificato senza troppo comprendere la prima notizia rilanciata da Tokyo, relativa allo stato di emergenza nucleare proclamato dal governo di Tokyo prima che fosse trascorsa un'ora dall'evento. È una procedura standard di sicurezza, per eventi sismici superiori all'intensità 5 della scala Richter, e qui siamo in presenza di un'intensità 8,9, di energia letteralmente spaventosa come documentano le immagini che tutti abbiamo visto.

Stiamo parlando del settimo evento tellurico che mai abbia colpito il mondo dacché abbiamo strumenti e serie storiche per rilevarli, eppure le centrali hanno tenuto. Si sono rivelate molto utili le lezioni apprese alla maggiore centrale atomica operante al mondo, quella di Kashiwazaki-Karima che ha una potenza superiore agli 8 mila Mw, che il 16 luglio 2007 venne colpita da un sisma di magnitudo 6,6. L'impianto tenne, ma in quel caso furono i violentissimi movimenti oscillatori a determinare lo sversamento di 1,2 metri cubi di acqua da una piscina per il combustibile esausto di uno dei reattori. Il rilascio di radioattività per questo evento, e per il rilascio di alcuni radioisotopi dall'impianto di ventilazione, fu rilevato subito e monitorato nel tempo delle autorità giapponesi, ed è documentato nel sito Aiea come corrispondente a 10 milionesimi della dose ammessa in Giappone. Per conseguenza, l'incidente con nessun danno ambientale e sanitario venne classificato al livello zero della scala Ines, che misura la gravità degli imprevisti atomici.

Possiamo trarre tre prime conclusioni. Una delle ragioni per cui le centrali elettronucleari costano tanto, è proprio la sicurezza: ma come si vede sono soldi ben spesi. Secondo: le norme di sicurezza vigenti in Europa sono altrettanto ferree di quelle giapponesi. Terzo, l'Italia ha vaste zone sismiche ma i fenomeni non sono della magnitudo di quelli giapponesi. Assistere, ieri, su molti siti italiani antinuclearisti, a come si sovrapponevano sulla cartina dell'Italia le aree a rischio sismico e quelle addirittura a rischio incendi per tentare di dimostrare che il nucleare non possiamo permettercelo, è solo

***QUANDO ancora eravamo alle prime notizie del tremendo sisma che si è
abbattuto sulla costa ...***

una dimostrazione di crassa ignoranza tecnologica..

RIPRODUZIONE RISERVATA

È impossibile fare una stima precisa dei danni del devastante terremoto del Giappone. Neanche i...

Sabato 12 Marzo 2011

Chiudi

È impossibile fare una stima precisa dei danni del devastante terremoto del Giappone. Neanche i più modernissimi sistemi tecnologici riescono al momento a quantificare la tragedia. Ma un'idea, seppur vaga, ce la possiamo fare andando a guardare nel dettaglio quali sono gli scenari di previsione di danni che una sola scossa, la più forte, quella di magnitudo 8.9, potrebbe aver provocato al Giappone. Secondo «Pager», il sistema della United States Geological Survey (Usgs) che fornisce una stima delle perdite umane ed economiche dei terremoti più significativi del mondo, con quella scossa terribile si sono raggiunti i massimi livelli di allerta. Come ha riportato il notiziario www.terrascienza.it, per quanto riguarda le perdite umane l'evento è stato classificato come «arancione», ovvero con un massimo di 1.000 vittime. Per quanto riguarda invece le perdite economiche la scossa ha raggiunto il livello «rosso», stimato a meno dell'1 per cento del Pil del Giappone e comunque superiore a 1 miliardo di dollari.

«Queste stime riguardano la sola scossa di 8.9, quindi non tiene conto delle successive e neanche del conseguente tsunami», precisa Giulio Zuccaro, direttore del Centro Studi Plinius dell'Università di Napoli Federico II, che si occupa di fare mappe simili - ma più dettagliate - a quelle di Pager.

Secondo gli scienziati dell'Usgs, le città più danneggiate sarebbero Sendai, Chiba, Funabashi, Matsudo, Ichikawa, Utsunomiya e Mito. Meno tragiche ma pur sempre drammatiche, le stime che riguardano città come Tokyo, Yokohama, Morioka, Fukushima. In questo caso si parla di 100 decessi e 100 milioni di dollari di perdite economiche.

«Si tratta di stime approssimative», sottolinea Zuccaro. «Ma sicuramente - ha concluso l'esperto - dà l'idea di quanto una sola scossa di terremoto, quando raggiunge magnitudo così elevate, possa provocare danni enormi a un paese come il Giappone che in materia di sicurezza è avanti anni luce dal nostro».

Va. Ar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Apocalisse in Giappone. Nella diretta delle otto della sera che una televisione giapponese manda in ...

Sabato 12 Marzo 2011

Chiudi

St. Vi.

Apocalisse in Giappone. Nella diretta delle otto della sera che una televisione giapponese manda in onda dal primo pomeriggio, cioè da quando il Giappone è stato colpito da una violentissima scossa di terremoto che ha toccato gli 8.9 gradi della scala Richter, la presentatrice si presenta davanti alle telecamere col casco bianco, quello che deve mettersi chiunque in caso di pericolo. Saluta il pubblico e poi esita. Con quell'aggeggio sulla testa non si sente a suo agio: trasmette dalla Prefettura costiera di Iwate, a Nord di Tokyo. La situazione è molto critica ma forse lei pensa che il peggio sia passato. Prova a togliersi l'elmetto in diretta ma non fa nemmeno in tempo a alzare le mani sopra la testa che è costretta a dire: «Sta tremando di nuovo! Gli studi stanno tremando! Qui trema tutto!».

La terra, in Giappone, trema dalle 14.46 di ieri pomeriggio, quando il Sol Levante ha registrato uno dei più violenti terremoti della sua storia: a memoria d'uomo difficile trovarne uno uguale. Le parole più gettonate in queste ore anche tra i giapponesi, popolo avvezzo a fare i conti con la terra che trema, sono terrore e orrore. L'epicentro, localizzato anche questa volta in mare aperto - a 373km a Nord-Est della capitale Tokyo, a 130km da Sendai e 178km da Yamagata e Fukushima - ha fatto scattare un'allerta tsunami che ha coinvolto tutto il Pacifico.

Ingenti i danni a cose e persone, fare un bilancio è prematuro. Centinaia i morti accertati in poche ore: dalle prime 26 vittime si è passati a 36. Cifra rimasta invariata fino a quando non si è appreso che il grande tsunami, la barriera d'acqua di 10 metri che si è abbattuta nelle coste delle prefetture di Sendai e Fukushima, ha risucchiato una nave con a bordo cento marinai. Poche ore dopo l'agenzia Jiji ha dato notizia della scoperta di altri 300 cadaveri riversi sulle spiagge. E le scosse di assestamento non sembrano finire mai. In serata il bilancio ufficiale, ancora in divenire, era di oltre mille tra morti e dispersi.

«Stanotte dovremo dormire in un centro di raccolta perché si attende un'altra scossa molto forte» spiega Pietro Cristo, 47 anni, italiano trapiantato in Giappone da 17. Anche lui come molti altri connazionali è stato contattato dalla nostra sede diplomatica in Giappone che ha istituito una unità di crisi: ne mancano ancora all'appello 18 che vivono nelle aree più colpite mentre i componenti del Maggio musicale fiorentino, in tournée in questi giorni nel Sol Levante, stanno tutti bene. «La corrente a casa è tornata da poco, i telefoni non funzionano bene e manca il gas. Siamo tutti attaccati a internet perché è il mezzo che funziona meglio», continua Pietro.

Sebbene il Giappone sia abituato a fare i conti con la terra che trema nessuno si aspettava un terremoto così violento. Lo conferma il primo ministro Naoto Kan il quale, dopo aver decretato lo stato di crisi ha fatto sapere alle rappresentanze diplomatiche che il Giappone «accetta aiuti internazionali». La chiusura dei collegamenti aerei e i disagi dovuti all'interruzione dei trasporti stanno causando le prime scene di panico anche tra le migliaia di cittadini rimasti a piedi e adesso in cerca di mezzi di fortuna per tornare a casa. Ma a destare preoccupazione ci sono anche gli incendi sviluppatasi a Odaiba, nell'area metropolitana di Tokyo e Ichihara, sede di una raffineria. Nella prefettura di Fukushima una diga ha ceduto, travolgendo molte case. Incerto il bilancio delle vittime. Inoltre, quattro treni sembrano spariti nel nulla e si teme per la sorte dei loro passeggeri.

Anche le centrali nucleari sono state chiuse, ma non sono ancora chiari i danni che potrebbe aver subito la centrale di Onagawa nella prefettura di Miyagi, nella quale il raffreddamento di uno dei reattori sembra non procedere come da protocollo. La violenza del terremoto è riuscita a piegare anche la spessa antenna della Tokyo Tower, simbolo della capitale e orgoglio della ricostruzione post-bellica. Oggi anche triste testimone di una delle più grandi tragedie del Sol Levante. RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Con un terremoto così forte, in uno dei Paesi più nuclearizzati al mondo, l'att...

Sabato 12 Marzo 2011

Chiudi

ROMA Con un terremoto così forte, in uno dei Paesi più nuclearizzati al mondo, l'attenzione non poteva che cadere subito sull'incolumità degli 11 reattori nucleari situati nelle aree colpite. L'allarme c'è stato, così come lo spegnimento automatico di tutti gli impianti. Ma in questi casi la sicurezza non è mai troppa e per una serie di problemi di raffreddamento registrati nel sito di Fukushima, le autorità hanno optato anche per l'evacuazione precauzionale della zona per un raggio di 10 chilometri (45 mila le persone interessate). La situazione nelle prefetture di Miyagi, Fukushima e Ibaraki colpite dal sisma, e dove sono situati gli 11 reattori atomici, sembra sotto controllo. Dalle informazioni diffuse dal ministero dell'Industria in nessun sito sono state rilevate fughe di materiale radioattivo o danni seri. Un principio di incendio a Onagawa (Miyagi) ha interessato le turbine, senza conseguenze di rilievo. Il premier nipponico, Naoto Kan, ha comunque dichiarato lo stato di emergenza per l'energia atomica, un atto che anche in assenza di concreto pericolo permette alle autorità competenti di rafforzare velocemente le misure straordinarie di sicurezza. Ma la paura nucleare riguarda sicuramente l'impianto di Fukushima. Nel reattore numero 1 dell'impianto, vecchio di 40 anni, il sistema di raffreddamento del nocciolo del reattore non ha funzionato e all'interno dell'impianto si è registrato un innalzamento del livello di radioattività (mille volte superiore alla norma nella sala di controllo, 8 volte all'esterno). Il reattore in questione, come tutti quelli più comuni in Giappone, è ad acqua: il calore prodotto da una reazione nel nucleo porta l'acqua all'ebollizione e dunque al vapore. Quest'ultimo serve a far funzionare una turbina, dopo di che viene raffreddato in un condensatore e riconvertito in acqua, che viene poi pompata nel nucleo del reattore, completando il ciclo. Anche quando il reattore è chiuso e la fissione nucleare fermata, resta un intenso livello di vapore. Il sistema di raffreddamento serve proprio a dissiparlo. Ed è proprio quello che ora i tecnici giapponesi stanno cercando di fare per allentare la pressione sul reattore facendo fuoriuscire parte del vapore radioattivo accumulato. Le autorità giapponesi si aspettano possibili fughe radioattive di ridotta entità che non avrebbero alcun impatto sull'ambiente e la popolazione. Il governo nipponico, attraverso il segretario Yukio Edano, è intervenuto per rassicurare la popolazione, spiegando che non sussistono rischi concreti di contaminazione. «Non ci sono state fuoriuscite di materiale radioattivo – dice Marco Ricotti, ingegnere nucleare del Politecnico di Milano né danni consistenti agli impianti. Il blocco del sistema di sicurezza però ha fatto scattare le misure precauzionali che in questi casi in Giappone prevedono l'evacuazione della popolazione entro il raggio di 1 chilometro». Anche altri esperti non sembrano preoccuparsi più di tanto. «Paradossalmente sono più sicuri gli impianti atomici – dice Giulio Zuccaro, direttore del Centro Studi Plinius dell'Università di Napoli Federico II – che alcune case giapponesi, dove ancora si usa lo scaldino a gas». La pensa così pure Ricotti. «Se anche in altri settori si adottassero le regole che si mettono in pratica nelle centrali nucleari ci sarebbero molte meno vittime», conclude.

Va.Ar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla cabina di regia, allestita in Regione in vista della beatificazione di Karol Wojtyla che avverrà...

Domenica 13 Marzo 2011

Chiudi

Alla cabina di regia, allestita in Regione in vista della beatificazione di Karol Wojtyla che avverrà il primo maggio, stanno già lavorando da un paio di mesi. Sono in stretto contatto con il Vaticano e con l'Opera romana pellegrinaggi. Presieduta dalla governatrice Renata Polverini, con l'ausilio del segretario generale della Regione, Salvatore Ronghi, la cabina di regia ha già pronte alcune cifre su quello che si presenta come uno degli eventi più imponenti, tenendo conto che coinciderà con il concerto di piazza San Giovanni, degli ultimi anni. La sola protezione civile regionale metterà in campo 2.200 volontari. Inoltre, sono stati identificate due aree - a Fiumicino e Civitavecchia - dove saranno allestite due tendopoli per accogliere un migliaio di ospiti. Ma l'obiettivo della Regione, sempre grazie al dialogo con l'Opera romana pellegrinaggi, è anche quello di fare in modo che l'evento della beatificazione vada oltre alla giornata del primo maggio. Per questo, sarà rilanciato il percorso tradizionale dei pellegrini della via Francigena, ma ne saranno proposti altri tre - in provincia di Latina, di Rieti e di Frosinone - che seguiranno i passaggi di papa Giovanni Paolo II, le varie chiese che visitò nel corso del suo pontificato. I pellegrini potranno seguire questi percorsi a piedi.

Di tutto questo, ha parlato ieri mattina la presidente Renata Polverini, che ha incontrato circa 2.000 volontari della protezione civile regionale. Ha anche annunciato che a breve in giunta arriverà la proposta di legge per istituire l'Agenzia regionale della Protezione civile. L'occasione è stata offerta dalla visita del cantiere per la costruzione della nuova sede della Protezione civile regionale. Sta sorgendo sulla Cassia Bis, dentro il Parco di Veio e per completarla saranno necessari venti mesi nel corso dei quali una struttura dedicata ad uso agricolo sarà riconvertita. Il costo complessivo sarà di 8 milioni di euro e in sette fabbricati saranno distribuiti comitato operativo, unità di crisi, sala operativa, foresteria per il personale. Ci sarà anche una scuola di formazione per i volontari, come hanno spiegato il responsabile del Centro organizzazione, Francesco Mele, e l'assessore regionale alla Sicurezza, Giuseppe Cangemi. Ieri la Polverini, oltre a posare la tradizionale prima pietra, ha effettuato anche una ricognizione a bordo di un elicottero. Ha spiegato: «Il nostro sarà il centro più efficiente d'Italia. Sarà capace di dare organizzazione a tutti gli sforzi dei volontari. Questo progetto nasce nel 2008 ma è rimasto fermo come altre iniziative che abbiamo trovato al nostro insediamento. Noi vogliamo raccogliere questo progetto e dargli corpo».

Anche la presidente Renata Polverini ha voluto parlare con i volontari dell'importanza dell'appuntamento del primo maggio: «Vi ringrazio per il vostro lavoro quotidiano ma anche per il grande sforzo organizzativo che vi aspetta il primo maggio in occasione della beatificazione di papa Wojtyla quando dimostreremo al mondo la nostra abilità».

Terremoto in Giappone: Google Person Finder aiuta a ritrovare i dispersi

Lascia un commento

(Credits: Kyodo)

A distanza di poche ore dal pauroso terremoto che ha colpito il Giappone, la Rete si è già mobilitata per predisporre iniziative di sostegno alle popolazioni colpite. Fra le altre vi segnalo l'attivazione di una versione (anche in lingua giapponese) di Google Person Finder, il servizio Web che permette di ricevere (e fornire) notizie sulle persone scomparse o comunque difficilmente rintracciabili.

Google Person Finder disponibile dopo il terremoto in Giappone per aiutarti a trovare le informazioni sui tuoi cari, si legge in un tweet diramato da Google attraverso il suo account ufficiale.

Attivato anche all'indomani del terremoto che colpì il Cile nel febbraio del 2010, Google Person Finder è un servizio di ricerca suddiviso in due sezioni, una per fornire e l'altra per richiedere informazioni sulle persone che risiedono nell'area del disastro.

Nel momento in cui vi scriviamo sono già più di 7.000 i records inseriti.

roberto.catania Venerdì 11 Marzo 2011

Il sisma in Giappone ha spostato la Terra: la scienza dietro il terremoto

Tags: Giappone, Oceano-Pacifico, terremoto, tsunami [Lascia un commento](#)

Il viaggio dello tsunami (Credit: EPA/NOAA)

Quello che ha colpito il Giappone, provocando uno tsunami che interessa quasi tutti i paesi che si affacciano sull'Oceano Pacifico, è uno dei sismi più forti mai registrati da quanto esistono strumenti per misurare la potenza dei terremoti.

Panorama.it ne ha parlato con Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

A che tipo di evento stiamo assistendo e come lo si può paragonare al sisma dell'Aquila del 2009?

È sicuramente uno dei terremoti più forti degli ultimi decenni, dopo quello di Sumatra nel 2004 e quello del Cile del 1960. In termini di energia questo sisma che ha colpito il Giappone è migliaia di volte più forte del terremoto dell'Aquila.

In termini di faglia attivata, nel terremoto dell'Aquila c'era stata una rottura per una lunghezza di circa 15 km e una profondità di 10-12 km. Qui parliamo di una faglia lunga 400 km e una profondità di diverse decine di km con uno spostamento di parecchi metri. La faglia è molto grande, come se in Italia si rompesse una faglia dall'Aquila a Bologna, tutta la zona sopra la faglia avrebbe effetti importanti.

Come mai assistiamo a un allarme tsunami di queste proporzioni?

L'epicentro del sisma era in mare, oltre 100 km dalla costa. Questo ha fatto sì che il terremoto colpisse fortemente la terraferma, ma meno di come avrebbe potuto se l'epicentro fosse stato a terra. In compenso la magnitudo e la localizzazione in mare hanno dato vita allo tsunami. Nell'Oceano il contatto tra la placca pacifica e quella del Giappone avviene a basse profondità. Andando verso Est il contatto tra queste due placche diventa più profondo. L'incontro delle placche arriva a rompere fino al fondo del mare e più energia viene rilasciata.

Come si prevede il rischio tsunami dopo un terremoto?

Contano sia la magnitudo del terremoto sia il modo in cui avviene la rottura lungo i piani di faglia. Il nostro sistema di monitoraggio calcola dalle prime onde sismiche sia la magnitudo (e ha funzionato bene perché gli strumenti ci hanno detto che si trattava di 8.8) sia alcuni parametri legati alla durata dello spostamento della faglia, che incide sul rischio tsunami. Più è lunga la rottura, più è facile che questo si verifichi, ma anche la profondità gioca un ruolo importante.

Un vostro comunicato dice che il sisma avrebbe spostato l'asse terrestre di 10 cm. Come può avvenire un simile spostamento?

Finora si tratta naturalmente solo di un'ipotesi, per verificarla servono studi con i satelliti. Comunque spostandosi una così grande massa di terra, diverse centinaia di km che si spostano di decine di metri sopra un'altra, viene alterato l'equilibrio della struttura interna della Terra. Il colpo potrebbe avere un effetto sui movimenti del pianeta. Si tratta di spostamenti molto piccoli che non solo non sono percepiti, ma non hanno neanche effetti particolari sull'ambiente.

Un evento di questa portata ci insegna qualcosa sulla possibilità di prevedere i terremoti?

Abbiamo visto le immagini dei giapponesi che hanno reagito con molta calma, si sono messi sotto le strutture portanti degli uffici e hanno dimostrato in generale grande fiducia nelle costruzioni antisismiche. E in effetti, rispetto alla magnitudo, il terremoto in sé non ha fatto molti danni, non abbiamo visto i crolli cui si è assistito per terremoti di intensità anche molto minore avvenuti altrove.

Non potendo prevederli scientificamente, quindi, l'unica prevenzione consiste nell'essere sempre pronti?

La preparazione al terremoto in questo caso ha fatto sì che molti danni e molte vittime fossero evitati e la capacità dei giapponesi di costruire in maniera antisismica probabilmente verrà premiata. Ha fatto senz'altro danni molto ingenti, e inevitabilmente delle vittime, lo tsunami che è seguito al sisma, ma anche per quello credo fossero abbastanza pronti: la maggior parte della gente ha fatto quello che doveva fare. Con terremoti e tsunami di questo tipo è impossibile che non ci siano vittime o danni. Quanto alla possibilità di prevedere i terremoti, nemmeno in Giappone ci sono ancora riusciti. Si sapeva però che la zona era una di quelle in cui si aspettava un grande terremoto, ma questo vale per molte altre aree, anche da noi.

Un terremoto di questo tipo potrebbe verificarsi in Italia?

No, da noi non si può verificare sia per la grandezza di faglia sia per gli assi di spostamento tra le faglie. Da noi gli spostamenti sono nell'ordine di pochi millimetri l'anno, lì invece di diversi centimetri. Sappiamo però molto bene quali

Il sisma in Giappone ha spostato la Terra: la scienza dietro il terremoto

sono le zone più a rischio in Italia: la fascia dell'appennino centro-meridionale, la Calabria, Sicilia orientale. L'unica cosa da fare è rinforzare quello che c'è e costruire edifici nuovi secondo criteri antisismici. Per fortuna abbiamo una buona normativa sismica, è ciò che è già stato costruito che presenta le principali debolezze.

marta.buonadonna Venerdì 11 Marzo 2011

Terremoto in Giappone, Google aiuta le ricerche dei dispersi

venerdì 11 marzo 2011

di Raffaella Gargiulo

Commenti (13)

BigG ha attivato una bacheca pubblica per cercare e fornire informazioni sulle persone coinvolte dal sisma e dallo tsunami. Disponibile in due lingue, conta già migliaia di segnalazioni

Roma - A seguito del terremoto d'intensità devastante (8,9 sulla scala Richter) che ha investito stamane il Giappone nord-orientale, e dello tsunami di dieci metri che si è abbattuto sul Sendai e le altre coste sul Pacifico, Google ha lanciato una sorta di mini motore di ricerca per aiutare le persone coinvolte dal sisma: Person Finder.

Non è la prima volta che Google offre i propri servizi in casi di disastri naturali. È successo anche l'anno scorso in Cile, quando il motore di ricerca aveva predisposto lo stesso strumento, utilizzato anche per la catastrofe di Haiti, per aiutare a localizzare le persone care colpite dal terremoto.

Anche in questo caso Google Person Finder permette alle persone di cercare i propri familiari, amici e conoscenti e al tempo stesso di poter aggiornare in tempo reale sulla situazione attuale del Giappone. Il sisma, fra i dieci più violenti degli ultimi 150 anni, ha causato fino a questo momento almeno 30 morti e decine di dispersi, ma il bilancio è ancora provvisorio.

Il Google Person Finder in tali occasioni si è dimostrato uno strumento molto semplice e utile per il ritrovamento dei dispersi, per chiedere il soccorso per i feriti, per avere informazioni in tempo reale sui danni nelle zone colpite. Una volta collegati al sito basterà inserire il nome della persona che si sta cercando e comparirà un elenco di messaggi attraverso i quali sarà possibile approfondire la ricerca o fornire informazioni ulteriori. Uno strumento ad hoc che permette il collegamento diretto tra persone per reagire alla tensione di queste ore.

Il servizio è stato attivato subito dopo le scosse del terremoto ed è stato reso disponibile sia in lingua inglese che in lingua giapponese. In pochissime ore sono già centinaia i messaggi di conforto, di ricerca e di soccorso presenti sulla bacheca del Person Finder. Attualmente il conto delle segnalazioni sfiora quota 6mila.

Inoltre, per tentare di implementare le ricerche, Google ha predisposto che il servizio potrà essere ospitato su qualsiasi altro sito o social network ritenuto utile.

Giappone colpito dal terremoto del secolo, tsunami di 10 metri

ultimo aggiornamento: 11 march 2011 12:56

Giappone

Tokyo.

Un violento terremoto di magnitudo 8.9 sulla scala Richter, il più forte degli ultimi sette anni, ha scosso stamattina il Giappone. Il Governo inviato le forze navali nelle zone interessate dal sisma.

Sisma del secolo

Il terremoto di oggi è il più violento mai registrato sul territorio giapponese. Lo rende noto l'agenzia meteorologica giapponese che stima il sisma a 8,8 gradi della scala richter contro l'8,9 stimato dall'istituto di geofisica statunitense. Il bilancio delle vittime accertate finora è di 42 persone.

Le ricostruzioni dei sismologi si sono susseguite, via via, con alcune rettifiche: di sicuro c'è stata una prima scossa iniziale di magnitudo 8.8 alle 14.46 (le 6.46 di stamattina in Italia, ndr) a 24,4 chilometri di profondità, un centinaio di chilometri al largo della prefettura. Questa scossa ha fatto oscillare per due interminabili minuti i grattacieli e gli altri edifici nella capitale Tokyo - situata a ben 380 chilometri dall'epicentro - provocando danni devastanti, "molti feriti" e incendi, come hanno

riferito la tv e testimoni.

L'allarme non riguarda solo il Giappone: il Centro per gli tsunami del Pacifico ha emesso dei 'warning' anche per Russia, isole Marianne, Filippine, Indonesia, Hawaii e isole Fiji, fra gli altri, ma anche Australia, Costa Rica, Honduras e perfino Cile, Colombia e Perù. Per questo sono già state evacuate le coste più a rischio nelle Filippine e alle Hawaii. Il sisma è stato d'altronde avvertito fino a Pechino, che si trova 2.500 chilometri più a ovest.

Lo 'tsunami' ha letteralmente spazzato via una nave passeggeri con a bordo un centinaio di persone: lo ha reso noto l'agenzia di stampa nipponica 'Kyodo'. Le onde sismiche hanno provocato la formazione di onde anomale alte dai 4 ai 10 metri.

Il governo giapponese ha dichiarato lo stato di emergenza per la centrale nucleare di Onagawa nella prefettura di Miyagi, in seguito al violento terremoto che ha colpito oggi il Giappone. Sembra che il processo di raffreddamento di uno dei reattori non sta procedendo come previsto.

Morti

Secondo i mass media locali, tra le vittime ci sono un uomo di 67 anni, travolto dal crollo di un muro, e un'anziana sulla quale è piombato il tetto di casa. Tre le persone rimaste uccise nella prefettura di Ibaraki, in tutti i casi per il cedimento strutturale delle rispettive abitazioni.

A Sendai, testimoni oculari hanno riferito di aver visto abbattersi uno 'tsunami' alto ben una decina di metri: esattamente come avevano preavvertito le autorità, ma in un tempo ancora più rapido rispetto alle pur pessimistiche previsioni.

Nella prefettura di Aomori, più a nord sempre nell'isola di Honshu, si sarebbero avute onde addirittura più alte. Lo riferisce Fuji Television.

A Miyagi, capoluogo dell'omonima prefettura, l'acqua dal mare si è riversata all'improvviso nelle strade, trascinando via con sé auto e cartelloni pubblicitari. Il porto si è riempito di carcasse di veicoli.

Un ponte è crollato a Kamaishi, nella prefettura di Iwate. Lo riferiscono le tv nipponiche, precisando che al momento non sono registrate vittime.

Nella capitale Tokyo è stato chiuso l'aeroporto internazionale di Narita; i grattacieli hanno oscillato violentemente, scatenando il panico tra la popolazione, mentre almeno sei focolai d'incendio sono divampati in porto. Nella capitale molte persone hanno riportato lesioni in seguito al crollo del tetto di una scuola, dove era in corso una cerimonia di consegna dei diplomi alla quale stavano partecipando circa seicento studenti.

La fornitura di energia elettrica è saltata in un'ampia parte della piana del Kanto, la grande area di Tokyo: la Nhk ha riferito che circa 4 milioni di abitazioni sono rimaste senza luce a causa delle violentissime scosse. Una raffineria è in fiamme nella città di Ichihara.

Sempre nella regione di Tokyo, ondato l'immenso parcheggio immenso del centro giochi Disneyland.

Giappone colpito dal terremoto del secolo, tsunami di 10 metri

Allerta tsunami in tutto il Pacifico

Una allerta tsunami e' stato ben presto esteso all'intero Oceano Pacifico: da Taiwan, alla Siberia e dalle isole Curili in Russia fino alle Hawaii, e a sud dalle Filippine a Papua-Nuova Guinea, passando per le Marianne e la Micronesia.

L' ufficio meteorologico di Taiwan ha affermato che l' allerta riguarda le coste settentrionali e orientali dell' isola, che potrebbero essere raggiunte dalle gigantesche onde nelle prossime ore. I residenti delle aree costiere sono stati invitati a "vigilare" su eventuali cambiamenti nelle condizioni del mare.

Giappone, testimoni "Mai sentito nulla del genere"

ultimo aggiornamento: 11 march 2011 15:58

Il terremoto in Giappone

Tokyo.

"Vivo in Giappone da dieci anni e non ho mai sentito nulla del genere prima, continuano a susseguirsi scosse di assestamento, non capisco più se sono io a tremare o se è il terremoto".

Così un cittadino americano originario del Nevada, Jesse Johnson, che al momento del sisma si trovava con la moglie in un ristorante a Chiba, a nord di Tokyo.

"All'inizio non sembrava strano, ma poi è andato avanti e a quel punto mi sono nascosto sotto il tavolo con mia moglie", ha aggiunto.

Un altro testimone, Osamu Akiya, stava lavorando nel suo ufficio di Tokyo quando ha avvertito la scossa distruttiva. "Ho visto tanti terremoti, ma nessuno è stato come questo, non so se riuscirò a tornare a casa stasera", ha spiegato.

Violentissimo il terremoto che ha colpito il nordest del Giappone alle 14.46 di oggi (le 6.46 di mattina in Italia).

La scossa principale ha fatto oscillare per due interminabili minuti i grattacieli e gli altri edifici nella capitale Tokyo - situata a ben 380 chilometri dall'epicentro - provocando danni devastanti, "molti feriti" e incendi, come hanno riferito la tv e testimoni.

Il sisma ha spostato l'asse terrestre

ultimo aggiornamento:

La mappa della propagazione dello Tsunami

Roma.

L'impatto del terremoto che ha colpito il Giappone stamattina avrebbe spostato l'asse di rotazione terrestre di quasi 10 centimetri. E' il risultato preliminare di studi effettuati dall'Ingv, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

L'impatto di questo evento sull'asse di rotazione, spiega l'Ingv, è stato molto maggiore anche rispetto a quello del grande terremoto di Sumatra del 2004 e probabilmente secondo solo al terremoto del Cile del 1960.

Lo spostamento di 10 centimetri dell'asse terrestre calcolato dall'Ingv si basa, riferisce lo stesso istituto in una nota, su dati "preliminari di studi effettuati dall'Ingv".

Per Asi è ancora presto per le stime

E' praticamente certo, secondo gli esperti, che il terremoto di magnitudo 8,9 che ha colpito il Giappone ha provocato lo spostamento dell'asse terrestre. Tuttavia è ancora molto presto per determinarne l'entità. Secondo una prima stima dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) l'asse si è spostato di "quasi 10 centimetri", ma per il Centro di Geodesia spaziale dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) è necessario raccogliere ancora molte misure prima di avere la misura esatta.

L'Asi sta raccogliendo i dati: "stiamo attendendo che si accumuli un numero di osservazioni sufficiente dalla rete mondiale di geodesia spaziale", ha detto il direttore del Centro di Geodesia Spaziale di Matera, Giuseppe Bianco.

Lo spostamento dell'asse terrestre può avere ripercussioni sulla durata del giorno solare. Si tratta comunque di cambiamenti minimi e impossibili da percepire. Ad esempio, dopo il terremoto di Sumatra del 2004 le giornate si erano accorciate di 6,8 milionesimi di secondo e il terremoto in Cile del 2010 le ha abbreviate di 1,26 milionesimi di secondo.

Arrivano i primi aiuti internazionali

ultimo aggiornamento: 12 march 2011 08:20

Ingenti i danni causati dal sisma

Tokyo.

Sono attese oggi in Giappone le prime squadre di soccorso straniere, provenienti da Nuova Zelanda, Corea del Sud e Stati Uniti, per far fronte alle devastazioni causate dal violento sisma e dallo tsunami che hanno colpito ieri il Paese.

"Abbiamo visto poche immagini, ma erano drammatiche", ha detto la scorsa notte il premier Silvio Berlusconi, lasciando il Consiglio europeo a Bruxelles.

A chi gli chiedeva se l'Italia invierà degli aiuti, il presidente del Consiglio ha risposto: "Certamente sì".

La Nuova Zelanda invierà una squadra di 48 specialisti in operazioni di ricerca e a soccorso. Anche Seoul e Singapore hanno anche annunciato l'invio di squadre cinofile e soccorritori. La Corea del Sud ha fatto sapere di essere pronta a inviare anche tre aerei da trasporto militare.

Il presidente Usa Barack Obama ha promesso ieri l'aiuto di Washington, che dispone di basi e di 47.000 soldati in Giappone. L'Agenzia americana per lo sviluppo internazionale ha annunciato l'invio di due squadre di soccorso, pari a 72 persone, di cani e di 72 tonnellate di attrezzature.

"Sessantotto squadre internazionali di ricerca e di salvataggio di più di 45 Paesi sono in stato di allarme, stano monitorando la situazione e sono pronte ad aiutare il Giappone se lo chiede", ha detto ieri a Ginevra Elisabeth Byrs, portavoce dell'Ufficio di coordinamento degli affari umanitari dell'Onu (Ocha).

Soccorsi in Giappone, arrivata la portaerei Reagan

ultimo aggiornamento: 13 march 2011 11:48

USS Ronald Reagan

Tokyo.

La portaerei statunitense "Ronald Reagan" è arrivata oggi di fronte alle coste della prefettura giapponese di Miyagi, quella colpita più violentemente dal terremoto/tsunami di due giorni fa, per portare il soccorso alla popolazione. Lo scrive il sito internet del quotidiano Asahi shinbun.

Al momento la nave da guerra della Settima Flotta Usa è utilizzata, su richiesta del governo di Tokyo, per il rifornimento degli elicotteri delle Forze di autodifesa giapponesi e come punto di soccorso. Inoltre i marines hanno portato riso e pane ai residenti della città di Ebina, fronte alla quale la nave è ormeggiata.

Diverse altre navi americane sono in arrivi al largo del Giappone pronte a unirsi agli sforzi di soccorso. In tutto, secondo quanto ha riferito la televisione pubblica nipponico Nhk, sono in tutto 69.

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha ordinato il raddoppio del numero di militari delle Forze d'autodifesa, le forze armate nipponiche, impegnati nelle operazioni di soccorso nel nordest del paese, colpito due giorni fa da un devastante terremoto/tsunami. L'afferma la televisione pubblica nipponica Nhk.

Il numero di militari, quindi, dovrebbe passare a 100mila. Già due giorni fa Kan aveva dato ordine di dislocare nelle operazioni di soccorso 50mila uomini. Il bilancio del terremoto sta assumendo contorni sempre più catastrofiche: al momento sono accertati un migliaio di morti, ma si prevede per la sola prefettura di Miyagi - la più colpita dallo tsunami, qualcosa come 10mila morti.

Anche il reattore n. 3 a rischio esplosione

ultimo aggiornamento: 13 march 2011 12:22

Minamisanriku, città sommersa

Tokyo.

E' di quasi 1.600 morti l'ultimo bilancio del sisma che ha devastato venerdì il nord-est del Giappone. Lo ha reso noto la polizia giapponese. Le persone disperse sono 642, secondo l'ultimo bilancio della polizia. L'agenzia Kyodo parla invece di 1.167 dispersi. La magnitudo del terremoto e' stata rivista a 9 contro la precedente stima di 8.8.

Potrebbero essere più di 10mila

Nonostante il bilancio ufficiale, ad alzare tragicamente il numero delle vittime, saranno i 10.000 morti stimati nella prefettura di Miyagi, una delle più colpite dal terremoto-tsunami di venerdì. Lo riferisce la tv pubblica, la Nhk, citando fonti della polizia. - "Non ho alcun dubbio", ha detto Naoto Takeuchi, capo della polizia della prefettura di Miyagi, nel resoconto della Nhk, in relazione alla stima catastrofica. Il capoluogo Sendai, infatti, e' stato devastato dall'onda anomala di oltre 10 metri di altezza e centinaia di corpi sono stati rinvenuti lungo le coste della prefettura.

Danni alle barre di combustibile del reattore n. 3

Le barre di combustibile al reattore n.3 di Fukushima hanno subito danni. I tentativi di evitarlo, ha riferito il ministro dell'Economia e dell'Industria nipponico, "non hanno avuto effetti".

Allarme nucleare

Quanto all'allarme nucleare il governo giapponese ha parlato di possibili rischi di processo di fusione anche in un secondo reattore della centrale Fukushima. Sarebbero fuoriuscite delle radiazioni anche dal reattore 3 mentre il livello dell'acqua si e' abbassato scoprendo le barre di combustibile atomico per un'altezza di tre metri.

L'erogazione dell'elettricità potrebbe subire un'interruzione, a partire dall'area di Tokyo, a causa dello stop degli impianti nucleari. Lo ha affermato il ministro dell'Economia e Industria, Banri Kaieda, in una conferenza stampa.

Ieri il reattore n.1 della centrale di Fukushima ha avuto problemi gravi al sistema di raffreddamento: prima il fumo, poi un'esplosione (la cui natura non e' affatto chiara) che ha mandato in frantumi la grande gabbia di contenimento e costretto il governo nipponico a dichiarare l'emergenza 'atomica' ed ampliare l'evacuazione ad un raggio di 20 km.

E' evidente che lo scenario e' cambiato, facendo aumentare le incertezze sulla evoluzione della situazione. Il premier Naoto Kan rassicura che non ci sono danni seri, ma ammette la perdita 'minima' di materiale radioattivo. Sono almeno tre i residenti, evacuati dalle vicinanze dell'impianto che risultano esposti a radiazioni. La tv pubblica Nhk spiega che sono stati scelti a caso, sono tutti pazienti di un ospedale che hanno aspettato i soccorritori su un terreno di una scuola. Tepco, l'operatore della centrale, spiega che la cassa del reattore non e' danneggiata, nonostante la potente esplosione.

Tuttavia, il livello di radiazioni raggiunto attorno all'area "e' 1.000 volte più elevato del normale", fa sapere l'Agenzia per la sicurezza nucleare giapponese. La stessa Tepco lancia l'allarme sul rischio di un black out elettrico nella capitale e nei suoi dintorni, a causa dei danni provocati alle centrali che alimentano la regione. L'azienda invita i cittadini a ridurre il consumo di corrente elettrica.

Nelle ultime ore comunque, l'Aiea, l'Agenzia dell'Onu per l'energia atomica, dopo avere ricevuto una comunicazione dalle autorità di Tokyo sostiene che il livello di radioattività attorno alla centrale nucleare di Fukushima sia diminuito.

Secondo l'Aiea, le autorità nipponiche hanno comunicato a Vienna che attorno all'impianto, danneggiato dal possente sisma, era stato registrato inizialmente un aumento della radioattività e che nelle ultime ore i livelli erano tuttavia "scesi". L'Aiea ha inoltre reso noto di essere stata informata del fatto che l'esplosione registrata nella centrale di Fukushima 1 si e' prodotta al di fuori della struttura di contenimento primaria. La Tapco, l'ente gestore dell'impianto, secondo un comunicato diffuso stasera dall'Agenzia, ha assicurato inoltre che la struttura di contenimento e' "intatta".

In più località nella zona di Fukushima si registrano lunghe file per l'acqua potabile distribuita e che raccolgono in contenitori di fortuna: il consiglio e' non uscire da casa e di respirare con le mascherine.

Mancano ancora all'appello soltanto dieci italiani registrati all'Aire, l'anagrafe dei connazionali all'estero, e sono tutti concentrati nelle prefetture di Iwate e Miyagi, fra le più colpite dal terremoto. Lo riferiscono fonti della Farnesina, aggiungendo che l'ambasciata d'Italia a Tokyo ha messo in piedi un presidio attivo dalle 6 alle 17 all'aeroporto di Narita,

Anche il reattore n. 3 a rischio esplosione

nella capitale giapponese, per facilitare i rimpatri dei connazionali che desiderino imbarcarsi su voli Alitalia.

Kan nel pomeriggio parla alla Nazione: invita all'unita' e promette l'invio di 50.000 militari: "dobbiamo ricostruire il Paese dando priorit  alla vita umana e lavorare sodo per dare aiuto a chi oggi, domani e dopodomani si trovera' senza cibo".

Le notizie che si accavallano nel primo vero giorno di soccorsi sono tremende: circa 10.000 persone risultano disperse a Minamisanriku, citta' portuale travolta dal violento tsunami, a fronte dei 17.000 abitanti. Sempre nella prefettura di Miyagi, il capoluogo Sendai registra molte zone senza luce, la benzina e' razionata, mentre continuano ad affiorare cadaveri lungo la costa. L'esercito giapponese ha scoperto tra i 300 e i 400 corpi senza vita nel porto di Rikuzentakata (prefettura di Iwate), secondo le prime stime.

Gli evacuati, con un calcolo conservativo, sono 300.000 in cinque prefetture, di cui solo 80.000 solo per la centrale di Fukushima; gli edifici ridotti in macerie 3.400, sono 5,57 milioni di famiglie rimaste senza corrente elettrica e un milione senza acqua. "Credo che oltre un migliaio di persone abbiano perso la vita", dice il capo di gabinetto Yukio Edano. E' anche la giornata degli aiuti internazionali (i Paesi pronti a fornire assistenza sono saliti a 50) e l'arrivo delle prime squadre di soccorso straniere da Nuova Zelanda, Corea del Sud e Stati Uniti.

Da Seul potrebbero venire anche tre aerei da trasporto militare. Rinviate, invece, la partenza della missione italiana coordinata dalla Protezione Civile (ma anche quelle di Francia, Gran Bretagna e Germania) proprio per la decisione delle autorita' nipponiche di accettare nell'immediato soltanto aiuti da Paesi geograficamente piu' prossimi.

L'Agenzia americana per lo sviluppo internazionale annuncia l'intervento di due squadre di soccorso (72 persone, di cani e di 72 tonnellate di attrezzature), all'indomani della promessa di aiuti del presidente Barack Obama con la portaerei Ronald Reagan, inizialmente diretta verso la Corea del Nord, fa rotta verso le coste nipponiche.

la centrale va in fiamme e torna l'incubo cernobyl - (segue dalla prima pagina) maurizio ricci

- Esteri

La centrale va in fiamme e torna l'incubo Cernobyl

Sicurezza in tilt: a Fukushima sale il livello di radioattività

Sono 55 i reattori in funzione e 11 in costruzione. Il 30% dell'elettricità qui è generata dall'atomo

Nell'impianto più a rischio è stata rilevata anche una fuoriuscita di materiale pericoloso

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

MAURIZIO RICCI

Il raffreddamento che si inceppa in un'altra, con il pericolo del surriscaldamento e della fusione del nucleo - come a Cernobyl - e la conseguente evacuazione di migliaia di persone. L'inondazione che potrebbe arrivare dalla rottura di una diga. Nel dramma, i sistemi di sicurezza nucleare giapponesi hanno funzionato, ma non perfettamente: la radioattività sta salendo in una centrale e c'è stata una fuoriuscita di materiale radioattivo. Sono, a quanto pare, fenomeni contenuti. Nessuna Cernobyl, insomma. Ma il terremoto ha esposto la fragilità di quei sistemi di sicurezza e la percentuale di rischio che comportano.

Nonostante si trovi in una regione ad alto rischio sismico, il Giappone è una delle grandi potenze del nucleare civile, con 55 reattori in funzione e altri 11 in costruzione. Attualmente, il 30 per cento dell'elettricità giapponese è generata dall'atomo. Le scosse stesse hanno fatto scattare l'arresto automatico, come previsto, di 11 reattori nella regione colpita dal sisma. Le autorità ne hanno poi fermati altri nove. I problemi, però, sono cominciati dopo. Prima un incendio nella centrale di Onagawa, rapidamente domato. Poi, la vera emergenza: il mancato raffreddamento di un reattore nella centrale Daiichi di Fukushima, nel cuore dell'area colpita dal terremoto. Il governo è stato costretto a dichiarare l'emergenza: 3 mila persone, tutte quelle che abitavano in un raggio di 3 chilometri dalla centrale, sono state rapidamente evacuate, perché il rischio era altissimo.

Fermare un reattore, infatti, non basta. Occorre raffreddare le barre di uranio, il pericolo è che raggiungano la temperatura di fusione e il materiale radioattivo coli verso il basso. Al contrario che a Cernobyl, sul fondo del reattore di Fukushima c'è una vasca di acciaio che impedisce all'uranio di fuoriuscire e disperdersi nel terreno. Ma il pericolo è ugualmente grave, anche perché c'è la possibilità che la vasca di acciaio - colata in un'unica enorme fusione, proprio per assicurarne la tenuta stagna - sia stata compromessa dalle scosse del terremoto, che potrebbero aver aperto crepe nella struttura.

A Fukushima, però, uno dei generatori diesel che pompa l'acqua di raffreddamento nel reattore si è inceppato. C'è voluta un'ora, prima che i tecnici riuscissero a mettere in funzione una pompa a batteria e cominciare a ripristinare il livello di acqua all'interno del reattore. La situazione, però, rimaneva critica.

Alla fine, come ha confermato il segretario di Stato, Hillary Clinton, sono dovuti intervenire gli americani. Da una delle basi Usa in Giappone è partito un aereo che ha trasportato a Fukushima uno speciale liquido refrigerante, le cui scorte, nell'impianto giapponese, erano terminate.

Ma è ancora presto per dire che il reattore è tornato sotto controllo. Le ultime notizie dicono che la radioattività nell'edificio che ospita il reattore, nonostante la ripresa del raffreddamento, continua a salire oltre il livello normale. Sapremo nelle prossime ore se l'innalzamento della radioattività nelle adiacenze del reattore è solo l'effetto ritardato, temporaneo e contenuto, del mancato raffreddamento, o se deve scattare l'allarme. Ma, intanto, la stessa centrale Daiichi ha sfiorato un altro incubo, opposto, ma ugualmente letale, a quello del raffreddamento del reattore. In questo caso, troppa acqua, invece che troppo poca. Nella stessa area di Fukushima, infatti, una diga, lesionata dalle scosse, ha ceduto, inondando la valle sottostante. Si parla di case travolte e di centinaia di morti. Non pare che la centrale nucleare sia interessata da quest'altra tragedia. Ma se una piena d'acqua arrivasse sull'impianto, gli effetti sarebbero devastanti. In questo caso, più che il reattore, il problema sarebbero le barre d'uranio spente, ma ancora altamente radioattive, cioè le scorie, immagazzinate nell'area della centrale: l'acqua trascinerebbe con sé la loro radioattività.

Anche se il reattore di Fukushima tornerà sotto controllo e non ci saranno altri incidenti, il capitolo nucleare del terremoto di ieri è, tuttavia, appena iniziato. Il problema sarà accertare che le scosse non abbiano intaccato le strutture della centrale, compromettendone la sicurezza. E' un lavoro lungo. Nel 2007, un terremoto investì la centrale di Niigata, non lontano da Tokyo.

Ci fu una fuga di radioattività - anche se, assicurano, lieve - ma il risultato fu che la centrale, la più grande del mondo, rimase chiusa per due anni. Il nodo è la tolleranza sismica che viene definita nella progettazione.

la centrale va in fiamme e torna l'incubo cernobyl - (segue dalla prima pagina) maurizio ricci

Ed è un nodo che interessa anche l'Italia, che ha anch'essa una lunga storia di terremoti. Questa tolleranza non può essere infinita. Nel caso di Niigata, la centrale fu costruita per resistere senza problemi ad un terremoto di 6 gradi della scala Richter. Il problema è che il terremoto del 2007 fu di 6,8 gradi. Nella scala Richter, un grado in più significa un sisma trenta volte più forte. Se Fukushima è stata costruita per reggere un terremoto a 7 gradi, quello di ieri, magnitudo 8,9, è stato mille volte più devastante del previsto. Bisognerà vedere quali sono state le conseguenze.

"faglie in piena attività aspettiamoci altri sismi" - alberto flores d'arcais

- Cronaca

Alexander Gates dell'università di Newark: determinanti i sistemi di allarme

"Faglie in piena attività aspettiamoci altri sismi"

In California arriverà un grande terremoto ma è impossibile dire di che magnitudo, ovvero se si tratterà del Big One

ALBERTO FLORES D'ARCAIS

NEW YORK - «Negli ultimi anni la Terra è più attiva, quindi, se debbo fare una previsione, è probabile che nel corso di questo decennio ci siano altri grandi terremoti». Alexander Gates è uno dei massimi esperti mondiali in terremoti e tsunami, dirige il Department of Earth and Environmental Sciences all'università di Newark ed è coautore della Encyclopedia of Earthquakes and Volcanoes.

Negli ultimi anni ci sono stati diversi grandi terremoti, cosa sta succedendo?

«Si tratta di periodi. All'inizio degli anni Sessanta abbiamo avuto i due più grandi terremoti, nel 1960 in Cile, 9,6 di magnitudo, e quattro anni dopo quello in Alaska di 9,2. Adesso, a mezzo secolo di distanza, siamo in un altro periodo di grandi attività: come dimostrano lo tsunami del 2005 (9,0) il terremoto ad Haiti e in Cile nel 2010 (8,8) e questo di ieri che ha una magnitudo di 8,9. Ed è ragionevole ipotizzarne altri».

Sono prevedibili terremoti di questa portata?

«Non siamo ancora in grado di fare una previsione su "quando" ci sarà un grande terremoto, però adesso, rispetto al passato, siamo in grado di fare un buon lavoro su "dove" è possibile che ci sia. Oggi sappiamo quali sono le aree più a rischio e i paesi che si affacciano sul Pacifico sono tra queste».

Come ci si difende da uno tsunami?

«In Giappone - paese colpito da molti terremoti e tsunami - hanno costruito barriere sul mare e lungo la costa. Servono per evitare disastri maggiori quando lo tsunami non è di grandi proporzioni. Però abbiamo visto che, di fronte a un evento come quello di ieri, contro la potenza dell'acqua non c'è difesa».

Quindi?

«La cosa più importante è il sistema di allarme. Che non serve a salvare edifici e strutture ma può salvare molte vite umane. In Giappone, come in altri paesi, l'allarme è immediato, tutti sanno cosa devono fare quando arriva uno tsunami. Il tempo a disposizione è ovviamente decisivo. Nei paesi dell'Oceano Indiano, colpiti così duramente nel 2005, adesso hanno un moderno sistema di allarme, in altri posti invece non c'è».

La situazione alle Hawaii e in California?

«Sulla costa occidentale americana e alle Hawaii non sono state costruite barriere marine, ma la popolazione è molto preparata nel caso di tsunami».

Nel prossimo futuro è ipotizzabile il 'Big One' in California?

«Non sappiamo nulla sulla potenza del cosiddetto 'Big One'. Se analizziamo quanto sta accadendo in questo decennio è possibile prevedere che la California verrà colpita da un grande terremoto. Quanto grande non saprei. Il 'Big One' per essere tale deve superare gli 8 di magnitudo, ma se il prossimo terremoto in California sarà di 6 o 7 gradi non lo posso proprio prevedere».

*tokyo, terrore nella città antisisma - paolo soldano**- Esteri*

Tokyo, terrore nella città antisisma

Gente in strada e trasporti in tilt, ma "regge" la capitale abituata ai terremoti

La metropoli

Fiumana di persone in strada, le stazioni diventano dei rifugi per trascorrere la notte

Crolla il tetto di una scuola, un morto e molti studenti feriti. Bloccati bus e metropolitana

PAOLO SOLDANO

TOKYO - Quando alle 14.46 la terra inizia a oscillare in un ufficio al secondo piano di un edificio circondato dai grattacieli di Akasaka, nel centro della capitale, gli impiegati non si scompongono. «La solita scossa», commenta Yoshiko continuando a ticchettare alla tastiera del suo computer. Di secondo in secondo le scosse diventano sempre più violente. «Sugoi!», «Incredibile!», esclama Takumi riparandosi sotto la scrivania. «Okii jishin atta», «È un terremoto fortissimo», scandisce la sua collega Sayaka ancorandosi alla sedia sperando che la scossa si concluda presto. È solo quando si rompe il vetro di una targa incorniciata e quando cassette, fogli e piante si rovesciano a terra che tutti si riversano in strada come gli altri milioni di abitanti di Tokyo sorpresi da un sisma di magnitudo 8,9 sulla scala Richter: il peggiore nella storia nipponica.

Giù in strada, la terra continua a tremare. Sembra di trovarsi in barca col maltempo. Gira la testa. Hai una sensazione di nausea costante. «Non mi sento bene», continua a ripetere Yoshiko, la segretaria trentenne che oramai ha abbandonato l'iniziale baldanza, mentre cerca di contattare il marito al telefono. Invano. Le linee telefoniche sono saltate. A poco a poco nello spiazzo ritagliato tra edifici altissimi si riuniscono dipendenti di ambasciate, compagnie hi-tech e banche. Passano le ore e le scosse iniziano a diradarsi, ma sui volti di tutti resta la stessa incredulità.

Qualcuno indica l'antenna in cima alla Tokyo Tower: il simbolo della ricostruzione post-bellica si è piegato. Dopo vari tentativi a vuoto, Sayaka riesce a collegarsi alla tv nazionale dal suo cellulare: «I trasporti pubblici sono bloccati. Se non avete mezzi propri, restate in ufficio o cercate un riparo». È allora che un uomo in uniforme, la guardia di una vicina ambasciata straniera, arriva dicendo: «La situazione è sotto controllo. Non ci sono incendi. Potete tornare nei vostri uffici, ma gli ascensori sono bloccati».

Si esita un po' poi, recuperato il soprabito, ci s'incammina. Tutti i trasporti sono paralizzati. È una fiumana umana quella che si riversa in strada nella più grande metropoli al mondo con 35 milioni di abitanti. Qualche raro bus riprende la sua corsa. La gente si mette in fila anche per oltre 200 metri sino alle fermate. Altre ordinatissime code si creano davanti ai telefoni pubblici. Anche nel giorno del peggiore sisma nella storia nazionale, i giapponesi non abbandonano la loro tradizionale compostezza. Se non fosse per un gelido silenzio rotto a intervalli da una sirena d'ambulanza, sembrerebbe una giornata come altre.

Si formano file anche dinanzi ai negozi di articoli sportivi: in tanti vogliono comprare una bici pur di poter percorrere le decine di chilometri che li separano da casa. I più ci rinunciano. Sono uomini in giacca e cravatta. Donne in tailleur sui tacchi alti. Cercano riparo in uno dei tanti caffè aperti 24 ore su 24 o in uno dei templi buddisti o degli edifici pubblici che per stanotte hanno aperto le loro porte.

Come tante altre, la stazione della metropolitana di Shimbashi si è trasformata in un rifugio notturno improvvisato. All'entrata, in quella che è l'area fumatori, una folla si accalca dinanzi a un monitor che rimanda le immagini della tv pubblica Nhk. In un angolo dello schermo una mappa delle zone toccate dallo tsunami provocato dal terremoto, in un altro il bilancio in continuo aggiornamento, mentre scorrono immagini di scenari da apocalisse. È solo allora che ci si rende conto delle dimensioni del terremoto nel resto del Paese. Una giornalista segnala: «Nella capitale è crollato il tetto dello storico edificio del Kudan Kaikan durante la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico». Un sussulto collettivo: ci si immagina la tragedia a qualche chilometro di lì. Più tardi si saprà che è morta una donna.

Si sparge la voce che la linea Ginza ha ripreso a funzionare. In ogni vagone si accalcano decine di persone. Chi resta sulla banchina però non protesta. Aspetta ancora un po', poi desiste. L'unica preoccupazione è per i familiari. Ci si rasserena solo quando anche le linee riprendono a funzionare e riesce a comunicare con parenti e amici. Ci si accomoda alla meno peggio nell'atrio della stazione o nell'adiacente palazzo di sei piani, un centro scommesse, e si aspetta l'indomani.

centro operativo della protezione civile nuova sede nei casali del parco di veio

Pagina XV - Roma

Regione

La protesta

Salario

Trova 700 euro e chiama il "113" Al Flaminio riconsegnato portafogli

Ponte Galeria, sit-in davanti al Cie Pedica (Idv): "Manca l'assistenza"

La Protezione civile regionale avrà una sua nuova sede, nel complesso di casali di via Prato della Corte, sulla Cassia Bis all'interno del Parco di Veio. «Sarà il centro più efficiente d'Italia» ha assicurato la governatrice Renata Polverini dopo aver visitato il cantiere. I lavori termineranno tra venti mesi e il costo complessivo sarà di circa otto milioni di euro. I sette fabbricati ospiteranno la sala operativa, l'unità di crisi, il comitato operativo, una foresteria per il personale e la Sala Lazio.

Ha trovato 700 euro in contanti e li ha consegnati agli agenti. La protagonista del gesto di onestà è una donna ecuadoriana di 30 anni, che è stata ricevuta dal questore Tagliente. È successo giovedì a di via Emilio Cavalieri in zona Salario. La signora stava andando alla fermata dell'autobus quando ha visto in terra alcune banconote da 50 euro. E durante la partita di rugby Italia-Francia uno spettatore ha trovato un portafogli con 800 euro su un sedile e l'ha consegnato alla polizia. Il proprietario è stato rintracciato.

Striscioni, fumogeni e slogan di protesta. Ieri pomeriggio alcuni militanti del movimento "No Cie" hanno organizzato un sit-in di protesta davanti al centro di identificazione ed espulsione di Ponte Galeria. Durante il presidio alcuni immigrati sono saliti sul tetto e alcuni manifestanti hanno lanciato dei petardi contro i muri. «Le condizioni all'interno del Cie di Ponte Galeria sono molto difficili dal punto di vista igienico e manca l'assistenza sanitaria» denuncia il senatore dell'Idv, Stefano Pedica.

terremoti, guasti ed errori umani impossibile garantire la sicurezza - maurizo ricci

- *Economia*

Terremoti, guasti ed errori umani impossibile garantire la sicurezza

Da Cernobyl a oggi, la tecnologia migliora ma i rischi restano

L'analisi

MAURIZO RICCI

ROMA - Quanto sono sicuri gli impianti nucleari? Alla domanda si può rispondere in due modi: con una analisi tecnica o con un semplice test psicologico. Prendiamo il test. Vi dicono che una raffineria è esplosa a 40 chilometri da casa.

Estendete un addolorato pensiero alle decine di vittime della palla di fuoco e tornate ad occuparvi dei vostri affari. Vi dicono, invece, che è esplosa una centrale nucleare dall'altra parte del mondo, in Giappone. Vi affrettate a chiudere le finestre e tagliate latte e verdura dalla spesa. Ci sono 400 centrali nucleari nel mondo e il numero di incidenti riportati è basso. Ma, per quanto improbabile, il rischio, come si è visto in Giappone, c'è. E, se l'improbabile incidente si verifica, le conseguenze sono enormi: potenzialmente, ogni incidente nucleare è un disastro mondiale, che mette a repentaglio qualsiasi essere vivente e i cui effetti si protraggono - come a Cernobyl - per decenni.

Più un reattore è nuovo e moderno, più è sicuro, assicurano i tecnici. In realtà, i progressi sul campo della sicurezza riguardano soprattutto l'introduzione di un interruttore automatico, che interrompe la fissione, quando si creano situazioni di pericolo. Neanche questo, peraltro, è acquisito: i lavori di costruzione delle centrali di Olkiluoto e Flamanville (dove funzioneranno reattori identici a quelli previsti per l'Italia) sono stati bloccati dalle autorità di vigilanza, proprio per dubbi sull'efficienza del software che costituisce l'interruttore. In ogni caso, il problema giapponese, a Fukushima, non riguarda il reattore e il suo spegnimento. Non conta che si tratti di reattori ad acqua leggera, anziché pressurizzata (come quelli che importeremo dalla Francia) né che il reattore giapponese sia vecchio di 40 anni. Il reattore si è disciplinatamente fermato. Il problema è che, poi, però, bisogna subito raffreddarlo. Il dramma giapponese è qui. E' un problema di tubi, pompe, rubinetti. Vecchie tecnologie con una forte componente umana.

Nell'incidente di Fukushima, c'è un inquietante concatenarsi di casualità, banali e niente affatto remote. Il terremoto ha interrotto l'elettricità, bisogna pompare acqua per raffreddare le barre. Ma il motore diesel della pompa di emergenza si inceppa. Nel frattempo, le barre di uranio continuano a riscaldarsi, avvicinandosi pericolosamente al livello di oltre 500 gradi, quando rischiano di cominciare a fondersi e colare verso il basso. E la temperatura fa esplodere (probabilmente) uno dei tubi che portano l'acqua, facendo crollare il tetto dell'edificio. Che cosa è esploso, esattamente? «Se esplode il contenitore del reattore - spiega Paddy Regan, un fisico nucleare inglese - è fondamentalmente quello che è accaduto a Cernobyl e il rilascio di radioattività è enorme». Se invece il danno è limitato alla struttura esterna, «finché il contenitore interno d'acciaio rimane intatto - dice Robin Grimes, professore all'Imperial College di Londra - il grosso delle radiazioni verrà contenuto». Ma c'è una terza, angosciante, possibilità, finora mai avvenuta: che il terremoto o l'esplosione abbiano danneggiato il pavimento del contenitore del reattore e che il combustibile fuso si propaghi nel terreno, dove diventerebbe impossibile contenerlo e recuperarlo.

Più che Cernobyl, dunque, Fukushima ricorderebbe Three Mile Island (zero vittime). Ma l'incidente mette in luce quanto eventi esterni e incontrollabili possano risultare determinanti. In una visita alla centrale di Olkiluoto, in Finlandia, il direttore dei lavori, Martin Landtman, disse che il reattore sarà protetto da un doppio guscio di cemento (contro attacchi aerei tipo 11 settembre) e da una vasca d'acciaio per evitare che, in caso di fusione, il combustibile finisca nel terreno.

«Naturalmente - aggiunse - ci prepariamo agli eventi che possiamo prevedere». Ma la natura offre spesso eventi imprevedibili. La vecchia centrale di Trino Vercellese, ad esempio, è sulla riva del Po, sette metri sopra il livello normale dell'acqua. Non c'è mai stata nel Po, una piena superiore a sette metri. Se, però, ce ne fosse una di otto metri, l'acqua potrebbe penetrare nella centrale e portare via con sé le scorie radioattive. L'altro esempio è offerto da Fukushima. Tutte le centrali vengono costruite per resistere ad un certo livello di scossa sismica. Fukushima è stata pensata per resistere a scosse di 6 gradi della scala Richter. Venerdì, ha subito scosse mille volte più forti. Se le strutture principali hanno retto, significa che i criteri di costruzione possono consentire di superare eventi esterni, anche superiori al prevedibile. Ma non conseguenze. Se tutto va bene, c'è pur sempre da rassegnarsi, come gli abitanti di Fukushima, ad una dieta di iodio.

gemelline, sui binari pezzi del registratore di schepp*Pagina IX - Bari*

CERIGNOLA - C'è una parte del registratore e se ne potrebbero trovare altre. Cercare incessantemente indizi che possano riportare ad Alessia e Livia, vive o morte, ha portato ad un nuovo ritrovamento della squadra mobile di Foggia. Gli uomini di Alfredo Fabbrocini e quelli della protezione civile hanno infatti scandagliato millimetro per millimetro la zona dell'impatto tra Matthias Schepp, padre delle gemelle svizzere e l'intercity Milano-Lecce che il tre febbraio scorso costò la vita all'ingegnere elvetico. Il risultato è il ritrovamento a circa cento metri dalla stazione di Cerignola Campagna, degli auricolari ed altri piccoli pezzi del microregistratore a cassette. C'è anche un transistor, ma manca l'elemento chiave, la cassetina. I pezzi ritrovati sono stati inviati a Milano, nella filiale della ditta giapponese Olympus che produce quel tipo di registratore. Pare certo – e la conferma arriva da alcune fotografie inviate via mail ai tecnici dell'azienda – che quelli siano i pezzi del registratore di Schepp. Irina Lucidi, ex moglie dell'ingegnere, aveva detto che il papà di Alessia e Livia utilizzava con frequenza maniacale quel registratore per descrivere ciò che faceva o per ricordare frasi e appuntamenti. Proprio per questo motivo il ritrovamento di alcuni pezzi potrebbe far ben sperare: se dovesse essere trovata la cassetina, forse qualche indizio in più sul destino di Alessia e Livia potrebbe essere ricavato dal nastro. La pioggia degli ultimi giorni non aiuta le ricerche e la cassetta potrebbe essersi smagnetizzata. In ogni caso, le ricerche riprenderanno domani a Cerignola.

(piero russo)

"Una scossa terribile e lunghissima Ma i giapponesi non si sono agitati"

LE TESTIMONIANZE

"Una scossa terribile e lunghissima

Ma i giapponesi non si sono agitati"

Il racconto di alcuni italiani residenti in Giappone per lavoro. Nei palazzi di Tokyo che ballavano e sembravano non fermarsi più: "Ma sapevo che avrebbero retto... Poi tutti sono usciti con calma e ci siamo radunati in un parco". In poco tempo la capitale è quasi tornata alla normalità. Ma milioni di persone hanno problemi a tornare a casa di FABIOLA PALMERI

Giuseppe Percivali, fa il modello a Tokyo

TORINO - Paura, caos, ma anche la sensazione di una certa sicurezza pur davanti alla portata apocalittica del disastro. E' quanto emerge dalle prime testimonianze di alcuni italiani che vivono e lavorano in Giappone. Il terremoto li ha sorpresi in casa o in ufficio dove tutto ha tremato per un tempo che sembrava lunghissimo. Puro terrore ma, per fortuna, le strutture antisismiche dei palazzi di Tokyo hanno tenuto. I morti e i dispersi, infatti, sono quasi tutti nella zona settentrionale del Paese.

Giuseppe Percivali, torinese classe 1985 arrivato a Tokyo da tre mesi, abita a Nerima, 15 chilometri nord-ovest della stazione di Shinjuku davanti alla stazione. Lavora come modello, sta disegnando la campagna di lancio della 500 Twinair per Fiat ma sogna un futuro da madonnaro...:

"Il terremoto è stato violentissimo. La prima scossa è arrivata all'improvviso ed è stata la più lunga - quasi 2 minuti - e decisamente la più forte. La gente del mio palazzo che ha 17 piani ha cominciato a scendere in strada ma senza scene di panico o altro. C'era sì paura: una scossa di questa potenza e così lunga e intensa non si ricordava a memoria d'uomo. In strada, alcuni negozi non hanno neanche chiuso, sbarrati, invece, quasi tutti i supermercati. Il terremoto ha fatto cadere bottiglie e altro per terra e si doveva pulire ovviamente. Poco per volta siamo tornati a casa. Dopo sono seguite altre scosse, solo due particolarmente forti, e altre più lievi ancora. Adesso

a Tokyo è tornata la normalità. L'unico vero problema è la metropolitana interrotta in parecchie linee, anche quasi tutti gli uffici hanno mandato a casa i dipendenti quindi milioni di persone dalle 16 stanno cercando di rientrare tra mille difficoltà. Ci sono file lunghissime per un taxi e bus pieni di gente. Molti hanno deciso di dormire fuori. Le linee telefoniche sono intasate perché tutti cercano di avvertire parenti e amici, mandare messaggi, assicurare...Più vasi rotti che altro, qualche vetro,

In tutto si parla di 6 incendi in un'area grande più del Piemonte con 30 milioni di abitanti direi che la situazione si può dire normale. Rimane un po' di paura. La situazione drammatica è però a Sendaiper colpita dallo tsunami, ma a Tokyo parlare di "panico" o situazione drammatica è una bugia.

Gli unici presi dal panico posso essere i "gaijin", cioè noi stranieri. Certo, questa volta anche i giapponesi hanno avuto un po' di paura... Ma sono sempre giapponesi..... non ho visto gente piangere. I miei vicini, con calma, sono usciti con una borsetta in mano e sono andati al parco o davanti a casa ad aspettare. So di miei amici che si trovavano al 9° o 25° piano, lassù era difficile tenersi in piedi. Adesso sono a casa che disegno e rispondo ai messaggi preoccupati di amici".

Anna Maria Mazzone, vive a Tokyo da quasi 20 anni, scrive, traduce, lavora come consulente per aziende italiane in Giappone. Quando c'è stata la prima scossa era in ufficio all'Istituto del Commercio estero

"Quando è successo ero in ufficio all'ICE, al 16mo piano. All'inizio abbiamo sentito delle oscillazioni che si sono fatte sempre più forti e allora abbiamo deciso di ripararci sotto le scrivanie. Le colleghe giapponesi sono state molto tranquille, anche se hanno detto che si è trattato del terremoto più forte che abbiano mai sentito. Molti oggetti sono caduti dagli scaffali e la fotocopiatrice è andata a sbattere contro la porta. Alcuni scaffali si sono incrinati. Nessuno si è fatto male. Visto che l'unico annuncio fatto dall'edificio è stato di non usare l'ascensore, dopo un po' abbiamo deciso di scendere a piedi. Anche nelle scale non c'erano scene di panico. Ci siamo radunati in un piccolo parco vicino all'Ice. I cellulari non funzionavano e neanche i telefoni. Le mail col telefonino, invece, sì. A Tokyo non ci sono state scene di panico ma si sentivano gli annunci di pericolo tsunami che venivano mandati dagli altoparlanti. Tutte le linee ferroviarie, metro, autobus sono bloccate. Da 40 minuti, circa la Ginza line ha ripreso a funzionare. Gli Shinkansen e gli aeroporti sono bloccati. Anche le autostrade. Alle stazioni di Shinjuku e Shibuya ci sono migliaia di persone che sperano di poter

"Una scossa terribile e lunghissima Ma i giapponesi non si sono agitati"

prendere il treno. Comunque alcune Università, scuole e templi hanno dato la disponibilità ad ospitare chi non può tornare a casa.

Continuano le scosse di assestamento (a Tokyo non si sentono molto) ma le annunciano alla TV. Hanno detto che non ci sono fughe radioattive dalle centrali ma chissà se è vero. Hanno detto che da qui a un mese potrebbe esserci un altro terremoto di pari intensità. Speriamo di no".

Guido Tarchi, di Fiesole, 43 anni, ha studiato alla Sophia University di Tokyo e lavora per la Permasteelisa Japan come deputy general manager:

"Ho tenuto a mente tutte le informazioni di diciassette anni in Giappone in merito a come cercare di affrontare "big one".

Mi sono fidato delle mie conoscenze di costruzioni per credere che l'edificio dove ero avrebbe resistito bene ad un terremoto di grandi proporzioni e ho aspettato davanti alle scale di emergenza che finisse la prima scossa. Ma non finiva...

Sono tornato in ufficio c'erano molti accovacciati o che cercavano di trattenere i faldoni. Ho controllato che i controsoffitti non fossero in pericolo. Il telefono fisso funzionava, così ho avvertito immediatamente a casa in Italia.

Poi ho comunicato al nostro ufficio di Singapore che stavamo tutti bene e che non c'erano danni a persone e a cose. Nel frattempo è arrivata la seconda scossa. Ero a sedere. Tutti sono usciti dall'ufficio che si trova al quarto piano. Ho deciso di uscire anch'io. Sono stato l'ultimo insieme ad un mio collaboratore giapponese. Siamo andati tutti nel giardino della scuola elementare vicina. Ho consigliato a tutti coloro che conoscevano la strada di casa di incamminarsi al più presto prima che le strade si affollassero. Perché così io avrei fatto. E così ho fatto. Mi sono diretto verso casa a piedi. Ci ho messo tre ore. Adesso sono qui. Sembrava tutto finito. Ma quindici minuti fa è andata via la luce. Siamo al buio completo... speriamo bene. Pare che dipenda dallo spegnimento di alcune centraline nucleari per i controlling del caso. Mah... speriamo bene. Comunque stanotte anche se siamo al Nioi (buio) completo mi sa che non si dorme. Adesso fermo ogni comunicazione perché devo risparmiare anche le batterie..".

Patrick de Volpi, giornalista e fotoreporter canadese, 52 anni. Lavora per la NHK a Tokyo da 18 anni, sede centrale di Shibuya. Era ed è ancora in studio a lavorare per dare notizia al mondo.

"La scossa è stata davvero enorme e molto paurosa. Mi passavano continuamente in testa pensieri sull'aldilà. La maggior parte dei miei colleghi si è messa sotto le scrivanie eccetto io ed altri che tenevamo stretti i computers. Tokyo è nel caos.... lunghe code davanti ai piccoli supermercati come il 7-11, alcuni edifici sono a terra, milioni di persone che non possono prendere i treni e le subways. Il grande danno è avvenuto al Nord e il terribile Tsunami, dieci metri d'acqua. Sto girando dei video dalle finestre dell'ufficio, appena uscirò e se le cose si saranno calmate tornerò a casa con la mia bicicletta e vedrò se ho ancora una casa. Se c'è ancora prenderò la mia camera e tornerò per strada. Se non ci fosse più il mio palazzo andrò da qualche amico e dormirò lì. Anche se non posso neanche immaginare ad un'altra scossa durante la notte, di certo avrò degli incubi.

Mauro Politi, ricercatore post dottorale presso l'International Christian University di Mitaka, periferia di Tokyo:

"Durante il violento terremoto che ha scosso il Giappone alle 7 di questa mattina (ora italiana) la terra ha vibrato talmente tanto che sembrava di stare su una nave in mare aperto". Qui a Tokyo la scossa è stata spaventosa sia in intensità che durata - spiega il ricercatore -, che vive da un anno in Giappone - ma anche la sensazione è stata diversa dal solito.

Vivendo qui per un lungo periodo si fa l'abitudine a scosse frequenti e importanti; ma se normalmente tutto attorno vibra, oggi sembrava di stare su una nave in mare aperto. Credo che la scossa principale sia durata ben più di un minuto, attorno alle 14.45 ora locale, e le scosse minori stanno continuando ininterrotte e nitide. La gente è organizzata ho visto molti uscire dalle case con caschetto e valigetta. La tv continua a far vedere pochi video di danni che, data l'entità dell'evento, oserei dire minori: calcinacci crollati, prodotti nei supermercati che caduti dalle mensole e una raffineria in fiamme. Le immagini più impressionanti sono però quelle dello Tsunami arrivato in una delle province a nord di Tokyo. A pochissimi minuti dalla scossa principale però ogni canale televisivo presentava una chiara allerta per le zone costiere interessate. Al momento la conseguenza del terremoto più evidente qui a Tokyo è una paralisi quasi completa delle linee ferroviarie e metropolitane, il che significa totale incapacità di movimento per gran parte della popolazione".

(11 marzo 2011)

Forte terremoto scuote il Giappone poi tsunami con onde fino a 10 metri**IL SISMA**

Forte terremoto scuote il Giappone
poi tsunami con onde fino a 10 metri

La scossa più potente di 8,8 Richter, rileva l'Usgs. I grattacieli di Tokyo ondeggiano, panico tra le persone scese in strada per cercare rifugio. L'onda anomala si abbatte sulla costa

Il premier giapponese Naoto Kan ha reagito così alla prima forte scossa

TOKYO - Paura nel nord-est del Giappone. Due violente scosse, la più potente, alle 6,46 ora italiana, di 8,8 Richter preceduta da un'altra di 7,9, hanno investito il paese e in particolare la capitale Tokyo. Qui i grattacieli hanno oscillato e la popolazione è scesa in strada in cerca di riparo. In tutto con la tradizionale compostezza. Si registrano già una decina di morti e un numero di feriti ancora imprecisato ma comunque elevatissimo, sia nella capitale sia soprattutto nella prefettura settentrionale di Miyagi. Bilancio che, sulla scorta delle immagini che arrivato da tutto il paese, pare destinato a salire. Una delle vittime è stata uccisa dal crollo di un muro in una fabbrica del colosso 'Honda'. Incalcolabile il numero dei feriti. La scossa registrata è stata la più potente mai registrata nel Sol Levante, ha fatto sapere l'Agenzia meteorologica giapponese (Jma).

Nella città portuale di Sendai, capoluogo della prefettura di Miyagi che è stata l'area più colpita, si è abbattuto uno 'tsunami' di 10 metri di altezza e si teme una strage, giacché molte persone sarebbero state travolte da un'enorme frana dovuta alle onde sismiche. "Tremendi" i danni materiali secondo il governo: il primo ministro Naoto Kan ha invitato la popolazione a mantenere la calma, a seguire le istruzioni diramate attraverso radio e televisioni, e a contribuire alle operazioni di soccorso. Nella sola capitale nipponica si sono contati quattordici incendi, mentre uno di particolare ampiezza

è divampato nella raffineria di Chiba, presso Tokyo. La corrente elettrica è venuta a mancare in quattro milioni di case del circondario.

Chiuso l'aeroporto internazionale di Narita, cancellati i voli, sgomberati i passeggeri; lo scalo di Sendai dal canto suo è stato allagato dalle ondate. Bloccati automaticamente diversi impianti nucleari: al riguardo il premier ha assicurato che non vi sono state fughe di radiazioni. Fermi i collegamenti mediante metropolitana, ferrovie sub-urbane e i treni-proiettile, orgoglio del Paese del Sol Levante.

(11 marzo 2011)

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

Diretta

Fukushima, allarme nucleare

Ancora scosse, Giappone in ginocchio

La devastazione del terremoto e dello tsunami

La terra ha continuato a tremare nell'arcipelago giapponese, ancora con epicentro la costa nord-est già devastata dal sisma di ieri e con un nuovo fronte a Nigata-Nagano, a ovest. Il giorno dopo la devastazione causata dallo tsunami, l'emergenza principale appare quella nucleare. L'area intorno alla centrale di Fukushima è stata evacuata nel raggio di 20 chilometri dopo un'esplosione al contenitore di un reattore. Le autorità temono che si sia verificata un incidente nucleare (Aggiornato alle 18:22 del 12 marzo 2011)

18:22

A Sendai benzina razionata, in fila per ore 104

Solo nel centro di Sendai, la città costiera nel Giappone nord-orientale devastata dal terremoto che ha colpito ieri il Paese, arriva l'elettricità e si registra traffico lungo le strade, sebbene molti dei negozi siano chiusi. Ma appena fuori dal centro sono ancora più visibili le conseguenze del sisma. Lo riferisce la Bbc sul posto. Ci sono zone ancora completamente al buio mentre la benzina è razionata e sono lunghissime le file ai pochi distributori operativi: c'è chi ha atteso fino a cinque ore per i 20 litri di benzina previsti per ogni veicolo.

17:52

Agenzia nucleare giapponese, incidente a livello 4 su max 7 103

L'agenzia per la sicurezza nucleare del Giappone ha valutato l'incidente che si è verificato nella centrale nucleare giapponese di Fukushima, al livello 4 su una scala da 0 a 7.

17:40

Aiea, le autorità pensano alla distribuzione di iodio 102

Lo iodio può essere utilizzato per proteggere dal tumore alla tiroide in caso di esposizione alla radiattività in un incidente nucleare. Dopo il disastro di Cernobyl nel 1986 furono migliaia i casi di tumore alla tiroide registrati tra bambini e adolescente che furono esposti alle radiazioni.

17:25

Agenzia meteo giapponese: stop allarme rosso, ma resta rischio tsunami 101

L'Agenzia meteorologica giapponese conferma la revoca dell'allarme massimo per gli tsunami su tutto il territorio dell'arcipelago, quello con onde anomale oltre i tre metri, e mantiene l'allerta per quelle fino ai due metri.

17:17

Putin: "Pompare più gas per Tokyo" 100

E' stato il Giappone, ha riferito il vicepremier Igor Sechin dopo un incontro con Putin, a chiedere l'aumento della fornitura fino a 150 mila tonnellate di gas liquido, cui si aggiungeranno anche maggiori trasferimenti di carbone. Gli aiuti saranno forniti "rapidamente". Il Giappone, ha sottolineato Putin, "è nostro vicino, amichevole vicino, e - nonostante vari problemi, noi dobbiamo essere partner affidabili e fare del nostro meglio per aiutarlo con forniture energetiche".

17:07

Ancora 17 italiani mancano all'appello, molto probabilmente già in salvo 99

L'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone, ai microfoni di Sky TG24: "Nella prefettura giapponese di Fukushima, dove si trova la centrale nucleare in cui è avvenuta un'esplosione, ci sono ancora cinque italiani ma dubito che i connazionali siano nel raggio di 10 chilometri dall'impianto. Siamo in contatto quasi con tutti gli italiani, mancano ancora all'appello 17 ma che potrebbero essere già andati via. La polizia, in ogni caso ci garantisce che nè tra i deceduti, nè tra i feriti ci sono stranieri".

16:57

La Cina invia una squadra di soccorso 98

La Cina invia una squadra di soccorso nelle zone più colpite dal sisma e dallo tsunami. Lo ha annunciato oggi l'ufficio per le emergenze sismiche della Cina precisando che la squadra partirà domenica mattina. Intanto, è già arrivata oggi la squadra inviata dalla Corea del Sud

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

16:45

Per l'Oms le vittime sono 621 97

Per l'Organizzazione mondiale per la sanità, le vittime accertate al momento sono almeno 621, una cifra destinata a crescere. Stando ai dati provvisori dell'Organizzazione mondiale della Sanità, almeno 645 sono i dispersi e 1.040 i feriti.

16:38

I contaminati a Fukushima potrebbero essere più di tre 96

Tre sono stati scelti a caso per essere esaminati tra 90 pazienti di un ospedale nella città di Futaba-machi a circa 5 km dalla centrale nucleare. I pazienti avevano aspettato i soccorsi su un terreno vicino ad una scuola, passando molto tempo all'esterno, per poi essere trasferiti in elicottero quando l'esplosione ha colpito la centrale.

16:32

Putin ordina verifica piani emergenza nucleare nell'estremo oriente russo 95

Il primo ministro russo Vladimir Putin ha ordinato oggi di verificare i piani e i mezzi di soccorso d'emergenza nell'estremo oriente russo a seguito dell'incidente nella centrale nucleare di Fukushima 1 colpita dal sisma in Giappone.

16:17

Tre contaminati da radiazioni a Fukushima 94

Tre persone che risiedono vicino alla centrale nucleare di Fukushima sono risultate contaminate da radioattività dopo l'esplosione che si è verificata nell'impianto in seguito al terremoto di ieri. Lo ha riferito l'agenzia Kyodo, spiegando che si tratta di persone che risiedevano nella zona che è stata evacuata.

16:16

Fukushima, in fila per l'acqua potabile 93

In più località nella zona di Fukushima, dove si teme per i danni provocati dal terremoto ad una centrale nucleare, i residenti formano lunghe file per ricevere acqua potabile che viene loro distribuita e che raccolgono in contenitori di fortuna, da teiere a contenitori di plastica.

16:08

Autorità francese: nube nucleare verso il Pacifico 92

La direzione dei venti in Giappone spingerebbe verso il Pacifico l'eventuale nube da inquinamento radioattivo che fuoriuscisse dalla centrale di Fukushima, secondo quanto affermato oggi dal presidente dell'Authority francese per la sicurezza nucleare (ASN). "Sembra - ha detto Andre-Claude Lacoste - che la direzione dei venti allontani verso il Pacifico un eventuale inquinamento". "Chiaramente - ha aggiunto - la situazione è grave". I servizi francesi, ha detto Lacoste, dispongono al momento "di un'informazione frammentaria, incompleta e quindi di mediocre qualità, dal momento che i nostri interlocutori sono concentrati sulla gestione della crisi".

15:51

Tv giapponese, allerta possibili nuovi tsunami 91

In seguito alle numerose e forti scosse di assestamento, anche di magnitudo superiore a 6 della scala Richter, che si susseguono in Giappone, la tv pubblica ha avvertito che potrebbero verificarsi altri tsunami.

15:40

Forse 1700 vittime in tutto il Giappone 90

Sale la stima delle perdite, si temono 1.700 morti nel paese. Materiali radioattivi come cesio e iodio sono stati rilevati intorno il reattore 1 della centrale di Fukushima.

15:32

Inviata equipe di medici e esperti a Fukushima 89

Un'equipe di medici, infermieri e esperti in radiazioni dell'Istituto nazionale di scienze radiologiche è stato spedito a Fukushima in via precauzionale. La squadra è stata portata con l'elicottero in una base a 5 km dalla centrale nucleare Fukushima n1

15:31

Acqua di mare per raffreddare il reattore 88

Si sta utilizzando acqua di mare per raffreddare il reattore della centrale di Fukushima 1. Lo ha reso noto il portavoce del governo Yukio Edano, che ha inoltre confermato che il reattore non è danneggiato e che il livello di radiazioni non sta salendo. Secondo gli esperti di sicurezza nucleare questa procedura è prevista dalle norme di sicurezza delle centrali

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

nucleari, a garanzia del funzionamento del sistema di raffreddamento di emergenza.

15:23

Autorità: "Oltre un milione senza acqua" 87

Almeno 1,4 milioni di case in Giappone sono senz'acqua. Lo riferiscono le autorità secondo quanto riportato dalla Bbc. Cinquantanove autocisterne sono state già inviate nelle zone più colpite. Circa 3 milioni di persone sono senza elettricità e le compagnie annunciano che ci vorrà un po' per ripristinare il servizio.

15:22

Almeno tre persone contaminate da radiazioni 86

Almeno 3 delle persone evacuate tra le 210.000 intorno alla centrale di Fukushima risultano essere state esposte a radiazioni. Lo riferisce in un flash l'agenzia Kyodo News.

15:17

Si aggrava ancora il bilancio delle vittime 85

Si aggrava di ora in ora il bilancio assolutamente provvisorio del terremoto e del successivo tsunami. Secondo l'agenzia Kyodo News le autorità temono che si sia già raggiunta la cifra di 1.700 vittime. I dispersi sarebbero invece oltre 10.000. Intanto sono 210.000 le persone evacuate a titolo precauzionale intorno alle due centrali nucleari di Fukushima Daichi e Fukushima Daini (a meno di 12 km l'una dall'altra).

15:15

Zaccheroni torna in Italia dopo sisma 84

Alberto Zaccheroni, commissario tecnico della nazionale di calcio nipponica, ha lasciato il Giappone alla volta dell'Italia insieme ai suoi quattro collaboratori, per rassicurare i familiari dopo il sisma che ha devastato il paese. "Prima di tutto desidero offrire le condoglianze più sincere per le vittime di questo terremoto - ha commentato il tecnico romagnolo in un comunicato diffuso dalla Federcalcio nipponica -. Le nostre famiglie in Italia sono preoccupate per la nostra sicurezza dopo i danni causati dal sisma. Con il permesso della federazione, abbiamo deciso di tornare in Italia per rassicurare i nostri cari".

15:13

In Germania catena umana contro il nucleare 83

Circa 60mila persone hanno formato oggi in Germania una catena umana lunga 45 km per protestare contro l'uso dell'energia nucleare alla luce del disastro di Fukushima provocato dal terremoto in Giappone. La lunga fila di manifestanti antinuclearisti, organizzata da varie associazioni tedesche che si battono per la chiusura delle centrali atomiche nel paese, ha collegato la centrale di Neckarwestheim, nel Baden-Wuerttemberg (sudovest), con il palazzo del governatore del Land - Villa Reitzenstein - a Stoccarda.

14:58

Sfollate 21mila presone 82

Sono circa 21mila persone che sono sfollate nelle 1.340 tendopoli che le squadre di soccorso hanno realizzato nelle cinque provincie più colpite dal sisma e dallo tsunami. Le squadre di soccorso intanto hanno iniziato già la rimozione delle macerie.

14:56

Nuova serie di scosse, nessun allarme tsunami 81

Non si arresta la serie di scosse di assestamento che continuano ad investire il Giappone. Dopo quella devastante di ieri, di magnitudo 8,9, nell'ultima ora se ne sono registrate almeno 3: la prima di 6,6 gradi della scala Richter, la secondo di 6 e l'ultima, pochi minuti fa di 4,8. Tutte sono localizzate in mare a largo della costa orientale. Finora non è stato però diramato alcun allarme tsunami.

14:51

Musicista Maggio fiorentino: "Teniamo duro" 80

"La tentazione sarebbe quella di far le valigie, ma teniamo duro; siamo qua con un compito importante. Le istituzioni italiane monitorano costantemente il quadro generale. Per ora il tour continua, vediamo come evolve la situazione". Lo ha detto Marco Salvatori, musicista del Maggio Musicale Fiorentino, in questi giorni a Tokyo per un tour, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità. "Ambasciata, Farnesina e sindaco di Firenze - spiega Salvatori - seguono l'evolversi degli eventi, per capire se sale l'allarme e se è il caso di farci rientrare. Questo ci dà fiducia e coraggio. Per adesso la

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

situazione appare relativamente tranquilla, anche le radiazioni, al momento, non sembrano preoccupare".

14:49

Governo: "Depressurizzazione reattore 1 è riuscita" 79

I tentativi di depressurizzare il modulo di contenimento del reattore 1 a Fukushima hanno avuto successo. Lo scrive su Twitter Noriyuki Shikata, capo della comunicazione dell'ufficio del primo ministro del Giappone. A breve, aggiunge, saranno prese misure aggiuntive, come l'utilizzo di acqua di mare e acido borico.

14:42

Centrale Fukushima una delle più sicure 78

La centrale elettronucleare giapponese Fukushima-1, oggetto di preoccupazioni per i danni subiti in seguito al disastroso terremoto dell'11 marzo, è uno dei 25 maggiori impianti nucleari del mondo, costruito su progetto di General electric, ed è considerato una delle strutture del genere fra le più sicure esistenti. È un impianto giunto ormai al termine della vita operativa, essendo ormai in funzione da quarant'anni: costruito alla fine degli anni sessanta, entrò in esercizio nel 1971, e doveva essere decommissionato questo stesso anno.

14:39

Singapore invia squadra di soccorritori 77

Singapore ha inviato una squadra di soccorritori in Giappone. Il team è formato da cinque ufficiali dell'unità della protezione civile e cinque cani da ricerca. Sono specialisti nelle operazioni di soccorso e hanno operato in seguito al recente terremoto a Christchurch, in Nuova Zelanda. Il presidente di Singapore SR Nathan ha inviato una lettera all'imperatore giapponese Akihito, nella quale ha espresso le più sentite condoglianze.

14:34

Presto iodio a popolazione attorno a centrali Fukushima 76

Le autorità giapponesi distribuiranno al più presto iodio alla popolazione che vive nei pressi delle centrali nucleari di Fukushima. Lo iodio, che fu distribuito anche a Chernobyl, protegge dalle radiazioni. La decisione è stata riferita dal governo giapponese all'Aiea.

14:32

Nuova scossa di 6,6 nel Nord Est 75

Una nuova scossa di magnitudo 6 è stata registrata nel nord est del Giappone. Lo riporta il sito dell'agenzia Kyodo. L'epicentro a 40 km di profondità. Lo annuncia l'Agenzia meteorologica giapponese.

14:30

Primo ministro Naoto Kan: "Più di tremila persone messe in salvo" 74

Oltre tremila persone sono state messe in salvo dopo il terremoto. Lo ha sottolineato il primo ministro Naoto Kan nel corso del summit straordinario con la protezione civile, secondo quanto riferito dai media locali.

14:25

Fukushima, la terra trema ancora 73

Continuano le scosse di terremoto in Giappone nordorientale. Alle 22.14 Locali (14.14 In italia), una nuova scossa di magnitudo 5. L'annuncia il Japan News Network. Le aree interessate sono le stesse colpite ieri da terremoto e tsunami. In particolare a Fukushima, la scossa è stata di magnitudo 5.

14:21

Ripresi regolarmente voli Alitalia verso Tokyo 72

Sono ripresi regolarmente i voli Alitalia verso l'aeroporto di Tokyo Narita. Lo ha riferito la compagnia aerea italiana. Il volo AZ 782 Roma-Tokyo è regolarmente decollato alle 10.40 e il conseguente volo di ritorno AZ 783 Tokyo-Roma è previsto per domani con partenza alle 10 (ora locale). Il secondo volo Roma-Tokyo di oggi, l'AZ 784, decollerà regolarmente alle 15 e la partenza del conseguente volo di ritorno AZ 785 Tokyo-Roma è prevista per domani alle 14.15 (ora locale). Il volo AZ 786 Milano Malpensa-Tokyo è decollato regolarmente questa mattina alle 9.55 e il conseguente volo di ritorno da Tokyo a Milano Malpensa partirà domani alle 9.25 (ora locale). Resta regolare il collegamento Roma-Osaka. In considerazione del continuo evolversi della situazione Alitalia invita i propri passeggeri dei voli da e per il Giappone a consultare lo stato del proprio volo contattando il sito Internet alitalia.it nella sezione 'stato del volo', chiamando il numero verde 800.65.055 o contattando il call center Alitalia al numero 06.2222. A tutti i passeggeri in possesso di prenotazione confermata e di biglietto emesso sui voli da e per Tokyo fino al 31 marzo è consentito, entro il

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

31 marzo, il cambio di prenotazione o di itinerario senza penale.

14:06

Nhk: "Mancano all'appello 10 mila persone" 71

Circa 10.000 Persone risultano disperse a Minamisanriku, cittadina portuale travolta dal violento tsunami che ieri si è abbattuto sul nord est del Giappone. I dispersi sono oltre la metà dei 17.000 abitanti della città portuale investita in pieno dallo tsunami

14:04

Immagini satellitari tedesche contribuiranno a operazioni soccorso 70

Anche le immagini satellitari raccolte da centri in Germania contribuiranno alle operazioni di soccorso in Giappone. Gli scienziati del Centro aerospaziale tedesco (Dlr) hanno lavorato fino all'alba di questa mattina per analizzare le immagini dall'area del disastro trasmesse dai satelliti dell'istituto di Oberpfaffenhofen, nei pressi di Monaco di Baviera (Sud).

13:56

Agenzia meteorologica giapponese annulla allarme massimo tsunami 69

L'Agenzia meteorologica giapponese ha annullato l'allarme massimo per gli tsunami su tutto il territorio dell'arcipelago, dove, a distanza di quasi un giorno e mezzo dal devastante sisma, non è più previsto l'arrivo di onde anomale giganti oltre i tre metri di altezza.

13:43

Ambasciatore italiano: "Cinque connazionali nella zona di Fukushima" 68

A Fukushima, dove si trova l'impianto nucleare in cui è avvenuta l'esplosione, "in questo momento, ci sono ancora cinque italiani". È quanto risulta all'ambasciatore d'Italia a Tokyo, Vincenzo Petrone, che però - ai microfoni di Sky Tg24 ha precisato di "dubitare che i connazionali siano nel raggio di 10 chilometri dall'impianto". Petrone ha confermato che la polizia giapponese garantisce che né tra i deceduti né tra i feriti ci sono stranieri, pertanto neanche nostri connazionali. "Tuttavia - ha osservato Petrone - ci sono alcune centinaia di dispersi per i quali, per definizione, non si può sapere di che nazionalità siano. "Siamo in contatto praticamente con tutti gli italiani, ha spiegato il diplomatico. In questo momento ce ne mancano solamente 17 che stanno nell'area più pericolosa, quella di Miyagi. Però non possiamo ancora essere certi che i 17 siano lì potrebbero essere già andati via. Quello che è certo che non possono non aver ricevuto le email che gli abbiamo mandato. Non ci hanno risposto, questo - ha sottolineato - è il punto".

13:37

Asi: "Nessuna evidenza di un movimento significativo dell'asse terrestre" 67

Non c'è nessuna evidenza di un movimento significativo dell'asse terrestre in seguito al terremoto: è quanto risulta dalle prime misure effettive fatte dal centro di riferimento mondiale in questo campo, il Centro di Geodesia Spaziale dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) a Matera.

13:37

Ue pronta ad assistere Giappone in qualsiasi modo 66

L'Unione Europea è "pronta ad assistere il Giappone in qualsiasi modo possibile". Lo ha detto il responsabile della politica estera, Catherine Ashton, esprimendo "solidarietà al Giappone e sentite condoglianze al popolo giapponese per un evento che ha causato la perdita di numerose vite umane"

13:28

Un morto per tsunami nella provincia indonesiana di Papua 65

Lo tsunami originato dal sisma in Giappone ha fatto almeno un morto nella provincia indonesiana di Papua. Si tratta di Darwanto Odang, 35 anni, annegato in mare mentre cercava di salvare la propria famiglia dall'impatto con l'acqua. Numerose famiglie di Tobati, a Papua, hanno trovato rifugio in una chiesa sulla collina e da lì hanno osservato impotenti l'onda che distruggeva le abitazioni.

13:23

Toyota Motor Corporation sospenderà produzione in 12 fabbriche 64

La Toyota Motor Corporation sospenderà la produzione in tutte le sue 12 fabbriche in Giappone per garantire la sicurezza di tutti i propri dipendenti. Lo ha detto una portavoce del gruppo, Shiori Hashimoto in una intervista telefonica, secondo quanto riferisce l'agenzia Bloomberg. La società deciderà lunedì se riprendere la produzione il giorno successivo, ha aggiunto

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

13:12

Tepco: "Nessun danno al contenitore del reattore centrale Fukushima 1" 63

Il contenitore del nocciolo del reattore n1 della centrale nucleare di Fukushima 1 non è danneggiato. Lo ha assicurato il portavoce del governo nipponico, Yukio Edano, secondo cui l'esplosione di questo pomeriggio, che ha distrutto la gabbia di contenimento ma non "il contenitore", è dovuta all'idrogeno, reso instabile a causa della decompressione. "I tecnici - ha aggiunto - sono riusciti ad abbassare la pressione all'interno del reattore".

13:06

Cnr: "Con nuove esplosioni rischio di nuova Chernobyl" 62

Malgrado il pronto intervento sulla centrale nucleare giapponese di Fukushima, con la fuoriscita controllata di vapore per evitare nuove esplosioni, il rischio rimane, e se ulteriori esplosioni toccassero la parte interna del reattore, quella col nocciolo, "il rischio sarebbe quello di una nuova Chernobyl, un disastro epocale". Lo ha detto il fisico Valerio Rossi Albertini, esperto di nucleare del Cnr.

12:57

Governo: "Radiazioni in calo dopo esplosione" 61

Le radiazioni alla centrale nucleare di Fukushima 1 sono diminuite dopo l'esplosione di oggi alla gabbia di contenimento di uno dei suoi reattori. Lo ha annunciato un portavoce del governo giapponese

12:54

Frattini: "Da contattare ancora ventina di italiani" 60

"Abbiamo ancora la necessità di contattare una ventina di italiani, ma per il resto non abbiamo persone scomparse o peggio ancora segnalate in incidenti in Giappone": è quanto ha riferito il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che oggi ha preso parte al Consiglio informale dei capi delle diplomazie della Ue a Budapest. "Le autorità giapponesi ci dicono per ora che nessuno straniero è coinvolto nei tragici fatti di ieri e comunque stiamo cercando di rintracciare tutti nostri concittadini": ha aggiunto il titolare della Farnesina. In Giappone ci sono circa 3 mila italiani, "qualcuno di loro ha chiesto di rientrare", ma non ci sono assolutamente "piani di evacuazione".

12:52

Merkel convoca riunione straordinaria 59

La cancelliera tedesca Angela Merkel terrà questa sera a Berlino una riunione straordinaria con alcuni membri dell'esecutivo per valutare le conseguenze del terremoto in Giappone. Lo ha detto il portavoce del governo, Steffen Seibert, all'agenzia stampa Dpa. All'incontro parteciperanno anche i ministri degli Esteri, Guido Westerwelle, e dell'Ambiente, Norbert Roettgen.

12:50

Naoto Kan ai cittadini: "Sfida senza precedenti" 58

Il premier giapponese, Naoto Kan, si è impegnato a far sì che non ci saranno rischi per la salute degli abitanti di Fukushima. Il premier, che ha parlato alla televisione in diretta televisiva, ha sottolineato che il Paese ha dinanzi una sfida "senza precedenti" e che deve rispondere "con responsabilità".

12:42

Frattini: "Abbiamo offerto aiuto, ci hanno detto di attendere" 57

L'Italia ha offerto al Giappone "un sostegno immediato della Protezione civile e della cooperazione e il governo nipponico ha risposto di attendere. Forse lunedì potrebbe darci un quadro delle località dove potrebbe servire un team di assistenza". Lo ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini, che ha discusso con i 27 colleghi europei a Godollo, vicino Budapest, anche del terremoto di venerdì. L'Italia potrebbe contribuire all'emergenza con una squadra di ricercatori tra le macerie e aiuti medici. "Si stanno organizzando, valuteranno loro se e dove c'è necessità di aiuti", ha aggiunto il responsabile della Farnesina. Offerte analoghe sono arrivate anche da Gran Bretagna, Francia e Germania. "Noi siamo pronti ma le autorità giapponesi appaiono molto ben organizzate. A Tokyo la situazione è tornata sotto controllo, l'aeroporto è funzionante", ha concluso.

12:23

Primo ministro Naoto Kan: "Siamo pronti a evacuazione, popolazione mantenga la calma" 56

Il primo ministro giapponese, Naoto Kan, in una conferenza stampa, ha detto che il governo è pronto all'evacuazione dell'area di Fukushima e ha invitato la popolazione a restare calma. Naoto Kan ha detto di aver ricevuto la solidarietà di

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

50-60 Paesi.

12:17

Nazioni Unite inviano nove esperti 55

Le Nazioni Unite hanno inviato oggi nove esperti in Giappone, per aiutare le squadre di soccorso locali. Gli esperti, di cui due specializzati in problemi ambientali, fanno parte del Disaster Assessment delle Nazioni Unite e del sistema di coordinamento, una rete di risposta rapida istituito per gli aiuti nei casi di calamità. "Siamo pronti a fornire qualsiasi aiuto chieda il Giappone", ha dichiarato Elisabeth Byrs responsabile dell'Ufficio Coordinamento degli Affari umanitari delle Nazioni Unite a Ginevra.

12:16

Tsunami, danni a California e Hawaii 54

La California e le Isole Hawaii, colpite dall'onda anomala otto ore dopo il sisma in Giappone, hanno riportato danni a porti e imbarcazioni. Nessun danno è stato invece riportato in Alaska.

12:15

Non in pericolo di vita operai di Fukushima 53

Le quattro persone, rimaste ferite nell'esplosione del reattore n.1 dell'impianto nucleare di Fukushima, in Giappone, sono coscienti e non in pericolo di vita. Lo riferisce l'agenzia Kyodo News

12:09

Evacuato da isola Vancouver cast Twilight - Breaking Dawn 52

Kristen Stewart, Taylor Lautner e altri attori del nuovo episodio della saga Twilight, Breaking Dawn, sono stati costretti ad evacuare il set del film allestito su una spiaggia dell'isola di Vancouver, nella British Columbia (Canada) per misure di sicurezza in seguito all'allarme tsunami. Secondo quanto riferisce l'Hollywood Reporter, l'attrice Tinsel Korey, che fa parte del cast, ha mandato ieri via Twitter un drammatico messaggio informando amici e parenti dell'evacuazione. Non ci sono stati comunque feriti o incidenti, come del resto anche sul set di una serie della CBS che si girava alle Hawaii dal titolo Hawaii Five-O, dove le onde dello tsunami non hanno causato danni rilevanti.

12:05

Ripresi a Fiumicino collegamenti con Tokyo 51

Dopo la sospensione di ieri del volo per Tokyo (AZ 784) a causa della temporanea chiusura dell'aeroporto di Tokyo 'Narita', sono ripresi all'aeroporto di Fiumicino i collegamenti per la capitale giapponese. Il primo dei due voli Alitalia per Tokyo in programma oggi è decollato intorno alle 11 con 291 passeggeri a bordo. Soppresso, invece, il volo AZ 785 Tokyo-Roma che sarebbe dovuto atterrare alle 19. Intanto la compagnia sta continuando a prendere contatti con i passeggeri dei voli interessati per fornire informazioni e assistenza.

12:01

Esperti: "Danni a centrale resterebbero confinati" 50

Anche nel peggiore degli scenari possibili, ossia quello della fusione del nocciolo della centrale nucleare giapponese di Fukushima, il materiale radioattivo - secondo quanto spiegano esperti di fisica nucleare che non vogliono essere citati - resterebbe quasi completamente confinato con una dispersione di materiale radioattivo limitata. Tuttavia questo materiale dovrebbe restare confinato all'interno della struttura di contenimento, costituita da più strati, come una cipolla.

11:59

Trasporti Tokyo verso la normalità 49

La ramificata rete dei trasporti dell'area metropolitana di Tokyo sta tornando lentamente alla normalità, dopo il blocco totale causato dal sisma. Le principali linee ferroviarie e i servizi autobus della capitale hanno ripreso gradualmente a funzionare, anche se si segnalano ritardi e non tutte le tratte sono state ripristinate: la trafficata linea Yamanote, che circonda il centro di Tokyo, è tornata in funzione, così come le linee più utilizzate della rete metropolitana gestita da Tokyo Metro. Il servizio dei treni proiettile Shinkansen è stato ripristinato sulla tratta Tokaido, che connette la capitale all'area occidentale dell'arcipelago, mentre restano sospese le corse delle linee Tohoku, Yamagata e Akita, che operano nelle zone settentrionali, alcune delle quali fortemente colpite dal sisma. L'aeroporto internazionale di Narita, pienamente funzionante, è raggiungibile con la linea Yokosuka Line Sobu Rapid della JR (Ofuna - Yokohama - Shinagawa - Tokyo - Narita Airport), e con la Keisei Line per Narita (tuttavia solo con corse locali che richiedono lunghi tempi di percorrenza).

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

11:54

Si aggrava il bilancio delle vittime: 840 morti, 1.000 i dispersi 48

Continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto e dello tsunami che hanno devastato ieri il Giappone nordorientale.

Secondo una stima effettuata da Japan News Network, i morti sono 840 e i dispersi sono 1.500. Si tratta di una stima del tutto provvisoria, che secondo gli osservatori potrebbe essere destinata a gonfiarsi.

11:53

Improbabili gravi danni a reattore 47

Sono "improbabili" gravi danni al reattore di Fukushima la cui gabbia di contenimento esterna è crollata. Lo riferisce l'agenzia Kyodo, citando l'Agenzia nazionale sulla sicurezza nucleare

11:50

Farnesina: "Al momento nessuna vittima italiana" 46

L'Ambasciata italiana a Tokyo continua ad operare a pieno ritmo, in costante contatto con il governo locale, per monitorare l'emergenza susseguente al sisma verificatosi nella giornata di ieri al largo delle coste nord-orientali del Giappone. Lo rende noto la Farnesina, specificando presso la sede continua il lavoro di una cellula di pronta risposta in funzione h24, attivata fin dal primo momento per garantire l'assistenza più rapida possibile alle segnalazioni di cittadini italiani in difficoltà. Al momento non si segnalano vittime straniere, ma non si può escludere una tale eventualità a seguito dei riscontri che saranno effettuati dalle autorità locali

11:49

Fukushima, livello radiazioni è 1.000 volte più elevato del normale 45

Il livello di radiazioni raggiunto attorno all'area dove è esploso il reattore 1 della centrale nucleare di Fukushima "è 1.000 volte più elevato del normale". Lo fa sapere l'Agenzia per la sicurezza nucleare giapponese, come riportato dall'agenzia Kyodo news. Adesso il rischio è che il vapore radioattivo possa diffondersi tutt'intorno all'impianto.

11:24

Esercito trova 400 corpi nel porto di Rikuzentakata 44

L'esercito giapponese ha scoperto tra i 300 e i 400 corpi senza vita nel porto di Rikuzentakata, nel nord est del paese. Lo riferisce la televisione pubblica Nhk

11:20

Giappone chiede aiuti a Russia e Gran Bretagna 43

Il governo giapponese ha chiesto formalmente alla Gran Bretagna aiuti per affrontare le conseguenze del devastante terremoto di venerdì. Lo ha annunciato un portavoce del British Foreign Office a Londra. Le squadre di ricerca e soccorso partiranno già oggi verso il Giappone. Tra i soccorritori partono immediatamente medici, truppe di ricerca con cani addestrati per il ritrovamento di persone. Anche la Russia ha inviato circa 200 uomini, tra medici e psicologi.

11:17

Allargato a 20 km ordine evacuazione attorno a centrali Fukushima 42

Le autorità giapponesi hanno allargato l'ordine di evacuazione attorno alle centrali nucleari di Fukushima a 20 chilometri. Lo scrive l'agenzia di stampa Kyodo.

11:14

Confermati 703 morti, governo teme ce ne siano più di mille 41

Sono state confermate almeno 703 vittime dopo il terremoto. Il governo però, ha espresso il timore che il bilancio dei morti superi le 1000 persone. "Si ritiene che oltre mille persone abbiamo perso la vita", ha detto il portavoce del primo ministro Naoto Kan, Yukio Edano.

11:12

Russia est: "Normali i livelli di radioattività" 40

Sono "normali" i livelli di radioattività nell'estremo oriente della Russia, vasta area prospiciente il Giappone che è alle prese con l'incidente nucleare di Fukushima causato dal terremoto di ieri: lo ha comunicato il capo del Servizio di monitoraggio idrometeorologico e ambientale russo, Alexander Frolov, avvertendo però che la rilevazione non è pienamente tranquillizzante dato che il vento spira da ovest e potrebbe quindi impedire alla radioattività di raggiungere regioni come il Territorio del Litorale (la regione di Vladivostok), l'isola Sakhalin e la penisola della Kamciatka "anche nei prossimi giorni". Lo riferisce l'agenzia Interfax.

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

11:08

Nissan e Honda sospendono produzione 39

Due grandi case automobilistiche giapponesi Nissan e Honda hanno interrotto la produzione in tutte le fabbriche nel in Giappone. Lo ha riferito l'agenzia di stampa giapponese Kyodo.

11:05

Bertolaso: "Scossa così in Abruzzo avrebbe devastato Roma" 38

"Questo terremoto giapponese è circa 20 mila volte più potente di quello dell'Aquila. Credo che dopo aver devastato tutte le province d'Abruzzo, un sisma di questa intensità avrebbe raggiunto Roma e l'avrebbe praticamente rasa al suolo". Lo spiega, in un'intervista al Corriere della Sera, l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso.

11:00

Governo invita alla calma: "Indaghiamo su cause esplosione" 37

Il governo nipponico ha confermato l'esplosione avvenuta all'impianto nucleare di Fukushima-Daiichi e fatto un appello alla calma: "Stiamo indagando la causa e cercando di capire la situazione. Ne parleremo al pubblico non appena avremo ulteriori informazioni", ha detto il ministro portavoce, Yukio Edano. L'esplosione è avvenuta alle 15:36 ora locale (le 07:36 in Italia), quando un'equipe di addetti cercava di raffreddare il reattore nucleare dell'impianto n.1 di Fukushima.

10:58

Al momento nessun allarme emanato nella rete internazionale per la sicurezza 36

Al momento non è stato emanato nella rete internazionale per la sicurezza che fa capo all'Agenzia Internazionale per la Sicurezza Nucleare (Aiea) nessun allarme relativo a un'esplosione di tipo nucleare nella centrale giapponese di Fukushima. Secondo gli esperti l'esplosione di cui riferiscono i media giapponesi potrebbe essere di tipo convenzionale. Potrebbero essere esplosi, per esempio, serbatoi di gasolio, in conseguenza del sisma.

10:52

Abitanti Tokyo si preparano a lasciare la città 35

Gli abitanti di Tokio stanno facendo incetta di beni di prima necessità nei negozi, mentre lunghe code si segnalano davanti alle pompe di benzina. Molti residenti si starebbero preparando a lasciare la città dopo le notizie sull'incidente nucleare alla centrale Fukushima I. I pochi treni in funzione sono pieni di passeggeri.

10:39

Sfollati: 2Abbiamo bisogno di coperte" 34

Comincia la seconda notte per gli sfollati. I soccorsi sembrano andare a rilento. L'area colpita è una delle zone del Giappone in cui fa freddo e l'approvvigionamento degli sfollati è ancora a livelli bassi. "Oggi ci hanno distribuito per due volte onigiri (polpette di riso e alga, ndr.), banane e latte", ha spiegato uno sfollato di un villaggio nella prefettura di Miyagi alla tv TBS. "Non ci manca cibo - ha continuato - ma abbiamo bisogno di medicine per il raffreddore, di pannolini e di coperte. Soprattutto di coperte". Permane nell'area l'impossibilità di utilizzare i telefoni cellulari. Ieri la compagnia telefonica NTT ha annunciato d'aver reso gratuito l'utilizzo dei telefoni pubblici nelle zone colpite.

10:38

Aiea chiede informazioni urgenti a Tokyo 33

L'Agenzia internazionale dell'Onu per l'energia atomica (Aiea) sta chiedendo "con urgenza" informazioni alle autorità nipponiche sull'esplosione avvenuta nell'impianto nucleare di Fukushima 1. "Conosciamo i resoconti dei mezzi d'informazione e stiamo chiedendo con urgenza altre informazioni", ha detto alla Reuters un funzionario dell'organizzazione basata a Vienna.

10:35

Farnesina: "Nessun italiano nella zona centrali nucleari" 32

Manca ancora all'appello una ventina di connazionali registrati all'Aire, l'anagrafe degli italiani all'estero: nessuno di loro si trova comunque nelle vicinanze dei reattori nucleari di Fukushima. Lo fanno sapere fonti della Farnesina: gli italiani più vicini alla centrale a rischio dopo lo tsunami "sono a un centinaio di chilometri" assicurano. È confermata per il momento anche la notizia che non ci sono connazionali nella zona di Sendai, il capoluogo della prefettura nordorientale di Miyagi, travolto ieri dall'onda anomala. Per l'ambasciata d'Italia a Tokyo entrare a contatto con gli italiani residenti nelle zone colpite dal disastro naturale è particolarmente difficile: le linee fisse sono spesso guaste, e il protocollo prevede che in casi simili le persone debbano lasciare immediatamente le proprie case per raggiungere i rifugi più vicini. Spesso non portano

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

con sé neppure i cellulari, fanno notare le fonti diplomatiche. In ogni caso resta operativa h24 una cellula di crisi allestita in ambasciata e diplomatici italiani sono al lavoro anche nel consolato di Osaka per favorire le operazioni di ricerca. Per quanto riguarda gli italiani non registrati all'Aire, il discorso si complica: unità di crisi e ambasciata sono in contatto con agenzie di viaggio, compagnie aeree, e tutti i referenti utili in questi casi per stabilire chi si trovava in Giappone al momento del terremoto, ma per il momento non sono pervenuti allarmi particolari.

10:33

Estesa a 10 km area di evacuazione a Fukushima 2 31

Le autorità giapponesi hanno esteso da tre a 10 chilometri l'area di evacuazione attorno alla centrale nucleare di Fukushima Daini, nota anche come Fukushima II. Già era stata imposta una evacuazione entro un raggio di dieci chilometri dalla centrale Fukushima 1.

10:30

Allarme rosso tsunami scende a quattro prefetture 30

L'Agenzia meteorologica giapponese (Jma) ha abbassato l'allarme tsunami per le coste dell'arcipelago: secondo l'ultimo bollettino, diramato nel primo pomeriggio, sono scese a quattro le prefetture a rischio massimo di tsunami, con onde anomale potenzialmente oltre i tre metri di altezza. Le aree dove vige ancora l'allarme rosso sono quelle nord-orientali già colpite duramente dagli tsunami di ieri, seguiti al potente sisma di 8,9 gradi Richter: le prefetture di Iwate, Miyagi e Fukushima, e il tratto costiero della prefettura di Aomori. La maggior parte delle zone del Paese, compresa la baia della capitale Tokyo, presenta adesso l'allarme di colore giallo, corrispondente al pericolo di onde alte fino a mezzo metro.

10:28

Messico, partita per il Giappone prima squadra di soccorso 29

Una squadra di soccorso messicana è già partita alla volta del Giappone. Lo ha riferito il ministro degli Esteri messicano Patricia Espinosa. Il team è composto da 20 soccorritori professionisti, tre analisti di strutture edilizie oltre a 10 cani specializzati nell'individuazione di persone sotto le macerie. Il ministro ha assicurato che una seconda squadra è già pronta a partire.

10:25

Fukushima, in un'ora le radiazioni assorbite da una persona in un anno 28

Le radiazioni ricevute in un'ora da una persona che si trova nel sito della centrale nucleare di Fukushima corrispondono al limite di radioattività che non deve essere oltrepassato in un anno. Lo dice la tv pubblica giapponese Nhk citando esperti che hanno misurato il livello di radiazioni all'entrata dalla centrale

10:17

Governo manda super pompieri a Fukushima 27

Il governo giapponese ha disposto l'invio immediato di una squadra di 'super pompieri' a Fukushima, all'impianto n1. Lo ha annunciato il portavoce del governo, Yukio Edano, in una conferenza stampa

10:15

Turisti cinesi in Giappone tutti in salvo 26

I turisti cinesi in Giappone sono tutti in salvo. L'ente turistico cinese (NTA) ha rintracciato i 215 gruppi di turisti cinesi in Giappone e ha confermato che sono tutti salvi e non ci sono feriti. I turistici cinesi in Giappone al momento del sisma erano 4.578. Cina Cyts Tours, una delle agenzie di viaggi più importanti della Cina, rimborserà totalmente coloro che vorranno annullare il viaggio in Giappone.

10:07

Tepco conferma: "Crollato il tetto del reattore di Fukushima" 25

Il tetto del reattore di Fukushima con forti problemi di tenuta dell'impianto di raffreddamento è crollato. Lo conferma il gestore dell'impianto Tepco

09:48

Filippine, rientrate a casa 220 mila presone 24

Più di 220.000 abitanti della costa orientale delle Filippine sono rientrati nelle loro abitazioni, dopo la revoca dell'allarme tsunami e dell'ordine di evacuazione emessi ieri dalle autorità a seguito del violento sisma avvenuto in Giappone. Lo hanno reso noto le autorità, che ieri avevano fatto sgomberare 224.243 persone.

09:40

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

Agenzia Usa: "Cessato allarme tsunami" 23

Cessato allarme tsunami per la maggior parte delle aree che si affacciano sull'Oceano Pacifico, ad eccezione di Alaska, British Columbia e Stato di Washington: lo rende noto l'Agenzia americana per gli Oceani e l'Atmosfera (Noaa), diramando quello che considera il suo ultimo bollettino di aggiornamento sullo tsunami scatenato ieri dal terremoto di magnitudo 8,9 che ha colpito il Giappone. Lo tsunami ha attraversato tutto il Pacifico e il peggio è passato, tuttavia il Noaa avverte che nelle prossime ore forti correnti potranno continuare a provocare gravi danni sia alle imbarcazioni sia alle strutture che si trovano lungo le coste. A seconda delle particolari caratteristiche geologiche della costa, inoltre, in molte località potranno continuare a verificarsi variazioni nel livello del mare nelle prossime ore e perfino nei prossimi giorni.

09:36

Fukushima, tv invita la popolazione a tappare in casa 22

La televisione pubblica giapponese Nhk ha invitato coloro che abitano nelle zone vicine alla centrale nucleare di Fukushima, oltre la zona già evacuata, di tappare in casa e chiudere le finestre. La tv ha anche consigliato gli abitanti della zona vicino alla centrale nucleare di proteggersi contro le radiazioni. Secondo gli esperti, è necessario coprirsi naso e bocca con asciugami bagnati e lavarsi le mani non appena rientrati in casa. La gente deve inoltre evitare verdure, altri cibi freschi e acqua del rubinetto, prima del via libera delle autorità

09:29

Fukushima, crollati tetto e mura edificio che ospita il reattore, 4 feriti 21

Nell'esplosione nella centrale di Fukushima sono crollati il tetto e le mura dell'edificio che ospita il reattore.

Nell'esplosione sono rimasti feriti quattro operatori.

09:28

Fukushima, esplosione distrugge gabbia del reattore 20

L'esplosione alla centrale di Fukushima è stata molto più potente delle iniziali stime, al punto che si sarebbe polverizzata la gabbia di esterna di contenimento di uno dei reattori. Lo riferisce la Nhk

09:21

Esplosione a Fukushima, distrutto un edificio della centrale 19

Uno dei quattro edifici che compongono la centrale di Fukushima è stato distrutto. Lo riferisce l'emittente giapponese Nhk.

09:19

Svizzera invia esperti e cani da catastrofe 18

La Svizzera invierà nel pomeriggio in Giappone una squadra di soccorso composta di 24 persone e nove cani da catastrofe. La decisione è stata presa durante la notte dopo colloqui con le autorità giapponesi e l'Onu, ha precisato il vice direttore della Direzione dello sviluppo e della cooperazione, Toni Frisch, ai microfoni della radio della Svizzera tedesca DRS.

09:16

Governo di Tokyo in seduta straordinaria 17

Il governo giapponese è in seduta straordinaria per valutare la situazione di emergenza alle due centrali nucleari di Fukushima 1 e 2. Le autorità nipponiche hanno avvertito l'Aiea, l'agenzia internazionale per l'energia atomica con sede a Vienna. L'Aiea riferisce che il suo centro Incidenti e Emergenze è stato pienamente attivato e monitora la situazione in coordinamento con le autorità di Tokio.

09:10

Fmi: "Solidarietà al Giappone" 16

"A nome del Fmi desidero rivolgere il mio più profondo cordoglio per il popolo del Giappone, dopo il devastante terremoto e maremoto". Lo scrive in una nota il numero uno del Fondo monetario internazionale, Dominique Strauss-Kahn, arrivato a Tokyo per una visita programmata, poche ore dopo il sisma. "Sono profondamente addolorato per la perdita di tante vite - aggiunge -. Sono stato in contatto con il governo giapponese per esprimere il mio sostegno. Il modo in cui i giapponesi stanno rispondendo a questa tragedia mi ha colpito molto - conclude -, così come il chiaro senso di solidarietà nazionale che è emerso".

08:57

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

Esplosione centrale nucleare Fukushima, feriti alcuni operai 15

Alcuni operai sono rimasti feriti nell'esplosione che si è verificata nell'impianto num.1 della centrale nucleare di Fukushima, in Giappone. Lo ha riferito l'emittente nipponica Nhk. La televisione di Stato giapponese sta mostrando le immagini del fumo bianco che si leva dal reattore. Non sono note le cause dell'esplosione. All'indomani del devastante terremoto, le autorità di Tokyo stanno fronteggiando l'allarme nucleare nell'impianto di Fukushima, situato a circa 250 km da Tokyo.

08:54

Cathay Pacific Airways riprende voli 14

Cathay Pacific Airways ha annunciato che oggi nel pomeriggio riprenderanno i voli di linea per l'aeroporto internazionale di Narita e Haneda a Tokyo. Gli aeroporti, infatti, stanno gradualmente tornando alla normalità

08:53

Fukushima, udita esplosione. Fumo da impianto 13

Un'esplosione è stata avvertita alla centrale nucleare Fukushima n°1. Lo riferisce l'agenzia di stampa Jiji. La televisione ha mostrato una nuvola di fumo bianco sopra la centrale. Secondo l'emittente, la radioattività nell'impianto è 20 volte superiore a quella normale.

08:52

Tsunami, nessuna conseguenza nel Pacifico 12

A quasi ventiquattrore dal devastante terremoto in Giappone, i timori di uno tsunami nel Pacifico si sono allentati: sulle coste di molte nazioni si è registrato solo un moderato aumento del livello del mare e numerosi Paesi hanno ormai ritirato l'allerta. L'allarme tsunami era stato lanciato nelle Hawaii, ma anche nelle Filippine, a Taiwan, in Russia, in Indonesia, in molte isole del Pacifico, sulle coste sudamericane, in Messico. Ma praticamente non è stato segnalato nessun danno serio e anche il Pacific Tsunami Warning Center ha fatto sapere che il peggio è passato.

08:42

Posticipata partenza missione italiana coordinata da Protezione Civile 11

È stata rinviata la partenza della missione italiana coordinata dalla Protezione Civile. "A seguito della nuova decisione delle autorità nipponiche di accettare nell'immediato esclusivamente aiuti provenienti da Stati Uniti, Nuova Zelanda e Corea del Sud, Paesi geograficamente più prossimi - si spiega in un comunicato della Protezione Civile -, è stata posticipata la partenza della missione italiana coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, in attesa di ulteriori comunicazioni del Ministero degli Esteri del Giappone sugli interventi dei Paesi europei - Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania - pronti a partire con team specializzati"

08:35

Primo ministro giapponese visita area Fukushima 10

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha perlustrato in elicottero l'area di Fukushima, una delle più colpite dal terremoto e lo tsunami di ieri. Nell'area si trovano le due centrali- Fukushima 1 e Fukushima 2- dove si è bloccato il sistema di raffreddamento. Le autorità nucleari nipponiche hanno informato l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) di aver dichiarato una situazione di emergenza all'impianto di Fukushima Daiichi e di aver diramato un'allerta per l'impianto di Fukushima Daini.

08:33

Docente Università di Tokyo: "Nessun rischio Chernobyl" 9

Il Giappone non sarà una nuova Chernobyl. È quanto ha affermato il docente dell'Università di Tokyo, Naoto Sekimura, interpellato dalla televisione pubblica NHK sui problemi riscontrati nelle due centrali della prefettura di Fukushima, nel nord-est del Giappone. "Non è possibile nessuna Chernobyl in un reattore ad acqua leggera - ha sottolineato Sekimura - la mancanza di refrigerante comporta un aumento di temperatura, ma ferma anche la reazione". Lo scenario peggiore, ha aggiunto, comporta una fuga radioattiva e danni alle attrezzature, ma non un'esplosione. "Invito la popolazione a mantenere la calma", ha aggiunto.

08:20

Allarme per seconda centrale nucleare a Fukushima 8

Il terremoto di ieri ha bloccato il sistema di raffreddamento anche in una seconda centrale nucleare a Fukushima. Le autorità hanno ordinato l'evacuazione della popolazione entro un raggio di tre chilometri dall'impianto, noto come

Giappone, ancora scosse: rischio nuovo tsunami /

Fukushima 2 o Fukushima Daini.

08:19

Allentata pressione del reattore nucleare di Fukushima 7

Le nuove operazioni per ridurre la pressione del reattore nucleare di Fukushima n1 hanno avuto successo. Lo riferisce l'Agenzia nipponica sulla sicurezza nucleare, secondo cui la situazione è "sotto controllo".

08:18

Rischio black out elettrico a Tokyo 6

L'azienda elettrica giapponese Tokyo Electric Power (Tepco) ha lanciato oggi l'allarme sul rischio di un black out elettrico a Tokyo e dintorni, a causa dei danni provocati dal sisma che ha colpito ieri il paese alle centrali che alimentano la regione. La società ha invitato i cittadini a ridurre il consumo di corrente elettrica, aggiungendo che la domanda potrebbe eccedere le sue capacità a fine giornata. Tepco ha chiesto aiuto alle altre società che alimentano il resto del Paese, stando a quanto riferito dall'agenzia Kyodo. L'azienda risente dei problemi registrati nelle due centrali nucleari della prefettura di Fukushima, duramente colpita dal sisma e dallo tsunami.

08:15

Più di 700 i morti finora 5

Le vittime della potente scossa ha superato quota 700. Secondo i media nipponici, infatti, sarebbero a quota 710 in base a un calcolo preliminare aggiornato a meno di un'ora fa.

08:12

Berlusconi: "Italia invierà aiuti" 4

"Abbiamo visto poche immagini, ma erano drammatiche". Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi, lasciando a tarda sera il Consiglio europeo di Bruxelles, commentando il terremoto che ha colpito il Giappone. Berlusconi ha anche assicurato che l'Italia invierà degli aiuti: "certamente sì".

07:59

Dei 55 reattori giapponesi, 11 colpiti dal sisma 3

Dei 55 reattori nucleari in funzione In Giappone in 17 siti, sono 11 quelli interessati dal violento sisma che ieri ha colpito il paese. Lo ha precisato l'autorità francese per la sicurezza nucleare, che sta seguendo l'evolversi della situazione. Le centrali di Fukushima Daichi (sei reattori) e Fukushima Daini (quattro reattori), situate nel nord-est del Giappone, sono quelle più toccate.

07:58

Cesio radioattivo a Fukushima 2

E' altissimo l'allarme all'impianto atomico di Fukushima, nel nord del Giappone, dove le autorità giapponesi ritengono che il nocciolo potrebbe aver subito un processo di fusione dopo il forte terremoto di venerdì. Lo rende noto l'agenzia locale Kyodo. Secondo la Commissione per la Sicurezza Nucleare del Giappone, è stato individuato del cesio radioattivo vicino alla centrale, nelle cui vicinanze le autorità nipponiche devono evacuare 46.800 persone nel raggio di 10 chilometri. Il sistema di raffreddamento della centrale è stato danneggiato dal sisma. Migliaia di persone sono state evacuate dalle vicinanze di un secondo impianto, Fukushima, anch'esso danneggiato nel sistema di raffreddamento. Parti di barre del combustibile nucleare del reattore numero 1 sono state brevemente esposte all'aria stamane dopo il raffreddamento, il livello della temperatura dell'acqua è sceso per l'evaporazione e un camion dei pompieri ha pompato acqua nel reattore.

07:58

Nuove scosse 1

Sono almeno una ventina le scosse di rilevante entità (di magnitudo compresa tra 3-7) che sono state registrate nelle ultime dieci ore in Giappone, tra quelle sulla costa di nordest, già devastata ieri, e il nuovo fronte di Niigata-Nagano, sulla parte occidentale, che si è aperto a sorpresa durante la notte mostrando segnali di particolare vivacità. Il terremoto più potente è delle ore 10.46 (le 2.46 in Italia), ha riferito l'Agenzia meteorologica giapponese, con una magnitudo di 6.4 ed epicentro individuato di fronte alla prefettura di Fukushima, nelle acque del Pacifico alla profondità di 40 km.

(12 marzo 2011)

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

Diretta

Fukushima, allarme nucleare

Ancora scosse, Giappone in ginocchio

La devastazione del terremoto e dello tsunami

La terra ha continuato a tremare nell'arcipelago giapponese, ancora con epicentro la costa nord-est già devastata dal sisma di ieri e con un nuovo fronte a Nigata-Nagano, a ovest. Il giorno dopo la devastazione causata dallo tsunami, l'emergenza principale appare quella nucleare. L'area intorno alla centrale di Fukushima è stata evacuata nel raggio di 20 chilometri dopo un'esplosione al contenitore di un reattore. Le autorità temono che si sia verificata un incidente nucleare (Aggiornato alle 18:22 del 12 marzo 2011)

18:22

A Sendai benzina razionata, in fila per ore 104

Solo nel centro di Sendai, la città costiera nel Giappone nord-orientale devastata dal terremoto che ha colpito ieri il Paese, arriva l'elettricità e si registra traffico lungo le strade, sebbene molti dei negozi siano chiusi. Ma appena fuori dal centro sono ancora più visibili le conseguenze del sisma. Lo riferisce la Bbc sul posto. Ci sono zone ancora completamente al buio mentre la benzina è razionata e sono lunghissime le file ai pochi distributori operativi: c'è chi ha atteso fino a cinque ore per i 20 litri di benzina previsti per ogni veicolo.

17:52

Agenzia nucleare giapponese, incidente a livello 4 su max 7 103

L'agenzia per la sicurezza nucleare del Giappone ha valutato l'incidente che si è verificato nella centrale nucleare giapponese di Fukushima, al livello 4 su una scala da 0 a 7.

17:40

Aiea, le autorità pensano alla distribuzione di iodio 102

Lo iodio può essere utilizzato per proteggere dal tumore alla tiroide in caso di esposizione alla radiattività in un incidente nucleare. Dopo il disastro di Cernobyl nel 1986 furono migliaia i casi di tumore alla tiroide registrati tra bambini e adolescente che furono esposti alle radiazioni.

17:25

Agenzia meteo giapponese: stop allarme rosso, ma resta rischio tsunami 101

L'Agenzia meteorologica giapponese conferma la revoca dell'allarme massimo per gli tsunami su tutto il territorio dell'arcipelago, quello con onde anomale oltre i tre metri, e mantiene l'allerta per quelle fino ai due metri.

17:17

Putin: "Pompare più gas per Tokyo" 100

E' stato il Giappone, ha riferito il vicepremier Igor Sechin dopo un incontro con Putin, a chiedere l'aumento della fornitura fino a 150 mila tonnellate di gas liquido, cui si aggiungeranno anche maggiori trasferimenti di carbone. Gli aiuti saranno forniti "rapidamente". Il Giappone, ha sottolineato Putin, "è nostro vicino, amichevole vicino, e - nonostante vari problemi, noi dobbiamo essere partner affidabili e fare del nostro meglio per aiutarlo con forniture energetiche".

17:07

Ancora 17 italiani mancano all'appello, molto probabilmente già in salvo 99

L'ambasciatore italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone, ai microfoni di Sky TG24: "Nella prefettura giapponese di Fukushima, dove si trova la centrale nucleare in cui è avvenuta un'esplosione, ci sono ancora cinque italiani ma dubito che i connazionali siano nel raggio di 10 chilometri dall'impianto. Siamo in contatto quasi con tutti gli italiani, mancano ancora all'appello 17 ma che potrebbero essere già andati via. La polizia, in ogni caso ci garantisce che nè tra i deceduti, nè tra i feriti ci sono stranieri".

16:57

La Cina invia una squadra di soccorso 98

La Cina invia una squadra di soccorso nelle zone più colpite dal sisma e dallo tsunami. Lo ha annunciato oggi l'ufficio per le emergenze sismiche della Cina precisando che la squadra partirà domenica mattina. Intanto, è già arrivata oggi la squadra inviata dalla Corea del Sud

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

16:45

Per l'Oms le vittime sono 621 97

Per l'Organizzazione mondiale per la sanità, le vittime accertate al momento sono almeno 621, una cifra destinata a crescere. Stando ai dati provvisori dell'Organizzazione mondiale della Sanità, almeno 645 sono i dispersi e 1.040 i feriti.

16:38

I contaminati a Fukushima potrebbero essere più di tre 96

Tre sono stati scelti a caso per essere esaminati tra 90 pazienti di un ospedale nella città di Futaba-machi a circa 5 km dalla centrale nucleare. I pazienti avevano aspettato i soccorsi su un terreno vicino ad una scuola, passando molto tempo all'esterno, per poi essere trasferiti in elicottero quando l'esplosione ha colpito la centrale.

16:32

Putin ordina verifica piani emergenza nucleare nell'estremo oriente russo 95

Il primo ministro russo Vladimir Putin ha ordinato oggi di verificare i piani e i mezzi di soccorso d'emergenza nell'estremo oriente russo a seguito dell'incidente nella centrale nucleare di Fukushima 1 colpita dal sisma in Giappone.

16:17

Tre contaminati da radiazioni a Fukushima 94

Tre persone che risiedono vicino alla centrale nucleare di Fukushima sono risultate contaminate da radioattività dopo l'esplosione che si è verificata nell'impianto in seguito al terremoto di ieri. Lo ha riferito l'agenzia Kyodo, spiegando che si tratta di persone che risiedevano nella zona che è stata evacuata.

16:16

Fukushima, in fila per l'acqua potabile 93

In più località nella zona di Fukushima, dove si teme per i danni provocati dal terremoto ad una centrale nucleare, i residenti formano lunghe file per ricevere acqua potabile che viene loro distribuita e che raccolgono in contenitori di fortuna, da teiere a contenitori di plastica.

16:08

Autorità francese: nube nucleare verso il Pacifico 92

La direzione dei venti in Giappone spingerebbe verso il Pacifico l'eventuale nube da inquinamento radioattivo che fuoriuscisse dalla centrale di Fukushima, secondo quanto affermato oggi dal presidente dell'Authority francese per la sicurezza nucleare (ASN). "Sembra - ha detto Andre-Claude Lacoste - che la direzione dei venti allontani verso il Pacifico un eventuale inquinamento". "Chiaramente - ha aggiunto - la situazione è grave". I servizi francesi, ha detto Lacoste, dispongono al momento "di un'informazione frammentaria, incompleta e quindi di mediocre qualità, dal momento che i nostri interlocutori sono concentrati sulla gestione della crisi".

15:51

Tv giapponese, allerta possibili nuovi tsunami 91

In seguito alle numerose e forti scosse di assestamento, anche di magnitudo superiore a 6 della scala Richter, che si susseguono in Giappone, la tv pubblica ha avvertito che potrebbero verificarsi altri tsunami.

15:40

Forse 1700 vittime in tutto il Giappone 90

Sale la stima delle perdite, si temono 1.700 morti nel paese. Materiali radioattivi come cesio e iodio sono stati rilevati intorno il reattore 1 della centrale di Fukushima.

15:32

Inviata equipe di medici e esperti a Fukushima 89

Un'equipe di medici, infermieri e esperti in radiazioni dell'Istituto nazionale di scienze radiologiche è stato spedito a Fukushima in via precauzionale. La squadra è stata portata con l'elicottero in una base a 5 km dalla centrale nucleare Fukushima n1

15:31

Acqua di mare per raffreddare il reattore 88

Si sta utilizzando acqua di mare per raffreddare il reattore della centrale di Fukushima 1. Lo ha reso noto il portavoce del governo Yukio Edano, che ha inoltre confermato che il reattore non è danneggiato e che il livello di radiazioni non sta salendo. Secondo gli esperti di sicurezza nucleare questa procedura è prevista dalle norme di sicurezza delle centrali

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

nucleari, a garanzia del funzionamento del sistema di raffreddamento di emergenza.

15:23

Autorità: "Oltre un milione senza acqua" 87

Almeno 1,4 milioni di case in Giappone sono senz'acqua. Lo riferiscono le autorità secondo quanto riportato dalla Bbc. Cinquantanove autocisterne sono state già inviate nelle zone più colpite. Circa 3 milioni di persone sono senza elettricità e le compagnie annunciano che ci vorrà un po' per ripristinare il servizio.

15:22

Almeno tre persone contaminate da radiazioni 86

Almeno 3 delle persone evacuate tra le 210.000 intorno alla centrale di Fukushima risultano essere state esposte a radiazioni. Lo riferisce in un flash l'agenzia Kyodo News.

15:17

Si aggrava ancora il bilancio delle vittime 85

Si aggrava di ora in ora il bilancio assolutamente provvisorio del terremoto e del successivo tsunami. Secondo l'agenzia Kyodo News le autorità temono che si sia già raggiunta la cifra di 1.700 vittime. I dispersi sarebbero invece oltre 10.000. Intanto sono 210.000 le persone evacuate a titolo precauzionale intorno alle due centrali nucleari di Fukushima Daichi e Fukushima Daini (a meno di 12 km l'una dall'altra).

15:15

Zaccheroni torna in Italia dopo sisma 84

Alberto Zaccheroni, commissario tecnico della nazionale di calcio nipponica, ha lasciato il Giappone alla volta dell'Italia insieme ai suoi quattro collaboratori, per rassicurare i familiari dopo il sisma che ha devastato il paese. "Prima di tutto desidero offrire le condoglianze più sincere per le vittime di questo terremoto - ha commentato il tecnico romagnolo in un comunicato diffuso dalla Federcalcio nipponica -. Le nostre famiglie in Italia sono preoccupate per la nostra sicurezza dopo i danni causati dal sisma. Con il permesso della federazione, abbiamo deciso di tornare in Italia per rassicurare i nostri cari".

15:13

In Germania catena umana contro il nucleare 83

Circa 60mila persone hanno formato oggi in Germania una catena umana lunga 45 km per protestare contro l'uso dell'energia nucleare alla luce del disastro di Fukushima provocato dal terremoto in Giappone. La lunga fila di manifestanti antinuclearisti, organizzata da varie associazioni tedesche che si battono per la chiusura delle centrali atomiche nel paese, ha collegato la centrale di Neckarwestheim, nel Baden-Wuerttemberg (sudovest), con il palazzo del governatore del Land - Villa Reitzenstein - a Stoccarda.

14:58

Sfollate 21mila presone 82

Sono circa 21mila persone che sono sfollate nelle 1.340 tendopoli che le squadre di soccorso hanno realizzato nelle cinque provincie più colpite dal sisma e dallo tsunami. Le squadre di soccorso intanto hanno iniziato già la rimozione delle macerie.

14:56

Nuova serie di scosse, nessun allarme tsunami 81

Non si arresta la serie di scosse di assestamento che continuano ad investire il Giappone. Dopo quella devastante di ieri, di magnitudo 8,9, nell'ultima ora se ne sono registrate almeno 3: la prima di 6,6 gradi della scala Richter, la secondo di 6 e l'ultima, pochi minuti fa di 4,8. Tutte sono localizzate in mare a largo della costa orientale. Finora non è stato però diramato alcun allarme tsunami.

14:51

Musicista Maggio fiorentino: "Teniamo duro" 80

"La tentazione sarebbe quella di far le valigie, ma teniamo duro; siamo qua con un compito importante. Le istituzioni italiane monitorano costantemente il quadro generale. Per ora il tour continua, vediamo come evolve la situazione". Lo ha detto Marco Salvatori, musicista del Maggio Musicale Fiorentino, in questi giorni a Tokyo per un tour, nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità. "Ambasciata, Farnesina e sindaco di Firenze - spiega Salvatori - seguono l'evolversi degli eventi, per capire se sale l'allarme e se è il caso di farci rientrare. Questo ci dà fiducia e coraggio. Per adesso la

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

situazione appare relativamente tranquilla, anche le radiazioni, al momento, non sembrano preoccupare".

14:49

Governo: "Depressurizzazione reattore 1 è riuscita" 79

I tentativi di depressurizzare il modulo di contenimento del reattore 1 a Fukushima hanno avuto successo. Lo scrive su Twitter Noriyuki Shikata, capo della comunicazione dell'ufficio del primo ministro del Giappone. A breve, aggiunge, saranno prese misure aggiuntive, come l'utilizzo di acqua di mare e acido borico.

14:42

Centrale Fukushima una delle più sicure 78

La centrale elettronucleare giapponese Fukushima-1, oggetto di preoccupazioni per i danni subiti in seguito al disastroso terremoto dell'11 marzo, è uno dei 25 maggiori impianti nucleari del mondo, costruito su progetto di General electric, ed è considerato una delle strutture del genere fra le più sicure esistenti. È un impianto giunto ormai al termine della vita operativa, essendo ormai in funzione da quarant'anni: costruito alla fine degli anni sessanta, entrò in esercizio nel 1971, e doveva essere decommissionato questo stesso anno.

14:39

Singapore invia squadra di soccorritori 77

Singapore ha inviato una squadra di soccorritori in Giappone. Il team è formato da cinque ufficiali dell'unità della protezione civile e cinque cani da ricerca. Sono specialisti nelle operazioni di soccorso e hanno operato in seguito al recente terremoto a Christchurch, in Nuova Zelanda. Il presidente di Singapore SR Nathan ha inviato una lettera all'imperatore giapponese Akihito, nella quale ha espresso le più sentite condoglianze.

14:34

Presto iodio a popolazione attorno a centrali Fukushima 76

Le autorità giapponesi distribuiranno al più presto iodio alla popolazione che vive nei pressi delle centrali nucleari di Fukushima. Lo iodio, che fu distribuito anche a Chernobyl, protegge dalle radiazioni. La decisione è stata riferita dal governo giapponese all'Aiea.

14:32

Nuova scossa di 6,6 nel Nord Est 75

Una nuova scossa di magnitudo 6 è stata registrata nel nord est del Giappone. Lo riporta il sito dell'agenzia Kyodo. L'epicentro a 40 km di profondità. Lo annuncia l'Agenzia meteorologica giapponese.

14:30

Primo ministro Naoto Kan: "Più di tremila persone messe in salvo" 74

Oltre tremila persone sono state messe in salvo dopo il terremoto. Lo ha sottolineato il primo ministro Naoto Kan nel corso del summit straordinario con la protezione civile, secondo quanto riferito dai media locali.

14:25

Fukushima, la terra trema ancora 73

Continuano le scosse di terremoto in Giappone nordorientale. Alle 22.14 Locali (14.14 In italia), una nuova scossa di magnitudo 5. L'annuncia il Japan News Network. Le aree interessate sono le stesse colpite ieri da terremoto e tsunami. In particolare a Fukushima, la scossa è stata di magnitudo 5.

14:21

Ripresi regolarmente voli Alitalia verso Tokyo 72

Sono ripresi regolarmente i voli Alitalia verso l'aeroporto di Tokyo Narita. Lo ha riferito la compagnia aerea italiana. Il volo AZ 782 Roma-Tokyo è regolarmente decollato alle 10.40 e il conseguente volo di ritorno AZ 783 Tokyo-Roma è previsto per domani con partenza alle 10 (ora locale). Il secondo volo Roma-Tokyo di oggi, l'AZ 784, decollerà regolarmente alle 15 e la partenza del conseguente volo di ritorno AZ 785 Tokyo-Roma è prevista per domani alle 14.15 (ora locale). Il volo AZ 786 Milano Malpensa-Tokyo è decollato regolarmente questa mattina alle 9.55 e il conseguente volo di ritorno da Tokyo a Milano Malpensa partirà domani alle 9.25 (ora locale). Resta regolare il collegamento Roma-Osaka. In considerazione del continuo evolversi della situazione Alitalia invita i propri passeggeri dei voli da e per il Giappone a consultare lo stato del proprio volo contattando il sito Internet alitalia.it nella sezione 'stato del volo', chiamando il numero verde 800.65.055 o contattando il call center Alitalia al numero 06.2222. A tutti i passeggeri in possesso di prenotazione confermata e di biglietto emesso sui voli da e per Tokyo fino al 31 marzo è consentito, entro il

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

31 marzo, il cambio di prenotazione o di itinerario senza penale.

14:06

Nhk: "Mancano all'appello 10 mila persone" 71

Circa 10.000 Persone risultano disperse a Minamisanriku, cittadina portuale travolta dal violento tsunami che ieri si è abbattuto sul nord est del Giappone. I dispersi sono oltre la metà dei 17.000 abitanti della città portuale investita in pieno dallo tsunami

14:04

Immagini satellitari tedesche contribuiranno a operazioni soccorso 70

Anche le immagini satellitari raccolte da centri in Germania contribuiranno alle operazioni di soccorso in Giappone. Gli scienziati del Centro aerospaziale tedesco (Dlr) hanno lavorato fino all'alba di questa mattina per analizzare le immagini dall'area del disastro trasmesse dai satelliti dell'istituto di Oberpfaffenhofen, nei pressi di Monaco di Baviera (Sud).

13:56

Agenzia meteorologica giapponese annulla allarme massimo tsunami 69

L'Agenzia meteorologica giapponese ha annullato l'allarme massimo per gli tsunami su tutto il territorio dell'arcipelago, dove, a distanza di quasi un giorno e mezzo dal devastante sisma, non è più previsto l'arrivo di onde anomale giganti oltre i tre metri di altezza.

13:43

Ambasciatore italiano: "Cinque connazionali nella zona di Fukushima" 68

A Fukushima, dove si trova l'impianto nucleare in cui è avvenuta l'esplosione, "in questo momento, ci sono ancora cinque italiani". È quanto risulta all'ambasciatore d'Italia a Tokyo, Vincenzo Petrone, che però - ai microfoni di Sky Tg24 ha precisato di "dubitare che i connazionali siano nel raggio di 10 chilometri dall'impianto". Petrone ha confermato che la polizia giapponese garantisce che né tra i deceduti né tra i feriti ci sono stranieri, pertanto neanche nostri connazionali. "Tuttavia - ha osservato Petrone - ci sono alcune centinaia di dispersi per i quali, per definizione, non si può sapere di che nazionalità siano. "Siamo in contatto praticamente con tutti gli italiani, ha spiegato il diplomatico. In questo momento ce ne mancano solamente 17 che stanno nell'area più pericolosa, quella di Miyagi. Però non possiamo ancora essere certi che i 17 siano lì potrebbero essere già andati via. Quello che è certo che non possono non aver ricevuto le email che gli abbiamo mandato. Non ci hanno risposto, questo - ha sottolineato - è il punto".

13:37

Asi: "Nessuna evidenza di un movimento significativo dell'asse terrestre" 67

Non c'è nessuna evidenza di un movimento significativo dell'asse terrestre in seguito al terremoto: è quanto risulta dalle prime misure effettive fatte dal centro di riferimento mondiale in questo campo, il Centro di Geodesia Spaziale dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) a Matera.

13:37

Ue pronta ad assistere Giappone in qualsiasi modo 66

L'Unione Europea è "pronta ad assistere il Giappone in qualsiasi modo possibile". Lo ha detto il responsabile della politica estera, Catherine Ashton, esprimendo "solidarietà al Giappone e sentite condoglianze al popolo giapponese per un evento che ha causato la perdita di numerose vite umane"

13:28

Un morto per tsunami nella provincia indonesiana di Papua 65

Lo tsunami originato dal sisma in Giappone ha fatto almeno un morto nella provincia indonesiana di Papua. Si tratta di Darwanto Odang, 35 anni, annegato in mare mentre cercava di salvare la propria famiglia dall'impatto con l'acqua.

Numerose famiglie di Tobati, a Papua, hanno trovato rifugio in una chiesa sulla collina e da lì hanno osservato impotenti l'onda che distruggeva le abitazioni.

13:23

Toyota Motor Corporation sospenderà produzione in 12 fabbriche 64

La Toyota Motor Corporation sospenderà la produzione in tutte le sue 12 fabbriche in Giappone per garantire la sicurezza di tutti i propri dipendenti. Lo ha detto una portavoce del gruppo, Shiori Hashimoto in una intervista telefonica, secondo quanto riferisce l'agenzia Bloomberg. La società deciderà lunedì se riprendere la produzione il giorno successivo, ha aggiunto

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

13:12

Tepco: "Nessun danno al contenitore del reattore centrale Fukushima 1" 63

Il contenitore del nocciolo del reattore n1 della centrale nucleare di Fukushima 1 non è danneggiato. Lo ha assicurato il portavoce del governo nipponico, Yukio Edano, secondo cui l'esplosione di questo pomeriggio, che ha distrutto la gabbia di contenimento ma non "il contenitore", è dovuta all'idrogeno, reso instabile a causa della decompressione. "I tecnici - ha aggiunto - sono riusciti ad abbassare la pressione all'interno del reattore".

13:06

Cnr: "Con nuove esplosioni rischio di nuova Chernobyl" 62

Malgrado il pronto intervento sulla centrale nucleare giapponese di Fukushima, con la fuoriscita controllata di vapore per evitare nuove esplosioni, il rischio rimane, e se ulteriori esplosioni toccassero la parte interna del reattore, quella col nocciolo, "il rischio sarebbe quello di una nuova Chernobyl, un disastro epocale". Lo ha detto il fisico Valerio Rossi Albertini, esperto di nucleare del Cnr.

12:57

Governo: "Radiazioni in calo dopo esplosione" 61

Le radiazioni alla centrale nucleare di Fukushima 1 sono diminuite dopo l'esplosione di oggi alla gabbia di contenimento di uno dei suoi reattori. Lo ha annunciato un portavoce del governo giapponese

12:54

Frattini: "Da contattare ancora ventina di italiani" 60

"Abbiamo ancora la necessità di contattare una ventina di italiani, ma per il resto non abbiamo persone scomparse o peggio ancora segnalate in incidenti in Giappone": è quanto ha riferito il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che oggi ha preso parte al Consiglio informale dei capi delle diplomazie della Ue a Budapest. "Le autorità giapponesi ci dicono per ora che nessuno straniero è coinvolto nei tragici fatti di ieri e comunque stiamo cercando di rintracciare tutti nostri concittadini": ha aggiunto il titolare della Farnesina. In Giappone ci sono circa 3 mila italiani, "qualcuno di loro ha chiesto di rientrare", ma non ci sono assolutamente "piani di evacuazione".

12:52

Merkel convoca riunione straordinaria 59

La cancelliera tedesca Angela Merkel terrà questa sera a Berlino una riunione straordinaria con alcuni membri dell'esecutivo per valutare le conseguenze del terremoto in Giappone. Lo ha detto il portavoce del governo, Steffen Seibert, all'agenzia stampa Dpa. All'incontro parteciperanno anche i ministri degli Esteri, Guido Westerwelle, e dell'Ambiente, Norbert Roettgen.

12:50

Naoto Kan ai cittadini: "Sfida senza precedenti" 58

Il premier giapponese, Naoto Kan, si è impegnato a far sì che non ci saranno rischi per la salute degli abitanti di Fukushima. Il premier, che ha parlato alla televisione in diretta televisiva, ha sottolineato che il Paese ha dinanzi una sfida "senza precedenti" e che deve rispondere "con responsabilità".

12:42

Frattini: "Abbiamo offerto aiuto, ci hanno detto di attendere" 57

L'Italia ha offerto al Giappone "un sostegno immediato della Protezione civile e della cooperazione e il governo nipponico ha risposto di attendere. Forse lunedì potrebbe darci un quadro delle località dove potrebbe servire un team di assistenza". Lo ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini, che ha discusso con i 27 colleghi europei a Godollo, vicino Budapest, anche del terremoto di venerdì. L'Italia potrebbe contribuire all'emergenza con una squadra di ricercatori tra le macerie e aiuti medici. "Si stanno organizzando, valuteranno loro se e dove c'è necessità di aiuti", ha aggiunto il responsabile della Farnesina. Offerte analoghe sono arrivate anche da Gran Bretagna, Francia e Germania. "Noi siamo pronti ma le autorità giapponesi appaiono molto ben organizzate. A Tokyo la situazione è tornata sotto controllo, l'aeroporto è funzionante", ha concluso.

12:23

Primo ministro Naoto Kan: "Siamo pronti a evacuazione, popolazione mantenga la calma" 56

Il primo ministro giapponese, Naoto Kan, in una conferenza stampa, ha detto che il governo è pronto all'evacuazione dell'area di Fukushima e ha invitato la popolazione a restare calma. Naoto Kan ha detto di aver ricevuto la solidarietà di

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

50-60 Paesi.

12:17

Nazioni Unite inviano nove esperti 55

Le Nazioni Unite hanno inviato oggi nove esperti in Giappone, per aiutare le squadre di soccorso locali. Gli esperti, di cui due specializzati in problemi ambientali, fanno parte del Disaster Assessment delle Nazioni Unite e del sistema di coordinamento, una rete di risposta rapida istituito per gli aiuti nei casi di calamità. "Siamo pronti a fornire qualsiasi aiuto chieda il Giappone", ha dichiarato Elisabeth Byrs responsabile dell'Ufficio Coordinamento degli Affari umanitari delle Nazioni Unite a Ginevra.

12:16

Tsunami, danni a California e Hawaii 54

La California e le Isole Hawaii, colpite dall'onda anomala otto ore dopo il sisma in Giappone, hanno riportato danni a porti e imbarcazioni. Nessun danno è stato invece riportato in Alaska.

12:15

Non in pericolo di vita operai di Fukushima 53

Le quattro persone, rimaste ferite nell'esplosione del reattore n.1 dell'impianto nucleare di Fukushima, in Giappone, sono coscienti e non in pericolo di vita. Lo riferisce l'agenzia Kyodo News

12:09

Evacuato da isola Vancouver cast Twilight - Breaking Dawn 52

Kristen Stewart, Taylor Lautner e altri attori del nuovo episodio della saga Twilight, Breaking Dawn, sono stati costretti ad evacuare il set del film allestito su una spiaggia dell'isola di Vancouver, nella British Columbia (Canada) per misure di sicurezza in seguito all'allarme tsunami. Secondo quanto riferisce l'Hollywood Reporter, l'attrice Tinsel Korey, che fa parte del cast, ha mandato ieri via Twitter un drammatico messaggio informando amici e parenti dell'evacuazione. Non ci sono stati comunque feriti o incidenti, come del resto anche sul set di una serie della CBS che si girava alle Hawaii dal titolo Hawaii Five-O, dove le onde dello tsunami non hanno causato danni rilevanti.

12:05

Ripresi a Fiumicino collegamenti con Tokyo 51

Dopo la sospensione di ieri del volo per Tokyo (AZ 784) a causa della temporanea chiusura dell'aeroporto di Tokyo 'Narita', sono ripresi all'aeroporto di Fiumicino i collegamenti per la capitale giapponese. Il primo dei due voli Alitalia per Tokyo in programma oggi è decollato intorno alle 11 con 291 passeggeri a bordo. Soppresso, invece, il volo AZ 785 Tokyo-Roma che sarebbe dovuto atterrare alle 19. Intanto la compagnia sta continuando a prendere contatti con i passeggeri dei voli interessati per fornire informazioni e assistenza.

12:01

Esperti: "Danni a centrale resterebbero confinati" 50

Anche nel peggiore degli scenari possibili, ossia quello della fusione del nocciolo della centrale nucleare giapponese di Fukushima, il materiale radioattivo - secondo quanto spiegano esperti di fisica nucleare che non vogliono essere citati - resterebbe quasi completamente confinato con una dispersione di materiale radioattivo limitata. Tuttavia questo materiale dovrebbe restare confinato all'interno della struttura di contenimento, costituita da più strati, come una cipolla.

11:59

Trasporti Tokyo verso la normalità 49

La ramificata rete dei trasporti dell'area metropolitana di Tokyo sta tornando lentamente alla normalità, dopo il blocco totale causato dal sisma. Le principali linee ferroviarie e i servizi autobus della capitale hanno ripreso gradualmente a funzionare, anche se si segnalano ritardi e non tutte le tratte sono state ripristinate: la trafficata linea Yamanote, che circonda il centro di Tokyo, è tornata in funzione, così come le linee più utilizzate della rete metropolitana gestita da Tokyo Metro. Il servizio dei treni proiettile Shinkansen è stato ripristinato sulla tratta Tokaido, che connette la capitale all'area occidentale dell'arcipelago, mentre restano sospese le corse delle linee Tohoku, Yamagata e Akita, che operano nelle zone settentrionali, alcune delle quali fortemente colpite dal sisma. L'aeroporto internazionale di Narita, pienamente funzionante, è raggiungibile con la linea Yokosuka Line Sobu Rapid della JR (Ofuna - Yokohama - Shinagawa - Tokyo - Narita Airport), e con la Keisei Line per Narita (tuttavia solo con corse locali che richiedono lunghi tempi di percorrenza).

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

11:54

Si aggrava il bilancio delle vittime: 840 morti, 1.000 i dispersi 48

Continua ad aggravarsi il bilancio del terremoto e dello tsunami che hanno devastato ieri il Giappone nordorientale.

Secondo una stima effettuata da Japan News Network, i morti sono 840 e i dispersi sono 1.500. Si tratta di una stima del tutto provvisoria, che secondo gli osservatori potrebbe essere destinata a gonfiarsi.

11:53

Improbabili gravi danni a reattore 47

Sono "improbabili" gravi danni al reattore di Fukushima la cui gabbia di contenimento esterna è crollata. Lo riferisce l'agenzia Kyodo, citando l'Agenzia nazionale sulla sicurezza nucleare

11:50

Farnesina: "Al momento nessuna vittima italiana" 46

L'Ambasciata italiana a Tokyo continua ad operare a pieno ritmo, in costante contatto con il governo locale, per monitorare l'emergenza susseguente al sisma verificatosi nella giornata di ieri al largo delle coste nord-orientali del Giappone. Lo rende noto la Farnesina, specificando presso la sede continua il lavoro di una cellula di pronta risposta in funzione h24, attivata fin dal primo momento per garantire l'assistenza più rapida possibile alle segnalazioni di cittadini italiani in difficoltà. Al momento non si segnalano vittime straniere, ma non si può escludere una tale eventualità a seguito dei riscontri che saranno effettuati dalle autorità locali

11:49

Fukushima, livello radiazioni è 1.000 volte più elevato del normale 45

Il livello di radiazioni raggiunto attorno all'area dove è esploso il reattore 1 della centrale nucleare di Fukushima "è 1.000 volte più elevato del normale". Lo fa sapere l'Agenzia per la sicurezza nucleare giapponese, come riportato dall'agenzia Kyodo news. Adesso il rischio è che il vapore radioattivo possa diffondersi tutt'intorno all'impianto.

11:24

Esercito trova 400 corpi nel porto di Rikuzentakata 44

L'esercito giapponese ha scoperto tra i 300 e i 400 corpi senza vita nel porto di Rikuzentakata, nel nord est del paese. Lo riferisce la televisione pubblica Nhk

11:20

Giappone chiede aiuti a Russia e Gran Bretagna 43

Il governo giapponese ha chiesto formalmente alla Gran Bretagna aiuti per affrontare le conseguenze del devastante terremoto di venerdì. Lo ha annunciato un portavoce del British Foreign Office a Londra. Le squadre di ricerca e soccorso partiranno già oggi verso il Giappone. Tra i soccorritori partono immediatamente medici, truppe di ricerca con cani addestrati per il ritrovamento di persone. Anche la Russia ha inviato circa 200 uomini, tra medici e psicologi.

11:17

Allargato a 20 km ordine evacuazione attorno a centrali Fukushima 42

Le autorità giapponesi hanno allargato l'ordine di evacuazione attorno alle centrali nucleari di Fukushima a 20 chilometri. Lo scrive l'agenzia di stampa Kyodo.

11:14

Confermati 703 morti, governo teme ce ne siano più di mille 41

Sono state confermate almeno 703 vittime dopo il terremoto. Il governo però, ha espresso il timore che il bilancio dei morti superi le 1000 persone. "Si ritiene che oltre mille persone abbiamo perso la vita", ha detto il portavoce del primo ministro Naoto Kan, Yukio Edano.

11:12

Russia est: "Normali i livelli di radioattività" 40

Sono "normali" i livelli di radioattività nell'estremo oriente della Russia, vasta area prospiciente il Giappone che è alle prese con l'incidente nucleare di Fukushima causato dal terremoto di ieri: lo ha comunicato il capo del Servizio di monitoraggio idrometeorologico e ambientale russo, Alexander Frolov, avvertendo però che la rilevazione non è pienamente tranquillizzante dato che il vento spira da ovest e potrebbe quindi impedire alla radioattività di raggiungere regioni come il Territorio del Litorale (la regione di Vladivostok), l'isola Sakhalin e la penisola della Kamciatka "anche nei prossimi giorni". Lo riferisce l'agenzia Interfax.

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

11:08

Nissan e Honda sospendono produzione 39

Due grandi case automobilistiche giapponesi Nissan e Honda hanno interrotto la produzione in tutte le fabbriche nel in Giappone. Lo ha riferito l'agenzia di stampa giapponese Kyodo.

11:05

Bertolaso: "Scossa così in Abruzzo avrebbe devastato Roma" 38

"Questo terremoto giapponese è circa 20 mila volte più potente di quello dell'Aquila. Credo che dopo aver devastato tutte le province d'Abruzzo, un sisma di questa intensità avrebbe raggiunto Roma e l'avrebbe praticamente rasa al suolo". Lo spiega, in un'intervista al Corriere della Sera, l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso.

11:00

Governo invita alla calma: "Indaghiamo su cause esplosione" 37

Il governo nipponico ha confermato l'esplosione avvenuta all'impianto nucleare di Fukushima-Daiichi e fatto un appello alla calma: "Stiamo indagando la causa e cercando di capire la situazione. Ne parleremo al pubblico non appena avremo ulteriori informazioni", ha detto il ministro portavoce, Yukio Edano. L'esplosione è avvenuta alle 15:36 ora locale (le 07:36 in Italia), quando un'equipe di addetti cercava di raffreddare il reattore nucleare dell'impianto n.1 di Fukushima.

10:58

Al momento nessun allarme emanato nella rete internazionale per la sicurezza 36

Al momento non è stato emanato nella rete internazionale per la sicurezza che fa capo all'Agenzia Internazionale per la Sicurezza Nucleare (Aiea) nessun allarme relativo a un'esplosione di tipo nucleare nella centrale giapponese di Fukushima. Secondo gli esperti l'esplosione di cui riferiscono i media giapponesi potrebbe essere di tipo convenzionale. Potrebbero essere esplosi, per esempio, serbatoi di gasolio, in conseguenza del sisma.

10:52

Abitanti Tokyo si preparano a lasciare la città 35

Gli abitanti di Tokio stanno facendo incetta di beni di prima necessità nei negozi, mentre lunghe code si segnalano davanti alle pompe di benzina. Molti residenti si starebbero preparando a lasciare la città dopo le notizie sull'incidente nucleare alla centrale Fukushima I. I pochi treni in funzione sono pieni di passeggeri.

10:39

Sfollati: 2Abbiamo bisogno di coperte" 34

Comincia la seconda notte per gli sfollati. I soccorsi sembrano andare a rilento. L'area colpita è una delle zone del Giappone in cui fa freddo e l'approvvigionamento degli sfollati è ancora a livelli bassi. "Oggi ci hanno distribuito per due volte onigiri (polpette di riso e alga, ndr.), banane e latte", ha spiegato uno sfollato di un villaggio nella prefettura di Miyagi alla tv TBS. "Non ci manca cibo - ha continuato - ma abbiamo bisogno di medicine per il raffreddore, di pannolini e di coperte. Soprattutto di coperte". Permane nell'area l'impossibilità di utilizzare i telefoni cellulari. Ieri la compagnia telefonica NTT ha annunciato d'aver reso gratuito l'utilizzo dei telefoni pubblici nelle zone colpite.

10:38

Aiea chiede informazioni urgenti a Tokyo 33

L'Agenzia internazionale dell'Onu per l'energia atomica (Aiea) sta chiedendo "con urgenza" informazioni alle autorità nipponiche sull'esplosione avvenuta nell'impianto nucleare di Fukushima 1. "Conosciamo i resoconti dei mezzi d'informazione e stiamo chiedendo con urgenza altre informazioni", ha detto alla Reuters un funzionario dell'organizzazione basata a Vienna.

10:35

Farnesina: "Nessun italiano nella zona centrali nucleari" 32

Manca ancora all'appello una ventina di connazionali registrati all'Aire, l'anagrafe degli italiani all'estero: nessuno di loro si trova comunque nelle vicinanze dei reattori nucleari di Fukushima. Lo fanno sapere fonti della Farnesina: gli italiani più vicini alla centrale a rischio dopo lo tsunami "sono a un centinaio di chilometri" assicurano. È confermata per il momento anche la notizia che non ci sono connazionali nella zona di Sendai, il capoluogo della prefettura nordorientale di Miyagi, travolto ieri dall'onda anomala. Per l'ambasciata d'Italia a Tokyo entrare a contatto con gli italiani residenti nelle zone colpite dal disastro naturale è particolarmente difficile: le linee fisse sono spesso guaste, e il protocollo prevede che in casi simili le persone debbano lasciare immediatamente le proprie case per raggiungere i rifugi più vicini. Spesso non portano

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

con sé neppure i cellulari, fanno notare le fonti diplomatiche. In ogni caso resta operativa h24 una cellula di crisi allestita in ambasciata e diplomatici italiani sono al lavoro anche nel consolato di Osaka per favorire le operazioni di ricerca. Per quanto riguarda gli italiani non registrati all'Aire, il discorso si complica: unità di crisi e ambasciata sono in contatto con agenzie di viaggio, compagnie aeree, e tutti i referenti utili in questi casi per stabilire chi si trovava in Giappone al momento del terremoto, ma per il momento non sono pervenuti allarmi particolari.

10:33

Estesa a 10 km area di evacuazione a Fukushima 2 31

Le autorità giapponesi hanno esteso da tre a 10 chilometri l'area di evacuazione attorno alla centrale nucleare di Fukushima Daini, nota anche come Fukushima II. Già era stata imposta una evacuazione entro un raggio di dieci chilometri dalla centrale Fukushima 1.

10:30

Allarme rosso tsunami scende a quattro prefetture 30

L'Agenzia meteorologica giapponese (Jma) ha abbassato l'allarme tsunami per le coste dell'arcipelago: secondo l'ultimo bollettino, diramato nel primo pomeriggio, sono scese a quattro le prefetture a rischio massimo di tsunami, con onde anomale potenzialmente oltre i tre metri di altezza. Le aree dove vige ancora l'allarme rosso sono quelle nord-orientali già colpite duramente dagli tsunami di ieri, seguiti al potente sisma di 8,9 gradi Richter: le prefetture di Iwate, Miyagi e Fukushima, e il tratto costiero della prefettura di Aomori. La maggior parte delle zone del Paese, compresa la baia della capitale Tokyo, presenta adesso l'allarme di colore giallo, corrispondente al pericolo di onde alte fino a mezzo metro.

10:28

Messico, partita per il Giappone prima squadra di soccorso 29

Una squadra di soccorso messicana è già partita alla volta del Giappone. Lo ha riferito il ministro degli Esteri messicano Patricia Espinosa. Il team è composto da 20 soccorritori professionisti, tre analisti di strutture edilizie oltre a 10 cani specializzati nell'individuazione di persone sotto le macerie. Il ministro ha assicurato che una seconda squadra è già pronta a partire.

10:25

Fukushima, in un'ora le radiazioni assorbite da una persona in un anno 28

Le radiazioni ricevute in un'ora da una persona che si trova nel sito della centrale nucleare di Fukushima corrispondono al limite di radioattività che non deve essere oltrepassato in un anno. Lo dice la tv pubblica giapponese Nhk citando esperti che hanno misurato il livello di radiazioni all'entrata dalla centrale

10:17

Governo manda super pompieri a Fukushima 27

Il governo giapponese ha disposto l'invio immediato di una squadra di 'super pompieri' a Fukushima, all'impianto n1. Lo ha annunciato il portavoce del governo, Yukio Edano, in una conferenza stampa

10:15

Turisti cinesi in Giappone tutti in salvo 26

I turisti cinesi in Giappone sono tutti in salvo. L'ente turistico cinese (NTA) ha rintracciato i 215 gruppi di turisti cinesi in Giappone e ha confermato che sono tutti salvi e non ci sono feriti. I turistici cinesi in Giappone al momento del sisma erano 4.578. Cina Cyts Tours, una delle agenzie di viaggi più importanti della Cina, rimborserà totalmente coloro che vorranno annullare il viaggio in Giappone.

10:07

Tepco conferma: "Crollato il tetto del reattore di Fukushima" 25

Il tetto del reattore di Fukushima con forti problemi di tenuta dell'impianto di raffreddamento è crollato. Lo conferma il gestore dell'impianto Tepco

09:48

Filippine, rientrate a casa 220 mila presone 24

Più di 220.000 abitanti della costa orientale delle Filippine sono rientrati nelle loro abitazioni, dopo la revoca dell'allarme tsunami e dell'ordine di evacuazione emessi ieri dalle autorità a seguito del violento sisma avvenuto in Giappone. Lo hanno reso noto le autorità, che ieri avevano fatto sgomberare 224.243 persone.

09:40

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

Agenzia Usa: "Cessato allarme tsunami" 23

Cessato allarme tsunami per la maggior parte delle aree che si affacciano sull'Oceano Pacifico, ad eccezione di Alaska, British Columbia e Stato di Washington: lo rende noto l'Agenzia americana per gli Oceani e l'Atmosfera (Noaa), diramando quello che considera il suo ultimo bollettino di aggiornamento sullo tsunami scatenato ieri dal terremoto di magnitudo 8,9 che ha colpito il Giappone. Lo tsunami ha attraversato tutto il Pacifico e il peggio è passato, tuttavia il Noaa avverte che nelle prossime ore forti correnti potranno continuare a provocare gravi danni sia alle imbarcazioni sia alle strutture che si trovano lungo le coste. A seconda delle particolari caratteristiche geologiche della costa, inoltre, in molte località potranno continuare a verificarsi variazioni nel livello del mare nelle prossime ore e perfino nei prossimi giorni.

09:36

Fukushima, tv invita la popolazione a tappare in casa 22

La televisione pubblica giapponese Nhk ha invitato coloro che abitano nelle zone vicine alla centrale nucleare di Fukushima, oltre la zona già evacuata, di tappare in casa e chiudere le finestre. La tv ha anche consigliato gli abitanti della zona vicino alla centrale nucleare di proteggersi contro le radiazioni. Secondo gli esperti, è necessario coprirsi naso e bocca con asciugami bagnati e lavarsi le mani non appena rientrati in casa. La gente deve inoltre evitare verdure, altri cibi freschi e acqua del rubinetto, prima del via libera delle autorità

09:29

Fukushima, crollati tetto e mura edificio che ospita il reattore, 4 feriti 21

Nell'esplosione nella centrale di Fukushima sono crollati il tetto e le mura dell'edificio che ospita il reattore.

Nell'esplosione sono rimasti feriti quattro operatori.

09:28

Fukushima, esplosione distrugge gabbia del reattore 20

L'esplosione alla centrale di Fukushima è stata molto più potente delle iniziali stime, al punto che si sarebbe polverizzata la gabbia di esterna di contenimento di uno dei reattori. Lo riferisce la Nhk

09:21

Esplosione a Fukushima, distrutto un edificio della centrale 19

Uno dei quattro edifici che compongono la centrale di Fukushima è stato distrutto. Lo riferisce l'emittente giapponese Nhk.

09:19

Svizzera invia esperti e cani da catastrofe 18

La Svizzera invierà nel pomeriggio in Giappone una squadra di soccorso composta di 24 persone e nove cani da catastrofe. La decisione è stata presa durante la notte dopo colloqui con le autorità giapponesi e l'Onu, ha precisato il vice direttore della Direzione dello sviluppo e della cooperazione, Toni Frisch, ai microfoni della radio della Svizzera tedesca DRS.

09:16

Governo di Tokyo in seduta straordinaria 17

Il governo giapponese è in seduta straordinaria per valutare la situazione di emergenza alle due centrali nucleari di Fukushima 1 e 2. Le autorità nipponiche hanno avvertito l'Aiea, l'agenzia internazionale per l'energia atomica con sede a Vienna. L'Aiea riferisce che il suo centro Incidenti e Emergenze è stato pienamente attivato e monitora la situazione in coordinamento con le autorità di Tokio.

09:10

Fmi: "Solidarietà al Giappone" 16

"A nome del Fmi desidero rivolgere il mio più profondo cordoglio per il popolo del Giappone, dopo il devastante terremoto e maremoto". Lo scrive in una nota il numero uno del Fondo monetario internazionale, Dominique Strauss-Kahn, arrivato a Tokyo per una visita programmata, poche ore dopo il sisma. "Sono profondamente addolorato per la perdita di tante vite - aggiunge -. Sono stato in contatto con il governo giapponese per esprimere il mio sostegno. Il modo in cui i giapponesi stanno rispondendo a questa tragedia mi ha colpito molto - conclude -, così come il chiaro senso di solidarietà nazionale che è emerso".

08:57

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

Esplosione centrale nucleare Fukushima, feriti alcuni operai 15

Alcuni operai sono rimasti feriti nell'esplosione che si è verificata nell'impianto num.1 della centrale nucleare di Fukushima, in Giappone. Lo ha riferito l'emittente nipponica Nhk. La televisione di Stato giapponese sta mostrando le immagini del fumo bianco che si leva dal reattore. Non sono note le cause dell'esplosione. All'indomani del devastante terremoto, le autorità di Tokyo stanno fronteggiando l'allarme nucleare nell'impianto di Fukushima, situato a circa 250 km da Tokyo.

08:54

Cathay Pacific Airways riprende voli 14

Cathay Pacific Airways ha annunciato che oggi nel pomeriggio riprenderanno i voli di linea per l'aeroporto internazionale di Narita e Haneda a Tokyo. Gli aeroporti, infatti, stanno gradualmente tornando alla normalità

08:53

Fukushima, udita esplosione. Fumo da impianto 13

Un'esplosione è stata avvertita alla centrale nucleare Fukushima n°1. Lo riferisce l'agenzia di stampa Jiji. La televisione ha mostrato una nuvola di fumo bianco sopra la centrale. Secondo l'emittente, la radioattività nell'impianto è 20 volte superiore a quella normale.

08:52

Tsunami, nessuna conseguenza nel Pacifico 12

A quasi ventiquattrore dal devastante terremoto in Giappone, i timori di uno tsunami nel Pacifico si sono allentati: sulle coste di molte nazioni si è registrato solo un moderato aumento del livello del mare e numerosi Paesi hanno ormai ritirato l'allerta. L'allarme tsunami era stato lanciato nelle Hawaii, ma anche nelle Filippine, a Taiwan, in Russia, in Indonesia, in molte isole del Pacifico, sulle coste sudamericane, in Messico. Ma praticamente non è stato segnalato nessun danno serio e anche il Pacific Tsunami Warning Center ha fatto sapere che il peggio è passato.

08:42

Posticipata partenza missione italiana coordinata da Protezione Civile 11

È stata rinviata la partenza della missione italiana coordinata dalla Protezione Civile. "A seguito della nuova decisione delle autorità nipponiche di accettare nell'immediato esclusivamente aiuti provenienti da Stati Uniti, Nuova Zelanda e Corea del Sud, Paesi geograficamente più prossimi - si spiega in un comunicato della Protezione Civile -, è stata posticipata la partenza della missione italiana coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, in attesa di ulteriori comunicazioni del Ministero degli Esteri del Giappone sugli interventi dei Paesi europei - Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania - pronti a partire con team specializzati"

08:35

Primo ministro giapponese visita area Fukushima 10

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha perlustrato in elicottero l'area di Fukushima, una delle più colpite dal terremoto e lo tsunami di ieri. Nell'area si trovano le due centrali- Fukushima 1 e Fukushima 2- dove si è bloccato il sistema di raffreddamento. Le autorità nucleari nipponiche hanno informato l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) di aver dichiarato una situazione di emergenza all'impianto di Fukushima Daiichi e di aver diramato un'allerta per l'impianto di Fukushima Daini.

08:33

Docente Università di Tokyo: "Nessun rischio Chernobyl" 9

Il Giappone non sarà una nuova Chernobyl. È quanto ha affermato il docente dell'Università di Tokyo, Naoto Sekimura, interpellato dalla televisione pubblica NHK sui problemi riscontrati nelle due centrali della prefettura di Fukushima, nel nord-est del Giappone. "Non è possibile nessuna Chernobyl in un reattore ad acqua leggera - ha sottolineato Sekimura - la mancanza di refrigerante comporta un aumento di temperatura, ma ferma anche la reazione". Lo scenario peggiore, ha aggiunto, comporta una fuga radioattiva e danni alle attrezzature, ma non un'esplosione. "Invito la popolazione a mantenere la calma", ha aggiunto.

08:20

Allarme per seconda centrale nucleare a Fukushima 8

Il terremoto di ieri ha bloccato il sistema di raffreddamento anche in una seconda centrale nucleare a Fukushima. Le autorità hanno ordinato l'evacuazione della popolazione entro un raggio di tre chilometri dall'impianto, noto come

Trovati 400 corpi, diecimila dispersi in un porto /

Fukushima 2 o Fukushima Daini.

08:19

Allentata pressione del reattore nucleare di Fukushima 7

Le nuove operazioni per ridurre la pressione del reattore nucleare di Fukushima n1 hanno avuto successo. Lo riferisce l'Agenzia nipponica sulla sicurezza nucleare, secondo cui la situazione è "sotto controllo".

08:18

Rischio black out elettrico a Tokyo 6

L'azienda elettrica giapponese Tokyo Electric Power (Tepco) ha lanciato oggi l'allarme sul rischio di un black out elettrico a Tokyo e dintorni, a causa dei danni provocati dal sisma che ha colpito ieri il paese alle centrali che alimentano la regione. La società ha invitato i cittadini a ridurre il consumo di corrente elettrica, aggiungendo che la domanda potrebbe eccedere le sue capacità a fine giornata. Tepco ha chiesto aiuto alle altre società che alimentano il resto del Paese, stando a quanto riferito dall'agenzia Kyodo. L'azienda risente dei problemi registrati nelle due centrali nucleari della prefettura di Fukushima, duramente colpita dal sisma e dallo tsunami.

08:15

Più di 700 i morti finora 5

Le vittime della potente scossa ha superato quota 700. Secondo i media nipponici, infatti, sarebbero a quota 710 in base a un calcolo preliminare aggiornato a meno di un'ora fa.

08:12

Berlusconi: "Italia invierà aiuti" 4

"Abbiamo visto poche immagini, ma erano drammatiche". Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi, lasciando a tarda sera il Consiglio europeo di Bruxelles, commentando il terremoto che ha colpito il Giappone. Berlusconi ha anche assicurato che l'Italia invierà degli aiuti: "certamente sì".

07:59

Dei 55 reattori giapponesi, 11 colpiti dal sisma 3

Dei 55 reattori nucleari in funzione In Giappone in 17 siti, sono 11 quelli interessati dal violento sisma che ieri ha colpito il paese. Lo ha precisato l'autorità francese per la sicurezza nucleare, che sta seguendo l'evolversi della situazione. Le centrali di Fukushima Daichi (sei reattori) e Fukushima Daini (quattro reattori), situate nel nord-est del Giappone, sono quelle più toccate.

07:58

Cesio radioattivo a Fukushima 2

E' altissimo l'allarme all'impianto atomico di Fukushima, nel nord del Giappone, dove le autorità giapponesi ritengono che il nocciolo potrebbe aver subito un processo di fusione dopo il forte terremoto di venerdì. Lo rende noto l'agenzia locale Kyodo. Secondo la Commissione per la Sicurezza Nucleare del Giappone, è stato individuato del cesio radioattivo vicino alla centrale, nelle cui vicinanze le autorità nipponiche devono evacuare 46.800 persone nel raggio di 10 chilometri. Il sistema di raffreddamento della centrale è stato danneggiato dal sisma. Migliaia di persone sono state evacuate dalle vicinanze di un secondo impianto, Fukushima, anch'esso danneggiato nel sistema di raffreddamento. Parti di barre del combustibile nucleare del reattore numero 1 sono state brevemente esposte all'aria stamane dopo il raffreddamento, il livello della temperatura dell'acqua è sceso per l'evaporazione e un camion dei pompieri ha pompato acqua nel reattore.

07:58

Nuove scosse 1

Sono almeno una ventina le scosse di rilevante entità (di magnitudo compresa tra 3-7) che sono state registrate nelle ultime dieci ore in Giappone, tra quelle sulla costa di nordest, già devastata ieri, e il nuovo fronte di Niigata-Nagano, sulla parte occidentale, che si è aperto a sorpresa durante la notte mostrando segnali di particolare vivacità. Il terremoto più potente è delle ore 10.46 (le 2.46 in Italia), ha riferito l'Agenzia meteorologica giapponese, con una magnitudo di 6.4 ed epicentro individuato di fronte alla prefettura di Fukushima, nelle acque del Pacifico alla profondità di 40 km.

(12 marzo 2011)

Giappone, ora il terrore nucleare Oltre mille morti, ma diecimila dispersi**UN PAESE IN GINOCCHIO**

Giappone, ora il terrore nucleare

Oltre mille morti, ma diecimila dispersi

Danneggiato anche il reattore tre, nove i tecnici contaminati. Il governo garantisce: "Diminuita la radioattività". Diverse scosse di assestamento nella giornata, ma rientra l'allarme tsunami. Il bilancio non ufficiale delle vittime - 1800 - oltre il doppio di quelle accertate dalle autorità. Ritrovati i 4 treni "scomparsi"

TOKYO - Una scossa dopo l'altra, il Giappone continua a tremare. Dopo quella devastante di venerdì, di magnitudo 8,9, nell'ultima ora se ne sono registrate almeno quattro di una certa intensità: la prima di 6,6 gradi della scala Richter, la seconda di 6, una di 4,8 e l'ultima ancora di 6. Tutte sono localizzate in mare a largo della costa orientale. Una fortissima scossa di assestamento dopo le 23 italiane, le sette della domenica giapponese: 6,3 della scala Richter. L'Agenzia meteorologica giapponese ha comunque revocato l'allarme tsunami.

Dopo le vittime dei danni del sisma e del conseguente maremoto, per il Giappone la paura viene dalle conseguenze dell'esplosione - al di fuori del contenitore primario - al reattore atomico di Fukushima, una delle centrali della Tokyo Electric Power. Sono rimasti feriti quattro operai. Le autorità hanno ordinato l'evacuazione di tutta l'area intorno alla centrale, per un raggio di venti chilometri, per un totale di 140mila persone. Secondo le autorità, il livello di radiazione è diminuito. Ma in serata è scattato un altro allarme: anche il sistema di raffreddamento del reattore 3 risulta fuori uso, nove i tecnici contaminati. Ma secondo le autorità le persone esposte alle radiazioni potrebbero essere state 160.

LEGGI L'ARTICOLO: CHE SUCCEDDE ALLA CENTRALE

I 700 morti nel bilancio ufficiale delle vittime è meno della metà di quello che le autorità stimano come dato reale, 1800 in tutto il paese. 10.000 persone risultano disperse nella città portuale di Minamisanriku, nella prefettura di Miyagi. Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha parlato di "un disastro nazionale senza precedenti" invitando la popolazione a "stare tranquilla e seguire le indicazioni che vengono diffuse attraverso i media.

Nonostante gli edifici anti sismici abbiano resistito alle scosse, le ondate dello tsunami hanno travolto diverse località costiere. L'esercito ha scoperto fra i 300 e i 400 corpi nel porto di Rikuzentakata. Almeno altri 200 cadaveri sono stati ritrovati su una spiaggia di Sendai, sempre nella prefettura di Miyagi, dove l'onda ha superato i 10 metri di altezza. Fukushima, allarme nucleare. Dopo l'esplosione nella centrale nucleare di Fukushima alle 7.36 del mattino ora italiana, il Giappone ha dichiarato l'emergenza atomica e disposto l'evacuazione per i dieci milioni di persone che vivono in un raggio di 20 chilometri dal reattore numero uno, quello interessato dall'incidente. Il reattore è stato raffreddato anche utilizzando l'acqua di mare e la Tepco, l'azienda che gestisce l'impianto, ha riferito che non c'è stato nessun danno al contenitore del meccanismo e che le radiazioni nell'area sono in diminuzione. Anche la AIEA, l'agenzia atomica dell'Onu, conferma che la tendenza della radioattività è a diminuire. Ma almeno tre delle novanta persone evacuate dalla prossimità della centrale risultano contaminate da radiazioni. Tre persone scelte a caso tra quelle che attendevano i soccorsi su un terreno vicino. Il governo sta cercando di ridimensionare l'ipotesi di una fuga di materiale radioattivo, ma si teme la fusione del nucleo del reattore coinvolto. Ipotesi che sarebbe confermata dalla presenza di cesio radioattivo nella zona. Secondo l'agenzia Kyodo, la radioattività che una persona accumula in un'ora vicino al reattore è pari alla quantità assorbibile in un intero anno. Le autorità hanno disposto la distribuzione di iodio per la popolazione come misura precauzionale.

FOTO: LA POPOLAZIONE EVACUATA

Livello 4. L'agenzia per la sicurezza nucleare del Giappone ha valutato l'incidente di Fukushima al livello 4 su una scala che arriva a 7. Sulla scala internazionale, un incidente di livello 4 indica un incidente del reattore nucleare "con conseguenze locali". Per confronto, l'incidente di Three Mile Island nel 1979 negli Usa è stato valutato 5, mentre il disastro di Chernobyl del 1986 è valutato 7.

L'eventuale nube radioattiva andrebbe verso il Pacifico. La direzione dei venti in Giappone spingerebbe verso l'Oceano Pacifico l'eventuale nube da inquinamento radioattivo che la centrale di Fukushima potrebbe emettere. Lo ha affermato il

Giappone, ora il terrore nucleare Oltre mille morti, ma diecimila dispersi

presidente dell'Authority francese per la sicurezza nucleare, Andre Claude Lacoste: "Sembra che la direzione dei venti porti verso il Pacifico un eventuale inquinamento. Chiaramente la situazione è grave". I servizi francesi, ha detto Lacoste, dispongono al momento "di un'informazione frammentaria, incompleta e quindi di mediocre qualità, dal momento che i nostri interlocutori sono concentrati sulla gestione della crisi".

In Russia. Il premier russo Vladimir Putin, ha ordinato oggi di verificare i piani e i mezzi di soccorso nell'estremo oriente del Paese, a seguito dell'incidente nella centrale di Fukushima. "E' necessario controllare il più attentamente possibile la situazione in tutto l'estremo oriente russo e verificare ancora una volta la disponibilità di tutti i mezzi previsti in tali situazioni", ha dichiarato il Putin, che oggi ha anche disposto un aumento della fornitura di gas per il Giappone fino a 150 mila tonnellate, cui si aggiungeranno anche maggiori trasferimenti di carbone. Gli aiuti saranno forniti "rapidamente". Il Giappone, ha sottolineato Putin, "è nostro vicino, amichevole vicino, e - nonostante vari problemi, noi dobbiamo essere partner affidabili e fare del nostro meglio per aiutarlo con forniture energetiche".

Ritrovati i 4 treni "scomparsi". Sono stati ritrovati i quattro convogli in servizio tra Iwate e Miyagi. Dati per inghiottiti dallo tsunami, sono ricomparsi insieme ai circa 70 passeggeri e macchinisti, tutti salvi. Lo rendono noto il ministero dei Trasporti nipponico e JR East, l'operatore ferroviario, al termine di ricerche complicate dalle difficoltà delle comunicazioni. I passeggeri si erano rifugiati all'interno di una scuola.

Gli aiuti. Per il piano di soccorso, Il governo giapponese ha mobilitato 50.000 unità tra militari e personale di soccorso. Sono centinaia le navi, gli aerei e i veicoli diretti verso il nord est del paese, dove interi quartieri sono stati spazzati via dalle onde dello tsunami. Aiuti anche dagli Stati Uniti e dalla comunità internazionale. Gli Usa hanno messo a disposizione una flotta, tra cui due portaerei, mentre la Commissione europea ha attivato il meccanismo di protezione civile. Anche la Cina ha inviato una squadra di soccorso, che partirà domenica mattina. Intanto, è già arrivata un'altra squadra inviata dalla Corea del Sud.

(12 marzo 2011)

Diecimila dispersi in un porto, ritrovati quattro treni /**UN PAESE IN GINOCCHIO**

Giappone, ora il terrore nucleare

Oltre mille morti, ma diecimila dispersi

Danneggiato anche il reattore tre, nove i tecnici contaminati. Il governo garantisce: "Diminuita la radioattività". Diverse scosse di assestamento nella giornata, ma rientra l'allarme tsunami. Il bilancio non ufficiale delle vittime - 1800 - oltre il doppio di quelle accertate dalle autorità. Ritrovati i 4 treni "scomparsi"

TOKYO - Una scossa dopo l'altra, il Giappone continua a tremare. Dopo quella devastante di venerdì, di magnitudo 8,9, nell'ultima ora se ne sono registrate almeno quattro di una certa intensità: la prima di 6,6 gradi della scala Richter, la seconda di 6, una di 4,8 e l'ultima ancora di 6. Tutte sono localizzate in mare a largo della costa orientale. Una fortissima scossa di assestamento dopo le 23 italiane, le sette della domenica giapponese: 6,3 della scala Richter. L'Agenzia meteorologica giapponese ha comunque revocato l'allarme tsunami.

Dopo le vittime dei danni del sisma e del conseguente maremoto, per il Giappone la paura viene dalle conseguenze dell'esplosione - al di fuori del contenitore primario - al reattore atomico di Fukushima, una delle centrali della Tokyo Electric Power. Sono rimasti feriti quattro operai. Le autorità hanno ordinato l'evacuazione di tutta l'area intorno alla centrale, per un raggio di venti chilometri, per un totale di 140mila persone. Secondo le autorità, il livello di radiazione è diminuito. Ma in serata è scattato un altro allarme: anche il sistema di raffreddamento del reattore 3 risulta fuori uso, nove i tecnici contaminati. Ma secondo le autorità le persone esposte alle radiazioni potrebbero essere state 160.

LEGGI L'ARTICOLO: CHE SUCCEDDE ALLA CENTRALE

I 700 morti nel bilancio ufficiale delle vittime è meno della metà di quello che le autorità stimano come dato reale, 1800 in tutto il paese. 10.000 persone risultano disperse nella città portuale di Minamisanriku, nella prefettura di Miyagi. Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha parlato di "un disastro nazionale senza precedenti" invitando la popolazione a "stare tranquilla e seguire le indicazioni che vengono diffuse attraverso i media.

Nonostante gli edifici anti sismici abbiano resistito alle scosse, le ondate dello tsunami hanno travolto diverse località costiere. L'esercito ha scoperto fra i 300 e i 400 corpi nel porto di Rikuzentakata. Almeno altri 200 cadaveri sono stati ritrovati su una spiaggia di Sendai, sempre nella prefettura di Miyagi, dove l'onda ha superato i 10 metri di altezza. Fukushima, allarme nucleare. Dopo l'esplosione nella centrale nucleare di Fukushima alle 7.36 del mattino ora italiana, il Giappone ha dichiarato l'emergenza atomica e disposto l'evacuazione per i dieci milioni di persone che vivono in un raggio di 20 chilometri dal reattore numero uno, quello interessato dall'incidente. Il reattore è stato raffreddato anche utilizzando l'acqua di mare e la Tepco, l'azienda che gestisce l'impianto, ha riferito che non c'è stato nessun danno al contenitore del meccanismo e che le radiazioni nell'area sono in diminuzione. Anche la AIEA, l'agenzia atomica dell'Onu, conferma che la tendenza della radioattività è a diminuire. Ma almeno tre delle novanta persone evacuate dalla prossimità della centrale risultano contaminate da radiazioni. Tre persone scelte a caso tra quelle che attendevano i soccorsi su un terreno vicino. Il governo sta cercando di ridimensionare l'ipotesi di una fuga di materiale radioattivo, ma si teme la fusione del nucleo del reattore coinvolto. Ipotesi che sarebbe confermata dalla presenza di cesio radioattivo nella zona. Secondo l'agenzia Kyodo, la radioattività che una persona accumula in un'ora vicino al reattore è pari alla quantità assorbibile in un intero anno. Le autorità hanno disposto la distribuzione di iodio per la popolazione come misura precauzionale.

FOTO: LA POPOLAZIONE EVACUATA

Livello 4. L'agenzia per la sicurezza nucleare del Giappone ha valutato l'incidente di Fukushima al livello 4 su una scala che arriva a 7. Sulla scala internazionale, un incidente di livello 4 indica un incidente del reattore nucleare "con conseguenze locali". Per confronto, l'incidente di Three Mile Island nel 1979 negli Usa è stato valutato 5, mentre il disastro di Chernobyl del 1986 è valutato 7.

L'eventuale nube radioattiva andrebbe verso il Pacifico. La direzione dei venti in Giappone spingerebbe verso l'Oceano Pacifico l'eventuale nube da inquinamento radioattivo che la centrale di Fukushima potrebbe emettere. Lo ha affermato il

Diecimila dispersi in un porto, ritrovati quattro treni /

presidente dell'Authority francese per la sicurezza nucleare, Andre Claude Lacoste: "Sembra che la direzione dei venti porti verso il Pacifico un eventuale inquinamento. Chiaramente la situazione è grave". I servizi francesi, ha detto Lacoste, dispongono al momento "di un'informazione frammentaria, incompleta e quindi di mediocre qualità, dal momento che i nostri interlocutori sono concentrati sulla gestione della crisi".

In Russia. Il premier russo Vladimir Putin, ha ordinato oggi di verificare i piani e i mezzi di soccorso nell'estremo oriente del Paese, a seguito dell'incidente nella centrale di Fukushima. "E' necessario controllare il più attentamente possibile la situazione in tutto l'estremo oriente russo e verificare ancora una volta la disponibilità di tutti i mezzi previsti in tali situazioni", ha dichiarato il Putin, che oggi ha anche disposto un aumento della fornitura di gas per il Giappone fino a 150 mila tonnellate, cui si aggiungeranno anche maggiori trasferimenti di carbone. Gli aiuti saranno forniti "rapidamente". Il Giappone, ha sottolineato Putin, "è nostro vicino, amichevole vicino, e - nonostante vari problemi, noi dobbiamo essere partner affidabili e fare del nostro meglio per aiutarlo con forniture energetiche".

Ritrovati i 4 treni "scomparsi". Sono stati ritrovati i quattro convogli in servizio tra Iwate e Miyagi. Dati per inghiottiti dallo tsunami, sono ricomparsi insieme ai circa 70 passeggeri e macchinisti, tutti salvi. Lo rendono noto il ministero dei Trasporti nipponico e JR East, l'operatore ferroviario, al termine di ricerche complicate dalle difficoltà delle comunicazioni. I passeggeri si erano rifugiati all'interno di una scuola.

Gli aiuti. Per il piano di soccorso, Il governo giapponese ha mobilitato 50.000 unità tra militari e personale di soccorso. Sono centinaia le navi, gli aerei e i veicoli diretti verso il nord est del paese, dove interi quartieri sono stati spazzati via dalle onde dello tsunami. Aiuti anche dagli Stati Uniti e dalla comunità internazionale. Gli Usa hanno messo a disposizione una flotta, tra cui due portaerei, mentre la Commissione europea ha attivato il meccanismo di protezione civile. Anche la Cina ha inviato una squadra di soccorso, che partirà domenica mattina. Intanto, è già arrivata un'altra squadra inviata dalla Corea del Sud.

(12 marzo 2011)

Ingv: sisma Giappone avrebbe spostato asse terrestre di 10 cm

venerdì 11 marzo 2011 16:22

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO (Reuters) - Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto in Giappone di questa mattina, che ha provocato centinaia di vittime, "avrebbe spostato l'asse di rotazione terrestre di quasi 10 centimetri".

Una nota dell'Ingv spiega che l'impatto di questo evento sull'asse di rotazione è stato molto maggiore anche rispetto a quello del grande terremoto di Sumatra del 2004 e probabilmente secondo solo al terremoto del Cile del 1960.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

Sisma Giappone, evacuazioni per tsunami su costa Usa, Canada

venerdì 11 marzo 2011 16:33

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

OAKLAND, Stati Uniti (Reuters) - Gli abitati di alcune zone della California settentrionale hanno evacuato le loro abitazioni oggi mentre l'onda anomala provocata dal terremoto in Giappone sta arrivando verso le coste di Stati Uniti e Canada.

Lo tsunami potrebbe raggiungere i 2 metri lungo la costa settentrionale della California, ha detto un portavoce dell'agenzia statale di protezione civile.

Le autorità dell'Oregon hanno consigliato agli abitanti delle aree costiere di evacuare e le scuole lungo la costa verranno chiuse.

Anche il Canada ha diffuso avvisi sullo tsunami per alcune zone della Columbia Britannica. Il governo ritiene che l'onda sarà di basso livello ma che comunque potrà riguardare edifici lungo la costa e creare forti correnti nei porti e isolare aree costiere. Alle amministrazioni locali è stato consigliato di evacuare porticcioli, spiagge e altre aree sotto il livello della marea.

Alle Hawaii - che si trovano a 6.200 km dal Giappone -- le prime ondate di tsunami sono state segnalate sulle spiagge dell'isola di Oahu, ma non ci sono notizie di danni.

Gli aeroporti principali di almeno tre grandi isole -- Maui, Kauai e la grande Hawaii -- sono stati chiusi per precauzione.

Sull'Isola di Pasqua, territorio cileno nel pacifico del Sud, le autorità hanno disposto il trasferimento degli abitanti su zone sopraelevate, per evitare rischi.

A Mazatlan, in Messico, i negozi hanno chiuso nel principale quartiere commerciale e la strada costiera è stata chiusa in vista del possibile arrivo di onde alte fino a 3 metri stasera. Alcuni villaggi sono stati evacuati.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

Giappone/ Piani emergenza e edilizia antisismica limitano danni

Riformista.it, Il

""

Data: 11/03/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

venerdì, 11 marzo 2011 ore 18:20

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)[Giappone/ Piani emergenza e edilizia antisismica limitano danni](#)[Paese all'avanguardia nella difesa da tsunami e da terremoti](#)[Paese all'avanguardia nella difesa da tsunami e da terremoti](#)

Roma, 11 mar. (TMNews) - In qualsiasi paese d'Europa, Italia compresa, un terremoto come quello da quasi nove gradi Richter che ha colpito il Giappone avrebbe assunto le dimensioni di una catastrofe biblica: centinaia di migliaia di morti, infrastrutture azzerate, la quasi totalità degli edifici crollati. Nell'arcipelago del Sol Levante, invece, i danni e le vittime del sisma vero e proprio sono stati relativamente contenuti. Morti e disastri si sono avuti invece principalmente a causa dello "tsunami", la gigantesca ondata che in genere segue ad eventi del genere quando si verificano sul fondale oceanico (si ricordino le conseguenze dello tsunami del dicembre 2004, dopo un terremoto di grado 9,3 al largo dell'Indonesia: più di 230mila morti, in una quindicina di paesi, dall'Oceano indiano all'Africa). In Giappone, di fronte a un evento non di molto inferiore per le energie messe in gioco, i danni, pur gravissimi, appaiono assai più limitati. Il segreto sta essenzialmente in due fattori. In primo luogo, un sistema d'allarme tsunami efficiente, con piani d'evacuazione ben studiati e - soprattutto - una popolazione ben preparata e disciplinatamente pronta ad adeguarsi. E poi, per quanto riguarda il potere distruttivo del terremoto vero e proprio, un'edilizia da sempre pensata per accogliere criteri antisismici sempre più aggiornati ed efficienti. Per il Giappone quest'ultima si è rivelata una necessità, da quando, nella seconda metà dell'Ottocento, con l'arrivo degli "stranieri" il paese si è modernizzato passando da un'edilizia composta essenzialmente da leggeri edifici in legno (per i quali i rischi erano più gli incendi che i terremoti) a costruzioni simili a quelle occidentali. I segreti dell'edilizia antisismica sono abbastanza semplici. Le fondamenta degli edifici vengono costruite impiegando "cuscinetti" composti di materiali che assorbono parte dell'energia sviluppata dal terremoto, trasmettendone soltanto una frazione alla struttura soprastante. Poi, l'impiego di acciai più flessibili del normale per realizzare le costruzioni in cemento armato. In questo modo, l'edificio attraversato dalla scossa di terremoto si mette a vibrare oscillando nel verso

Giappone/ Piani emergenza e edilizia antisismica limitano danni

dell'onda sismica, ma (a meno di un'evento dalla portata eccezionale) non si spezza crollando su se stesso come un castello di carte. Infine, l'accorgimento di avvolgere le strutture murarie in una rete in fibre metalliche o fibra di carbonio: questo impedisce che se ne stacchino frammenti in grado di provocare danni alle persone. Si tratta di sistemi ben noti, che le imprese costruttrici moderne conoscono benissimo. Perché non si applicano universalmente? Per il solito motivo: utilizzarle fa crescere, e di molto, il costo degli edifici, e di conseguenza in moltissimi casi ne renderebbe antieconomica la realizzazione. Per cui, di volta in volta si scelgono compromessi, a seconda del maggiore o minore "rischio sismico" (cioè tendenza a subire terremoti) delle zone interessate. L'Italia, per via della struttura geologica del suo territorio, è un paese a elevato rischio sismico: lo sappiamo bene. Ed è anche uno dei paesi nei quali le tecnologie antisismiche sono state meglio studiate. Siamo tanto avanti - nella teoria - che persino dal Giappone vennero a studiare, per esempio, la piattaforma vibrante realizzata a suo tempo dall'Ismes (istituto all'avanguardia in questo genere di ricerche) per mettere a punto nuovi criteri di costruzione resistenti ai terremoti. Poi, tornati al paese loro, i giapponesi quei criteri li hanno applicati. Da noi, forse c'è stato qualche ritardo.

fus

venerdì, 11 marzo 2011

foto del giorno

An Afghan man holds balloons for sale as he walks along a road in Kabul March 10, 2011. REUTERS/Ahmad Masood (AFGHANISTAN)

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Così il Cav. prepara il match con Ilda di Tommaso Labate

2| Quella sinistra non garantista con l'alibi del Cavaliere di Stefano Cappellini

Giappone/ Piani emergenza e edilizia antisismica limitano danni

3| Così il salotto buono si prepara al declino del Potere Forte del Cav. di Gianmaria Pica

4| Cercasi reato nell'inchiesta P4 di Piero Sansonetti

5| Facciamolo sindaco e ci vaccineremo dai De Magistris

1| Quella sinistra non garantista con l'alibi del Cavaliere di Stefano Cappellini

2| I garantisti e la riforma Alfano di Stefano Cappellini

3| I democratici e il fantasma della vittoria di Stefano Cappellini

4| Facciamolo sindaco e ci vaccineremo dai De Magistris

5| Le equazioni pericolose di Saviano di Luca Mastrantonio

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Giappone/Prestigiacomo: Polemica macabra e offensiva su nucleare

Riformista.it, Il

""

Data: 12/03/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

sabato, 12 marzo 2011 ore 18:20

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)[Giappone/Prestigiacomo: Polemica macabra e offensiva su nucleare](#)[Italia è altra cosa, strumentalizzazione miope di pessimo gusto](#)[Italia è altra cosa, strumentalizzazione miope di pessimo gusto](#)

Roma, 12 mar. (TMNews) - Indice puntato dal ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo contro "la macabra polemica, strumentale e di pessimo gusto" sulla opportunità di andare avanti in Italia sulla strada del ritorno al nucleare, alla luce di quanto sta accadendo in Giappone, in termini di contaminazione, per effetto del terremoto. Siamo seguendo con dolore e preoccupazione le conseguenze dell'immane tragedia del sisma in Giappone. Attraverso l'Ispira, l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale, siamo in contatto con l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica che ci aggiorna continuamente sull'evoluzione della situazione nella centrale nucleare di Fukushima. E' difficile fare valutazioni esaustive e approfondite in corso d'opera, ma, dalle ultime notizie che arrivano da Tokio e alla luce delle considerazioni di molti esperti - ha affermato il ministro- si puo' sperare che l'impatto dei problemi verificatisi negli impianti nucleari sara' contenuto, e verosimilmente marginale rispetto al complesso dei danni causati dall'inaudita violenza dell'evento sismico e dello tsunami" "Quanto alla polemica sul programma nucleare italiano, immancabile e di pessimo gusto dinanzi alle distruzioni, alle oltre mille vittime gia' accertate e alle migliaia di dispersi - ha denunciato il ministro- la trovo offensivamente strumentale e macabra. E' stato autorevolmente rilevato da piu' parti quanto diverse siano le condizioni fra cio' che e' accaduto nell'isola nipponica e lo scenario italiano. Ci troviamo infatti in presenza di situazioni di rischio sismico radicalmente diverse e, specie in alcune zone del nostro paese, enormemente meno pericolose. Ma soprattutto gli impianti nucleari di Fukushima sono costruiti con una tecnologia di 50 anni fa, molto diversa dalle centrali di terza generazione che saranno realizzate nel nostro paese. Si tratta di differenze strutturali che avrebbero reso tecnicamente impossibile quanto accaduto in Giappone". Inoltre, "le centrali di ultima generazione - ha proseguito Prestigiacomo- dispongono di dispositivi di sicurezza molto piu' numerosi, moderni e sofisticati rispetto a quelle degli anni '60.

Giappone/Prestigiacomo: Polemica macabra e offensiva su nucleare

Ragionando con la cinica ottica degli avvoltoi polemici di casa nostra, prima di rinunciare al nucleare dovremmo rinunciare al termoelettrico per gli incidenti che si sono verificati nelle centrali tradizionali e anche all'idroelettrico visto il crollo delle dighe in seguito allo tsunami. E' sconvolgente come una delle piu' grandi tragedie naturali degli ultimi decenni possa essere letta con tanta miopia, tanta parzialità, tanta strumentalità. Sarà invece importante studiare e approfondire quanto accade in Giappone per avere ulteriori dati e informazioni con l'obiettivo consentire di avere in Italia un nucleare ancora piu' sicuro".

Luc

sabato, 12 marzo 2011

foto del giorno

An Afghan man holds balloons for sale as he walks along a road in Kabul March 10, 2011. REUTERS/Ahmad Masood (AFGHANISTAN)

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Così il Cav. prepara il match con Ilda di Tommaso Labate
- 2| Quella sinistra non garantista con l'alibi del Cavaliere di Stefano Cappellini
- 3| Così il salotto buono si prepara al declino del Potere Forte del Cav. di Gianmaria Pica
- 4| Cercasi reato nell'inchiesta P4 di Piero Sansonetti
- 5| Facciamolo sindaco e ci vaccineremo dai De Magistris

Giappone/Prestigiacomo: Polemica macabra e offensiva su nucleare

1| Quella sinistra non garantista con l'alibi del Cavaliere di Stefano Cappellini

2| I garantisti e la riforma Alfano di Stefano Cappellini

3| Facciamolo sindaco e ci vaccineremo dai De Magistris

4| I democratici e il fantasma della vittoria di Stefano Cappellini

5| Le equazioni pericolose di Saviano di Luca Mastrantonio

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Maltempo/ Neve e pioggia su regioni del Nord-Ovest

Riformista.it, Il

""

Data: 13/03/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

domenica, 13 marzo 2011 ore 06:45

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [La Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ Neve e pioggia su regioni del Nord-Ovest](#)[Protezione civile segue evolversi situazione](#)[Protezione civile segue evolversi situazione](#)

Roma, 13 mar. (TMNews) - Le intense correnti umide nei bassi strati determinate dalla perturbazione di origine atlantica, che sta interessando il Mediterraneo centro-occidentale, favoriranno nelle prossime ore condizioni di spiccata instabilità sui settori nord-occidentali e sull'alto versante tirrenico. Il Dipartimento della Protezione civile ha perciò emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede precipitazioni nevose sul Piemonte meridionale sopra i 600 metri in rialzo fino a 1100-1300 metri e sui settori centrali dell'arco alpino e prealpino al di sopra dei 1100-1300 metri. Dal mattino di oggi, domenica 13 marzo, l'allerta meteorologica prevede inoltre piogge diffuse sul quadrante nord-occidentale, anche con fenomeni a carattere di forte rovescio e accompagnati da venti forti dai quadranti orientali. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Maltempo in arrivo in Toscana con un avviso di criticità moderata fino alle ore 9 di lunedì prossimo, 14 marzo. Per tutta la giornata di oggi è previsto mare agitato lungo tutta la costa. Sono inoltre attese forti piogge, anche a carattere temporalesco e soprattutto sui rilievi, nelle aree nord-occidentali (province di Massa, Lucca, Pistoia, Prato e Firenze). Il vento forte interesserà invece l'arcipelago e la parte meridionale costiera della regione.

red

domenica, 13 marzo 2011

Maltempo/ Neve e pioggia su regioni del Nord-Ovest

foto del giorno

An Afghan man holds balloons for sale as he walks along a road in Kabul March 10, 2011. REUTERS/Ahmad Masood (AFGHANISTAN)

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Così il Cav. prepara il match con Ilda di Tommaso Labate
- 2| Quella sinistra non garantista con l'alibi del Cavaliere di Stefano Cappellini
- 3| Così il salotto buono si prepara al declino del Potere Forte del Cav. di Gianmaria Pica
- 4| Cercasi reato nell'inchiesta P4 di Piero Sansonetti
- 5| Facciamolo sindaco e ci vaccineremo dai De Magistris
- 1| Quella sinistra non garantista con l'alibi del Cavaliere di Stefano Cappellini
- 2| I garantisti e la riforma Alfano di Stefano Cappellini
- 3| Facciamolo sindaco e ci vaccineremo dai De Magistris
- 4| Così il Cav. prepara il match con Ilda di Tommaso Labate
- 5| Le equazioni pericolose di Saviano di Luca Mastrantonio

Maltempo/ Neve e pioggia su regioni del Nord-Ovest

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery La Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Terremoto in Nuova Zelanda, la ricostruzione costerà 10,6 miliardi di euro

11 marzo 2011

di Barbara Pezzotti

Ricostruire Christchurch dopo il terremoto del 22 febbraio scorso costerà 20 miliardi di dollari neozelandesi (10,6 miliardi di euro). E' quanto calcolano gli esperti del ministero del Tesoro neozelandese, anche se stime non ufficiali parlano già di 30 miliardi di dollari. Il governo, che ha già speso più di 250 milioni di dollari nelle scorse due settimane nei primi interventi di ricostruzione dopo il sisma che ha provocato la morte di 166 persone (di cui solo 99 per ora identificate) sta cercando di rimettere in funzione la principale città dell'Isola del Sud al più presto. Ma più passa il tempo più diventa chiaro che ci vorranno mesi, forse anni per ritornare alla normalità, mentre uffici e aziende si spostano a Wellington e Auckland e un numero sempre maggiore di famiglie si rassegna a passare l'inverno incombente in roulette e prefabbricati.

Quello che è certo è che la ricostruzione di case, aziende e infrastrutture chiave alimenterà il settore delle costruzioni e porterà anche a una crescita del prodotto interno lordo e a una diminuzione della disoccupazione nel medio periodo.

«Gli effetti del terremoto arriveranno in due riprese - ha spiegato il ministro delle Finanze Bill English. - Inizialmente le conseguenze saranno negative per la nostra economia, sia dal punto dei conti governativi e delle entrate fiscali. Ma successivamente un incremento del Pil si farà sentire».

Le previsioni parlano di un aumento degli investimenti generali del 40 per cento, mentre quelli immobiliari aumenteranno dell'80 per cento. Ci si aspetta anche un aumento dell'occupazione nel settore delle costruzioni, comparto in cui la Nuova Zelanda soffre di una cronica mancanza di manodopera.

Conseguenze sono previste anche per il mercato immobiliare: se i prezzi delle case a Christchurch sono destinati a crollare, dovrebbero invece aumentare quelli di Wellington e Auckland e di altri centri protagonisti dell'esodo di molte famiglie terremotate, che hanno deciso di lasciare Christchurch per sempre. Timaru, cittadina dell'Isola del Sud ha visto la popolazione aumentare da 27mila a 33mila persone in poche settimane, con inevitabili conseguenze sui prezzi degli affitti e delle compravendite di immobili.

Intanto la Banca centrale neozelandese ha abbassato il tasso ufficiale di sconto dal 3% al 2,5% per cercare di recuperare la fiducia dei risparmiatori e degli investitori in questo momento di grande difficoltà per il paese oceanico.

11 marzo 2011

Una calamità senza precedenti

Lara Ricci

È il terremoto più violento che i sismografi abbiano mai registrato sul suolo nipponico, quello che nella notte di ieri ha colpito la costa nordorientale del Giappone, generando un devastante maremoto. Uno dei maggiori di questo secolo. I primi calcoli valutano una magnitudo di 8,9 ma nei prossimi giorni potrebbero essere ritoccati al rialzo. Le misurazioni della magnitudo riportate dall'U.S. Geological Survey per il Giappone iniziano nel 1891. Nel 1896 un sisma di magnitudo 8,5 colpì Sanriku, uccidendo 27mila persone e generando uno tsunami con onde fino a 25 metri. Meno violento (7,9), ma più tragico quello del 1923 a Kanto: 143mila vittime. È tuttavia difficile fare raffronti con i dati del passato. «È solo da poche decine d'anni che possiamo misurare accuratamente l'energia rilasciata dai terremoti. Da trent'anni, in particolare, da quando è stato sviluppato il concetto di "momento sismico"», spiega Michele Caputo, professore di sismologia all'università La Sapienza di Roma.

È lo scontro tra due placche, quella più densa che costituisce il fondale dell'oceano Pacifico e che scivola sotto quella continentale - sul cui margine si trova il Giappone - a generare l'accumulo di pressione che provoca il brusco slittamento delle placche e dunque il sisma. «Terremoti molto violenti si verificano in tutta la fascia di terre emerse che circonda l'oceano Pacifico. Dall'Alaska al Sudamerica, alla regione di Sumatra» continua Caputo. Lo chiamano "Pacific ring of fire" l'anello di fuoco del Pacifico. «La costa pacifica del Giappone è una regione molto più sismica dell'Italia. In media i terremoti sono quasi 100 volte più grandi».

Difficile valutare se questa scossa abbia provocato un aumento dell'instabilità nell'area. «Quando l'energia accumulata si rilascia, si ha in genere un rilassamento, e lo sforzo si ridistribuisce in tutta la regione. Ma durante questa redistribuzione di energia vi possono essere delle zone dove la pressione si accumula. Nella stessa area possono dunque avvenire terremoti molto ravvicinati nel tempo. È successo nell'Atlantico, ma anche nello stretto di Messina, dove nell'800 i terremoti avvenivano in coppia: il famoso sisma del 1908 fu preceduto da un altro nel 1905. Da allora questo fenomeno non si è più verificato. Ma l'energia si accumula e prima o poi si libererà», conclude Caputo. Il movimento di masse che segue grandi terremoti a medie latitudini può anche influenzare l'inclinazione dell'asse terrestre, e in effetti è avvenuto. Secondo calcoli preliminari divulgati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (che usa questi dati per studiare il centro della Terra), l'asse di rotazione terrestre si sarebbe spostato di quasi 10 centimetri, ai Poli. Un balzo che però non deve preoccupare: l'asse terrestre non è fisso e durante l'anno può spostarsi anche di alcuni metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre nuove forti scosse in Giappone, 10mila dispersi -Esplosione in centrale nucleare -

12 marzo 2011

Foto - Video

Il giorno dopo il terribile terremoto e il devastante tsunami che hanno colpito il Giappone, il nuovo pericolo è rappresentato dalla paura di un incidente nucleare dopo l'esplosione che stamattina ha coinvolto la centrale n. 1 di Fukushima, uno dei cinquanta impianti del paese. L'agenzia per la sicurezza nucleare del Giappone ha però valutato l'incidente al livello 4 su una scala da 0 a 7. Sulla scala internazionale per un evento nucleare, un incidente di livello 4 indica un incidente del reattore nucleare "con conseguenze locali".

Il bilancio provvisorio: 1800 morti e 10mila dispersi nella prefettura di Miyagi. Intanto, però, cresce di ora in ora il bilancio provvisorio della tragedia nipponica. L'agenzia Kyodo News ha parlato di 1.700 morti (ma altre fonti indicano già 1.800 vittime) e di 50mila evacuati. Intanto circa 10.000 persone risultano disperse nella città portuale di Minamisanriku, nella prefettura di Miyagi. Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha parlato di «un disastro nazionale senza precedenti» invitando la popolazione a «stare tranquilla e seguire le indicazioni che vengono date. Siamo consapevoli che ce la faremo anche questa volta. Bisogna mantenere la calma e seguire le indicazioni che vengono diffuse dai mass media». In mattinata l'esercito aveva rinvenuto 300-400 corpi sulla città costiera di Rikuzentakata. Mentre sono 210.000 le persone evacuate a titolo precauzionale intorno alle due centrali nucleari di Fukushima Daichi e Fukushima Daini (site a meno di 12 chilometri l'una dall'altra). Gravissimi anche i danni alle abitazioni: 3.400 gli edifici completamente o parzialmente distrutti. E, nell'area investita da sisma e tsunami, circa 5,57 milioni di case sono prive di elettricità e 600mila di acqua corrente.

Non si arresta intanto la serie di scosse di assestamento. Dopo quella devastante di venerdì (di magnitudo 8,9), nell'ultima ora se ne sono registrate almeno tre: la prima di 6,6 gradi della scala Richter, la seconda di 6 e l'ultima di 4,8. Tutte sono localizzate in mare a largo della costa orientale. Finora non è stato però diramato alcun allarme tsunami.

Allarme radioattività

Il paese deve anche fare i conti con l'emergenza radioattività. Nel pomeriggio (alle 7.30 di mattina in Italia) si è verificata un'esplosione nella centrale nucleare di Fukushima della Tokyo Electric Power, il cui impianto di raffreddamento era rimasto danneggiato e dove il livello di radioattività era cresciuto in modo allarmante. Quattro feriti tra gli operai, mentre almeno tre persone sono state contaminate. Sono state scelte a caso per essere esaminate tra 90 pazienti di un ospedale nella città di Futaba-machi a circa 5 km dalla centrale nucleare di Fukushima Daichi. La compagnia che possiede l'impianto ha dichiarato il guscio del reattore non ha subito danni e che le radiazioni nella zona sono in diminuzione. L'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare e industriale considera «improbabile» che il guscio del reattore sia gravemente danneggiato, ma possibile che il nucleo si sia fuso, il che sarebbe confermato dalla presenza di cesio radioattivo nei paraggi. Secondo l'agenzia Kyodo, la radioattività che una persona accumula in un'ora vicino al reattore è pari al limite accettato per un intero anno.

Tentativo di depressurizzazione riusciti

Secondo l'emittente Nhk il tetto e le pareti dell'edificio che ospitava il reattore sono crollati. L'Agenzia nazionale sulla sicurezza nucleare ha tuttavia indicato che sono «improbabili» gravi danni al reattore 1 della centrale di Fukushima - a circa 250 km a nord-est di Tokyo, un'area urbana di 30 milioni di persone - di Fukushima. Secondo quanto ha scritto su Twitter nel primo pomeriggio ora italiano Noriyuki Shikata, capo della comunicazione dell'ufficio del primo ministro del Giappone, i tentativi di depressurizzare il modulo di contenimento del reattore 1 a Fukushima hanno avuto successo. A breve, ha aggiunto, saranno prese misure aggiuntive, come l'utilizzo di acqua di mare e acido bórico.

Secondo l'Agenzia l'incidente alla centrale di Fukushima è meno grave sia di quello negli Usa di "Three Mile Island" del 1979 e di quello del 1986 a Chernobyl in Ucraina. Nella scala da 1 a 7 dell'International nuclear and radiological event scale (Ines), Fukushima si colloca a livello 4, "Three Mile Island" è di categoria 5 mentre Chernobyl, l'incidente più grave, raggiunge quota 7.

L'esplosione nella centrale

L'emittente pubblica Nhk ha riferito che l'esplosione è stata avvertita alle 3,30 del pomeriggio (le 7,30 in Italia), ha mostrato le immagini del fumo che si leva dall'impianto, segnalando che è andata distrutta la cupola che accoglie il reattore. I canali televisivi hanno avvertito i residenti della zona di rimanere al chiuso, spegnere i condizionatori d'aria e non bere l'acqua del rubinetto. Alle persone che sono all'esterno è stato consigliato di non lasciare esposta la pelle e

Tre nuove forti scosse in Giappone, 10mila dispersi -Esplosione in centrale nucleare -

coprirsi la faccia con maschere ed asciugamani bagnati. I quattro feriti sono stati portati in un ospedale della zona. L'esplosione è avvenuta poco dopo che i responsabili dell'impianto nucleare avevano annunciato di esser riusciti a ridurre la pressione nel reattore.

Raggio di evacuazione elevato a 20 chilometri

«Il raggio di evacuazione è stato alzato da 10 a 20 chilometri in seguito all'esplosione al reattore numero 1 dell'impianto di Fukushima che è avvenuta intorno alle 16 ora locale». Lo ha detto al telefono da Tokio l'esperto di fisica nucleare Alberto Mengoni. «Il raggio di evacuazione è stato disteso a 20 chilometri perchè c'è stata una fuoriuscita di radioattività. Non si sa ancora la quantità del rilascio di radioattività. In tutta la zona è stato consigliato di osservare le norme base per quanto riguarda il contagio radioattivo. I reattori che hanno problemi sono due nell'impianto di Fukushima 1 e uno nell'impianto di Fukushima 2 e si sta intervenendo. La situazione è in evoluzione: per il momento si sa che c'è stato un rilascio di radioattività ma non si sa il livello. In ogni caso stanno intervenendo sui diversi reattori: si pensava la situazione fosse sotto controllo, ma poi il primo reattore ha avuto problemi.. è tutto in evoluzione» ha detto a Radio 24 (ascolta l'audio).

Cinque italiani in zona

A Fukushima, «in questo momento, ci sono ancora cinque italiani». È quanto risultava questa mattina all'ambasciatore d'Italia a Tokyo, Vincenzo Petrone, che però - ai microfoni di Sky Tg24 ha precisato di «dubitare che i connazionali siano nel raggio di 10 chilometri dall' impianto». Petrone ha confermato che la polizia giapponese garantisce che né tra i deceduti né tra i feriti ci sono stranieri, pertanto neanche nostri connazionali. «Tuttavia - ha osservato Petrone - ci sono alcune centinaia di dispersi per i quali, per definizione, non si può sapere di che nazionalità siano. «Siamo in contatto praticamente con tutti gli italiani, ha spiegato il diplomatico. In questo momento ce ne mancano solamente 17 che stanno nell'area più pericolosa, quella di Miyagi. Però non possiamo ancora essere certi che i 17 siano lì, potrebbero essere già andati via. Quello che è certo che non possono non aver ricevuto le email che gli abbiamo mandato. Non ci hanno risposto, questo - ha sottolineato - è il punto».

In un'ora radiazioni pari a un anno

L'esplosione è stata accompagnata da un innalzamento netto dei livelli di radioattività. Nell'area circostante alla centrale, il livello di radioattività s'è alzato a 1.015 microsievert (il sievert è un'unità di misura dei danni provocati dall'esposizione radioattiva, ndr.) per ora. Un individuo in condizioni normali è esposto a 0,05 microsievert l'ora. Secondo gli esperti, si tratta di livelli di radioattività per ora pari a quelli che vengono assorbiti da un individuo in condizioni normali in un anno. Ben oltre i livelli di tolleranza umana.

Allarme rosso tsunami scende a quattro prefetture

L'Agenzia meteorologica giapponese (Jma) ha abbassato l'allarme tsunami per le coste dell'arcipelago: secondo l'ultimo bollettino, diramato nel primo pomeriggio, sono scese a quattro le prefetture a rischio massimo di tsunami, con onde anomale potenzialmente oltre i tre metri di altezza. Le aree dove vige ancora l'allarme rosso sono quelle nord-orientali già colpite duramente dagli tsunami di ieri, seguiti al potente sisma di 8,9 gradi Richter: le prefetture di Iwate, Miyagi e Fukushima, e il tratto costiero della prefettura di Aomori.

La maggior parte delle zone del paese, compresa la baia della capitale Tokyo, presenta adesso l'allarme di colore giallo, corrispondente al pericolo di onde alte fino a mezzo metro.

Il bilancio e le operazioni di soccorso

Proseguono intanto le operazioni di soccorso nelle zone nord-orientali del paese, le più colpite da sisma e tsunami: il governo ha dispiegato circa 50mila soldati e soccorritori, con 190 aerei e decine di navi. Oggi sono attese nel paese anche squadre di soccorso inviate da Nuova Zelanda, Corea del Sud e Stati Uniti.

12 marzo 2011

Sisma in Giappone, più di mille morti. Nuove forti scosse e fughe radioattive -

11 marzo 2011

Foto - Video

Un terremoto devastante di intensità 8,9 gradi Richter ha colpito la costa orientale del Giappone questa mattina alle ore 6,46 italiane (14,46 ora locale). Il sisma - quinto più violento dal 1900 e 8mila volte più potente di quello che ha distrutto Christchurch in Nuova Zelanda - ha scatenato onde anomale alte diversi metri. La scossa - ha fatto sapere l'Agenzia meteorologica giapponese - è stata la più potente mai registrata nel Sol Levante. Il bilancio di vittime e dispersi è in costante aggiornamento. Tra 200 e 300 cadaveri sono stati ritrovati soltanto su una spiaggia di Sendai, nell'isola di Honshu nel nord-est del Giappone, colpita dallo tsunami seguito al terremoto che ha devastato oggi il paese.

L'area colpita dal sisma

Nuove forti scosse in serata

Trema anche la parte occidentale del Giappone: alle ore 3.59 locali, (le 19,39 di venerdì in Italia) si è registrata una scossa di magnitudo 6.6 a Niigata, avvertita anche a Tokyo.

Secondo i dati forniti dall'Agenzia meteorologica giapponese, l'epicentro è stato individuato a 10 km di profondità. Un'ulteriore scossa di magnitudo 6,1 si è verificata poi in mare a largo delle coste orientali giapponesi, 215 km a nord-est da Sendai, la città devastata dal terremoto di 8,9 gradi. Lo riferisce l'Istituto Geologico Usa (Usgs) secondo cui l'ultimo sisma si è verificato alle 4,02 locali (le 20,02 ora italiana) ad una profondità di 24,8 km. Poco dopo le 20,30 è stata segnalata una nuova forte scossa di magnitudo 7,5.

Ministero industria: possibile piccola fuga radioattiva

Due centrali nucleari hanno registrato problemi al sistema di raffreddamento dei reattori a Fukushima e a Onagawa. A Fukushima potrebbe poi verificarsi una piccola fuga nucleare secondo quanto ha affermato il ministero dell'Industria. Due treni sono poi spariti, risucchiati dal passaggio del maremoto: il primo è stato segnalato nella prefettura di Miyagi, il secondo sarebbe invece sparito in quella di Iwate, ma non è ancora chiaro se si tratti di un treno passeggeri o merci. Nel pomeriggio ora italiana una diga nella stessa prefettura di Fukushima si è poi spezzata riversando tutta l'acqua a valle che ha spazzato via 1.800 abitazioni, almeno stando alla prima ricognizione effettuata dal ministero della Difesa. Quanto al bilancio delle vittime secondo le autorità giapponesi ci sarebbero mille morti, come riferisce l'agenzia Kyodo News.

Segui la diretta video della NHK

Stefano Carrer, l'inviato del Sole: vedevo gli edifici che dondolavano (Radio24)

Quattro placche tettoniche per un paese: 29 scosse negli ultimi 10 anni

Nomura: il sisma non metterà in ginocchio il Paese. Ma l'area colpita genera il 2% del Pil

Toyota blocca la produzione

Obama: disastro potenzialmente catastrofico

Intanto le autorità giapponesi stanno predisponendo la macchina dei soccorsi. Il ministero della Difesa si appresta a inviare 300 aerei e 400 navi per assistere nelle operazioni di soccorso cui gli Stati Uniti hanno assicurato il massimo supporto. Il presidente americano Barack Obama, dopo una riunione mattutina nello Studio Ovale dedicata alla tragedia nipponica, ha poi telefonato al premier giapponese Naoto Kan, alle 10.15 ora di Washington (le 16.15 italiane), per esprimere il cordoglio della Casa Bianca e offrire aiuti di emergenza. Le forze armate Usa, ha spiegato il portavoce del Pentagono, Leslie Hullryde, sono dunque pronte a intervenire. Oltre alla portaerei Ronald Reagan, in navigazione verso la Corea nel Pacifico occidentale, Obama ha annunciato di averne inviato un'altra per aiutare il Giappone. Sulla costa occidentale, che non è stata colpita dallo tsunami, si trova poi la VII flotta della marina statunitense, di stanza a Sasebo. Il sisma, ha detto Obama nel corso di una conferenza stampa, «rappresenta un disastro potenzialmente catastrofico». E resta molto alto il rischio di nuove scosse come ha spiegato il capo di gabinetto del governo, Yukio Edano, in un breve briefing all'unità di crisi presso l'ufficio del primo ministro. Edano ha invitato «a essere pronti anche a fronteggiare scosse forti come quella iniziale».

Spostato l'asse della Terra

È praticamente certo, secondo gli esperti, che il terremoto ha provocato lo spostamento dell'asse terrestre. Tuttavia è ancora molto presto per determinarne l'entità. Secondo una prima stima dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) l'asse si è spostato di «quasi 10 centimetri», ma per il Centro di Geodesia spaziale dell'Agenzia

Sisma in Giappone, più di mille morti. Nuove forti scosse e fughe radioattive -

Spaziale Italiana (Asi) è necessario raccogliere ancora molte misure prima di avere la misura esatta.

Onde anomale, travolta una nave con 100 persone

Un primo potente tsunami di 7,30 metri - riferisce l'Agenzia meteorologica giapponese - è stato registrato a Soma, nella prefettura di Fukushima. L'onda anomala si è spinta fino a 5 chilometri all'interno della prefettura di Fukushima. Un'altra anomala da 10 metri ha raggiunto la città di Sendai, mentre nella prefettura di Aomori, più a nord sempre nell'isola di Honshu, si sarebbero avuto onde addirittura più alte. Le piste dell'aeroporto di Sendai, la città più vicina all'epicentro del violentissimo sisma che oggi ha colpito il Giappone, sono state completamente spazzate dalle onde provocate dal terremoto. La Tv giapponese Nhk ha mostrato immagini aeree impressionanti, con l'aeroporto completamente circondato dalle acque e senza nessun velivolo sulle piste. Una nave con a bordo 100 persone è stata travolta dallo tsunami che ha colpito il nord est del Giappone.

Allerta in tutto il Pacifico

L'allarme «tsunami», diramato dalle autorità nipponiche. Un allerta identico è stato ben presto esteso all'intero Oceano Pacifico: dalla Siberia e dalle isole Curili in Russia fino alle Hawaii, e a sud dalle Filippine a Papua-Nuova Guinea, passando per le Marianne e la Micronesia. «Un sisma di questa potenza può generare uno tsunami distruttivo che può toccare le cose vicino all'epicentro in qualche minuto e quelle più lontane nel giro di qualche ora» ha indicato il centro per gli tsunami nel Pacifico. Messe in guardia anche l'isola di Guam, le isole Marshall, l'Indonesia, la Papua Nuova Guinea, Narau, Micronesia ed Hawai. A Tokyo tutte le linee di metropolitana sono state fermate e la circolazione è bloccata pure sulle autostrade e le ferrovie dirette al Nord del Paese. Secondo le previsioni dello Tsunami Warning Pacific Center infatti un'onda anomala potrebbe raggiungere le coste del Cile, il punto più lontano che potrebbe toccare lo tsunami, fra 23 ore. L'allarme è poi rientrato nelle Filippine.

Evacuazioni in Ecuador, California e Canada

Quasi tutti in Paesi latinoamericani della costa pacifica hanno emesso un allarme tsunami dopo il violento terremoto che ha colpito il Giappone; il governo dell'Ecuador ha dichiarato lo stato di emergenza, ordinando lo sgombero dalle zone costiere di oltre 300mila persone. Il Cile - colpito l'anno scorso da un sisma altrettanto violento - e il Perù hanno emesso un allarme preventivo: la prima regione a poter esser colpita da un'eventuale onda anomala è la cilena Isola di Pasqua, a 3.500 chilometri dalla costa, verso le 21 ore italiane. Stato di allerta anche in Messico, specie nella Baja California. «Le onde hanno cominciato ad arrivare in territorio americano, da Guam all'Alaska alla costa ovest. Non si riportano danni rilevanti ma prendiamo la cosa molto sul serio e seguiamo la situazione molto da vicino», ha detto il presidente Usa Obama alle 18.52 ore italiane. In Messico, sulla costa nord-occidentale, si sono registrate per il momento onde alte mezzo metro. Mentre diverse centinaia di evacuazioni sono state predisposte in California, le cui coste sono state lambite dallo tsunami. Le evacuazioni riguardano le case che si trovano più vicine alla riva, lungo la costa oceanica del Nord della California. Un pericolo tsunami si registra poi anche lungo la costa ovest del Canada, nella provincia della British Columbia. Sono in stato di allerta le coste settentrionali della provincia e le isole Haida Gwaii, la costa centrale incluse Bella Bella, Bella Coola e Shearwater e la costa occidentale dell'isola di Vancouver da Cape Scott a Port Renfrew, dove sono stati evacuati il porto turistico, le spiagge e altre aree a rischio.

Centrali nucleari: a Fukushima salito livello di radiazioni

Poco dopo le prime scosse il governo giapponese aveva dichiarato lo stato di emergenza per la centrale nucleare di Onagawa nella prefettura di Miyagi. Qui era divampato un incendio che è stato domato. Il governo aveva fatto sapere che il processo di raffreddamento di uno dei reattori non stava procedendo come previsto. L'emergenza era poi scattata anche per la centrale di Fukushima. Dove la situazione sembra stia tornando alla normalità. Le notizie che arrivano sono però frammentarie e poco fa (alle 18.22 ore italiane) l'agenzia Kyodo ha parlato di livello delle radiazioni in rialzo per l'impianto numero uno di Fukushima. Dopo i primi allarmi il governatorato della regione aveva ordinato già lo sgombero dei seimila abitanti che risiedono nella zona più vicina all'impianto. Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Industria nipponico Dopo la scossa undici reattori nucleari sono andati automaticamente in blocco - tra i quali due della centrale di Fukushima, senza che sia scattato il sistema automatico di raffreddamento del nucleo, attivato in situazioni di emergenza.

Traffico aereo sospeso

Il traffico aereo è sospeso allo scalo internazionale di Narita, a Tokyo. Nel nord-est del Paese sono stati subito fermati anche i treni espressi Shinkansen, mentre le autostrade della regione di Tokyo sono state chiuse alcuni minuti dopo la scossa.

Sisma in Giappone, più di mille morti. Nuove forti scosse e fughe radioattive -

Il mare nelle strade a Miyagi

A Miyagi, capoluogo dell'omonima prefettura, l'acqua dal mare si è riversata all'improvviso nelle strade, trascinando via con sé auto e cartelloni pubblicitari. Il porto si è riempito di carcasse di veicoli. Gli esperti hanno ammonito che sismi di tale potenza diventano ancora più pericolosi con il passare delle ore, giacché è soprattutto dopo un certo periodo di tempo che lo tsunami, alimentandosi della propria stessa forza, è in grado di assumere dimensioni particolarmente estese.

Onu: più di 45 paesi pronti a intervenire

L'Onu è pronta ad inviare squadre di ricerca in soccorso della popolazione nipponica, colpita oggi da un violento terremoto di magnitudo 8,9 e da uno tsunami di 10 metri che si è abbattuto sulle coste giapponesi. «Oltre 68 squadre provenienti da più di 45 paesi sono in attesa, pronte a intervenire», ha dichiarato Elisabeth Byrs, portavoce dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari. Anche gli Stati Uniti hanno offerto aiuto. L'offerta è arrivata dall'ambasciatore a Tokyo John V. Roos. «Abbiamo appreso con grande preoccupazione la notizia del devastante terremoto e dello tsunami che oggi hanno colpito il Giappone e la regione del Pacifico», si legge in una nota in cui l'Ue esprime le condoglianze e il sostegno alle autorità governative e alla popolazione colpita. In aggiunta alle risposte che arriveranno dai singoli Stati membri, il Consiglio Ue ha chiesto all'Alto rappresentante per la politica estera Catherine Ashton e alla Commissione di «mobilitare tutta l'assistenza necessaria».

L'industria colpita dal terremoto: Toyota e Nissan chiudono alcuni impianti

Le conseguenze dell'eccezionale terremoto hanno colpito anche tutta l'industria automobilistica che ha nella parte settentrionale del Paese numerosi stabilimenti. Come ha già fatto Toyota, che ha chiuso alcune fabbriche, anche Nissan Motor - secondo Reuters - ha già bloccato la produzione in quattro stabilimenti. Nella prefettura di Tochigi, a nord di Tokyo, il crollo di una soffittatura avrebbe provocato la morte di una persona che lavoravano in una fabbrica della Honda Motor, altre 30 sarebbero rimaste ferite. Produzione interrotta anche in sei stabilimenti della Sony, mentre la Panasonic sta valutando i danni e ci sono alcuni lavoratori con lesioni lievi. La Fuji ha chiuso invece cinque impianti.

Contattati 10 dei 28 italiani presenti nelle zone colpite

Dall'Italia è giunto il cordoglio e la vicinanza del capo dello Stato Giorgio Napolitano e del premier Silvio Berlusconi che hanno assicurato aiuti alle popolazioni colpite. L'ambasciata italiana a Tokyo si è subito attivata per contattare i 28 connazionali residenti nelle aree investite dalla tragedia. Dieci di questi sarebbero già stati contattati e stanno bene. Nella prefettura di Miyagi, in particolare, sono stati rintracciati 2 nuclei familiari (su 7 presenti), per un totale di 6 persone. A Fukushima, invece, sono stati allacciati contatti con 3 nuclei familiari (su 4 presenti) per complessive 4 persone. Ancora nessuna notizia dalle prefetture di Aomori e Iwate, mentre da Sendai, la città pesantemente colpita dallo tsunami, la polizia locale ha fatto sapere che non risultano al momento cittadini stranieri tra le vittime.

11 marzo 2011

Lo tsunami devasta il Giappone

Angela Manganaro

Un terremoto di 8,9 gradi della scala Richter ha colpito la costa nord-est del Giappone alle 14,46 (6.46 ora italiana). Un muro d'acqua di dieci metri ha ucciso e disperso oltre 1.500 persone, spazzato via palazzi, strade e quattro treni lungo la costa orientale, fatto sparire una nave con cento passeggeri a bordo.

L'epicentro è a 500 chilometri a nord di Tokyo, in mare. È il sisma più forte mai registrato in Giappone e il più potente mai registrato in tutto il pianeta dal 1900, il più intenso nella regione degli ultimi 1.200 anni. Una forza distruttiva superiore allo tsunami che annientò l'Indonesia il giorno di Santo Stefano del 2004.

La gigantesca onda nata dal terremoto che ha spostato l'asse terrestre di dieci centimetri ha attraversato l'Oceano Pacifico alla velocità di 800 chilometri orari prima di colpire le Hawaii e la costa occidentale degli Stati Uniti. In Oregon e nello stato di Washington è stata ordinata l'evacuazione di migliaia di persone, ci sono già quattro dispersi in California.

Stanotte l'onda dovrebbe arrivare sulle coste di Cile e Colombia. I paesi a rischio tsunami sono 17, rischiano di essere sommerse isole e isolotti del Pacifico. L'allarme è scattato anche lungo la costa ovest del Canada. La provincia della British Columbia è in stato di allarme per il possibile arrivo dell'onda partita dal Giappone. «Un allarme è stato lanciato a causa del rischio di uno tsunami che potenzialmente potrebbe produrre forti correnti pericolose per chi si trova in acqua», si legge in un bollettino governativo.

Il Giappone, di solito capace di reagire ai frequenti sismi, già in difficoltà per il recente sorpasso dell'economia cinese, è bloccato: 80 incendi stanno devastando il paese, solo sei a Tokyo, nel nordest del paese più di quattro milioni di case sono senza luce. Le prefetture coinvolte sono cinque: Miyagi, Fukushima, Chiba, Iwate e Tokyo.

Preoccupano due centrali nucleari del paese che hanno registrato problemi al sistema di raffreddamento dei reattori: all'inizio il ministero dell'Industria aveva detto di temere una piccola fuga radioattiva nella centrale di Fukushima. Nella serata l'agenzia internazionale per l'energia atomica ha fatto sapere che tutte le misure di emergenza sono state attivate in totale sicurezza. Ma poche ore dopo, secondo la protezione civile si sono registrate radiazioni fino a mille volte oltre il livello normale al di fuori di Fukushima: il premier giapponese Naoto Kan ha annunciato lo sgombero di tutti i residenti nel raggio di 10 chilometri dalla centrale nucleare mentre nelle prime ore successive al terremoto e ai problemi di raffreddamento alla centrale, era stato sgomberato un raggio di circa tre chilometri attorno all'impianto, per un totale di circa seimila persone. Più tardi sono stati segnalati problemi all'impianto di raffreddamento anche nella seconda centrale nucleare di Fukushima.

La diga di Fujinuma è crollata e potrebbero mettere a rischio altre strutture fin qui lesionate solo in modo parziale dal primo sisma. I telefoni cellulari sono rimasti fuori uso per gran parte della giornata, ma il web continua a funzionare: gli Sos si mandano via Twitter.

Durante la giornata si sono registrate sette scosse di assestamento, una di 6,1, l'ultima di 6,7. Gli esperti hanno spiegato che le conseguenze della scossa si sentiranno per tutto l'anno. I primi cadaveri sono stati trovati in una spiaggia di Sendai, nel nord est della prefettura di Miyagi, la zona in cui si contano 707 dispersi e 947 feriti. La cittadina di Kesennuma, nel nordest del Giappone, è stata colpita da una serie di incendi e un terzo del suo territorio è stato sommerso dopo il terremoto e lo tsunami.

Il consiglio di sicurezza dell'Onu ha osservato un minuto di silenzio. Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha inviato due portaerei, la Ronald Reagan e la George Washington, che già si trova al largo del Giappone, per aiutare le vittime del terremoto e dello tsunami che hanno colpito il paese. Nelle stesse ore le quotazioni del petrolio scivolano per la prima volta da una settimana sotto i 100 dollari. Il terremoto rischia di indebolire la domanda del terzo paese maggior consumatore mondiale.

Non è mancato chi ha fatto notare che il numero 11 caratterizza le tragedie degli ultimi dieci anni, come l'11 settembre 2001 delle Torri gemelle e l'11 marzo 2004 dell'attentato a Madrid. Ma ai giapponesi sarà forse venuto in mente il pesce gatto o namazu, simbolo del terremoto che, spiega all'agenzia Tmnews Chiara Ghidini, docente di storia giapponese all'Orientale di Napoli, nella cultura popolare del paese significa «distruzione» ma anche «cambiamento e rinascita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come nasce lo tsunami

Lo tsunami devasta il Giappone

Tempo impiegato dallo tsunami
per propagarsi

Le scosse di assestamento continueranno per anni

Marco Magrini

Tutto il mondo è paese, si dice. Ma non quando si parla di terremoti. Certo, il Giappone è dentro al cosiddetto Ring of fire, l'ideale "anello di fuoco" che circonda il Pacifico, teatro dei maggiori eventi sismici dell'orbe terracqueo: parte dalla Nuova Zelanda, aggira l'Australia, attraversa l'Indonesia e le Filippine, risale verso il Giappone e poi vira a destra verso l'Alaska per ridiscendere lungo tutta la costa occidentale americana, dalla California fino al Cile. Tutte aree a rischio, ma nessuna quanto la terra del Sol Levante.

Il Giappone siede proprio all'incrocio di tre enormi placche tettoniche: quella del Pacifico che si muove verso ovest, quella Euroasiatica che preme in direzione opposta e quella Nordamericana che, per strano che possa sembrare, arriva fin lì. E senza contare che da sud, preme una placca più piccola, quella delle Filippine. In poche parole, una situazione geologica molto, molto particolare. E ad alto livello di rischio. Il terremoto di Sendai, spiega Alice Walker del British Geological Survey, è avvenuto «in una zona di subduzione, dove una placca si muove sotto a un'altra. Il risultato è che una delle due si alza, deformando il suolo marino e sospingendo un'enorme colonna d'acqua, lo tsunami. È esattamente quel che è successo nel 2004 nell'Oceano Indiano». La placca del Pacifico ha sollevato la placca Eurasiatica.

Le attenzioni del mondo sono rivolte a quei terribili minuti, in cui il suolo giapponese ha tremato per un sisma 8,9 della scala Richter: una scarica di energia impressionante (e inaspettata), pari a 340 milioni di tonnellate di tritolo. Ma per capire davvero il dramma giapponese, bisognerebbe guardare alla quantità spaventosa di eventi sismici degli ultimi giorni. Anzi, seguire con i propri occhi, quelle delle prossime ore. Con la tecnologia, si può. C'è perfino un'applicazione per iPhone e iPad: si chiama Tectonic, costa meno di due euro e, avverte in tempo reale di tutti i terremoti di tutto il pianeta sopra al secondo grado della scala Richter. Oppure, più semplicemente, basta andare sul sito dell'Usgs, lo United States Geological Survey (http://earthquake.usgs.gov/earthquakes/recenteqsww/Quakes/quakes_big.php) per vedere la lista aggiornata dei terremoti sopra il quinto grado Richter. A contarli, fanno venire i brividi.

Venerdì scorso, l'infame 11 marzo, dopo il Big One ci sono stati 84 terremoti sopra il quinto grado Richter, 21 sopra il sesto grado e uno sopra il settimo. Ieri, ce ne sono stati 54 sopra il quinto grado e 6 sopra il sesto. Nel tempo in cui è stato scritto questo articolo, il mare del Giappone è stato scosso da un 5,2, un 5,0 e 6,0, più innumerevoli altri sotto il quinto grado. Il terremoto dell'Aquila aveva fatto registrare una magnitudo 5,9.

Sembrerebbe che lo sciame sismico si stia attenuando, anche se, a detta degli esperti, ben difficilmente è finita qui. «Non abbiamo troppa esperienza con terremoti di queste dimensioni - dice Paul Caruso, geofisico dell'Usgs - e non sappiamo quanto andranno avanti le scosse di assestamento. Sentiamo ancora quelle del terremoto in Cile dell'anno scorso. In Giappone, potrebbero andare avanti per mesi o per anni». C'è chi dice che si avvertono tutt'ora le scosse di assestamento del terribile terremoto cileno del 1960, che raggiunse la magnitudo record di 9,5. «Solitamente - aggiunge Caruso - più grande il sisma, più lunga la durata delle scosse secondarie».

Come noto, la scienza sismologica ha ancora parecchi limiti. Ma c'è anche chi teme che il sisma del 2004 abbia inaugurato un'era di instabilità geologica nel Pacifico. «Ci sono segnali che il Pacifico stia entrando in una fase movimentata che, potenzialmente, potrebbe durare per decenni», ha detto ieri John Ebel del Weston Observatory di Boston. Ma tutti promettono di non poter predire alcunché.

Come si vede nel sito dell'Usgs, il Big One dell'11 marzo era stato annunciato da un sisma 7,2 esattamente due giorni prima, seguito da altri 18 eventi sopra il quinto grado. Con il senno di poi, c'è chi dice che erano tutte scosse preparatorie del disastro. Ma la verità è che la gente del Giappone, con la sua leggendaria capacità di coabitare coi terremoti, si trova ad affrontare una nuova fase - economica, ma anche psicologica - della sua storia. Una storia fatalmente appesa alla sfortunata geologia, ai capricci di quattro placche tettoniche.

Proprio in questo istante, Tectonic ha fatto il suo dovere: il software segnala un sisma 5,1 Richter, 13 chilometri di profondità, al largo del Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il sisma la Nuova Zelanda conta i danni

Barbara Pezzotti

La Nuova Zelanda non è a rischio tsunami dopo il terremoto che ha colpito il Giappone, ma il paese sta affrontando giorni dolorosi e difficili dopo il sisma che ha colpito Christchurch il 22 febbraio. E proprio ieri sera, durante le delicate operazioni di identificazione dei corpi, è stato dato finalmente un nome e una nazionalità a 14 vittime, tra loro quattro giovani giapponesi, tutti studenti arrivati in Nuova Zelanda per studiare inglese al Kings' College. Il sisma ha provocato la morte di 166 persone (di cui solo 99 per ora identificate).

Wellington sta anche facendo i conti con i danni. Le stime del ministero del Tesoro indicano che serviranno 20 miliardi di dollari neozelandesi (10,7 miliardi di euro) per la ricostruzione anche se proiezioni ufficiose dell'industria delle costruzioni parlano di 30 miliardi. Il governo, che ha già speso più di 250 milioni di dollari nei primi interventi sulle infrastrutture, sta cercando di rimettere al più presto in funzione la principale città dell'Isola del Sud che ancora oggi trema quasi quotidianamente a causa di continui moti di assestamento. Ma più passa il tempo più diventa chiaro che ci vorranno mesi, forse anni per ritornare alla normalità, mentre uffici e aziende si spostano a Wellington e Auckland e un numero sempre maggiore di famiglie si rassegna a passare l'inverno incombente in roulotte e prefabbricati.

Unica nota positiva è che la ricostruzione di case, aziende e infrastrutture chiave alimenterà alla lunga il settore delle costruzioni e porterà a una crescita del prodotto interno lordo e a una diminuzione della disoccupazione nel medio periodo. «Gli effetti del terremoto - ha spiegato il ministro delle Finanze Bill English - arriveranno in due riprese. Inizialmente le conseguenze saranno negative per la nostra economia, anche dal punto di vista dei conti governativi e delle entrate fiscali. Ma successivamente un incremento del Pil si farà sentire».

Le previsioni parlano di un aumento degli investimenti generali del 40%, mentre quelli immobiliari cresceranno dell'80%. Ci si aspetta anche un aumento dell'occupazione nel settore delle costruzioni, comparto in cui la Nuova Zelanda soffre tuttavia di una cronica mancanza di manodopera. Per il momento però la fiducia di risparmiatori e delle imprese è ai minimi. Per alimentare la speranza e per sostenere un'economia depressa, la Banca centrale neozelandese ha abbassato giovedì scorso il tasso ufficiale di sconto dal 3 al 2,5%. Conseguenze sono previste anche per il mercato immobiliare: se i prezzi delle case a Christchurch sono destinati a crollare, dovrebbero invece aumentare quelli di Wellington e Auckland e di altri centri protagonisti dell'esodo di molte famiglie terremotate, che hanno deciso di lasciare Christchurch per sempre. Timaru, cittadina dell'Isola del Sud, ha visto la popolazione aumentare da 27mila a 33mila abitanti in poche settimane, con inevitabili conseguenze sui prezzi degli affitti e delle compravendite di immobili.

Intanto è cominciata l'operazione di ispezione di tutte le 180 mila case colpite dal sisma, che verrà completata entro due settimane. Per venerdì prossimo è stato proclamato un giorno di vacanza nella regione di Canterbury (di cui Christchurch è la città principale) per permettere alle persone di partecipare a una cerimonia pubblica di commemorazione delle vittime. Tra le autorità presenti, ci saranno il primo ministro neozelandese John Key e molti leader e personaggi pubblici stranieri, tra cui il principe William.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almeno mille morti, diecimila dispersi

Angela Manganaro

Macchine che penzolano dai tetti, palazzi abbattuti da un muro d'acqua, 300-400 corpi senza vita scoperti dall'esercito giapponese nel porto di Rikuzentakata. Il numero dei giapponesi costretti a lasciare le proprie case per il terremoto di 8,9 della scala Richter di due giorni fa potrebbe essere molto più alto perché mancano i numeri della zona più colpita: i dati della prefettura di Miyagi, dove migliaia di persone sono ancora bloccate in edifici circondati dalle acque. Secondo la tv giapponese Nhk il bilancio delle vittime è salito a mille morti accertati, a cui vanno aggiunti i 10mila dispersi nella città portuale di Minamisanriku. Lo tsunami ha distrutto molte città incluso Ohtunato, Iwate Prefecture, nel nordest del paese. Sono stati invece ritrovati i quattro treni e la nave ieri dati per dispersi. Oltre 215mila persone sono state fatte sgomberare in tutto il paese. Solo nel centro di Sendai, la città costiera nel Giappone nord-orientale devastata dal terremoto, arriva l'elettricità e si registra traffico lungo le strade, sebbene molti dei negozi siano chiusi. Ma appena fuori dal centro sono ancora più visibili le conseguenze del sisma. Ci sono zone ancora al buio mentre la benzina è razionata e ci sono lunghissime file ai pochi distributori operativi: c'è chi ha atteso fino a cinque ore per i 20 litri di benzina previsti per ogni veicolo.

Neanche il tempo di una prima stima dei danni causati dallo tsunami e il Giappone deve fare conti con l'incubo nucleare (si veda l'altro articolo in pagina). Tepco, operatore della centrale colpita da un'esplosione, lancia l'allarme sul rischio di un blackout elettrico nella capitale e nei suoi dintorni, a causa dei danni provocati alle centrali che alimentano la regione. L'azienda invita i cittadini a ridurre il consumo di corrente elettrica. Le persone si mettono in fila per l'acqua potabile distribuita e che raccolgono in contenitori di fortuna: il consiglio è non uscire da casa e di respirare con le mascherine. Non lontani dalla prefettura di Fukushima, «in questo momento, ci sono ancora cinque italiani», spiega l'ambasciatore a Tokyo, Vincenzo Petrone, mentre sono 17 gli italiani residenti nelle prefetture più colpite dallo tsunami non ancora contattati. Kan nel pomeriggio ha parlato alla nazione e invitato all'unità e promesso l'invio di 50mila militari: «Dobbiamo ricostruire il paese dando priorità alla vita umana e lavorare sodo per dare aiuto a chi oggi, domani e dopodomani si troverà senza cibo». Le notizie che si accavallano nel primo vero giorno di soccorsi sono preoccupanti: circa 10mila persone risultano disperse a Minamisanriku, città portuale travolta dal violento tsunami, a fronte dei 17mila abitanti. Sempre nella prefettura di Miyagi, Sendai, il capoluogo, registra molte zone senza luce, la benzina è razionata, mentre continuano ad affiorare cadaveri lungo la costa.

Molti paesi del mondo si stanno attivando per sostenere il Giappone, inviando squadre di soccorritori, soprattutto per la ricerca dei dispersi. È arrivata una delegazione della Corea del Sud. In partenza team anche di Gran Bretagna, Francia, Usa. «Il governo giapponese ha accettato le offerte di assistenza e aiuto di diversi paesi del mondo - si legge in un documento dell'Onu - Australia, Stati Uniti, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Germania, Singapore e Messico». Il Giappone ha accettato l'intervento di un'équipe delle Nazioni Unite per l'accertamento e il coordinamento nelle catastrofi. L'Agenzia federale americana d'aiuto allo sviluppo internazionale ha annunciato che stanno per partire le squadre di soccorso Usa. Secondo l'Onu, l'équipe inviata dagli Usa è costituita da circa 200 esperti, fra soccorritori e medici. Le missioni di Sud Corea, Messico, Nuova Zelanda, Germania e Singapore comprendono invece 145 specialisti e 30 cani. L'Australia ha inviato 72 esperti e 22 tonnellate di materiale medico e di soccorso. Anche Cina e Ue, spiega il rapporto dell'Onu, si preparano a dispiegare i loro mezzi per sostenere il Giappone dopo il sisma. Anche l'Italia ha offerto al Giappone il sostegno della Protezione civile e della cooperazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case flessibili che reggono l'urto*Città. Costruzioni sicure*

È in apprensione per i colleghi giapponesi Ario Ceccotti, direttore dell'istituto Ivalsa-Cnr, esperti che come lui si occupano di testare materiali e strutture anti-sismiche. Ceccotti, infatti, è il padre del progetto Sofie, tecnologia d'avanguardia sul fronte dell'edilizia in legno anti-sismica con la quale è stato realizzato un edificio di sei piani testato proprio in laboratorio in Giappone qualche anno fa. L'edificio in legno più resistente al terremoto al mondo. «Oggi stiamo studiando, con l'ausilio della provincia di Trento e quella del Quebec, un edificio di sette piani che abbina legno, acciaio e vetro, anti-sismico e attento alla sostenibilità ambientale». E sono proprio le tecniche all'avanguardia nelle costruzioni ad avere evitato in Giappone un crollo degli edifici su larga scala. Il terremoto di 8,9 gradi Richter e lo tsunami di ampia portata hanno messo in ginocchio il paese. Paradossalmente le immagini dell'evento non mostrano crolli di edifici come ci si aspetterebbe. Il paese, a pesante rischio terremoti, ha adottato negli anni tecniche di costruzione all'avanguardia per arginare i danni di questa calamità naturale. Già nell'antichità le pagode buddhiste resistevano ai terremoti con strutture in grado di oscillare a ogni piano. Oggi le forme e i materiali ipermoderni degli edifici sono flessibili, pronti a muoversi per arginare l'onda d'urto e poi ritornare al proprio posto. Tecnologia utilizzata per esempio nella realizzazione della Taipei 101 a Taiwan, l'edificio più alto del mondo prima dell'inaugurazione del Burj Dubai. «In Giappone si è passati da case di carta e di legno ad edifici supermoderni, progettati con normative all'avanguardia - commenta Giandomenico Cifani, ricercatore dell'Istituto di tecnologie della costruzione del Cnr, responsabile della sede de L'Aquila - non c'è il problema, tutto italiano, di un patrimonio storico da tutelare». Quali allora le tecniche che danno maggiori garanzie? «Ogni metodo va applicato alle necessità del luogo e all'entità del terremoto atteso dice Vincenzo Petrini esperto di costruzioni anti-sismiche e docente di scienze delle costruzioni al Politecnico di Milano : dagli edifici in acciaio alle costruzioni progettate con una base isolante (oggi molto di moda) per evitare la trasmissione delle onde del terremoto alla parte sovrastante. Laddove tutto viene costruito ex novo il problema si può definire risolto, con costi contenuti rispetto a interventi conservativi. Anche alcuni edifici vecchi hanno resistito bene alla forza del terremoto. Spesso quelli che cedono sono stati usurati dall'incuria, ne è stata negli anni indebolita la struttura, magari aprendo al piano terra negozi o garage che all'origine non esistevano». RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tokyo trema e teme il fuoco». Testimonianza dell'inviato

I palazzi di Tokyo alle ore 14.46 di una bella giornata primaverile oscillano come canne al vento: destra-sinistra, sinistra-destra e poi o forse è un'illusione ottica un po' in avanti. Anche il pavimento diventa una altalena per un minuto che sembra un'eternità. Dopo una pausa, rollio e beccheggio riprendono per altri interminabili secondi che lasciano nausea in gola. La gente esce in strada senza gridare, senza correre. Guarda all'insù più con stupore che con paura, sintomo di fiducia nelle normative che fissano rigorosi criteri antisismici nelle costruzioni. Pare persino compiacersi che i grattacieli più nuovi e più alti restino intatti (o così pare dal basso). Un altoparlante piazzato chissà dove informa sull'ovvio e consiglia con cortesia: «In questo momento c'è un terremoto. State calmi. Per favore spegnete i fuochi». Furono soprattutto gli incendi a cancellare Tokyo il primo settembre 1923, nel Grande Terremoto del Kanto che provocò 140mila morti: da allora il fuoco incute più timore dei tremori della terra, ai quali da queste parti si è fatta l'abitudine. A memoria d'uomo, però salvo per chi si sia trovato a Kobe il 17 gennaio 1995 mai come ieri il terremoto è stato tanto violento nell'evocare la fragilità di una città che solo il giorno prima aveva commemorato la sua ultima distruzione: i 100mila morti provocati dai bombardieri americani decollati da Saipan il 9 e 10 marzo 1945. Continua u

Giappone/ Esperto: da noi sarebbe crollato tutto, anche monumenti

"Loro usano isolatori e materiali hi-tech, qui manca prevenzione"

Roma, 11 mar. (TMNews) - Premesso che "un terremoto del genere è praticamente impossibile che si verifichi nel nostro paese", se l'Italia fosse stata colpita da un sisma con magnitudo 8.9 "sarebbe crollato tutto, abitazioni e monumenti. Forse solo le nuove abitazioni costruite all'Aquila sarebbero rimaste in piedi". Lo dice all'agenzia TMNews Giandomenico Cifani, ricercatore all'Istituto per le Tecnologie della Costruzione-CNR dell'Aquila.

Gran parte del Giappone sembra però abbia resistito alla scossa e questo perchè "lì subiscono da sempre terremoti molto forti e molto frequenti e si sono adeguati nelle costruzioni, utilizzando isolatori sismici e materiali di alta qualità. Tra l'altro quel paese, come gli Stati Uniti, non ha mai avuto il problema di preservare l'edilizia storica. In Giappone fino a qualche decennio fa avevano case di legno o quasi di carta ed è stato più semplice affrontare il problema. Non avevano quasi nulla da mantenere", spiega Cifani.

"Il problema italiano invece è proprio l'edilizia storica, un patrimonio culturale che non si può buttare giù e ricostruire. Inoltre - prosegue l'esperto - la gran parte degli edifici in cui viviamo, quelli costruiti dagli anni '50 ai '70, sono stati fatti secondo norme che all'epoca non erano state sviluppate sufficientemente e c'era anche poco controllo sulla qualità dei materiali".

"Dal 2008, però, anche l'Italia si è dotata di nuove norme che garantiscono la massima sicurezza in materia di edilizia in aree a rischio terremoti, essendo la Penisola stata classificata tutta come 'zona sismica'. Da noi il problema rimane la prevenzione, cioè adeguarsi in tempo alle nuove direttive. Nessun governo lo ha mai fatto, servirebbe a salvaguardare vite umane, preservare il patrimonio storico-architettonico e risparmiare molti soldi. Con i fondi spesi per la ricostruzione dell'Aquila ad esempio - conclude Cifani - si sarebbe potuto mettere in sicurezza la metà delle costruzioni in zone a rischio sismico".

Giappone/ Onde tsunami alte 2-3 metri raggiungono costa Hawaii

Onde alte tra i due e tre metri (Cnn)

New York, 11 mar. (TMNews) - Mentre in Giappone è devastato dal sisma, gli effetti del terremoto si fanno sentire anche negli Stati Uniti: è stato immediatamente lanciato l'allerta per le isole Hawaii, raggiunte dall'onda anomala e dove è stata evacuata la popolazione costiera.

L'emittente televisiva Cnn riferisce che le Hawaii sono state colpite per la prima volta poco dopo le 3.07 (le 14.07 in Italia), con onde alte tra i due e i tre metri, come riferisce l'Hawaii State Civil Defence (la Protezione Civile locale). Il National Weather Service, il servizio meteorologico americano, potrebbe emettere a breve l'allerta per almeno 50 stati e territori nell'area del Pacifico.

Lo stato d'allerta è stato esteso a tutta la costa ovest degli Stati Uniti, dall'Alaska alla California: il portavoce della protezione civile californiana ha indicato alla Bbc che lo tsunami potrebbe colpire la parte settentrionale dello stato americano con onde alte fino a un metro e 80.

Maltempo/In arrivo venti forti e temporali su Sicilia e Sardegna

Rischio mareggiate; da domenica pioggia su gran parte dell'Italia

Roma, 12 mar. (TMNews) - In arrivo venti forti di scirocco e temporali su Sicilia e Sardegna. La Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, con rischio di mareggiate lungo le coste. Da domenica la pioggia scenderà su gran parte dell'Italia, soprattutto al nord e sulle regioni tirreniche. Le temperature minime saliranno e la quota neve sulle Alpi salirà a 1000-1400 metri.

Una circolazione depressionaria che proviene dal medio Atlantico porterà da oggi forti venti di scirocco sulle nostre isole maggiori. Queste correnti umide causeranno un progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche, a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna, dove saranno possibili fenomeni anche di forte intensità.

Il Dipartimento della Protezione civile ha quindi emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che dalla mattinata di oggi prevede forti venti di burrasca da sud-est, con raffiche fino a burrasca forte, sulla Sardegna e in rapida estensione alla Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dal pomeriggio si prevedono inoltre piogge diffuse sulla Sardegna, anche a carattere di forte rovescio, specie nel corso della serata.

Domani la perturbazione si estenderà a gran parte del Paese, con precipitazioni più diffuse ed insistenti sulle regioni settentrionali e lungo i versanti tirrenici della penisola. Le temperature minime subiranno un generale rialzo, e la quota neve sulle Alpi salirà a 1000-1400 metri, salvo sconfinamenti a quote più basse - fino ai 500-700 metri - sul cuneese. I forti venti di scirocco su tutto il centro-sud provocheranno mari molto mossi o agitati e mareggiate lungo le coste esposte.

. La tre giorni dell'Anpas a Firenze

La tre giorni dell'Anpas a Firenze di Redazione - pubblicato il 11 Marzo 2011 alle 11:29

Inizia oggi la Conferenza di Organizzazione ANPAS che aderisce anche all'appello "A difesa della Costituzione" promosso dall'Associazione Articolo 21

Nella sede ANPAS di Firenze (via Pio Fedi 46/48) comincia oggi la decima Conferenza di Organizzazione ANPAS: un importante momento di democrazia del Movimento nazionale delle Pubbliche Assistenze, in vista del 51° Congresso nazionale (Roma, 2-4 dicembre 2011). Sei gruppi di lavoro composti da volontari, dirigenti ed esperti provenienti da tutta Italia approfondiranno i temi legati al volontariato di Pubblica Assistenza: la questione euromediterranea e del Vicino Oriente, le politiche europee, la Protezione Civile, l'accessibilità al volontariato da parte dei giovani e il Servizio Civile, la progettazione sociale e il sostegno alle aree di sviluppo, l'affidamento dei servizi sociosanitari.

Nel programma sarà dato spazio anche alla celebrazione dell'Unità d'Italia e della Costituzione: ANPAS infatti ha aderito all'appello "A difesa della Costituzione" promosso dall'Associazione Articolo 21. In particolare domenica 13 marzo verrà consegnata ad ogni partecipante una copia della Costituzione e sarà presentata la bandiera che, nei prossimi mesi, accompagnerà in tutto il territorio nazionale le iniziative delle Associazioni ANPAS che celebreranno l'Unità di Italia.

Alle tre giornate di riflessione e dibattito parteciperanno anche ricercatori ed esperti del mondo del Terzo Settore: Carlo Borgomeo (Presidente della Fondazione per il Sud), Renzo Razzano (vicepresidente CEV - European Volunteer Center), Roberto Giarola e Gianpaolo Sorrentino (Dipartimento Protezione Civile), Francesca Coleti (Presidente CESIAV), Alessandra Albanese (Dipartimento Diritto Pubblico Università degli Studi di Firenze).